

OTTOBRE 2025

ACS30 GIORNI

MENSILE D'INFORMAZIONE



Regione Umbria
Assemblea legislativa

Agricoltura

- 8** QT 9 - "Impatto del Ddl 1412 sulla libera cerca del tartuficolo naturale dell'Umbria"

Ambiente

- 10** Via libera dall'Assemblea legislativa al Ddl della Giunta 'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'
- 14** "Legge transizione energetica: grazie a noi freno a speculazioni, clausola valutativa e sportello rivolto ai Comuni per velocizzare le pratiche"
- 15** "La darsena dell'Isola Maggiore non garantisce più attracchi sicuri e il percorso francescano è ormai impraticabile a causa di frane e smottamenti"
- Riserva della biosfera Unesco del Monte Peglia
- 16** QT 7 "Lago Trasimeno: efficacia interventi di manutenzione straordinaria darsene; quelli da effettuare su rete idraulica di scolo, su rotte navigazione, su ripristino temporaneo uso navigazione pubblica motonave Grifone, afflusso acqua di Montedoglio"

Cultura

- 18** "Stati di Natura", presentata a Palazzo Cesaroni l'edizione 2025 di UmbriaLibri
- "La cultura in Umbria torna al centro"
- Parere positivo della Seconda commissione sul regolamento che detta criteri e modalità per la concessione dei contributi annuali per le infiorate artistiche dell'Umbria (Legge regionale 15/2024)
- 19** "Un grande successo il raduno regionale delle bande musicali nel nome di San Francesco"
- "Celebrare le origini agrarie e rurali dell'Umbria con consapevolezza ed orgoglio"
- 20** Cultura: "Il Premio Letterario Città di Castello tra presente e futuro"
- QT 6 - "Edizione 2025 di UmbriaLibri e ruolo della manifestazione nella valorizzazione culturale e nella promozione dell'immagine dell'Umbria"

Economia/lavoro

- 22** "Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali"
- "L'Umbria deve avere norme per tutelare dignità, salute e sicurezza dei riders"
- 23** "Ritirare i licenziamenti alla Sitem di Trevi e avviare un percorso condiviso con i sindacati per l'attivazione degli ammortizzatori sociali"
- "Situazione assurda alla Sitem di Trevi, subito incontro con l'assessore De Rebotti"

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Paolo Giovagnoni

In redazione:
Alberto Scattolini
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Simona Traversini
Vigne delle campagne umbre

Supplemento al numero 194
del 31 ottobre 2025 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



Energia

- 24** "Con questa legge un passo fondamentale verso l'autonomia energetica e la tutela del nostro paesaggio"

Finanza

- 25** Prima Commissione: "Sgravi alle attività economiche del lago Trasimeno e di Piediluco"
- Lavori d'Aula: "Sgravi alle attività economiche del lago Trasimeno e di Piediluco"
- 27** Sentenza Corte Costituzionale ARPA: "Abbiamo risolto un'anomalia di 25 anni fa. I fondi ci sono: la nostra gestione trasparente e corretta"
- "Esenzione del superbollo per le auto ibride"
- 28** "Il Governo nazionale taglia le tasse, la sinistra umbra le aumenta ingannando i cittadini"

Informatica

- 29** "Estendere il servizio DigiPass alle frazioni dei comuni delle province di Perugia e Terni"
- "Estensione del progetto DigiPass alle frazioni dei Comuni in cui è già presente il servizio delle Province di Perugia e Terni"

Informazione

- 30** Informazione istituzionale - TeleCru: on line anche la versione LIS
- "Acs 30 giorni", Settembre 2025
- Conferenza stampa del nuovo Corecom Umbria
- 31** "Con TeleCru Lis garantita l'accessibilità all'informazione per le persone sorde"

Infrastrutture

- 32** "Presentati in anteprima a Milano i nuovi treni regionali anche e soprattutto per l'Umbria"
- Nodo di Perugia: "Proietti vota no a Perugia ma durante il viaggio per Roma cambia idea"
- 33** "La sinistra non vuole i finanziamenti per il Nodo di Perugia per tenere in equilibrio una maggioranza eterogenea e divisa".
- 34** "Su alta velocità e Nodo di Perugia solo confusione e rinvii"
- "Richiesta di intervento urgente per la risoluzione dei disservizi sulla rete Open Fiber nel territorio regionale"



Istruzione/formazione

- 36** Terza Commissione: Programmazione regionale dell'offerta formativa e della rete scolastica regionale (a.s. 2026/2027)

Lavori d'Aula: la Programmazione regionale dell'offerta formativa e della rete scolastica regionale (a.s. 2026/2027) approvata a Palazzo Cesaroni

- 38** "Al nuovo Rettore dell'Università degli Studi di Perugia i migliori auguri di buon lavoro"

Politica/attualità

- 39** "La tragedia di Gianluca e Flavio ha segnato profondamente la nostra comunità. Parole di Bandecchi inaccettabili"

"San Francesco, un Santo che ha insegnato la pace e la fratellanza"

"Zingaretti festeggia le mancate riforme della Giunta Proietti, mentre i sindacati del trasporto pubblico scioperano per le promesse tradite dalla sinistra"

- 40** La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria incontra i difensori civici

Qt 2 "Stato del protocollo d'intesa tra il Comune di Gualdo Tadino e Rocchetta s.p.a."

- 42** "Ddl Omnibus bloccato da settimane, vittima delle manie di protagonismo e delle rivalità interne alla coalizione di governo"

"Riordino della disciplina dei Garanti regionali"

"Omnibus assegnato alle Commissioni: sbloccato iter dopo la nostra denuncia"

- 43** "Drammatici i dati Istat sulla povertà in Italia, servono politiche coraggiose su lavoro, scuola e dignità sociale"

"Landini come Bandecchi. La presidente Proietti condanni il linguaggio del segretario Cgil"

- 44** "La Regione Umbria torni ad avere una presenza reale e strutturata anche a Terni"

"La vera emergenza del Paese, così come in Umbria, è quella salariale"

In seduta congiunta della Seconda e Terza commissione illustrato il Ddl 'Omnibus' della Giunta (modificazioni e integrazioni di leggi regionali)

- 45** "Solidarietà ai rappresentanti delle istituzioni per le minacce ricevute e impegno a denunciare qualsiasi forma di violenza"

Programmazione scolastica. Revisione della manovra fiscale

- 46** "Riordino della disciplina dei Garanti regionali"

- 47** "La riforma dei garanti è un provvedimento utile e positivo"

- 48** "Distribuzione gratuita di assorbenti nelle scuole dell'Umbria"

"Servizi e nuove tecnologie per la salute degli over65"

- 49** "Umbri costretti a pagare 184 milioni di euro per errore di Giunta, senza alcun passo indietro"



- 49** "Potenziare il Comando dei Vigili del fuoco di Perugia e i distaccamenti di Foligno e Città di Castello"
- "Progetto stadio-clinica di Terni"
- 50** Stadio-Clinica: "Il centrodestra affossa la mozione urgente e blocca la ricerca di una sintesi favorevole per la città di Terni"
- 51** "La sinistra umbra volta le spalle a Terni e si schiera contro la realizzazione del progetto Stadio/Clinica da parte della Ternana"
- Stadio-clinica: "Senza più sgarbi istituzionali, Proietti dialoghi con il Comune per soluzione senza l'intervento del Tar"

Sanità

- 53** Disabilità intellettive, assistenza alle famiglie e gestione del "dopo di noi"
- "Estendere subito la profilassi contro il virus respiratorio sinciziale a tutti i nati entro il primo anno di vita"
- "Assorbenti gratuiti nelle scuole umbre"
- 54** QT 3 "Condizioni del reparto di geriatria dell'Ospedale di Perugia, carenze igieniche, organizzative e di personale"
- 55** QT 4 "Criticità emergenti nel nuovo Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale 2025"
- 56** QT 5 "Recupero delle liste di attesa nella USL Umbria 1"
- 57** QT 7 "Stato di attuazione e prospettive della Rete Oncologica Regionale in Umbria"
- 58** "Più visite disponibili, funziona la riorganizzazione"
- 59** "La Rete Oncologica Regionale è una grande opportunità per l'Umbria e per i pazienti oncologici, grazie alla Giunta per il suo impegno"
- "Nella Giornata Mondiale della Salute Mentale ribadiamo l'impegno per tutte le persone che vivono una condizione di fragilità collegata al disagio psichico"
- 60** Prospettive per il nuovo ospedale di Terni
- 61** "Realizzazione del nuovo ospedale di Terni è in cima all'agenda politica della Giunta Proietti"
- "Rafforzare le politiche di protezione a tutela degli animali d'affezione"
- "Ospedale di Terni priorità assoluta"
- 62** "Congratulazioni al sindaco di Città di Castello, nuovo presidente di Federsanità Anci Umbria"
- "Disabilità, aumento dei fondi e partecipazione sono la scelta giusta"
- "Ospedale Terni, Simonetti (M5S) e Proietti (Pd) escono allo scoperto"
- 63** "La costruzione del nuovo ospedale di Terni è una priorità condivisa, che richiede collaborazione, non propaganda"
- 64** QT 1 "Attuazione del piano straordinario di assunzioni nel comparto sanitario"



- 65** QT 2 - "Governance della spesa farmaceutica regionale e sostenibilità del sistema sanitario regionale tramite allocazione efficiente del payback farmaceutico e del fondo per i farmaci innovativi"
- 66** QT 4 - "Misure a sostegno delle persone con disabilità grave e gravissima"
QT 5 - "Chiarimenti sulle dichiarazioni del sindaco di Terni in merito alla presunta inadeguatezza antisismica dell'ospedale 'Santa Maria' di Terni"
- 67** "Dalla Giunta Proietti solo promesse ma assunzioni in sanità ferme al palo"
"Assorbenti gratuiti nelle scuole umbre"
- 68** "Istanze sul nuovo piano socio-sanitario regionale 2025-2030"
- 69** "Modalità di erogazione, predisposizione delle linee operative, tempistiche per la pubblicazione degli avvisi e per l'avvio dell'erogazione dei contributi per disabili gravi e gravissimi"

Sicurezza dei cittadini

- 70** Insediato l'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità
Antimafia: "Nuove frontiere nella lotta alle infiltrazioni criminali"
- 71** "Atto di programmazione in materia di sicurezza urbana 2025-2026"

Sicurezza del lavoro

- 72** "Sicurezza e qualità del lavoro negli appalti pubblici della Regione Umbria"

Sociale

- 73** QT 6 "Fondi per il sostegno dei minori con disabilità in Umbria"
"Confermate risorse aggiuntive per l'assistenza domiciliare, l'assistenza educativa e l'integrazione scolastica"
- 74** "Garanti regionali, soddisfazione per il voto favorevole in Commissione"
"Sostegno alla genitorialità: uno stanziamento complessivo di 3 milioni e 420 mila euro che rappresenta un importante incremento rispetto alle risorse assegnate nelle annualità precedenti"
"Pronto per l'Umbria il progetto di legge per l'istituzione del Garante della Persona Anziana"
- 75** Presentato a Palazzo Cesaroni il Disability Pride Umbria 2025 che si svolgerà ad Orvieto il prossimo sabato 25 ottobre
Programma di attività del difensore civico regionale per l'anno 2026
- 76** Amministrazione condivisa e qualità del lavoro e dei servizi alla persona; diritto alle cure per le persone malate croniche e non autosufficienti
- 77** QT 3 - "Reintroduzione del bonus natalità-contributo una tantum per i nuovi nati e stabilizzazione della misura"



- 78** Riordino Garanti: "Riforma ibrida e lesiva dell'indipendenza. Bocciatura emendamenti è occasione mancata per l'Umbria"

Terremoto/Ricostruzione

- 79** "Orgogliosi del lavoro svolto per restituire alle comunità ospedali moderni e sicuri e per la rinascita della Basilica di San Benedetto"

Riapertura Basilica di San Benedetto: "L'Umbria si riappropria di un simbolo di pace"

Trasporti

- 80** QT 1 "Chiarimenti urgenti in merito alla posizione della Giunta sul progetto della stazione AV MedioEtruria, a seguito delle dichiarazioni del Presidente della Regione Toscana"

- 81** Trasporti: "Isolamento area Altotevere, servizi mobilità urbana, extraurbana e ferroviaria. Possibile sviluppo in un'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione"

- 82** "Infrastrutture ferroviarie e stradali interregionali Umbro-Toscane (Perugia-Chiusi e Alta velocità)"

"Aeroporto 'San Francesco': la Regione non può permettersi di perdere l'occasione Ryanair"

- 83** "Chiusura ex officina Fcu: eredità della precedente Giunta, ora priorità ai diritti dei lavoratori"

"Ex officina FCU di Umbertide: stop menzogne della sinistra"

Turismo

- 85** "L'Umbria può diventare un modello nazionale per l'integrazione tra mobilità dolce, tutela ambientale e promozione culturale"

"Nuovo slancio al settore turistico"

QT 8 - "Nuove modalità di promozione turistica dell'Umbria e partecipazione al Travel Experience 2025"

- 86** "Completamento, messa in sicurezza e valorizzazione dei percorsi ciclabili Spoleto-Norcia, Greenway del Nera e ciclabile Terni-Narni"

- 88** "Turismo lento e sviluppo sostenibile: nostra mozione sulle ciclovie umbre approvata all'unanimità"

Urbanistica/edilizia

- 89** "In arrivo 230mila euro per la sicurezza delle strade a Castel Ritaldi e Montefalco"

"Ripartizione delle funzioni della Regione fra le due sedi di Perugia e Terni"

- 90** "Tre milioni di euro per gli interventi di riduzione del rischio sismico negli edifici scolastici"



QT 9 - "Impatto del Ddl 1412 sulla libera cerca del tartuficolo naturale dell'Umbria"

Nilo Arcudi (TP-UC) interroga l'assessore Simona Meloni che risponde: "La Giunta regionale monitorerà i lavori in corso nel Governo e faremo la nostra parte, soprattutto in interlocuzione, quando saremo chiamati ad esprimere il nostro punto di vista nella conferenza Stato-Regioni"

Perugia, 23 ottobre 2025 - Nel question time odierno, il consigliere regionale Nilo Arcudi (TP-UC) ha interrogato l'assessore Simona Meloni per sapere "quale è la posizione della Regione Umbria sul ddl 1412, in discussione presso il Senato della Repubblica, in particolare per quanto riguarda: la definizione restrittiva e recintabile di 'tartufaia controllata'; la riserva esclusiva su ampie superfici di territorio, nonché di quello pubblico; l'equiparazione del tartufo a prodotto agricolo coltivato, con conseguenti aperture a importazioni indiscriminate e soprattutto non controllabili".

"Il Disegno di Legge numero 1412 - ha spiegato Arcudi in Aula - introduce un articolato normativo più stringente per la libera cerca e la raccolta del tartufo in ambiente naturale da parte dei tartufai, nonché risulta essere particolarmente sbilanciato per la gestione delle tartufaie naturali controllate e per quelle coltivate, con agevolazioni estese ad eccessivi periodi temporali. Il testo attuale, così come emendato e integrato, introduce misure che, come evidenziano molte associazioni di categoria, tra le quali il C.A.T. la F.N.A.T.I (Federazione Nazionale Associazione Tartufai Italiana) e l'A.T.I. (Associazione Tartufai Italiani), pongono limiti significativi all'attività di libera cerca, trasformando immense estensioni di intere aree tartufigene in luoghi riservati e, soprattutto, con l'evidente crescita sproporzionata di recinzioni limitanti la libera fruizione della natura e del territorio e costituenti gravi impedimenti alla circolazione. Tali pessime previsioni risultano essere incompatibili con la tradizione umbra della libera cerca del tartufo, soprattutto in considerazione che dal 2021, la Cerca e la Cavatura del Tartufo in Italia sono state iscritte nella lista UNESCO del Patrimonio culturale immateriale, e pertanto l'attività in parola è e dovrebbe essere tutelata dalla Legge 20 febbraio 2006, n. 77. Stando all'analisi del testo, romperebbe un equilibrio sociale, faticosamente aggiunto nel corso degli anni trascorsi e più volte sancito come principio cardine dalle sentenze pronunciate in merito dalla Corte Costituzionale in giudizi di legittimità costituzionale, determinando pertanto una pericolosa deriva, con esclusivi vantaggi per proprietari terrieri e presunti latifondisti, e l'evidente discapito per l'intera collettività di coloro che esercitano l'attività di liberi tartufai. Infatti, l'introduzione di limiti alla libera cerca rappresenterebbe un pericoloso rischio economico, sociale e culturale per molti operatori umbri, spesso basati su piccole economie familiari, oltretutto per l'immediata riduzione

ne/impedimento di poter accedere ad un bene naturale collettivo, quale è da ricondursi il tartufo naturale. Il modello che verrebbe introdotto con il ddl 1412 di tartufaia controllata, in mancanza di reali tecniche colturali e di risultati produttivi certi, diventa di fatto lo strumento per pochi di riservarsi estese superfici demaniali e naturali, autorizzati da procedure che non garantiscono oggettivamente la reale tutela ambientale".

L'assessore Meloni ha risposto: "Sono d'accordo con lei che il Ddl licenziato dalla Lega al Governo ha creato un certo fermento. Questa materia è molto discussa in questo periodo, perché è una materia che comprende sia aspetti ambientali, per i quali la competenza primaria spetta allo Stato, che le attività agricole e forestali. La giunta regionale ovviamente monitorerà i lavori in corso nel Governo e faremo la nostra parte, soprattutto in interlocuzione, quando saremo chiamati ad esprimere il nostro punto di vista nella conferenza Stato-Regioni. Però dobbiamo precisare che comunque la proposta non prevede la recinzione delle tartufaie controllate, che sono e saranno comunque delimitate da tabelle, ma solo delle tartufaie coltivate. Ora, per quanto invece attiene la riserva esclusiva delle raccolte su ampie superfici di territorio, non si condivide il testo del DDL. Ricordo anche che la libera cerca attiene a quanto dichiarato patrimonio immateriale dell'Unesco. Quindi, per quanto riguarda anche le comparazioni del tartufo a prodotto agricolo coltivato, il tartufo che proviene dalle tartufaie coltivate è già considerato prodotto agricolo, provenendo da impianti appositamente realizzati per la produzione. La legge regionale regola anche la parte dei tartufi, cercando di mantenere un equilibrio fra il diritto alla libera cerca e anche le aspettative dei proprietari conduttori a cui è consentito di riservarsi la raccolta, fermo restando il rispetto dei limiti di estensione delle singole tartufaie. Quindi oggi le problematiche principali derivanti dall'applicazione delle norme regionali in materia di tartufi, riguardano l'equilibrio tra le aree lasciate alla libera raccolta e il riconoscimento di tartufaie controllate. È mia intenzione, come già avevo fatto nella precedente legislatura, riavviare un confronto con le diverse parti interessate. Ben sapendo che poi spetterà alla politica fare la giusta sintesi tra le diverse posizioni, avendo come obiettivo imprescindibile, la tutela e la valorizzazione di uno dei principali prodotti di eccellenza della nostra terra, che caratterizza proprio l'immagine della nostra regione e che abbiamo messo come uno dei punti di forza della precedente ma anche dell'attuale promozione del territorio dell'Umbria. Lavoriamo anche sui fondi del PSR, sulle filiere per rafforzarla e naturalmente anche però per mantenere il diritto, come lei giustamente diceva, alla libera cerca. Noi nella conferenza Stato-Regioni continueremo a portare le nostre posizioni ma, ripeto, la nostra è una legge che è ancora molto equilibrata. Potremmo anche lavorare per migliorarla". Nella replica finale, Arcudi ha fatto rilevare che "nella nostra regione la nuova normativa incide



in maniera significativa. L'area dell'Altotevere è la seconda in Italia come presenza di cercatori di tartufo, una tradizione storica, quindi non possiamo trascurare i nostri punti di forza, come il tartufo e l'olio. Il problema dei fondi chiusi deve essere valutato, così come eventuali aggiustamenti della legge. Sarebbe utile un tavolo di confronto con le associazioni per affrontare al meglio questo tema".



Via libera dall'Assemblea legislativa al Dd della Giunta 'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'

Astenuti i consiglieri di opposizione. Approvati tutti gli emendamenti predisposti dall'assessore De Luca e dai consiglieri Betti (Pd) e Ricci (Avs). In legge anche la clausola valutativa proposta dal consigliere Pernazza (FI)

Perugia, 9 ottobre 2025 - Con 12 favorevoli della maggioranza e 8 astenuti dei consiglieri di minoranza l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale concernente "Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro". Sì a nuovi emendamenti (astensione opposizione), dopo quelli già approvati in Commissione, proposti dall'assessore Thomas De Luca, a cui sono seguiti, con uguale esito positivo, altri dei consiglieri Cristian Betti (Pd) e Fabrizio Ricci (Avs). Approvata anche la proposta di Laura Pernazza (FI) circa la previsione in legge della clausola valutativa, respinte invece altre sue proposte emendative.

L'obiettivo della legge, come è stato ribadito anche oggi in Aula, è quello di conciliare l'accelerazione verso l'autonomia energetica con la salvaguardia del patrimonio paesaggistico e culturale, rispondendo all'obbligo di individuare le aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti di energia rinnovabile (FER), in ottemperanza al D.Lgs. 199/2021. Viene promosso un mix energetico diversificato privilegiando la realizzazione di impianti diffusi, di piccole e medie dimensioni, prossimi alla domanda, e si riconoscono le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) come pilastro del sistema, dichiarando idonea ogni area ad esse destinate, favorendo l'auto-produzione e contrastando la povertà energetica. Vengono definite le aree idonee, che includono le superfici antropizzate e compromesse, le coperture, le aree edificate, parcheggi, aree dismesse, discariche e infrastrutture esistenti. I tempi autorizzativi per queste aree saranno ridotti e il parere paesaggistico non sarà vincolante, incentivando la rigenerazione delle aree già antropizzate. Grande attenzione è dedicata all'agrivoltaico, con requisiti stringenti nelle aree non idonee per garantire benefici alla biodiversità e all'identità culturale umbra, promuovendo pratiche sostenibili. La legge impone requisiti rigorosi per minimizzare gli impatti ambientali e una ripartizione territoriale equa degli impianti. Sono previste garanzie finanziarie per la dismissione degli impianti e un programma di compensazioni ambientali e territoriali a carico dei proponenti, con percentuali significative dei proventi da destinare ai comuni o alle CER.

Tra le proposte emendative (approvate) dell'assessore De Luca, quella in cui viene ulteriormente sottolineata la non retroattività e il periodo di applicazione della legge. La modifica chiarisce che il disegno di legge è applicabile

sull'intero territorio regionale. L'applicazione delle disposizioni normative, nel rispetto del principio del "tempus regit actum", non avrà carattere retroattivo per quanto concerne i contributi, gli oneri di natura economica o i criteri di ammissibilità delle richieste che avrebbero potuto, di fatto, escluderle in via preordinata, violando il legittimo affidamento del proponente. La legge si applica esclusivamente nell'ambito dell'iter autorizzativo, nel contesto delle prerogative assegnate alle autorità precedenti dalle normative nazionali.

Tra gli altri emendamenti anche quello in cui vengono definite le aree idonee riservate esclusivamente alla risorsa eolica attraverso specifici criteri volti a minimizzare gli impatti in un territorio in cui la stessa fonte è disponibile esclusivamente onshore. Il primo criterio stabilisce una misura massima di scala in 100 metri di altezza totale dell'impianto al mozzo. Si tratta di una taglia minima per ridurre in maniera significativa la visibilità dai punti di interesse panoramico nell'analisi dell'intervisibilità teorica. Il punto centrale del secondo criterio è invece quello della bassa visibilità panoramica dai coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi dell'Umbria anche in termini di notorietà internazionale e attrattività turistica identificati con i beni vincolati. Il terzo criterio è quello della disponibilità del vento che deve essere superiore ai 6 m/s, al fine di garantire che la realizzazione dell'impianto corrisponda all'interesse pubblico prevalente di realizzazione di energia rinnovabile. Vengono inserite le aree per cui i Comuni hanno richiesto il riconoscimento dell'idoneità nella fase di consultazione.

INTERVENTI

Letizia Michelini (Pd-presidente Seconda commissione-Relatrice di maggioranza): "Il provvedimento, in linea con il decreto legislativo n. 199 del 2021 e con il decreto ministeriale 21 giugno 2024, risponde all'obbligo per le Regioni di individuare le aree idonee e non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER), con l'obiettivo di coniugare la transizione energetica con la tutela del paesaggio, delle aree agricole e forestali e del patrimonio ambientale e culturale dell'Umbria. La legge si fonda sui principi dell'articolo 9 della Costituzione e dello Statuto regionale, promuovendo il diritto delle persone a vivere in un ambiente salubre e sostenibile, e riconoscendo l'ambiente, il paesaggio e la biodiversità come beni essenziali della collettività. Intende assicurare il raggiungimento dell'autonomia energetica regionale entro il 2050; promuovere la pianificazione sostenibile e la razionalizzazione dell'uso del suolo; sostenere la nascita e la diffusione delle comunità energetiche rinnovabili; tutelare le risorse naturali e il paesaggio umbro quale elemento identitario e di sviluppo sostenibile. Il disegno di legge si compone di 11 articoli, che disciplinano in modo organico: l'individuazione delle aree idonee e non idonee, la prevalenza dell'idoneità in casi specifici; la promozione dei



sistemi di accumulo energetico e delle reti integrate; la definizione dei criteri di mitigazione degli impatti ambientali e delle compensazioni; gli oneri istruttori e le modalità di monitoraggio annuale; la clausola di invarianza finanziaria e le norme finali. La Commissione dopo aver espletato una serie di audizioni dei soggetti individuati dalla commissione stessa: associazioni, rappresentanti di categoria e istituzionali, ha esaminato emendamenti presentati dalla maggioranza: il primo interviene sull'articolo 1, chiarendo l'applicazione del disegno di legge ai procedimenti autorizzativi già avviati, limitatamente agli aspetti valutativi e progettuali, nel rispetto del principio del tempus regit actum. L'emendamento 2 modifica l'articolo 3, recependo osservazioni emerse nelle audizioni. Chiarisce che le aree idonee individuate dal d.lgs. 199/2021 rientrano tra quelle del disegno di legge; elimina il limite di superficie legato ai fabbisogni energetici dei membri delle comunità energetiche rinnovabili (CER), per favorire una partecipazione aperta; e introduce un nuovo comma 4 bis che esclude dal calcolo della SUC e degli indici di copertura le superfici di impianti realizzati su aree pubbliche o di utilità, se il Comune è soggetto fondatore della CER, prevedendo anche vasche di accumulo per l'acqua piovana. L'emendamento relativo alla lettera u dell'articolo 3, presentato dalla consigliera Pernazza, aveva il medesimo oggetto di quello proposto dalla maggioranza. I due testi sono stati quindi fusi in un unico emendamento condiviso, che è stato approvato all'unanimità. L'emendamento n. 3 aggiunge un comma 2 bis all'articolo 5, stabilendo che per gli impianti delle CER collocati in aree non idonee, la potenza non possa superare i fabbisogni energetici dei membri. La Commissione ha riconosciuto l'importanza del provvedimento come strumento normativo urgente, necessario a garantire l'allineamento dell'Umbria agli obiettivi nazionali ed europei di decarbonizzazione e sicurezza energetica, con una forte attenzione alla specificità territoriale e paesaggistica regionale. Il disegno di legge rappresenta un atto di responsabilità politica e istituzionale, che coniuga innovazione tecnologica e tutela ambientale. Nel sottolinearne il valore strategico, invita l'Assemblea legislativa ad approvare il provvedimento, riconoscendolo come fondamento della nuova politica energetica regionale e come strumento di equilibrio tra sviluppo sostenibile, tutela del paesaggio e coesione sociale".

Laura Pernazza (FI- relatore di minoranza): "Nel corso dell'esame del disegno in Commissione è emerso fin da subito un evidente grado di confusione nell'iter legislativo, dovuto alle continue modifiche del testo e alla trasmissione di versioni differenti del provvedimento. Situazione aggravata dalla presentazione, a meno di ventiquattro ore e ulteriori aggiornamenti ricevuti a mezz'ora dall'inizio dall'esame in Aula, di numerosi e sostanziali emendamenti da parte dell'Assessore De Luca, dei quali non era stato dato alcun cenno in Commissione, rendendo così impossibile effet-

tuare i necessari approfondimenti e le opportune valutazioni di merito. Emendamenti sostanziali che in alcuni passaggi stravolgono la versione iniziale. Le audizioni delle associazioni di categoria in commissione sono state convocate su richiesta della minoranza. Approfondimenti e confronti in Commissione hanno consentito di migliorare parzialmente il testo. Prendiamo atto come alcuni emendamenti, presentati dall'Assessore, hanno addirittura soppresso emendamenti della Commissione e quindi della maggioranza stessa. Particolarmente rilevante l'emendamento presentato dalla minoranza a mia prima firma e successivamente presentato dalla maggioranza e approvato all'unanimità, che ha previsto la soppressione parziale della lettera u) del comma 1 dell'articolo 3. Questa disposizione, nella versione originaria, imponeva che, per i progetti a servizio di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), fosse presentata ex ante la documentazione attestante i fabbisogni energetici dei membri. L'accoglimento di questa proposta ha rappresentato un passaggio di responsabilità e di collaborazione istituzionale, per il quale va riconosciuto l'impegno dell'Assessore competente e della Presidenza della Commissione. L'emendamento approvato consentirà di favorire la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili, ma sarà ora indispensabile accompagnare questa innovazione con strumenti di supporto adeguati. Per le CER sarà necessario prevedere fondi dedicati, contributi a fondo perduto, bandi specifici e servizi di assistenza tecnica, rivolti a Comuni, imprese e cittadini. Come minoranza abbiamo chiesto in Commissione di valutare l'impatto effettivo del provvedimento sulle procedure pendenti al momento dell'entrata in vigore della legge. Abbiamo chiesto di conoscere quanti e quali procedimenti autorizzativi già avviati presso i Comuni sarebbero rientrati nell'ambito delle nuove norme, per stimare la reale portata della legge e le possibili ripercussioni amministrative, ma nessuna risposta puntuale è stata fornita. In Commissione abbiamo sottolineato anche la necessità di attendere la piena attuazione della normativa nazionale in materia di aree idonee e non idonee per gli impianti a fonti rinnovabili, al fine di evitare contenziosi e di non dover procedere in seguito a un inevitabile adeguamento della disciplina regionale. La scelta di legiferare prima della definizione dei criteri nazionali, previsti per fine mese, come segnalato anche da Confindustria e da altri soggetti auditi, espone la Regione a potenziali conflitti di competenza e alla necessità di future modifiche per conformarsi agli atti statali. Abbiamo inoltre evidenziato divergenze significative rispetto alle attuali disposizioni statali in materia di aree idonee e procedimenti autorizzativi per gli impianti a fonte rinnovabile. Un ulteriore aspetto fondamentale riguarda la mappatura delle superfici del territorio regionale, con l'individuazione puntuale delle aree idonee e non idonee in relazione alla tipologia di fonte energetica e ai vincoli esistenti. La disponibilità di tale



strumento, accessibile a tutti gli operatori pubblici e privati, rappresenterebbe un mezzo di orientamento e trasparenza essenziale sia per chi intenda investire sia per i tecnici comunali e regionali chiamati a istruire le pratiche. Questo è fondamentale, l'abbiamo più volte segnalato sia noi che le associazioni di categoria e notiamo che finalmente l'assessore ha in parte recepito questa necessità negli emendamenti. Il testo approvato dalla Commissione introduceva misure di natura retroattiva, tale impostazione rischia di esporre, dopo la Sardegna, anche la Regione Umbria a rilievi di illegittimità costituzionale, poiché le Regioni devono attenersi ai principi di proporzionalità, bilanciamento e compatibilità stabiliti dalle direttive europee e dalla normativa statale. Prendiamo atto degli emendamenti presentati in questo senso dall'assessore De Luca che vista la delicatezza dell'argomento trattato, farebbe bene a prendersi del tempo per approfondire in commissione. Particolari perplessità suscita l'articolo 4, che definisce le aree non idonee. Il comma 1 prevede che, per le aree individuate come non idonee, 'sussiste un'altissima probabilità di esito negativo' del procedimento autorizzativo. L'inserimento in una legge di un concetto valutativo e indeterminato è inopportuno, poiché genera incertezza giuridica e riduce la prevedibilità delle decisioni amministrative, in contrasto con il principio di certezza del diritto. Da evidenziare come l'articolo 4, comma 3, includa tra le aree non idonee anche quelle relative ai beni sottoposti a tutela (Codice dei beni culturali e del paesaggio). Tra questi rientrano anche gli immobili vincolati ope legis. Questa categoria è molto ampia e comprende, ad esempio, beni immobili di proprietà pubblica con più di settant'anni di età, come ponti, scuole, edifici e manufatti di varia natura, diffusi su tutto il territorio regionale, anche nei piccoli borghi e nelle frazioni più periferiche. Per le caratteristiche stesse dell'Umbria, ricca di patrimonio storico e architettonico, la presenza di tali beni è estremamente estesa e capillare. L'applicazione automatica di questo criterio, unita alla fascia di rispetto che la normativa impone attorno ai beni tutelati, determinerebbe una drastica estensione delle aree non idonee, con il rischio di limitare fortemente la possibilità di installazione di impianti FER anche in contesti privi di reale valore storico-artistico. Solo attraverso una mappatura precisa e aggiornata sarà possibile evitare un'applicazione sproporzionata e indiscriminata della norma, garantendo un adeguato equilibrio tra tutela del patrimonio e promozione della transizione energetica, in coerenza con le peculiarità territoriali e culturali dell'Umbria. Prendiamo atto dell'emendamento presentato dall'Assessore De Luca che sopprime il comma 5 dell'articolo 3, originariamente finalizzato a favorire la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili promosse dai Comuni in qualità di soggetti fondatori. La sua eliminazione appare ingiustificata e incoerente rispetto agli obiettivi dichiarati della legge, in quanto indebolisce il ruolo dei

Comuni nella promozione delle CER. Chiediamo chiarimenti in merito all'iter procedurale adottato dall'Assessore per la definizione dell'ultimo emendamento, considerato che solo un numero limitato di Comuni ha potuto trasmettere osservazioni o proposte a causa della brevità dei tempi concessi. Si rileva inoltre che ANCI Umbria non è stata informata in Commissione della possibilità di contribuire alla formazione o all'integrazione di tale elenco, circostanza che limita la rappresentatività complessiva del lavoro svolto e riduce le opportunità di un effettivo coinvolgimento degli enti locali. In coerenza con le osservazioni espresse, è stato inoltre presentato un subemendamento volto alla soppressione dell'Allegato A introdotto dagli emendamenti dell'Assessore De Luca, contenente l'elenco delle particelle catastali individuate come aree idonee. La proposta nasce dall'esigenza di garantire trasparenza e imparzialità nel processo di individuazione delle aree, poiché non risulta chiara l'attività istruttoria che ha portato alla selezione dei terreni elencati e non è specificato se essi siano di proprietà pubblica o privata. L'inclusione di particelle di proprietà privata all'interno di un allegato legislativo rischia infatti di alterare il valore di mercato dei terreni e di determinare potenziali effetti speculativi a vantaggio di soggetti privati. Il sub emendamento proposto mira a tutelare la neutralità amministrativa e a rinviare alla Giunta, nell'ambito della futura mappatura generale, la competenza tecnica e aggiornata sulla localizzazione delle aree idonee. Con gli emendamenti presentati dall'assessore, pur riconoscendo questo segnale di apertura e disponibilità al confronto, riteniamo che, alla luce del numero e della complessità degli emendamenti depositati, sia necessario un approfondimento ulteriore in Commissione".

Cristian Betti (capogruppo Pd): "Il tema è importantissimo e delicatissimo, è nelle riflessioni di tutto il mondo ed anche noi siamo chiamati ad affrontare con estrema attenzione e rigore la transizione energetica e tutto ciò che ruota intorno alle FER e tutto quanto consegue. L'Umbria ha affrontato la vicenda e le questioni legate alla transizione nel modo giusto e per questo ringrazio l'Assessore De Luca che ben prima che l'atto iniziasse l'iter in Commissione ha iniziato ad affrontare questa riforma di avanguardia nazionale. Lo ha fatto dando luogo ad un'ampia partecipazione dal basso, in ogni territorio, ascoltando comitati, associazioni, associazioni di categoria, sindacati, sindaci, invitati quest'ultimi in più occasioni a presentare suggerimenti per l'individuazione di aree. Questo è un lavoro che va avanti da inizio legislatura. Un percorso particolarmente partecipato anche all'interno di Palazzo Cesaroni attraverso l'iter dell'atto in Commissione, dove l'astensione dei commissari di opposizione è un riconoscimento per il lavoro svolto dall'Assessore e dalla stessa Presidente della Commissione. Le richieste arrivate soprattutto dai sindaci e dalle associazioni di categoria fanno capire che non è più possibile tergiversare



sulla materia. La richiesta di aiuto dei sindaci era di fare presto per dare copertura dove non c'è, che servisse a garantire la connessione e contemperare le esigenze fra lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e quelle di tutelare una regione delicata come la nostra. Non potevamo permetterci di attendere la normativa nazionale. Nella legge sono stati inseriti molti emendamenti provenienti dalla fase di partecipazione. Voteremo convintamente a favore di questa legge".

Stefano Lisci (Pd): "Gli emendamenti proposti oggi dall'Assessore sono la logica conseguenza di quanto approfondito in commissione. Abbiamo ascoltato molti sindaci. Dalle audizioni è emersa la necessità urgente di una regolamentazione per la tutela del territorio. Quando si parla dei bene dei cittadini e della tutela ambientale non c'è nulla di male se si collabora. Ci sono territori, come quello dello Spoletino e Valnerina dove i cittadini sono preoccupati perché aspettare ancora per dotarsi di una legge può significare dare la possibilità di presentare ancora più richieste per l'installazione di impianti. Questa legge La legge deve essere adottata dalla Regione nel più breve tempo perché strumento importante per i territori e per i Comuni".

Luca Simonetti (M5S): "I cambiamenti al testo della legge sono la dimostrazione che i contributi arrivati durante la partecipazione hanno trovato spazio. Mi stupisce la relazione di minoranza, visto il clima di grande collaborazione che c'è stato in Commissione. E per la prima volta ci dotiamo di una legge organica sulla pianificazione delle fonti rinnovabili. Una legge che dà stabilità, regole certe e una visione chiara. Non più improvvisazioni, non più zone d'ombra. Questo sarà uno strumento operativo per chi dovrà decidere su come affrontare la questione energetica senza intaccare il territorio. Le nuove regole individuano con precisione le aree idonee e quelle già compromesse, come aree industriali, cave dismesse, discariche, parcheggi e coperture edilizie. E tutelano al tempo stesso il passaggio e la nostra identità. Difendere le montagne e le colline significa preservare l'equilibrio tra sviluppo e tutela, rinnovazione e tradizione proteggendo le comunità che vivono su quei territori. È un messaggio chiaro di sviluppo ma con regole e benefici per tutti gli umbri. La Regione Umbria, grazie all'assessore De Luca, ha manifestato una volontà chiara. Spero che questa volontà venga accolta anche sul piano nazionale".

Fabrizio Ricci (Avs): "Questa legge, per la quale ringraziamo l'assessore De Luca, indica una scelta verso la sostenibilità e la giustizia energetica. Le fonti rinnovabili non sono soltanto una questione di ecocompatibilità, una questione ambientale. Le fonti rinnovabili sono uno strumento di democratizzazione dell'energia e sono l'unico strumento per poter emanciparsi dai signori, dai potentati che controllano l'energia fossile. Su questo testo c'è stata una partecipazione larga, approfondita e quindi chiaramente difficile e faticosa. Che ha cercato di tenere insieme interessi solo apparentemente contrapposti: la difesa del

territorio, delle bellezze paesaggistiche, delle ricchezze culturali di cui l'Umbria è fortunatamente ricchissima non è affatto in contraddizione con la transizione energetica. Anzi è proprio il cambiamento climatico che mette a rischio il futuro del cuore verde. Perseguire l'obiettivo di zero emissioni nette e autonomia energetica entro il 2050 significa difendere esattamente il nostro territorio e il nostro paesaggio dagli effetti nefasti del cambiamento climatico. Ecco perché come AVS sosteniamo convintamente una legge che parla di sostenibilità e di giustizia climatica, di autoproduzione di energia e autoconsumo e quindi anche di contrasto alla povertà energetica, che cerca di governare la transizione orientandola verso modelli più possibili, sostenibili e diffusi. Cerca di evitare attività speculative dannose senza dimenticare però le grandi possibilità anche di sviluppo economico che derivano dalle rinnovabili. E ci convince poi l'attenzione posta nella legge sui sistemi di accumulo, che sono un elemento essenziale, fondamentale per ovviare alla naturale discontinuità delle fonti rinnovabili. Infine ci convince molto la centralità delle comunità energetiche rinnovabili che sono e possono essere oggettivamente la vera rivoluzione in questo ambito. Fondamentale più in generale il concetto di prevalenza di idoneità che è la grande innovazione di questa legge".

Nilo Arcudi (TPUC): "Ci asterremo perché si poteva avere un pò più di pazienza per aspettare di vedere se la normativa nazionale fosse definita. In commissione è stato fatto un lavoro molto intenso, molto utile rispetto all'esigenza di partecipazione e di confronto. Ma c'era l'esigenza di riconfrontarci con gli stakeholders. Abbiamo operato in un contesto di incertezza, in una fase in cui il Governo sta legiferando sulla stessa materia. L'opportunità di aspettare una normativa nazionale era ed è del tutto sensata. Se questa nuova normativa andrà in contraddizione su alcuni punti della legge, dovremo reintervenire. Ci sono delle esigenze, delle spinte nei territori. Dobbiamo affrontare questo tema con equilibrio. Il nostro pil negli ultimi 20 anni è inferiore rispetto ai nostri competitor europei anche per il costo dell'energia: ma in Italia non abbiamo ancora deciso che strada prendere perché non abbiamo il coraggio di affrontare le scelte. Ad esempio la grande battaglia contro il nucleare viene fatta dagli stessi ambienti che poi contrastano l'eolico, il solare. Una classe dirigente seria si deve assumere responsabilità. Rimangono forti perplessità sulla legge: serve grande attenzione sulla retroattività delle norme. Condividiamo molto il tema delle comunità energetiche, è un passaggio condiviso nella legge".

Thomas De Luca (assessore): "Il disegno di legge che discutiamo oggi è stato un grande esercizio di partecipazione: ci sono stati oltre 100 incontri nei territori, in forma plenaria a Città di Castello, Norcia, Perugia, Orvieto e Foligno. Tutti gli attori dei territori hanno potuto esprimere le loro posizioni. I comuni sono stati chiamati ad esprimere le indicazioni sulle aree idonee e sulle



peculiarità da tutelare. Ci sono stati due incontri all'Anci. La partecipazione è stata rifatta anche in Seconda commissione e per questo ringrazio la presidente Michellini. Abbiamo ascoltato le associazioni di categoria prima della presentazione e della preadozione del testo di legge, siamo andati direttamente all'interno delle loro sedi a illustrare il testo di legge, le abbiamo infine audite in Commissione. Sono stati ascoltati i comitati territoriali, che ci hanno rappresentato le vulnerabilità di ogni area. All'interno di ogni singolo articolo di questa legge c'è una modifica che può portare il nome di un titolare di diritto, di un portatore di interesse: questa legge è un risultato collettivo. Non so se questa legge risolverà tutti i problemi dell'Umbria. Se bloccherà tutti i progetti speculativi. Se ci permetterà di raggiungere gli obiettivi del Piano energetico nazionale. Ma rappresenta il miglior compromesso possibile, il punto di equilibrio tra la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro. Un paesaggio messo in discussione dalla minaccia più grande che abbia mai affrontato nella sua storia, quella dei cambiamenti climatici. Controllare i mezzi di produzione dell'energia vuol dire autodeterminare il destino di una comunità e di una regione. E se questi mezzi di produzione sono nelle mani di molti, di tutti, allora vuol dire che c'è democrazia, che c'è pace, che ci sono diritti, che c'è benessere. È vero, dobbiamo raggiungere 1.750 megawatt di potenza nominale ma la differenza sta tutta nel come li andiamo a raggiungere. Abbiamo scelto di raggiungerli spalancando le porte ai fabbisogni della nostra economia regionale. Abbiamo deciso che è più importante avere un tetto fotovoltaico per ogni famiglia piuttosto che mille terreni agricoli coperti da pannelli. Vorremmo che fra quattro anni ogni cittadino umbro sia iscritto a una comunità energetica. È una scelta di campo verso un sistema cooperativo che può diventare vincente e permettere ai nostri settori economici di competere. Le vicende degli ultimi mesi, come ad esempio il blackout nella penisola iberica, dimostrano che il modello vincente non è quello dei grandi accentramenti di produzione ma è quello delle mini grid, dei sistemi di accumulo, delle comunità energetiche e della produzione diffusa di impianti sul territorio di piccole e medie dimensioni. Anche se, certo, servono anche i grandi impianti. L'Umbria è una delle regioni che produce di più per quello che riguarda il settore idroelettrico e qui si aprirà una grandissima sfida, quella di rimettere nelle mani degli umbri questo oro blu e questa risorsa, che comporta realmente una ricchezza strategica nel nostro territorio. Non avremo la bacchetta magica, non avremo trovato la pietra filosofale, ma sicuramente abbiamo liberato le migliori energie dell'Umbria".

"Legge transizione energetica: grazie a noi freno a speculazioni, clausola valutativa e sportello rivolto ai Comuni per velocizzare le pratiche"

Laura Pernazza (FI): "Restano criticità su metodo e merito. Ora mappature rapide e sostegno alle CER dei Comuni"

Perugia, 10 ottobre 2025 – «L'Assemblea legislativa ha approvato ieri la legge sulle 'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'. Come minoranza ci siamo astenuti, riconoscendo l'importanza del tema, ma anche la confusione di un testo arrivato in Aula con decine di emendamenti depositati a poche ore dal voto, senza il tempo per i necessari approfondimenti", così, in una nota la consigliera regionale Laura Pernazza (capogruppo FI), relatrice di minoranza sull'atto.

"Grazie a un emendamento a mia prima firma – osserva il capogruppo forzista –, poi riproposto in forma simile dal consigliere Betti e approvato, si è evitato il rischio di speculazioni private legate all'individuazione di particelle catastali in aree idonee. Una misura di buon senso e di trasparenza amministrativa che abbiamo sostenuto con determinazione".

"È stato inoltre accolto – continua – il mio emendamento sulla clausola valutativa, che obbligherà la Giunta a riferire annualmente in Aula sugli effetti della legge, sull'attuazione delle misure e sull'impatto per Comuni, cittadini e imprese. Uno strumento di controllo e monitoraggio che garantirà maggiore chiarezza sull'efficacia della norma nel tempo".

"Abbiamo inoltre ottenuto – aggiunge Pernazza – che venga istituito un ufficio tecnico regionale dedicato al supporto dei Comuni nei procedimenti autorizzativi, per semplificare e velocizzare le pratiche legate agli impianti da fonti rinnovabili. È un risultato concreto che risponde a una delle principali richieste degli enti locali, spesso privi di personale tecnico specializzato".

"Va inoltre ricordato – prosegue Pernazza – che il sostegno alle Comunità Energetiche Rinnovabili, così come la mappatura delle aree idonee e la non retroattività delle norme, sono proposte avanzate da noi già in Commissione e solo successivamente recepite negli emendamenti della Giunta. Siamo soddisfatti che, almeno su questi punti, la maggioranza abbia riconosciuto la bontà delle nostre posizioni e le abbia inserite nel testo finale".

"Restano tuttavia forti perplessità sul metodo – sottolinea – per una legge approvata in fretta, senza voler attendere la normativa nazionale che verrà approvata a fine mese (con il rischio di dover tornare in Consiglio per adeguarci o, peggio, di contenziosi), con un numero eccessivo di emendamenti sostanziali presentati all'ultimo momento, e su alcuni aspetti di merito, come la soppressione della norma che incentivava le Comunità Energetiche promosse dai Comuni, un passo indietro rispetto alla partecipazione dei territori alla transizione energetica".

"Non abbiamo votato contro – spiega Pernazza – perché imprese, Comuni e cittadini attendono da tempo una normativa chiara e serviva dare un segnale di responsabilità. Ora però – conclude –



è necessario passare ai fatti: mappature trasparenti, coinvolgimento reale dei territori e sostegni concreti a chi vuole investire nella produzione di energia pulita in Umbria”.

“La darsena dell’Isola Maggiore non garantisce più attracchi sicuri e il percorso francescano è ormai impraticabile a causa di frane e smottamenti”

Interrogazione di Nilo Arcudi (Tp-Uc) alla Giunta regionale: “Necessari interventi urgenti al Trasimeno in vista delle celebrazioni dell’800° anniversario di San Francesco”

Perugia, 20 ottobre 2025 - “Isola Maggiore non può essere lasciata sola di fronte alle sue emergenze strutturali e alla prospettiva delle celebrazioni francescane del 2026: la Regione Umbria deve intervenire subito, con risorse e programmazione concrete”. Così Nilo Arcudi (capogruppo regionale Tp-Uc) annuncia la presentazione di un’interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per chiedere “chiarezza e impegni immediati su tre questioni centrali: la riqualificazione della darsena, il ripristino del percorso di San Francesco, la messa in sicurezza dalle frane e i fondi dedicati alle celebrazioni per gli 800 anni dalla morte del Santo di Assisi”.

“L’isola – sottolinea Arcudi – è un patrimonio unico della nostra regione, con oltre 100 mila presenze turistiche l’anno, ma versa in condizioni critiche. La darsena non garantisce più attracchi sicuri, il percorso francescano è ormai impraticabile a causa di frane e smottamenti, e in diversi punti del territorio si registrano movimenti del terreno che mettono a rischio la sicurezza di abitanti e visitatori. Si tratta di interventi urgenti e indispensabili per tutelare la sicurezza, la fruibilità e l’immagine di un luogo simbolo del Lago Trasimeno e del francescanesimo”.

Arcudi evidenzia come “Isola Maggiore abbia un legame storico e spirituale profondo con San Francesco, che vi trascorse la Quaresima del 1211, e che proprio per questo dovrebbe essere al centro delle celebrazioni previste per il 2026. Investire su Isola Maggiore significa valorizzare tutto il bacino del Trasimeno e rafforzare la rete dei cammini spirituali dell’Umbria. È il momento di passare dalle parole ai fatti: servono risposte precise su tempi, risorse e progetti, anche per contrastare il rischio idrogeologico che oggi minaccia la stabilità e la sicurezza dell’isola”.

Nell’interrogazione, Arcudi chiede alla Giunta “quali interventi concreti intenda adottare, con quali tempistiche, e quale parte dei fondi regionali per le celebrazioni francescane sia destinata al Comune di Tuoro e all’isola. Non possiamo permetterci di perdere un’occasione storica come l’800° anniversario della morte di San Francesco – conclude il consigliere di opposizione – né di lasciare che la ‘perla del Trasimeno’ venga penalizzata dall’inerzia istituzionale e dal rischio di nuove frane”.

Riserva della biosfera Unesco del Monte Peglia

In Prima commissione audizioni sulla proposta di risoluzione dei sindaci di San Venanzo, Orvieto, Parrano e Ficulles

Perugia, 20 ottobre 2025 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Francesco Filipponi, ha ascoltato in audizione i sindaci dei comuni di San Venanzo, Orvieto, Parrano e Ficulles sulla proposta di risoluzione sul “Ruolo delle riserve della biosfera Unesco nella promozione delle strategie climatiche, dei modelli sostenibili e della coesione nazionale e internazionale. Riserva Mab Unesco Monte Peglia”. L’atto è stato rinviato dall’Aula di Palazzo Cesaroni in Prima commissione, che già l’aveva esaminato in precedenza.

I sindaci dei comuni il cui territorio ricade nella riserva Mab del Monte Peglia, Marsilio Marinelli di San Venanzo, Gian Luigi Maravalle di Ficulles, Valentino Filippetti di Parrano e Roberta Tardani di Orvieto, hanno sottolineato numerose perplessità in merito alla proposta di risoluzione. La criticità principale è dovuta alla gestione non soddisfacente di questi anni della riserva Unesco, che non ha coinvolto i territori. Un’associazione di natura privatistica, è stato rilevato, non può essere gestore del patrimonio pubblico. Pur riconoscendo l’importanza del riconoscimento Unesco, per gli amministratori questo modello non può soddisfare le esigenze del territorio. I comuni si candidano per partecipare alla gestione del parco del Monte Peglia. Solo così i territori potranno essere protagonisti della gestione del loro patrimonio ambientale. La Regione Umbria, dal 1995, ha istituito lo Stina (Sistema territoriale di interesse naturalistico ambientale) con tre aree protette all’interno delle quali ricade il territorio del Monte Peglia. La gestione di queste aree naturali protette è rimasta sempre in capo alla Regione, attraverso l’Afor. Dalla costituzione della riserva Mab Unesco del Monte Peglia, i comuni hanno cercato il confronto, ma non si è riusciti ad arrivare ad un protocollo che tenesse conto di una sinergia necessaria tra ente gestore e territori. Tutto questo è rimasto in un limbo che non ha mai trovato soluzione. Per i sindaci il ruolo partecipativo della sfera pubblica è fondamentale e anche dettato dalle nuove linee guida del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica per la gestione delle riserve Unesco approvate nel 2024, che prevedono la gestione dei Mab Unesco tramite un ente a maggioranza pubblica. Il Mab del Monte Peglia, hanno rimarcato gli amministratori locali, è l’unico in Italia ad avere una gestione privata. Anche perché in queste nuove linee guida tra le prerogative del gestore ci sono dei doveri come quelli di partecipazione, che per il Mab del Monte Peglia non si è mai concretizzata. Serve trovare un rapporto collaborativo tra soggetti che riconosca il ruolo del pubblico nella gestione del territorio e della sua tutela ambientale.

I sindaci hanno invitato la Regione ad una rifles-



sione approfondita su questo dossier e a tener conto della necessità del coinvolgimento dei territori. Gli amministratori hanno ribadito la volontà di tutti e quattro i comuni di superare l'attuale impostazione, proponendo come modello da seguire per una gestione diversa quanto previsto nel parco regionale del Monte Subasio, dove i comuni di Assisi, Spello, Valtopina e Nocera Umbra hanno dato vita ad una convenzione per la gestione associata del parco, le cui finalità sono quelle del mantenimento della biodiversità e del paesaggio, la promozione del turismo sostenibile e l'educazione ambientale.

Dopo un ampio dibattito i commissari hanno stabilito di fare ulteriori approfondimenti, a partire dalle nuove linee ministeriali, per lavorare ad una nuova proposta di risoluzione.

QT 7 "Lago Trasimeno: efficacia interventi di manutenzione straordinaria darsene; quelli da effettuare su rete idraulica di scolo, su rotte navigazione, su ripristino temporaneo uso navigazione pubblica motonave Grifone, afflusso acqua di Montedoglio"

A Enrico Melasecche (Lega) risponde l'assessore Simona Meloni: "Alcune criticità del Lago vanno avanti da oltre 24 anni e se fossero state affrontate prima ci sarebbe stata una diversa evoluzione e il lago sarebbe stato mezzo metro più alto"

Perugia, 9 ottobre 2025 – Nella sessione 'question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa il capogruppo della Lega, Enrico Melasecche ha chiesto all'assessore Simona Meloni di essere aggiornato rispetto ad alcuni interventi relativi al lago Trasimeno: "quelli di manutenzione straordinaria effettuati presso le darsene; quelli ancora da effettuare sulla rete idraulica di scolo verso il lago, sulle rotte di navigazione, sul ripristino temporaneo dell'uso per la navigazione pubblica della motonave grifone, sulla promessa di afflusso dell'acqua di Montedoglio da novembre".

Illustrando il suo atto, Melasecche ha sottolineato che "Il nostro auspicio non è quello di impedire di fare le cose alla maggioranza, ma esattamente il contrario, quello cioè di conseguire risultati utili per i cittadini nel modo migliore ed il più trasparente possibile. La situazione del lago Trasimeno la conosciamo bene, tant'è che siamo stati noi, nella precedente legislatura a chiedere all'Università di fare le analisi delle acque di Montedoglio per la compatibilità con quelle del lago. Ma dal mese di agosto, quando dovevano essere arrivati questi dati sono passati tre mesi e non si sa ancora nulla. Non vorremmo per questo chiedere l'accesso agli atti. La popolazione li vuole conoscere perché in base a quel risultato si può capire quello che si sta facendo in ordine al flusso dell'acqua dalla diga di Montedoglio. L'assessore prima ha indicato il mese di ottobre, poi novembre ed ora dicembre. Lei, assessore, ha scritto che affluiranno al lago 200 metri cubi al secondo per l'intero anno. Mi auguro il Sindaco di

Città di Castello, di San Giustino, di Citerna sono d'accordo su questo, lei ne avrà parlato sicuramente con loro, durante il periodo estivo in cui manca l'acqua per l'irrigazione, io mi auguro che questa novità di cui lei parla che non mi sembra abbia fatto parte dell'accordo iniziale anche con la Toscana. Ma è una novità che apprendiamo con piacere. La mia interrogazione riguarda anche la pulizia dei canali, noi abbiamo fatto pulire Anguillara e conosce bene la fatica per convincere i dirigenti a farlo. Vorrei sapere quando inizia Paganico. Vorrei poi sapere il criterio obiettivo per interventi non di dragaggio, perché le draghe sono un'altra cosa, nella draga vorrei vedere non un piccolo escavatore che porta via quantità minimali e serve soltanto a sprecare denaro pubblico. Anche in questo caso, se costretti, faremo un accesso agli atti per capire la quantità di danaro speso ed in che modo fino ad oggi".

L'assessore Simona Meloni ha risposto che: "Stiamo lavorando aggiornando strada facendo le cose ipotizzate all'inizio. Sappiamo bene che i problemi del Lago e che affrontiamo giornalmente riguardano la scarsità di acqua, quindi l'adduzione, la pulitura dei fossi, le sponde, le darsene, situazioni che vanno avanti da 24 anni e se fossero state affrontate prima ci sarebbe stata una diversa evoluzione e il lago sarebbe stato mezzo metro più alto. Da sempre auspico la massima collaborazione anche nell'unità operativa. Il lavoro che noi abbiamo iniziato dieci mesi fa ha avuto due binari: il primo ha riguardato gli interventi di manutenzione straordinaria volti al ripristino dell'efficienza idraulica del Lago Trasimeno. I decreti commissariali numero 22 e 23 del 2025 definiscono e hanno definito le azioni urgenti e anche le modalità per fronteggiare la crisi idrica ed idrologica del Lago Trasimeno. In attuazione all'accordo del Montedoglio che noi abbiamo fissato e firmato con la Regione Toscana a giugno del 2025. Poi c'è la nuova governance, che è il binario strategico, che ha una visione di più medio-lungo termine. Sostanzialmente noi abbiamo costituito l'unità operativa per il bacino del Trasimeno che mira alla tutela ambientale, alla valorizzazione turistica, alla trasformazione del Trasimeno da criticità a risorsa strategica. Noi ci troviamo a lavorare in assoluta emergenza anche per l'inerzia e al quale si aggiunge purtroppo il drastico abbassamento idrometrico che condiziona pesantemente l'efficacia e anche la tipologia degli interventi fatti, che non sono i dragaggi, ma degli scavi, gli unici possibili da effettuare fino ad ora, che hanno consentito la navigabilità ad oggi su alcuni tratti del lago che diversamente non sarebbe stata possibile. Busitalia dal 2021 al dicembre 2024 ha trasmesso alla Regione 15 note in cui chiedeva l'effettuazione di lavori necessari ed urgenti a tutela del bacino del Lago e dell'esercizio del trasporto pubblico; comunicava inoltre che in assenza di una forte ripresa del livello idrico, senza manutenzione richiesta da anni, non potrà essere garantito il trasporto pubblico, evidenziando anche che la motonave Grifone da tempo



non riusciva più a raggiungere l'isola Polvese, sottolineando anche che veniva seriamente compromesso l'intervento del soccorso dei Vigili del Fuoco. Il 30 settembre 2025, per effetto del decreto del Commissario di governo, è stata approvata la rimodulazione del piano operativo per il dissesto idrogeologico con assegnazione di oltre un milione 1,700mila euro all'Unione dei Comuni del Trasimeno. Dal 30 settembre scorso abbiamo dunque la disponibilità, attraverso l'Unione dei Comuni, di 1,78 milioni di euro aggiuntivi. Gli interventi di ripristino dell'officiosità idraulica presso gli imbocchi delle darsene sono in fase di completamento e non completati. Tali lavori sono stati predisposti con decreti commissariali ed includono la manutenzione di alcune darsene e anche l'approfondimento dei fondali di alcune delle zone ritenute fondamentali soprattutto per la navigabilità. Durante il mese di agosto alcuni interventi sono stati gestiti in somma urgenza date le criticità evidenziate da BusItalia ed affidati all'Unione dei Comuni del Trasimeno. Le priorità date: alcuni scavi della navigazione pubblica per garantire un minimo di trasporto verso le isole; approfondimento fondale cavanna di rifornimento dei traghetti di navigazione pubblica di Passignano; approfondimento fondali dell'area adiacente allo scalo merci del pontile di isola Maggiore (ancora da realizzare). Abbiamo quindi cantierato gli interventi più urgenti. I lavori proseguiranno, come da programma, con le darsene di Torricella, di Sant'Arcangelo dei Pescatori, san Feliciano nord e sud ad inizio 2026. Rispetto all'Isola maggiore, nelle prossime settimane daremo luogo ad approfondimenti dei fondali in corrispondenza del pontile di attracco anche per ripristinare la navigabilità di alcuni mezzi indispensabili per la pubblica sicurezza dell'Isola e per la salvaguardia igienico sanitaria. L'intervento da mettere in atto prevede anche la rimozione del materiale sabbioso e la collocazione dello stesso materiale in un'area prossima al pontile. Abbiamo tra l'altro già stanziato 280mila euro per mettere in sicurezza il sentiero francescano e abbiamo confermato 625mila euro per la viabilità del comune di Tuoro. (Visto il protrarsi della risposta, oltre ai tempi previsti per il 'question time', l'assessore Meloni, rispetto ad altre risposte chieste nell'interrogazione, ha consegnato il documento scritto all'interrogante). Melasecche, nella replica ha sottolineato come il percorso riguardante la soluzione ad alcune criticità del Lago, tra cui l'attingimento dalla diga di Montedoglio, è stato avviato nella precedente legislatura. "Il Commissario - ha detto Melasecche - l'abbiamo voluto noi perché l'Unione dei Comuni non combinava nulla. Ho dubbi che con 200 metri cubi al secondo possa essere riportato a livello il lago nei tempi previsti".



"Stati di Natura", presentata a Palazzo Cesaroni l'edizione 2025 di UmbriaLibri

L'incontro è stato aperto dal saluto della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi

Perugia, 2 ottobre 2025 - "Ferdinando Cesaroni non nasce nobile, non nasce ricco e nemmeno fortunato. A metà dell'800 faceva il giardiniere come suo padre e suo nonno. Ma Ferdinando voleva fare altro. E allora si mette a leggere e a studiare. Va in Francia, dove fa fortuna per poi tornare a Perugia, acquistare un lotto di terreno su cui costruire questo Palazzo. Quella di Cesaroni è quindi la storia della forza prorompente dei libri, quando capitano nelle mani giuste. Il punto è che però non esistono mani giuste o sbagliate. Uno dei compiti della politica è quello di mettere tutti nelle condizioni di leggere. Ringrazio gli assessori Tommaso Bori e Simona Meloni per il grande impegno profuso nel sostenere questa manifestazione e il direttore Nicola Lagioia per la scelta di dedicare questa edizione alle grandi trasformazioni che colpiscono il nostro mondo e questa società. La politica dovrebbe provare a comprendere questi cambiamenti per cercare di guidarli. E questa 31esima edizione dice molto della nostra idea di cultura e di lettura". Così la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, ha aperto l'incontro di presentazione dell'edizione 2025 di UmbriaLibri, intitolata "Stati di Natura", che si svolgerà a Perugia dal 24 al 26 ottobre e a Terni dal 28 al 30 novembre 2025.

Ai saluti della presidente Bistocchi hanno fatto seguito gli interventi della sindaca di Perugia, Vittoria Ferdinandi, degli assessori regionali Tommaso Bori e Simona Meloni, del direttore di UmbriaLibri, Nicola Lagioia, e del realizzatore del 'Manifesto d'autore', Alessandro Baronciani.

"La cultura in Umbria torna al centro"

Nota dei capigruppo regionali di maggioranza su UmbriaLibri 2025

Perugia, 2 ottobre 2025 - "Manca sempre meno all'avvio dell'edizione 2025 di UmbriaLibri, che è stata presentata oggi a Palazzo Cesaroni, e siamo certi che la nuova direzione di Nicola Lagioia sarà in grado di imprimere quella svolta in grado di fare dell'Umbria un laboratorio". Così i capigruppo di maggioranza Cristian Betti (Pd), Fabrizio Ricci (Avs), Luca Simonetti (M5S) e Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani) a margine della conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2025 di UmbriaLibri.

"La cultura - sottolineano - non solo non è un costo, ma un investimento, e soprattutto è capace di generare crescita economica e turistica, innescare una spirale virtuosa per un territorio come il nostro nel quale si respira cultura, arte e storia. Il tutto in una dimensione di umanità e sostenibilità, lontano da qualsiasi ammiccamento a culture d'odio, che invece alimentano pregiudizi

e violenza. L'aver riportato la cultura al centro dell'attenzione nazionale, quindi, sarà il primo passo per una serie di iniziative, che proseguiranno con il Testo unico, attraverso cui faremo un salto di qualità e che riporteranno l'Umbria nella posizione che merita".

Parere positivo della Seconda commissione sul regolamento che detta criteri e modalità per la concessione dei contributi annuali per le infiorate artistiche dell'Umbria (Legge regionale 15/2024)

L'istanza può essere avanzata dagli Enti locali e dai soggetti che organizzano, realizzano e promuovono la tradizione delle infiorate artistiche nel territorio regionale

Perugia, 7 ottobre 2025 - La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, ha espresso parere positivo a maggioranza (astenuiti i commissari di opposizione) sul regolamento, predisposto dalla Giunta regionale, che detta criteri e modalità per la concessione dei contributi annuali per le infiorate artistiche dell'Umbria (Legge regionale 15/2024)

L'istanza di contributo annuale (previsti 30mila euro complessivi) può essere avanzata dagli Enti locali e dai soggetti che organizzano, realizzano e promuovono la tradizione delle infiorate artistiche nel territorio regionale di svolgimento (associazioni o altri soggetti di natura privata).

Laura Pernazza (FI) ha motivato il voto di astensione sottolineando che nel regolamento viene prevista "troppa arbitrarietà e genericità rispetto all'attribuzione dei punteggi finalizzati alla quantificazione del contributo". Cristian Betti (Pd) dopo aver espresso la sua convinzione che nel documento verranno "introdotti criteri più specifici per l'erogazione delle risorse", ha rimarcato l'importanza di "esportare questo tipo di provvedimenti su altre tipologie di iniziative legate comunque al mondo della cultura". Enrico Melasecche (Lega), oltre ad invitare a "riflettere sulle modalità per il riconoscimento del contributo", ha auspicato la previsione di "maggiori risorse finanziarie collegate alla legge". Per Luca Simonetti (M5S) "il corredo finanziario alla legge sarà stato sicuramente verificato al momento dell'approvazione della legge nella precedente legislatura e quindi la sua quantificazione valutata su situazioni reali".

Al parere emanato dalla Commissione, come ha sottolineato la presidente Michelini, verrà comunque allegata la scheda tecnico-normativa predisposta ed illustrata nel corso della seduta dal Servizio giuridico dell'Assemblea legislativa.

Scheda. Requisiti di ammissibilità al contributo: svolgimento dell'infiorata con continuità nel territorio di riferimento da almeno 5 anni; gli stessi soggetti possono altresì presentare istanza per progetti di interventi connessi alla tradizione delle infiorate artistiche, capaci di creare scambi culturali con altri soggetti promotori delle infiorate in Italia e all'estero; ogni soggetto può avan-



zare un'unica istanza di contributo annuale. Le istanze per la concessione di contributi sono istruite dagli uffici preposti, che accertano il possesso dei requisiti di ammissibilità e verificano la sussistenza delle condizioni formali per l'accesso al contributo.

Criteri di valutazione per la concessione dei contributi: Qualità complessiva del progetto; qualità dell'attività di comunicazione e promozione del progetto.

Criteri specifici: anno di inizio dell'infiorata; anni continuativi di svolgimento (fatte salve interruzioni per causa di forza maggiore); dimensione totale della superficie ricoperta dell'infiorata; numero di altri soggetti promotori dell'infiorata (associazioni, scuole, enti pubblici e privati); presenza di giovani partecipanti alle manifestazioni; carattere nazionale o internazionale dell'iniziativa. Materiale promozionale: numero di lingue oltre l'italiano del prodotto proposto; orientamento all'accessibilità del prodotto; partecipazione alla progettazione da parte di associazioni, scuole, università, enti pubblici e privati. I contributi erogati devono essere utilizzati esclusivamente per la realizzazione degli interventi per cui sono stati concessi.

"Un grande successo il raduno regionale delle bande musicali nel nome di San Francesco"

Soddisfazione del consigliere regionale Stefano Lisci (Pd): "Il legame tra Spoleto e il Patrono d'Italia va valorizzato e ulteriormente rafforzato"

Perugia, 8 ottobre 2025 - "Lo straordinario successo ottenuto domenica scorsa dalla parata delle bande musicali dell'Umbria in Piazza Duomo, a Spoleto, ci ricorda quanto profondo sia il legame tra la città e il Patrono d'Italia e ci spinge a promuovere sempre nuove iniziative per rafforzarlo e valorizzarlo ulteriormente". Lo dichiara il consigliere regionale Stefano Lisci (Pd), "facendo riferimento alla '1° Spoleto Parade: Il Sogno di Francesco', che si è svolta domenica a Spoleto, su iniziativa della locale banda musicale e in collaborazione con Comune e Diocesi, cui hanno partecipato 12 complessi bandistici in rappresentanza degli altrettanti comprensori turistici dell'Umbria".

"Per celebrare il Giubileo regionale delle bande musicali, nell'VIII Centenario del Cantico delle Creature - evidenzia il consigliere dem - l'Umbria si è ritrovata in Piazza Duomo per un omaggio musicale al Santo che nel 1204, proprio a Spoleto, ebbe il sogno premonitore che lo spinse ad abbandonare le crociate e a rientrare ad Assisi, avviando così il suo percorso di conversione. Proprio davanti alla chiesa di San Sabino, poco più di tre mesi fa, l'Archidiocesi di Spoleto-Norcia ha inaugurato un monumento che ricorda il Sogno e la conversione di Francesco. Nella Cattedrale di Spoleto, inoltre, e più precisamente nella cappella delle reliquie, è custodita una delle due uniche lettere autografe del Santo, la Chartula

indirizzata a Frate Leone. Nell'ambito delle celebrazioni degli 800 anni dalla morte del Patrono d'Italia, in programma nel 2026 quando il 4 ottobre tornerà a essere festa nazionale, sarebbe importante - conclude Lisci - organizzare una serie di iniziative, tra Spoleto e Monteluco (dove nel convento dedicato al Santo sono presenti i Frati Minori), con il diretto coinvolgimento del Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario. Sarebbe un'ottima occasione per promuovere in modo diffuso, in tutta l'Umbria, i valori universali di pace, fraternità, e giustizia sociale incarnati da Francesco e che rappresentano appieno la nostra terra".

"Celebrare le origini agrarie e rurali dell'Umbria con consapevolezza ed orgoglio"

La presidente Sarah Bistocchi, il capogruppo Pd Cristian Betti e l'assessore regionale Tommaso Bori alla conferenza stampa di presentazione della Corsa delle Botti di Costacciaro

Perugia, 8 ottobre 2025 - "La comunità di Costacciaro si dimostra nuovamente attiva e vivace, mirando ad uscire dai suoi confini per raccontarsi. Le istituzioni regionali e quelle locali, anche i comuni più piccoli e delle aree interne, devono riconoscersi reciprocamente, portando avanti alcune iniziative insieme. Questa manifestazione non ricorda un momento religioso ma il processo di vinificazione, nel corso del quale troviamo il concetto di abbondanza e di speranza, in un momento in cui di speranza sembra essercene davvero poca. Non ci si deve vergognare delle origini agrarie e rurali dell'Umbria ma anzi bisogna celebrarle con consapevolezza ed orgoglio, come avviene appunto a Costacciaro". Lo ha dichiarato la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, intervenendo questa mattina alla conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2025 della Corsa delle Botti di Costacciaro.

Il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Cristian Betti, ha poi evidenziato che "Costacciaro si conferma una realtà molto dinamica, in cui vengono realizzate numerose iniziative di rilievo. Sono particolarmente legato a questo tipo di eventi e alle rievocazioni storiche, che si basano sulla valorizzazione delle tradizioni. Ancora più importanti quando si basano sulle energie e sulle forze dei giovani. Questo tipo di iniziative, legate all'agricoltura e alla pastorizia, ci consente di conservare una parte rilevante della nostra storia. Questi valori tengono unite le nostre comunità e consentono di dimostrare quanto sia necessario e valido l'apporto dei giovani. Le politiche europee tendono purtroppo a ridurre i fondi per l'agricoltura e questo impatterà in modo negativo sulle nostre comunità. Abbiamo il dovere di anticipare questo impatto con iniziative di nicchia ma di qualità che portino valore aggiunto ai nostri territori".

Infine l'assessore regionale alla Cultura, Tomma-



so Bori, ha rimarcato che "ci sono realtà nelle aree interne che ripartono dai giovani, questo rientra nella logica del diritto a restare, con cui vogliamo caratterizzare l'azione della Regione Umbria. Cercheremo di dare un supporto a questa tendenza positiva con il nuovo testo unico sulle attività culturali, che comprenderà anche le manifestazioni e rievocazioni storiche, prevedendo finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli attuali".

Cultura: "Il Premio Letterario Città di Castello tra presente e futuro"

Presentata la XIXa edizione del premio letterario Città di Castello 2025, rassegna patrocinata da Regione e Assemblea legislativa dell'Umbria

Perugia, 8 ottobre 2025 – La consigliera regionale Letizia Michellini (Pd) ha preso parte alla presentazione della XIXa edizione del Premio letterario Città di Castello nella conferenza stampa che si è tenuta stamani a Palazzo Donini, cui erano presenti l'assessore alla cultura del Comune di Città di Castello, Michela Botteghi, il presidente dell'associazione culturale "Tracciati virtuali", Antonio Vella, e la presidente della Sezione Umbria dell'AIB - Associazione Italiana Biblioteche, Monica Fiore.

Le giornate conclusive della manifestazione, concorso riservato a opere inedite di narrativa, poesia e saggistica, saranno quelle del fine settimana dal 17 al 19 ottobre. La giuria del premio, composta da scrittori, giornalisti e intellettuali, è presieduta da Alessandro Masi, segretario generale della Società Dante Alighieri. I partecipanti provengono da ogni parte del mondo, come testimonia la presenza fra i 30 finalisti di persone provenienti da Australia, Canada, Madagascar, Inghilterra, Spagna, Svizzera. I giurati non conoscono l'identità degli scrittori fino al momento della premiazione.

Letizia Michellini ha sottolineato come il sostegno a questo tipo di iniziative "rivela la politica culturale e sociale che viene portata avanti dalla Regione Umbria", rimarcando la valenza dell'inclusione sociale, che la manifestazione da anni porta avanti sotto l'egida di "Destinazione altrove", rivolta ai reclusi e alle reclusi nelle carceri con la collaborazione del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

Michela Botteghi, assessore alla cultura del Comune di Città di Castello, ha detto che "il territorio tifernate è non solo ricco culturalmente ma anche particolarmente vivo, come conferma anche questa manifestazione che valorizza la cultura anche oltre i propri confini".

Monica Fiore, presidente umbra dell'Associazione italiana biblioteche, ha sottolineato l'importanza del rapporto tra lettura e scrittura, e della biblioteca come luogo di condivisione e di inclusione aperto a tutti, con servizi che da alcuni anni sono stati estesi alla fruizione da parte dei detenuti.

Il presidente dell'associazione "Tracciati virtuali", Antonio Vella ha illustrato il calendario degli e-

venti che animeranno le giornate conclusive della manifestazione: venerdì 17 ottobre alle ore 18 presso la biblioteca Carducci la presentazione del libro "La scuola delle nonne" di Marisol Burgio di Aragona, intervistata da Osvaldo Bevilacqua, giornalista e ambasciatore dei Borghi più belli d'Italia; sabato 18 ottobre dalle ore 16 al Teatro degli Illuminati la cerimonia di premiazione delle opere in concorso; domenica 19 ottobre alle ore 11 nella sala consiliare del Palazzo Comunale la presentazione del libro "La storia del calcio azzurro" di Marino Bartoletti, giornalista che fa parte della prestigiosa giuria. Vella ha anche annunciato che dalla prossima edizione, quella del ventennale, la longeva rassegna tifernate si chiamerà "Premio Castello".

QT 6 - "Edizione 2025 di UmbriaLibri e ruolo della manifestazione nella valorizzazione culturale e nella promozione dell'immagine dell'Umbria"

Interrogazione di Maria Grazia Proietti e Francesco Filippini (Pd), l'assessore Tommaso Bori risponde: "Edizione ricca di spunti, ospiti nazionali e internazionali, grazie ad una direzione artistica di alto livello"

Perugia, 23 ottobre 2025 – Nella seduta 'Question time' dell'Assemblea legislativa, i consiglieri del Partito democratico Maria Grazia Proietti e Francesco Filippini hanno interrogato l'assessore Tommaso Bori in merito all'edizione 2025 di UmbriaLibri chiedendo "quale è il ruolo della manifestazione nella valorizzazione culturale e nella promozione dell'immagine dell'Umbria" e nello specifico "quali azioni di promozione, comunicazione e collaborazione territoriale sono state messe in campo per valorizzare l'Umbria come regione della lettura e della cultura, anche oltre il periodo della manifestazione; in che modo si intende misurare l'impatto culturale, sociale ed economico dell'edizione 2025; quali prospettive e strategie future la Regione intende adottare per rafforzare ulteriormente UmbriaLibri, garantendone continuità, sostenibilità e riconoscibilità a livello nazionale".

Illustrando l'interrogazione, Maria Grazia Proietti ha sottolineato che "UmbriaLibri rappresenta da oltre trent'anni una delle più rilevanti manifestazioni culturali dell'Umbria e un appuntamento di riferimento per il mondo dell'editoria, della lettura e della cultura contemporanea, con un forte valore simbolico e identitario per l'intera comunità regionale. L'edizione 2025, intitolata 'Stati di Natura', conferma la volontà della Regione di consolidare e ampliare il ruolo della manifestazione, rafforzandone la portata nazionale e internazionale e ponendo la lettura al centro delle politiche culturali regionali. La Regione Umbria sta investendo su UmbriaLibri anche come strumento di promozione culturale e turistica, capace di proiettare l'immagine dell'Umbria come terra di cultura, dialogo e partecipazione, grazie anche alla direzione artistica affidata a una figura di



ricosciuto prestigio nazionale. Tale impegno, che coinvolge istituzioni pubbliche, fondazioni bancarie, enti locali e case editrici umbre, rappresenta un modello di collaborazione virtuosa tra pubblico e privato, con positive ricadute economiche e di visibilità per il territorio”.

L’assessore Bori ha risposto che: “UmbriaLibri dal 2025 si riallaccia con l’editoria locale. Abbiamo portato l’Umbria al Salone di Torino e alla Fiera della piccola e media editoria di Roma. Stiamo lavorando per andare per la prima volta anche al Lucca Comics. Nel quotidiano ci sono molti programmi e attività che mirano a sostenere la lettura, soprattutto per i bambini. UmbriaLibri andrà anche dentro le carceri. Questa edizione è piena di spunti, ospiti nazionali e internazionali. Tutto ciò è stato possibile grazie ad una direzione artistica di alto livello, affidata a Nicola Lagioia, che ha coinvolto tante realtà del territorio, associazioni, premi letterari, festival di letteratura e imprese locali. I frutti di questo lavoro si raccoglieranno in questo fine settimana e poi a fine novembre nell’edizione ternana. Siamo convinti che UmbriaLibri tornerà ad essere un appuntamento nazionale, in grado di portare l’editoria locale e l’Umbria in tutta Italia e anche all’estero”.

Maria Grazia Proietti ha rimarcato “la grande attenzione della Giunta e dell’assessore in questo settore. Importante la proiezione dell’Umbria verso il mondo e del mondo in Umbria. Importante l’attenzione verso la lettura nei bambini e nelle condizioni di marginalità come le carceri”.



"Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali"

Audizione della Terza commissione con Nidil CGIL, Felsa CISL e UILTemp sulla proposta di legge di Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti (Pd)

Perugia, 15 ottobre 2023 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa ha ascoltato questa mattina i rappresentanti dei sindacati Nidil CGIL, Felsa CISL e UILTemp in relazione alla proposta di legge "Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali", presentata (<https://tinyurl.com/umbria-lavoratori-digitali>)

dai consiglieri regionali Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti (Pd). Dagli interventi dei sindacalisti e di un rider di Terni è emerso un quadro articolato di questo nuovo settore dell'economia, per quanto attiene alle esigenze e alle aspettative dei lavoratori impiegati nel settore del delivery.

RETRIBUZIONI E ONERI. Ad essi andrebbe, in media, un compenso minimo di 3,5 euro a consegna mentre la piattaforma che gestiscono il servizio, perlopiù multinazionali, tratterebbero circa il 25-30% sul costo dell'ordine, con differenziazioni legate agli accordi commerciali con ristoranti e altre attività economiche. Dal compenso dei rider, è stato spiegato, deve poi essere detratto il 20% per chi ha la partita Iva e la relativa aliquota Irpef per gli altri. A carico dei lavoratori ci sarebbero poi tutti i costi relativi al mezzo di trasporto, la cui idoneità e sicurezza viene autocertificata da loro stessi. Così come i requisiti di manutenzione, pulizia e igiene della borsa utilizzata per contenere il cibo da consegnare.

CRITICITÀ. Le problematiche della categoria sarebbero "molte e complicate", tra queste il caporalato, i falsi account all'interno delle piattaforme e le basse retribuzioni. Tra i riders ci sarebbero varie categorie sociali, dalle madri che devono arrotondare lo stipendio alle persone espulse dal mercato del lavoro o con diversi tipi di disagio. Le giornate lavorative arriverebbero anche a 14-16 ore, in assenza di tutele in caso di eventi climatici avversi, ferie o malattia. Importante sarà la scelta dell'inquadramento dei rider, liberi professionisti o dipendenti contrattualizzati, anche se entrambe le ipotesi presenterebbero benefici e criticità.

LA DIRETTIVA EUROPEA. Entro dicembre 2026 l'Italia sarà chiamata a recepire la Direttiva UE 2024/2831, adeguando il diritto interno alle previsioni comunitarie, che mirano a "migliorare le condizioni di lavoro e la protezione dei dati personali nel lavoro mediante piattaforme digitali, introducendo misure volte a facilitare la determinazione della corretta situazione occupazionale delle persone che svolgono un lavoro mediante piattaforme digitali e promuovendo la trasparenza, l'equità, la supervisione umana, la sicurezza e la responsabilità nella gestione algoritmica del lavoro mediante piattaforme digitali".

LA LEGGE REGIONALE. La proposta di legge

dell'Umbria, è stato evidenziato, riprende alcuni contenuti delle norme già approvate nelle Marche e in Toscana, che attribuiscono alle piattaforme (solitamente player multinazionali) l'obbligo della formazione di persone che di solito sono rimaste escluse dal mercato del lavoro e sono già state marginalizzate. Nella definizione della norma finanziaria sarebbe poi opportuno prevedere l'erogazione di una indennità compensativa per questi lavoratori nei casi in cui la loro attività venga bloccata a causa del caldo eccessivo o di maltempo. Il sistema di regole che si vuole introdurre, è stato rilevato in conclusione, va ragionato con attenzione perché "si tratta di un contesto dinamico e in continuo cambiamento".

"L'Umbria deve avere norme per tutelare dignità, salute e sicurezza dei riders"

Nota di Ricci (AVS): "la proposta di legge dei colleghi Filippini e Proietti, al centro dell'audizione di oggi in Terza commissione, è un atto di grande importanza"

Perugia, 15 ottobre 2023 – "Il tema del lavoro mediante piattaforme digitali rappresenta una delle sfide più importanti del nostro tempo. In particolare i cosiddetti 'riders' sono una categoria di lavoratrici e lavoratori ormai molto diffusa anche in Umbria, che però vive condizioni di sfruttamento assolutamente inaccettabili. Ecco perché la proposta di legge regionale su tutela e sicurezza dei lavoratori digitali dei colleghi Filippini e Proietti, al centro dell'audizione di oggi in Terza commissione, è un atto di grande importanza". È quanto dichiara il capogruppo regionale di AVS, Fabrizio Ricci.

"Parliamo di un settore – spiega Ricci – in cui la maggior parte degli addetti guadagna dai 2 ai 4 euro lordi a consegna, su cui vanno poi pagate tasse e contributi. Un settore in cui, nella maggior parte dei casi, si lavora sette giorni su sette, per una media di dieci ore al giorno, con pochissime tutele sociali, un elevato rischio di infortuni e pensioni che saranno del tutto insufficienti. Ecco perché, seppure con notevole ritardo, è importante che l'Umbria si doti, nell'ambito delle sue competenze, di una cornice normativa che tuteli la dignità, la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici digitali e punti ad un miglioramento della trasparenza del mercato e al contrasto al lavoro non sicuro e ad ogni forma di disuguaglianza e di sfruttamento. Avendo ben chiaro che, soprattutto in questo settore, lavoratrici e lavoratori sono soggetti estremamente deboli, che vanno tutelati rispetto allo strapotere delle piattaforme".

"Dal confronto con le organizzazioni sindacali che abbiamo avuto in commissione – prosegue Ricci – è emerso un sostanziale apprezzamento per la proposta di legge. Importante in particolare la previsione dell'introduzione di un portale del lavoro digitale della Regione, composto dell'anagrafe regionale dei lavoratori digitali e del registro regionale delle piattaforme, come strumento



atto a far emergere e a tutelare il lavoratore digitale. Giusta, infine, la proposta che è arrivata dalle rappresentanze sindacali rispetto alla necessità di prevedere, anche per questa categoria di lavoratrici e lavoratori, strumenti di tutela e di indennizzo rispetto agli eventi climatici estremi, come le forti piogge e il maltempo in inverno, oppure le ondate di calore in estate. Lavoreremo in Commissione e in Consiglio – conclude – per cercare di introdurre questo tipo di protezione”.

“Ritirare i licenziamenti alla Sitem di Trevi e avviare un percorso condiviso con i sindacati per l’attivazione degli ammortizzatori sociali”

Nota del consigliere Fabrizio Ricci (Avs): “Salvaguardare l’occupazione e quindi il futuro produttivo di questa fondamentale realtà industriale”

Perugia, 29 ottobre 2023 - “Ritirare i licenziamenti e avviare un percorso condiviso con i sindacati per l’attivazione degli ammortizzatori sociali, evitando pesantissime ricadute sociali sui lavoratori e le loro famiglie”. Lo chiede il capogruppo regionale di Alleanza Verdi e Sinistra, Fabrizio Ricci, che informa di aver “partecipato, insieme al collega Stefano Lisci (Partito democratico), al presidio dei lavoratori della Sitem di Trevi, in sciopero per quattro ore. Sitem – spiega Ricci – è un’azienda storica del nostro territorio, acquisita solo pochi mesi fa dal gruppo americano Worthington Steel. Al tempo stesso è una realtà all’avanguardia, tra i maggiori produttori di lamierini per motori elettrici in Europa. A Trevi, dove ha sede il centro amministrativo del gruppo, lavorano 165 persone, ma con gli stabilimenti in Francia, Slovacchia e Svizzera si arriva a 700 dipendenti. Si tratta quindi di una realtà estremamente importante, che l’Umbria deve e vuole difendere”.

“Dopo lo sciopero odierno – prosegue il consigliere di maggioranza – la Regione Umbria si è già mossa. Come capigruppo di maggioranza, insieme all’assessore alle Attività produttive Francesco De Rebotti, incontreremo domani i sindacati Fiom, Fim e Uilm per mettere in campo da subito tutte le azioni utili a scongiurare in primo luogo i licenziamenti e ad avviare un confronto con la proprietà statunitense. Lo slogan di Worthington Steel è: ‘When you focus on people first, success is a natural outcome’ (‘Quando metti le persone al primo posto, il successo è una conseguenza naturale’): siamo perfettamente d’accordo, per questo – conclude – pensiamo che sia giusto mettere al primo posto i lavoratori di Trevi, salvaguardare l’occupazione e quindi il futuro produttivo di questa fondamentale realtà industriale del nostro territorio”.

“Situazione assurda alla Sitem di Trevi, subito incontro con l’assessore De Rebotti”

Nota di Stefano Lisci (PD)

Perugia, 29 ottobre 2023 - “È assurdo quello che sta succedendo alla Sitem, la storica azienda di Trevi che meno di un anno fa è stata acquisita da parte di un gruppo americano con la prospettiva di nuove assunzioni e investimenti, ma che negli ultimi giorni ha invece annunciato l’apertura del licenziamento collettivo per circa 30 persone su 165”. Lo afferma il consigliere regionale Stefano Lisci (Pd), che questa mattina ha partecipato al presidio di lavoratori e sindacati davanti allo stabilimento produttivo, in concomitanza con la proclamazione dello sciopero di 4 ore.

“Insieme al consigliere regionale Fabrizio Ricci (Avs) – prosegue Lisci – ci siamo subito attivati per promuovere un incontro con l’assessore regionale Francesco De Rebotti, subito fissato per domani, affinché si possa aprire un tavolo di crisi in Regione e bloccare l’iniziativa unilaterale dell’azienda che danneggerebbe decine di famiglie e soprattutto lavoratori tra i 50 e i 60 anni che avrebbero difficoltà a riposizionarsi sul mercato del lavoro. Questi licenziamenti vanno assolutamente scongiurati, ma intanto va avviato un percorso per l’attivazione degli ammortizzatori sociali”.



"Con questa legge un passo fondamentale verso l'autonomia energetica e la tutela del nostro paesaggio"

Nota di Luca Simonetti (M5S) sulla nuova normativa regionale

Perugia, 9 ottobre 2025 - "Oggi l'Umbria compie un passo atteso da anni. Per la prima volta ci dotiamo di una legge organica sulla pianificazione delle fonti rinnovabili. È un risultato storico, che dà stabilità, regole certe e una visione chiara al futuro energetico della nostra regione". Lo dichiara il consigliere regionale Luca Simonetti (M5S) facendo riferimento alla normativa approvata oggi a Palazzo Cesaroni.

"Sono orgoglioso - sottolinea - del lavoro svolto e voglio ringraziare: l'assessore Thomas De Luca per l'impegno, la competenza e la visione con cui ha guidato questo percorso; la presidente della Seconda Commissione Letizia Michellini per il grande lavoro di sintesi e di garanzia; tutti i commissari di maggioranza e minoranza che hanno contribuito con senso di responsabilità, migliorando la legge attraverso un confronto serio e rispettoso delle differenze. Con il via libera della Seconda Commissione e con l'approvazione in Aula del disegno di legge 'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro', la nostra regione compie un passo concreto verso la sostenibilità e l'autonomia energetica. Abbiamo costruito questa legge attraverso il dialogo con i territori, i sindaci, le associazioni, le imprese e i cittadini. Dopo mesi di confronto e di incontri pubblici in tutta l'Umbria, arriviamo a un testo forte, equilibrato e condiviso. Le nuove regole individuano con precisione le aree idonee alla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili, privilegiando quelle già compromesse (aree industriali, cave dismesse, discariche, parcheggi, coperture edilizie) e tutelando al tempo stesso il paesaggio e la nostra identità. Difendere le montagne e le colline significa preservare l'equilibrio tra sviluppo e tutela, tra innovazione e tradizione, proteggendo le comunità che vivono quei territori".

"Abbiamo semplificato le procedure, ridotto la burocrazia e reso più semplice investire in un settore decisivo. È un messaggio chiaro: sviluppo sì, ma con regole e benefici per gli umbri. Non un no pregiudiziale, ma un sì responsabile. Un sì che crea comunità energetiche, sostiene l'autoconsumo e rafforza la competitività delle piccole e medie imprese. Sappiamo - conclude Simonetti - che non tutte le valutazioni passano per la Regione e, visto che alcune competono al governo nazionale e alla Commissione ministeriale VIA/VAS, chiediamo massima attenzione per l'Umbria. Il nostro territorio non può subire scelte che ignorano il contributo delle comunità locali né diventare terreno di speculazioni. Con questa legge restituiamo dignità e prospettiva alla nostra Regione. Chiudiamo un vuoto normativo e apriamo la strada a una transizione giusta, condivisa e locale. Energia pulita, tutela del pae-

saggio, opportunità e certezze per cittadini e imprese: è questa l'Umbria che vogliamo costruire".



"Sgravi alle attività economiche del lago Trasimeno e di Piediluco"

Approvata in Prima commissione la proposta di legge della Giunta per l'ulteriore riduzione dei canoni per le pertinenze idriche e per le spiagge a causa della persistente siccità. Prosegue anche l'esame della proposta di legge per il riordino della disciplina dei Garanti regionali

Perugia, 6 ottobre 2025 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filipponi, ha approvato all'unanimità il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale "Modificazione alla legge regionale 29 luglio 2025, numero 5". La modifica all'Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 prevede una maggiore riduzione del canone dovuto dalle attività economiche e sociali per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge lacuali. La riduzione del canone è dettata dalla crisi idrica che ha colpito in particolare il lago Trasimeno negli ultimi anni. Prima del voto finale è stato approvato un emendamento per spostare al 15 novembre il termine del pagamento del canone per l'anno 2025. Relatori in Aula saranno il presidente e il vicepresidente della Commissione, Francesco Filipponi e Laura Pernazza (FI). La Commissione chiederà che l'atto venga posto in votazione nella seduta dell'Assemblea legislativa del 9 ottobre con un ordine del giorno aggiuntivo.

L'atto era stato illustrato nella seduta della scorsa settimana. Ad inizio della riunione di oggi sono state illustrate le istruttorie tecnico normativa e tecnico finanziaria preparate dagli uffici di Palazzo Cesaroni. L'atto prevede un intervento mirato a sostenere le attività economiche e sociali, in particolare del lago Trasimeno, per l'aggravarsi della crisi idrica, aumentando lo sconto sul canone demaniale lacuale già operato e disponendo anche uno sconto, di diverso importo, anche per le attività esercitate senza scopo di lucro. I costi dell'intervento, determinati in primo luogo dalla necessità di reintegrare la mancata entrata dell'Unione dei Comuni del Trasimeno a cui vanno i canoni riscossi, sono coperti tramite il fondo di riserva per spese impreviste del bilancio regionale. La minore entrata derivante dalla riduzione dei canoni del lago di Piediluco, incassati direttamente dalla Regione, trova copertura finanziaria con la riduzione dello stanziamento 2025 per la 'quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari'.

La proposta di legge prevede di incrementare la riduzione dal 30% al 50% per le attività economiche con scopo di lucro e viene prevista una riduzione del 20% dei canoni dovuti anche per le attività economiche senza scopo di lucro. Viene stabilito che, anche a seguito della riduzione, il canone dovuto non può essere inferiore al canone minimo ricognitorio, fissato per il 2025 a 249 euro. Il provvedimento prevedeva inoltre il differimento ulteriore, dal 31 agosto al 15 ottobre, del termine del pagamento del canone per l'anno

2025. Con un emendamento, inizialmente proposto dai commissari di minoranza, firmato dal presidente Filipponi e poi da tutti i componenti della Commissione, si sposta il termine al 15 novembre per consentire il pagamento del canone tenendo conto delle modifiche contenute in questo atto.

Prima del voto finale c'è stato un ampio dibattito, con richieste di spiegazione indirizzate anche al direttore regionale Luigi Rossetti, presente alla seduta. In particolare i commissari di minoranza hanno stigmatizzato le modalità con cui la Giunta fa la programmazione dei propri atti, perché si è emendata una legge approvata il 29 luglio. Inoltre forti perplessità sono state espresse per l'utilizzo del fondo spese impreviste per la copertura. Per i commissari di maggioranza i chiarimenti forniti dal direttore Rossetti confermano la correttezza dell'atto.

Inoltre la Prima commissione ha proseguito l'esame della proposta di legge 'Figure di garanzia regionali. Riordino della disciplina legislativa dei Garanti regionali' firmata da Sarah Bistocchi (Pd). Oggi è stato illustrato un emendamento tecnico che modifica la norma finanziaria, firmato dal presidente Filipponi e scaturito dagli approfondimenti fatti dagli uffici di Palazzo Cesaroni per il visto sulla proposta di legge.

"Sgravi alle attività economiche del lago Trasimeno e di Piediluco"

L'Aula approva la proposta di legge della Giunta per l'ulteriore riduzione dei canoni per le pertinenze idriche e per le spiagge a causa della persistente siccità

Perugia, 9 ottobre 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale "Modificazione alla legge regionale 29 luglio 2025, numero 5". La modifica all'Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 prevede una maggiore riduzione del canone dovuto dalle attività economiche e sociali per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge lacuali.

SCHEDA

L'atto prevede un intervento mirato a sostenere le attività economiche e sociali, in particolare del lago Trasimeno, per l'aggravarsi della crisi idrica, aumentando lo sconto sul canone demaniale lacuale già operato e disponendo anche uno sconto, di diverso importo, anche per le attività esercitate senza scopo di lucro. La proposta di legge prevede di incrementare la riduzione dal 30% al 50% per le attività economiche con scopo di lucro e viene prevista una riduzione del 20% dei canoni dovuti anche per le attività economiche senza scopo di lucro. Il canone dovuto non può essere inferiore al canone minimo ricognitorio, fissato per il 2025 a 249 euro. Il termine per il pagamento del canone viene spostato al 15 novembre. I costi dell'intervento, determinati in primo luogo dalla necessità di reintegrare la



mancata entrata dell'Unione dei Comuni del Trasimeno a cui vanno i canoni riscossi, sono coperti tramite il fondo di riserva per spese impreviste del bilancio regionale. La minore entrata derivante dalla riduzione dei canoni del lago di Piediluco, incassati direttamente dalla Regione, trova copertura finanziaria con la riduzione dello stanziamento 2025 per la 'quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari'.

RELATORI

Per il relatore di maggioranza, Francesco Filippini (Pd-presidente Prima commissione) l'atto "rappresenta un intervento equilibrato e coerente, volto a sostenere il territorio in un momento di difficoltà ambientale ed economica. Le misure adottate rafforzano il sostegno alle imprese e agli enti del Terzo settore; estendono le agevolazioni a soggetti finora esclusi; tutelano l'equilibrio finanziario degli enti locali; rispettano la normativa comunitaria sugli aiuti di Stato; mantengono la coerenza con gli interventi legislativi adottati negli anni precedenti. Ricordo che la Regione Umbria ha già adottato in passato misure simili di riduzione e differimento dei canoni demaniali lacuali, mai contestate dal Governo né dalla Corte dei Conti. Il disegno di legge è finanziariamente neutro in quanto le minori entrate sono interamente coperte da riduzioni di spesa già previste nel bilancio regionale. Per la prima volta vengono comparati i diritti alla diminuzione dell'importo del pagamento sia per il lago del Trasimeno sia per il lago di Piediluco. Ringrazio per quanto fatto la Giunta e l'assessore Bori, ma rivendico anche il lavoro svolto in Prima commissione. Ad esempio il provvedimento prevedeva il differimento del termine del pagamento del canone per l'anno 2025 dal 31 agosto al 15 ottobre. Con un emendamento in Prima commissione si sposta il termine al 15 novembre tenendo conto delle modifiche contenute in questo atto".

La relatrice di minoranza, Laura Pernazza (Fvicepresidente Prima commissione) ha annunciato "voto favorevole al provvedimento che è un atto dovuto verso le imprese che operano in aree fragili come il Trasimeno. Ma il comportamento della Giunta e della maggioranza è censurabile per la copertura disinvolta che viene data al disegno di legge. La finalità dell'atto è condivisibile, tanto che è stata votata all'unanimità in commissione. Stiamo parlando del sostegno economico alle imprese che operano sul lago Trasimeno che è in una situazione di crisi idrica ormai perdurante da anni. Già in passato erano stati adottati provvedimenti del genere. Ma vanno rilevati due aspetti rilevanti. Il termine di pagamento dei canoni nel testo originario era previsto per il 15 ottobre, e su nostra richiesta è stato spostato al 15 novembre. Il secondo aspetto su cui ci sono forti perplessità è la copertura finanziaria del provvedimento. Con l'assestamento approvato a fine luglio si prevedeva una riduzione del 30%. Ma adesso la legge prevede che per il maggior onere si provveda con il fondo riserva spese impreviste. Fondo da usare solo per esigenze imprevedibili, urgenti e

eccezionali. Ma da luglio ad ora non risulta nessuna nuova emergenza. Si tratta di una condizione strutturale e già nota al momento dell'assestamento. In questo modo si crea un precedente pericoloso per futuri atti legislativi. Per questo sollecitiamo la Giunta ad individuare forme di copertura più coerenti con il provvedimento. Inoltre non risulta alcuna previsione per chi già avesse versato il canone. C'è solo nella relazione, mentre sarebbe stato il caso di inserirla nel testo di legge. Il modo in cui la Giunta ha scelto di procedere evidenzia una gestione poco prudente delle risorse e una debole programmazione finanziaria. A fronte dell'assenza di nuove condizioni emergenziali, il ricorso al fondo spese impreviste rappresenta un uso distorto dello strumento contabile e un segnale di scarsa pianificazione economica finanziaria. Faccio appello ai revisori dei conti. La tutela dei laghi e delle attività che vi operano non può essere affrontata con interventi frammentari e temporanei, ma necessita di una strategia pluriennale fondata su programmazione, investimenti ambientali e politiche di sostegno stabili".

INTERVENTI

Cristian Betti (Pd): "Voteremo con grande favore ed entusiasmo questo atto. Ringrazio la Giunta e gli assessori Bori e Meloni per un provvedimento importantissimo per i nostri laghi e in particolare per il Trasimeno che vive una condizione che si sta aggravando. Si tratta di un intervento necessario, urgente, atteso, richiesto anche dall'Unione dei comuni e dal sistema economico del lago. Sappiamo che abbiamo bisogno di azioni strutturali e ripetute nel tempo che diventino da straordinari e a ordinarie. Bene comunque che venga perpetuato questo tipo di percorso attivo e virtuoso".

Nilo Arcudi (TP-UC): "Ok la riduzione del canone del 50 per cento. Ma le darsene sono totalmente inagibili. Le barche non possono uscire. Gli operatori sostengono giustamente di pagare un canone per una cosa non utilizzabile, non per loro responsabilità. La situazione è drammatica. Mi chiedo se sia possibile azzerare totalmente il canone. Diamo un servizio che non è possibile usare per colpa del gestore. Questo è un atto dovuto che però è parziale e non è totalmente in linea con la condizione reale che stiamo vivendo in questi mesi al Trasimeno".

Tommaso Bori (assessore): "Il Trasimeno attraversa una delle sue emergenze idriche più gravi. Se si considerano gli ultimi 25 anni, nel mese di ottobre solo in due annualità il livello si è mostrato così preoccupantemente basso: nel 2008, meno 167 centimetri dallo zero idrometrico, e nel 2003, anno della grande crisi del lago, quando si raggiunse addirittura quota meno 173 centimetri. Questa mattina siamo a meno 163 centimetri: venti meno dell'anno scorso; cinquanta meno del 2021. Rispetto al 2003 e al 2008 si assiste a fenomeni ambientali che destano ulteriori preoccupazioni, come l'interramento dei fondali. Un fatto che oggi tiene completamente bloccate diverse darsene che ospitano la navigazione pri-



vata, con le barche impossibilitate ad uscire per mancanza d'acqua. Le stesse linee di navigazione pubblica hanno rischiato di fermarsi nel servizio di trasporto verso le isole per il fondo troppo basso. Ricordo che il Trasimeno è uno dei laghi laminari più grandi d'Europa: poca profondità, grande estensione, adduzioni limitate a pochi piccoli affluenti. Una conformazione che rende il quarto lago d'Italia per estensione un bacino con un'acqua che tende a riscaldarsi con più rapidità rispetto ai laghi profondi, e quindi a evaporare in maniera più intensa. Il cambiamento climatico in atto può essere fatale per il Trasimeno, con il rischio di trasformazione definitiva in una palude e di tendenziale prosciugamento. Per questo assume particolare rilevanza l'intervento di adduzione dalla diga di Montedoglio, attesissimo e che ora diventerà a breve realtà. Ma tutto questo non basta. La misura economica che approviamo oggi è un aiuto alle attività economiche e alle associazioni sportive che gestiscono il demanio e le darsene. Ma al Trasimeno servirà un'attività progettuale che guardi all'allargamento del bacino imbrifero per far confluire più acqua di quella che si riesce a immagazzinare oggi, come negli anni 60 del secolo scorso. È necessario attivarsi in ogni modo per sostenere piani di estensione del bacino. Oggi aiutiamo le aziende più esposte in assoluto. Una proposta concertata con gli enti locali coinvolti".

Sentenza Corte Costituzionale ARPA: "Abbiamo risolto un'anomalia di 25 anni fa. I fondi ci sono: la nostra gestione trasparente e corretta"

Nota congiunta dei consiglieri regionali Donatella Tesei (Lega) e Paola Agabiti (Fratelli d'Italia)

Perugia, 16 ottobre 2025 - I consiglieri regionali Donatella Tesei (Lega) e Paola Agabiti (Fratelli d'Italia), commentano la sentenza numero 150 della Corte Costituzionale pubblicata oggi, riguardante il trasferimento di 14,2 milioni di euro dal Fondo sanitario regionale all'Arpa Umbria, nel 2023".

"L'operazione in questione - spiegano - trae origine da una norma regionale del 1998, che per venticinque anni ha consentito di finanziare le attività di ARPA attraverso il Fondo Sanitario Nazionale, in un quadro normativo consolidato che non ha mai ricevuto alcuna criticità né contestazione da parte degli organi di controllo fino al 2023. Una prassi che non era stata modificata dalle precedenti amministrazioni. Nel corso del nostro mandato, di fronte alle osservazioni emerse in sede di pre-parifica del 2023, la Giunta ha agito con tempestività e responsabilità, adottando un approccio improntato alla trasparenza e alla piena collaborazione istituzionale. Abbiamo ritirato il rendiconto e istituito un fondo di accantonamento prudenziale di 14,2 milioni di euro, riscontrabile all'allegato H1 del rendiconto del 2023, corrispondente all'importo contestato, per garantire che quelle somme non venissero utiliz-

zate fino al chiarimento definitivo. I soldi ci sono, erano e restano integralmente disponibili: sono stati inseriti nel bilancio regionale, pronti a essere riallocati nel bilancio sanitario della Regione una volta concluso il procedimento. In questo modo abbiamo risolto immediatamente il problema contabile e tutelato la correttezza dei conti pubblici, senza incidere sui servizi sanitari né sui livelli essenziali di assistenza".

"Contestualmente - proseguono - la nostra Giunta (della scorsa legislatura, ndr.) ha predisposto e approvato una legge regionale nel 2024 che ha definitivamente corretto l'impostazione originaria, separando in modo chiaro le risorse destinate alla sanità da quelle destinate alle altre funzioni ambientali dell'ARPA. Per il 2023 esiste un fondo dedicato, pienamente capiente, che risolve la questione; per gli anni successivi l'imputazione è corretta in virtù della legge che abbiamo approvato. Abbiamo affrontato una situazione complessa, ereditata dal passato, con serietà, tempestività e visione, mettendo in sicurezza il bilancio regionale e garantendo la piena conformità alle regole di finanza pubblica. L'Umbria è a posto - concludono - proprio grazie alle scelte fatte allora: una gestione prudente, rispettosa delle norme e orientata alla trasparenza, che oggi consente di affrontare con serenità anche i rilievi formali della Consulta".

"Esenzione del superbollo per le auto ibride"

Audizione in Prima commissione sulla mozione dei consiglieri Giambartolomei e Pace (FdI)

Perugia, 20 ottobre 2025 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filippini, si è riunita a Palazzo Cesaroni per proseguire l'esame della mozione 'Esenzione del superbollo per auto ibride', firmata da Matteo Giambartolomei ed Eleonora Pace (FdI). L'atto era già stato illustrato in una precedente seduta. Nella riunione di oggi i commissari hanno ascoltato in audizione il direttore regionale della direzione programmazione, bilancio, risorse umane, cultura, agenda digitale, Luigi Rossetti. La mozione impegna la Giunta 'a prevedere un'esenzione dal pagamento del superbollo per le auto ibride per una durata utile ad incentivare l'acquisto ed immatricolazione nel territorio umbro delle stesse'.

Il direttore Rossetti, coadiuvato dagli uffici regionali, ha sottolineato come uno degli ultimi decreti attuativi della delega fiscale, non ancora entrato in vigore ma in via di esame nelle commissioni parlamentari, specifica che le addizionali al bollo auto sono di competenza statale, vanno versate all'erario, e le regioni non possono fare nulla. Anche in caso di esenzione totale dal bollo, il superbollo va pagato. Il numero totale delle nuove immatricolazioni di auto ibride ed elettriche in Umbria nel 2022 è stato di 4823 veicoli, 5377 nel 2023 e circa 8mila nel 2024. La percentuale di auto ibride o elettriche sulle nuove immatricola-



zioni è passata dal 30 per cento del 2022 ad oltre il 40 per cento nel 2024. Quindi si presuppone che in breve tempo supererà il 50% delle nuove immatricolazioni. Con una crescita del genere qualsiasi tipo di esenzione determinerebbe un forte impatto sul bilancio regionale. Per gli uffici una stima è difficile da fare, ma l'impatto potrebbe essere intorno ai 2 milioni di euro l'anno. Dopo numerose domande, i commissari hanno chiesto ulteriori approfondimenti, con dati più dettagliati soprattutto sull'incidenza di auto elettriche e ibride nelle nuove immatricolazioni, ma anche sul tipo di auto ibride che vengono acquistate, con differenze in base alla cilindrata.

"Il Governo nazionale taglia le tasse, la sinistra umbra le aumenta ingannando i cittadini"

Nota dei consiglieri Tesei e Melasecche (Lega):
"Continueremo a essere un argine contro l'arroganza fiscale"

Perugia, 24 ottobre 2025 - "La Lega al Governo, con il ministro Giancarlo Giorgetti, dimostra ancora una volta di saper coniugare serietà e coraggio nelle scelte economiche, ponendo al centro il ceto medio, le famiglie e i lavoratori. La manovra 2026 varata dal Governo riduce l'aliquota Irpef dal 35% al 33% per i redditi compresi tra 28 e 50 mila euro, garantendo fino a 440 euro l'anno di risparmio per milioni di contribuenti". Lo evidenziano il consigliere regionale della Lega Donatella Tesei e il capogruppo Enrico Melasecche.

"Si tratta - spiegano gli esponenti dell'opposizione a Palazzo Cesaroni - di una misura concreta che alleggerisce la pressione fiscale e sostiene chi ogni giorno produce valore, lavoro e ricchezza per il Paese. In Umbria invece, la Giunta Proietti, ha approvato una manovra da 184 milioni di euro, che prevede anche l'aumento dell'addizionale Irpef, che, da gennaio 2026, colpirà in modo trasversale famiglie, lavoratori, artigiani e professionisti. Una scelta folle, che la maggioranza ha giustificato con la menzogna di un fantomatico disavanzo in sanità, smentito da dati, numeri e dal giudizio autorevole della Corte dei Conti. La differenza è netta e sostanziale: da una parte la Lega, che al Governo nazionale riduce le tasse, difende il ceto medio e rafforza la crescita economica, dall'altra la sinistra umbra, che aumenta la pressione fiscale, indebolisce il tessuto produttivo e inganna i cittadini con giustificazioni infondate. In questi mesi - concludono Tesei e Melasecche - abbiamo dato battaglia per tutelare gli umbri da un salasso fiscale senza precedenti, e non ci arrenderemo: continueremo a essere un argine contro l'arroganza fiscale imposta dalla sinistra, a difesa di famiglie, imprese e lavoratori".



"Estendere il servizio DigiPass alle frazioni dei comuni delle province di Perugia e Terni"

Mozione di Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd): "Pilastro fondamentale per garantire l'accesso equo ai servizi digitali sul territorio regionale"

Perugia, 1 ottobre 2025 - "Estendere il servizio DigiPass alle frazioni dei comuni delle province di Perugia e Terni, in cui già è presente il servizio, risponderebbe efficacemente all'obiettivo di coesione territoriale, contrastando il digital divide tra aree urbane e periferiche". Lo dichiara il consigliere regionale del PD Francesco Filipponi firmatario, insieme alla collega Maria Grazia Proietti, di una apposita mozione.

"Il progetto DigiPass - spiegano i consiglieri di maggioranza - è stato istituito dalla Giunta regionale nel 2017 per lo sviluppo di spazi pubblici attrezzati utili ad accompagnare cittadini ed imprese nell'impiego dei servizi digitali della Pubblica amministrazione. Si tratta di un pilastro fondamentale per garantire l'accesso equo ai servizi digitali sul territorio regionale. Per questo chiediamo all'Esecutivo di Palazzo Donini una serie di azioni nei limiti delle risorse disponibili: predisporre una mappatura delle frazioni più vulnerabili o isolate nei comuni dove è già presente il servizio, lanciare una sperimentazione pilota in almeno 4-6 frazioni per l'attivazione di DigiPass di base, formare facilitatori digitali locali, definire un sistema di monitoraggio e valutazione, promuovere - concludono - iniziative di sensibilizzazione con il coinvolgimento di associazioni, scuole, soggetti del terzo settore e integrare il progetto nei programmi regionali di digitalizzazione".

"Estensione del progetto DigiPass alle frazioni dei Comuni in cui è già presente il servizio delle Province di Perugia e Terni"

L'Aula approva a maggioranza (11 sì, 5 astenuti) la mozione presentata dai consiglieri regionali Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (PD)

Perugia, 23 ottobre 2025 - L'Assemblea legislativa ha approvato con 11 voti favorevoli e 5 astensioni (opposizione) la mozione presentata dai consiglieri regionali Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (PD) che impegna la Giunta regionale a "predisporre, nei limiti delle risorse disponibili, una mappatura completa delle frazioni dei comuni in cui è già presente il servizio DigiPass delle province di Perugia e Terni che risultano essere attualmente più vulnerabili o isolate in termini di accesso digitale; a lanciare, sempre nei limiti delle risorse disponibili, una sperimentazione pilota (6-12 mesi) per l'attivazione di DigiPass di base, anche mobili, in almeno 4-6 frazioni selezionate tra quelle dei Comuni in cui è già presente il servizio delle province di Perugia e Terni; a coinvolgere, nei limiti delle risorse disponibili, i Comuni e le Province competenti per

individuazione delle sedi e per garantire attrezzature, raccordo organizzativo e diffusione territoriale; a formare, nei limiti delle risorse disponibili, ulteriori facilitatori digitali locali, anche attingendo al volontariato, al servizio civile digitale o personale comunale, per assicurare presidi stabili nei 'territori pilota'; a integrare questo progetto nei programmi regionali di digitalizzazione, tra cui il Pdr 2025-2027, e a valutarne la possibilità di proseguimento con risorse strutturali anche dopo la sperimentazione; a definire nei limiti delle risorse disponibili un sistema di monitoraggio e valutazione, con indicatori quali numero di utenti serviti, tipi di servizi richiesti, riscontri della comunità, efficienza, e impatto sulla coesione territoriale; a promuovere iniziative di comunicazione e sensibilizzazione, coinvolgendo associazioni locali, scuole e soggetti del terzo settore per favorire l'adesione e l'uso attivo dei presidi digitali. Il modello DigiPass - ha ricordato Filipponi in Aula - costituisce un pilastro per assicurare l'accesso equo ai servizi digitali sul territorio regionale, riducendo il divario digitale anche nelle aree interne e rurali della regione. Estendere il servizio alle frazioni dei Comuni in cui è già presente il servizio delle Province di Perugia e Terni risponderebbe efficacemente all'obiettivo di coesione territoriale, contrastando il digital divide tra aree urbane e periferiche; rafforzerebbe l'attuazione della legge regionale n.9/2014 e del Pdr, valorizzando la semplificazione amministrativa, l'inclusione digitale e la partecipazione civica. Inoltre, l'approccio facilitativo dei DigiPass, in particolare attraverso i facilitatori digitali, è particolarmente efficace per le fasce più fragili della popolazione".

INTERVENTI

Andrea Romizi (FI): "Sarebbe necessario analizzare cosa sono oggi i DigiPass e quali risultati hanno ottenuto. Riterrei opportuno approfondire l'argomento in Commissione, vista l'importanza dell'argomento per i nostri territori".

Nilo Arcudi (Tp-Uc): "Condivido l'esigenza di approfondire l'argomento, come proposto da Romizi. L'invecchiamento della popolazione rende utile e necessario concentrarsi sul tema della digitalizzazione. Avere un quadro delle attività e dei risultati degli anni trascorsi sarebbe utile. Ci segnalano che al Trasimeno il DigiPass non funziona e il numero di riferimento non è presidiato. Opportuno quindi un monitoraggio su tutto il territorio regionale prima di entrare nel merito della mozione".

Francesco Filipponi: "Dopo l'approvazione della mozione potremo comunque procedere con la mappatura che è stata proposta".

Donatella Tesei (Lega): "Mancano i presupposti per votare 'al buio' questa mozione. Le proposte di Romizi e Arcudi erano ragionevoli e avrebbero permesso di svolgere approfondimenti e comprendere meglio l'atto. Quindi ci asterremo". 7



Informazione istituzionale - TeleCru: on line anche la versione LIS

In onda sulle emittenti televisive e radiofoniche dell'Umbria il nuovo numero di TeleCru e su YouTube (pagina dell'Assemblea legislativa dell'Umbria) anche la versione nella Lingua dei segni

Perugia, 6 ottobre 2025 – Il nuovo numero di TeleCru, notiziario dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, è in programmazione sulle emittenti televisive e radiofoniche dell'Umbria. Su YouTube torna disponibile anche la versione in LINGUA DEI SEGNI.

Le emittenti televisive e radiofoniche umbre che trasmettono il notiziario dell'Assemblea legislativa sono: Umbria TV, TRG, Rtua, Umbria TV 99, Radio Gubbio Media, RtuAcquesio, Radio MEP, Radio Gente Umbra, Radio Glox, Radio TNA.

"Acs 30 giorni", Settembre 2025

Online il mensile sull'attività dell'Assemblea legislativa

Perugia, 9 ottobre 2025 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a Settembre 2025, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata dal sito dell'Assemblea legislativa.

Conferenza stampa del nuovo Corecom Umbria

Presentato a Palazzo Cesaroni il nuovo Comitato regionale umbro per le comunicazioni, composto dalla presidente Michela Angeletti e dai membri Mauro Brachelente e Roberto Mincigrucci. Nella conferenza stampa intervento della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi.

Perugia, 27 ottobre 2025 – Presentato in una conferenza stampa, che si è svolta a Palazzo Cesaroni di Perugia, il nuovo Corecom Umbria, composto dalla presidente Michela Angeletti, consulente in comunicazione e formatrice, e dai membri Roberto Mincigrucci, ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Perugia, e Mauro Brachelente, giornalista.

"Il mondo dell'informazione – ha detto la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi – è sempre più cruciale a livello sociale e culturale, perciò va messo nelle condizioni di poter agire in modo sereno e libero, anche da minacce o intimidazioni, che non possono essere accettate. Approfitto di questa occasione per ricordare che l'Assemblea legislativa dell'Umbria è contro ogni forma di violenza e di intimidazione che riguardi un membro dell'istituzione, come accaduto nei confronti di due assessori regionali. Va tutelato il giornalismo d'inchiesta, che merita il nostro

massimo rispetto, vanno considerati i rischi nella tutela dei dati sensibili, dei soggetti deboli e di fenomeni che vanno monitorati, come ad esempio il bullismo, argomenti che sono a pieno titolo nella sfera d'interesse delle comunicazioni".

La neo presidente del Corecom, Michela Angeletti, ha ribadito il ruolo che l'organismo ricopre nell'arco istituzionale: "Una istituzione con compiti di garanzia che può giocare un ruolo fondamentale in un mondo in cui le persone non vanno nemmeno più a votare. Vi sono aspetti la cui importanza sarà preminente per le attività del Corecom, dalla tutela dei minori ai cambiamenti in atto nel processo di digitalizzazione. Il 28 novembre avremo un convegno sull'Intelligenza artificiale in rapporto al giornalismo, mentre il 21 dello stesso mese, in occasione della Giornata internazionale per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, avremo un incontro con le scuole per parlare non solo dei pericoli e dei rischi che corrono i ragazzi nel mondo digitalizzato di oggi, ma anche per aiutarli a cogliere le opportunità che ci sono nel nuovo ambiente. Non dimenticando che, per tante persone, fra cui gli anziani ma non solo, esiste anche un problema di accesso alla rete. Chi non ha lo spid resta indietro. Parole chiave del nostro operato saranno responsabilità e protezione, anche dalle frodi".

I dati sulle attività al servizio dei cittadini: nel 2024 sono pervenute 1178 domande di conciliazione, di cui 716 si sono concluse con esito positivo, cioè con un accordo, 168 con esito negativo. 68 controversie si sono concluse con un accordo tra le parti in udienza. Il valore economico garantito agli utenti in storni, rimborsi e indennizzi ammonta a più di 350mila euro. Il servizio offerto dal Corecom è completamente gratuito.

"Il Corecom – ha sottolineato Mincigrucci – è presidio di garanzia e sostiene il lavoro degli operatori dell'informazione che lavorano in modo responsabile. Uno dei nostri compiti centrali è la gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione e Postali, il cosiddetto ROCP, uno strumento essenziale di trasparenza e tracciabilità, che consente ai cittadini di sapere chi comunica, come comunica e con quali assetti proprietari. Nel registro rientrano operatori di rete, fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici, cioè le televisioni e le radio che hanno la responsabilità editoriale dei contenuti, insieme a imprese editoriali, concessionarie di pubblicità e fornitori di servizi elettronici e postali. Dietro ogni canale, ogni radio, ogni testata c'è un principio che il Corecom difende ogni giorno: la trasparenza. Perché un'informazione trasparente è la base della fiducia dei cittadini. Per questo mettiamo in atto la vigilanza sul sistema radiotelevisivo locale, sono state infatti monitorate oltre 8mila ore di trasmissioni, per garantire il pluralismo, cioè che nessuno abbia più voce degli altri". Mauro Brachelente ha detto che "proseguirà l'impegno a far conoscere lo strumento Corecom che, dati alla mano, ha dimostrato la sua utilità e i vantaggi per i cittadini. Ci impegneremo sulla transizione digitale e sulla consapevolezza dell'uso delle



nuove tecnologie. Personalmente seguirò anche il problema delle fake news, che inquinano le comunicazioni e sono assolutamente da monitorare”.

“Con TeleCru Lis garantita l'accessibilità all'informazione per le persone sorde”

Il Consiglio umbro dell'Ente nazionale sordi ringrazia Regione e Assemblea legislativa dell'Umbria per la ripresa del notiziario in versione Lingua dei segni italiana

Perugia, 31 ottobre 2025 - “La ripresa della diffusione del notiziario TeleCru nella Lingua dei segni italiana garantisce piena accessibilità alle informazioni istituzionali sui lavori dell'Assemblea legislativa a tutte le persone sorde del territorio regionale”: così la presidente del Consiglio umbro dell'Ente nazionale sordi, cav. Luciana Rossetti, in un ringraziamento indirizzato ai vertici di Regione e Assemblea legislativa dopo il rinnovo della convenzione con ENS.

“La traduzione in Lis del TeleCRU – spiega Luciana Rossetti - è frutto di un rapporto ormai consolidato e in continua crescita tra l'Assemblea Legislativa e l'ENS Umbria, una collaborazione che permette di rispondere al diritto fondamentale di accesso all'informazione che spetta ad ogni cittadino, confermando l'impegno delle istituzioni umbre nei confronti delle esigenze delle persone sorde e affiancandole nella lotta costante per l'abbattimento delle barriere alla comunicazione. La ripresa delle attività di traduzione è stata fortemente voluta dalla presidente dell'Esecutivo regionale, Stefania Proietti, dopo il proficuo incontro con ENS cui ha partecipato anche la presidente dell'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, Bianca Maria Tagliaferri, ed è stata realizzata grazie alla sinergia messa in campo dalle strutture dell'Assemblea legislativa presieduta da Sarah Bistocchi, con la realizzazione affidata all'Ufficio stampa in collaborazione con il Centro video di Palazzo Cesaroni e le interpreti dell'ENS, dimostrando come la collaborazione tra uffici sia essenziale per rispondere efficacemente alle istanze dei cittadini e promuovere una società più equa”.

Il notiziario TeleCRU LIS è disponibile sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e sulla pagina Youtube dell'Assemblea legislativa.



"Presentati in anteprima a Milano i nuovi treni regionali anche e soprattutto per l'Umbria"

Nota di Melasecche (Lega): "orgoglioso di aver raggiunto con determinazione un traguardo strategico che blocca l'estromissione dei nostri regionali dalla direttissima e proietta la nostra regione verso il futuro"

Perugia, 1 ottobre 2025 - "L'Umbria, a partire dal 2026, potrà contare su dodici nuovi convogli Coradia Stream di ultima generazione, nuovi di fabbrica, progettati e costruiti a Savigliano capaci di raggiungere i 200 km/h, presentati a Milano da Trenitalia e Alstom in occasione di Expo Ferroviaria 2025. Nella precedente legislatura, da assessore regionale ai trasporti, ho concluso, dopo un percorso tutt'altro che semplice, l'acquisto di questi mezzi, convinto che rappresentino un salto di qualità decisivo per la nostra mobilità". È quanto dichiara il capogruppo della Lega, Enrico Melasecche.

"Sono soddisfatto - spiega Melasecche - di aver portato a termine un percorso ostico quanto complesso. L'ipotesi iniziale del 2018 era stata frenata dal Covid, dai ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato di un'altra multinazionale concorrente di Alstom, che aveva vinto inizialmente la gara bandita da Trenitalia, ma anche da un orientamento contrario alla costruzione dei nuovi treni che stava ormai prevalendo tre anni fa per eliminare dalla direttissima tutti i treni regionali attuali con velocità massima di 160 km/h. Mi sono battuto per garantire la costruzione ex novo di questi nuovi treni e la fornitura all'Umbria dei primi 12 esemplari. Siamo la Regione che ne ha acquistati di più, proprio per superare il nostro isolamento dovuto alla nostra collocazione centrale in questa Italia di mezzo soltanto lambita storicamente dalle grandi vie di comunicazione. Non a caso, con l'ex presidente Tesei, abbiamo combattuto non poco fino ad ottenere, meglio tardi che mai, la Zes, ma anche perché, nell'attesa dei nuovi treni, i nostri pendolari potessero continuare a viaggiare in direttissima. Anche su questo abbiamo ottenuto una vittoria, grazie a una costante interlocuzione con il Ministro Salvini, che ha portato al tavolo con Art le nostre istanze, consentendo una deroga che ha permesso ai regionali di continuare a percorrere l'alta velocità fino all'arrivo dei nuovi convogli. I nuovi treni, che entreranno progressivamente in funzione a partire dal prossimo anno, sono interamente elettrici, pensati per una mobilità moderna, sostenibile e accessibile: pianale ribassato al livello del marciapiedi e rampe automatiche per l'eliminazione delle barriere, spazi ampi e sedute di nuova generazione, posti dedicati al trasporto bici ed e-bike, con apposite postazioni di ricarica, e una capacità complessiva di oltre mille passeggeri. La sostenibilità è garantita da un risparmio energetico fino al 35% e dall'utilizzo di materiali riciclabili per oltre il 96%. Sicurezza massima per la totale visibilità dalla prima

all'ottava carrozza, completamente aperte, ampie finestre panoramiche".

"L'acquisto dei nuovi convogli - prosegue Melasecche - è stata una scelta coraggiosa e strategica, che permetterà all'Umbria un servizio ferroviario competitivo, in grado di coniugare velocità, comfort e rispetto dell'ambiente, al passo con i migliori standard europei, grazie a cui non solo i tempi di percorrenza non aumenteranno di 40 minuti e oltre, come la spada di Damocle dell'Art aveva in un primo momento deciso, ma addirittura, in virtù della maggiore potenza, si ridurranno di vari minuti i tempi migliori che già abbiamo. Ad esempio, la tratta Terni-Roma Tiburtina si potrà percorrere probabilmente in 45/50 minuti in maggiore sicurezza e comfort, passando ad una isocrona migliore e aprendo all'Umbria la vita culturale, sociale ed economica, il mercato del lavoro della Capitale. Lo sviluppo non si consegue con i proclami e le promesse a vuoto, con i negazionismi di moda, ma con la serietà di scelte strategiche di medio e lungo periodo. Fino a quando saranno in corso i lavori di rinnovamento delle linee, ci saranno disagi, come vediamo di frequente, ma - conclude - c'è almeno la certezza che da metà 2026 in poi sarà un'altra musica".

Nodo di Perugia: "Proietti vota no a Perugia ma durante il viaggio per Roma cambia idea"

Nota di Enrico Melasecche (capogruppo Lega Umbria): "Per togliersi la responsabilità dello stallo negazionista in cui ha fatto precipitare l'Umbria raddoppia la richiesta a un miliardo. Tutto subito in modo da dare la colpa al governo"

Perugia, 2 ottobre 2025 - "Ieri alla Camera di Commercio è successo un po' di tutto. Dopo l'esposizione del tradizionale libro bianco sulle infrastrutture regionali, con un focus specifico sulla nuova stazione aeroporto, ho fatto alcune puntualizzazioni sui notevoli passi avanti fatti nel corso della passata legislatura e su alcuni dati finanziari su cui il libro appare carente, che ho pregato di aggiornare. Al termine dell'incontro in Camera di Commercio, collegati in call dall'ANAS, Proietti e De Rebotti, avendo portato dal confronto con l'AD neanche un minimo risultato, oltre a quanto già noto, hanno fatto una serie di imbarazzate dichiarazioni da arrampicamento sugli specchi": lo afferma il capogruppo della Lega Umbria all'Assemblea legislativa, Enrico Melasecche.

"La Tre Valli - secondo Melasecche - sembra passare avanti come priorità rispetto al Nodo di Perugia, non certo per gravità della situazione, neanche minimamente confrontabile fra le due aree, ma per la semplice ragione che AVS e M5S, azionisti di maggioranza politica dell'attuale maggioranza, non hanno mai detto una parola di arcadico negazionismo, come se l'ambiente spolefino non meritasse il loro interessamento. Quindi mentre per la Tre Valli si procede pedisse-



quamente sul binario da noi tracciato, avendo noi già aperto il cantiere di primo stralcio Baiano-Firenzuola, sul Nodo di Perugia l'ultima trovata della nostra presidente appare anche a chi non avesse dimestichezza della materia come l'ennesimo tentativo di una illusionista da fiera. A livello di concretezza non c'è nulla di nuovo. Nonostante il dramma quotidiano di 70mila automobilisti e camionisti, di lavoratori, famiglie ed imprese, di un quartiere popoloso che paga colpe non sue, tutto è immobile sul no pronunciato in Consiglio comunale, provinciale e regionale da tutti gli esponenti di sinistra, ma cambia la narrazione con un espediente degno di Fregoli. Per apparire in contemporanea contro e a favore del Nodo cosa dice la presidente? Invece di recarsi dal Ministro Salvini, che parlando a Todi ha detto frasi di buon senso: 'Mettetevi d'accordo sulla volontà politica di realizzare l'opera, non al bar, ma con un atto serio e unitario, e venite tutti insieme da me, disponibile, come sempre dichiarato, ad individuare il finanziamento di 500 milioni necessari a far partire il cantiere', cosa si inventa la Proietti? Non essendo in grado di fare ciò che è onere ed onore di una presidente, alza il tiro contro il governo reo di non darci 1 miliardo, cifra completamente campata in aria perché costituisce il doppio del necessario per realizzare il primo stralcio ma del tutto insufficiente per affrontare i due tratti successivi Madonna del Piano-Silvestrini e Silvestrini-Corciano la cui progettazione del primo tratto abbiamo noi fatto finanziare con 8,5 milioni e fatto partire. Quando manca la politica gli stratagemmi per cercare di ingannare la pubblica opinione si moltiplicano. Nel frattempo la sindaca di Perugia, Ferdinandi, cosa fa? Per demolire il progetto ormai cantierabile del Nodino si inventa un altro studio fatto in casa che sicuramente troverà tutti i cavilli possibili e immaginabili per discutere altri venti anni del nulla, mentre gli abitanti di Ponte San Giovanni trattati come servi della gleba possono mettersi l'anima in pace perché saranno costretti a fare l'aerosol quotidiano con migliaia di autotreni e decine di migliaia di auto che invadono l'area, mentre le imprese perdono competitività e l'intera comunità umbra perde punti quanto a sviluppo e qualità della vita. Attendiamo con curiosità quali altre scuse si inventerà per giustificare fra un anno, due, tre, quattro, il nulla che su temi così vitali avrà prodotto questa legislatura mentre il M5S con la Pavanelli e AVS continuano ad imporre alternative ridicole quali il car sharing e altre fantasticherie inapplicabili e la presidente si lancia nel proporre a Collestrada un'area di scambio per lasciare 50mila auto e prendere gli autobus per salire a Perugia o attraversare le gallerie".

Tornando all'incontro in Camera di Commercio a Perugia, Melasecche ricorda che "per quanto riguarda il traguardo di un milione di passeggeri, obiettivo a cui abbiamo lavorato con estrema concretezza e un trend ancora in crescita, è possibile secondo noi raggiungerlo in soli tre anni. Occorre però velocemente attivare gli amplia-

menti della struttura da noi già finanziati e chiudere l'accordo con Ryanair con le sei nuove rotte, con un impegno finanziario di circa 2 milioni ampiamente coperto, non dal contributo dei due comuni soci della Sase (Perugia ed Assisi), che continuano a pretendere gli onori dello stare al tavolo senza pagarne gli oneri ma utilizzando le briciole della stangata fiscale da 184 milioni grazie alla bufala dell'ammancio dichiarato da Bori sulla sanità dell'Umbria. Su questo obiettivo la presidente tace".

"La sinistra non vuole i finanziamenti per il Nodo di Perugia per tenere in equilibrio una maggioranza eterogenea e divisa".

Nota dei gruppi regionali di opposizione (Lega, Tp-Uc, FdI, FI): "Così antepongono la loro sopravvivenza politica al bene della comunità"

Perugia, 7 ottobre 2025 - "Intendiamo ristabilire con chiarezza la verità sul Nodo di Perugia, perché non è ammissibile che la maggioranza continui a prendersi gioco dei cittadini con una narrazione distorta, volta a scaricare sul Governo responsabilità che appartengono soltanto a chi oggi amministra la Regione". Lo dichiarano i consiglieri regionali di opposizione a Palazzo Cesaroni Enrico Melasecche, Donatella Tesei (Lega Umbria), Nilo Arcudi (Tp-Uc), Eleonora Pace, Paola Agabiti, Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia).

"Lo stesso ministro Salvini, nella sua recente visita in Umbria, ha confermato l'attenzione del Governo verso il Nodo e ha chiarito che, solo a fronte di una richiesta unitaria e - spiegano - condivisa da parte degli enti locali, sarà possibile aprire il confronto sulle risorse necessarie ad avviare il cantiere. Ma la sinistra non ha alcuna intenzione di chiedere l'attivazione di finanziamenti per il Nodo, dato che al suo interno vi sono profonde e feroci divisioni che rischierebbero di far crollare una maggioranza fragile e attraversata da posizioni ideologiche inconciliabili. Pertanto, pur di non doversi misurare con questa spaccatura, la maggioranza preferisce alimentare l'equivoco che i soldi non vedono il Governo disponibile a reperirli. Gli atti parlano chiaro. In Regione, Provincia e Comune la maggioranza ha bocciato la nostra mozione che impegnava la Giunta regionale ad avviare l'opera. In Comune a Perugia è stato respinto l'ordine del giorno che chiedeva di sostenere ufficialmente il Nodo. Sono decisioni scritte nero su bianco nei verbali delle assemblee, non opinioni: la sinistra ha scelto di dire no, e oggi tenta di camuffare quella presa di posizione dietro studi e tavoli che non hanno alcuna utilità. Solo un rinvio irresponsabile. Intanto lo stato dell'arte è inequivocabile. Il primo stralcio Collestrada-Madonna del Piano dispone già della progettazione definitiva approvata, mentre per il secondo stralcio Madonna del Piano-Silvestrini, grazie al precedente governo regionale di centrodestra e civici, sono stati ottenuti 8,5 milioni di euro destinati alla progettazione,



oggi in corso presso la società Sintagma. Resta invece da reperire il finanziamento per la progettazione del terzo e ultimo stralcio Silvestrini-Corciano, ancora da definire nei dettagli. Anche le pietre di Ponte San Giovanni conoscevano questa precisa situazione e i risultati conseguiti rispetto al 2019 in cui nulla era stato fatto in venti anni di inconcludenza della sinistra”.

Gli esponenti dell'opposizione regionale concludono ricordando che “i benefici attesi con la realizzazione di quest'opera sono straordinari: una riduzione del 20% del traffico medio giornaliero e addirittura del 44% di quello pesante, con effetti immediati sulla qualità della vita, sulla sicurezza e sull'ambiente. A fronte di questi dati, l'annuncio del Comune di Perugia di voler avviare un nuovo 'studio sui flussi di traffico' appare come un mero espediente dilatorio. Tutti i dati sono già nella disponibilità di Anas e sono stati utilizzati per redigere la progettazione. Ripartire da zero significa soltanto perdere altri venti anni e non decidere nulla, mentre l'Umbria resta immobile e rischia di veder sfumare un'opera fondamentale per il suo futuro con le risorse che verranno acquisite dalle altre regioni. Questa maggioranza ha ormai dimostrato che il suo unico obiettivo è la conservazione del potere, anche a costo di bloccare lo sviluppo della regione. Continuare a negare il Nodo significa anteporre la sopravvivenza politica di una coalizione divisa al futuro di un'intera comunità”.

“Su alta velocità e Nodo di Perugia solo confusione e rinvii”

Nota di Arcudi (Tp-Uc), Romizi (FI) e Melasecche (Lega) sull'interrogazione discussa in Aula: “Così la Giunta regionale blocca lo sviluppo dell'Umbria”

Perugia, 9 ottobre 2025 - “Dopo oltre un anno di annunci, conferenze stampa e promesse, la situazione delle grandi infrastrutture umbre è ormai inaccettabile. Nell'odierna seduta dell'Assemblea legislativa, in risposta alla nostra interrogazione rivolta all'assessore Francesco De Rebotti, abbiamo ricevuto l'ennesima non risposta. È ormai evidente che non esiste una strategia chiara né una linea condivisa sul futuro infrastrutturale dell'Umbria”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Nilo Arcudi (Tp-Uc), Andrea Romizi (FI) ed Enrico Melasecche (Lega).

“Sull'alta velocità, sul Nodo di Perugia e sulle altre opere fondamentali per il futuro della nostra regione - spiegano i consiglieri - la Giunta continua a muoversi in totale confusione, senza visione e senza coraggio. Nella sostanza, non vogliono realizzare le opere: in Consiglio regionale votano contro, condizionati dalle pressioni del Movimento 5 Stelle, di Sinistra e Verdi e dei vari comitati locali. Un atteggiamento contraddittorio che produce solo melina e fa perdere tempo prezioso all'Umbria. Il caso del protocollo d'intesa con la Toscana, prima firmato con grande clamore

e poi ritirato frettolosamente, è l'emblema di questa incapacità di governo: un autogol clamoroso che ha fatto perdere credibilità e occasioni concrete di sviluppo. Serve - concludono - un cambio di passo immediato. Basta con la politica degli annunci e dei rinvii. L'Umbria ha bisogno di decisioni, chiarezza e visione, non di ambiguità e confusione. Continuare così significa condannare la nostra regione all'isolamento infrastrutturale e perdere le poche opportunità che ancora abbiamo”.

“Richiesta di intervento urgente per la risoluzione dei disservizi sulla rete Open Fiber nel territorio regionale”

La Seconda commissione approva all'unanimità una proposta di risoluzione legata alla precedente mozione promossa dai consiglieri Eleonora Pace (FdI) e Laura Pernazza (FI)

Perugia, 28 ottobre 2025 - La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, ha approvato all'unanimità una proposta di risoluzione, concernente una 'Richiesta di intervento urgente per la risoluzione dei disservizi sulla rete Open Fiber nel territorio regionale, legata ad una mozione di iniziativa dei consiglieri Eleonora Pace e Laura Pernazza già presentata in Assemblea legislativa e rinviata in Commissione per ulteriori approfondimenti.

L'atto di indirizzo, che approderà a breve in Aula per il voto finale, mira ad impegnare la Giunta regionale a “sollecitare con urgenza Open Fiber S.p.A., in qualità di gestore della rete, affinché, intervenga prontamente, con un piano di interventi urgenti, per risolvere i disservizi riscontrati nel territorio regionale e garantire un servizio efficiente; all'esito degli interventi sull'infrastruttura di rete che prevedano lavori di scavo su tratti di strade, provveda all'integrale ripristino del relativo manto nel rispetto delle normative tecniche e della sicurezza stradale; preveda, ove dovuto, adeguati rimborsi per i cittadini e le imprese danneggiate dai disservizi, in coerenza con le norme vigenti in materia di tutela del consumatore; a monitorare costantemente, attraverso gli uffici competenti, la copertura e la qualità del servizio erogato da Open Fiber sul territorio regionale e a coordinarsi con i comuni coinvolti per garantire una posizione unitaria finalizzata a rafforzare la richiesta di intervento; a trasmettere la presente risoluzione ad Open Fiber e ai Comuni interessati dai disagi rappresentati”.

Nell'atto, nel sottolineare “l'importanza ad oggi del servizio di connessione fibra per il mondo del lavoro e per la vita quotidiana dei cittadini, si evidenziano i numerosi disservizi relativi alla rete in fibra gestita da Open Fiber che da inizio 2025 si verificano in vari comuni del territorio regionale e i gravi disagi subiti da attività ed imprese locali a causa della mancanza di stabilità e affidabilità del servizio. Viene quindi evidenziata la necessità di un piano di interventi urgenti per



risolvere la problematica, nonché l'esigenza che, all'esito degli interventi tecnici necessari al ripristino del servizio, sia previsto il rifacimento del manto stradale da parte delle imprese esecutrici, nel rispetto delle normative tecniche e della sicurezza stradale. I disservizi in questione – è scritto nel documento – si stanno protrando da tempo, generando gravi disagi e danni economici ai cittadini e alle imprese. Open Fiber, in qualità di concessionaria per la realizzazione e gestione della infrastruttura in fibra ottica, è tenuta a garantire una copertura efficiente e continuativa del servizio su tutto il territorio regionale. È interesse della Regione Umbria garantire ai propri cittadini un accesso funzionale alla rete digitale. È necessario che Open Fiber, in qualità di soggetto gestore, anche nei confronti delle aziende appaltatrici intervenga tempestivamente per risolvere le criticità in atto. Relatori in Aula, saranno: Letizia Michellini (maggioranza), Laura Pernazza (opposizione).



Programmazione regionale dell'offerta formativa e della rete scolastica regionale (a.s. 2026/2027)

Approvato in Terza commissione l'atto predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini

Perugia, 22 ottobre 2025 - La Terza commissione di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza la "Programmazione regionale dell'offerta formativa e della rete scolastica regionale (anno scolastico 2026/2027)", proposta di deliberazione predisposta dalla Giunta di Palazzo Donini ed illustrata ai consiglieri dall'assessore Fabio Barcaioli. I commissari di opposizione hanno espresso voto contrario ritenendo procedura e tempistiche non adeguate a garantire un reale confronto sull'argomento. Verrà richiesta l'iscrizione all'ordine del giorno della seduta dell'Assemblea legislativa convocata per domani: relatori in Aula Bianca Maria Tagliaferri per la maggioranza ed Eleonora Pace per la minoranza.

L'ASSESSORE Barcaioli, prima del voto, ha spiegato che "le tempistiche contingentate sono legate al decreto ministeriale del 1 luglio, ancora peraltro non pubblicato in Gazzetta, che ha anticipato di un mese la consueta scadenza, portandola al 30 ottobre. Abbiamo dovuto attendere le richieste delle dirigenze scolastiche, il vaglio delle Province e il parere dell'Ufficio scolastico regionale. Peraltro la Provincia di Terni non ha neanche discusso l'atto. Giusto ieri il Tar della Campania si è pronunciato contro il Ministero sui criteri per la definizione di personale e autonomie scolastiche, basati sul numero degli studenti stimati (attraverso parametri non chiari) e non su quelli reali, penalizzando in questo modo anche l'Umbria. Secondo il decreto ministeriale dovremmo fare 4 dimensionamenti ma guardando al numero reale degli iscritti dovremmo farne solo 2. Faremo ricorso al Presidente della Repubblica e nel frattempo procederemo a 2 soli dimensionamenti, riguardanti i Comuni di Gualdo Cattaneo - Giano e il Comune di Foligno. Abbiamo cercato di tutelare le aree interne, sapendo che l'apertura di nuovi indirizzi richiede nuovo personale mentre anche quest'anno il ministero ci ha tagliato 87 docenti. Aprire un nuovo indirizzo può quindi significare tagliare un servizio in un piccolo comune di un'area interna, che svolge un ruolo molto importante di presidio culturale e sociale".

IL DOCUMENTO prevede che vengano approvate le richieste per l'istituzione, in Provincia di Perugia, di: una nuova sezione di scuola primaria ad Indirizzo Montessori presso l'Istituto Comprensivo Perugia 4; un nuovo indirizzo "Agrario, Servizi per l'agricoltura e lo Sviluppo rurale" e di un Corso serale per adulti di Secondo livello indirizzo "Enogastronomia" presso l'Istituto Professionale Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera di Assisi; un nuovo indirizzo "Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo" presso il Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Perugia; un indirizzo "ITAF - Amministrazione, finanza e marketing" dell'Istituto Tecnico Economico Tecnologico "Aldo

Capitini" di Perugia presso la Casa Circondariale di Capanne; un nuovo indirizzo "Liceo delle Scienze Umane" presso l'Istituto "Rosselli-Rasetti" di Castiglione del Lago.

Nella Provincia di Terni sono state autorizzate: la trasformazione dell'Istituto professionale in "Istituto Tecnico agrario - agroalimentare" articolazione "Viticoltura e enologia"; l'istituzione di due nuove sedi associate (Centri istruzione adulti) dell'IPSIA "Pertini" di Terni presso i Comuni di Ficulles e di Arrone.

La richiesta di attivazione di un nuovo indirizzo "Liceo del Made in Italy" dei Licei statali "Angeloni" è stata respinta perché "le approvazioni avvenute nei precedenti Piani regionali dell'offerta formativa hanno registrato un esiguo numero di iscrizioni.

La Programmazione regionale dell'offerta formativa e della rete scolastica regionale (a.s. 2026/2027) approvata a Palazzo Cesaroni

Dall'Assemblea legislativa dell'Umbria voto favorevole a maggioranza all'atto predisposto dalla Giunta regionale

Perugia, 30 ottobre 2025 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato la Programmazione regionale dell'offerta formativa e della rete scolastica regionale (a.s. 2026/2027), predisposta dalla Giunta regionale, con 11 voti favorevoli della maggioranza e 8 contrari dei consiglieri di opposizione; respinto l'emendamento di Paola Agabiti (FdI) che proponeva di non autorizzare l'attivazione dell'indirizzo Agrario presso l'istituto alberghiero di Assisi.

Illustrando l'atto la relatrice di maggioranza, Bianca Maria Tagliaferri (Ud - Pp) ha evidenziato che "le linee guida per la programmazione scolastica sono state approvate a luglio in quest'Aula. A seguire gli atti sono stati trasmessi alle Province per l'ulteriore seguito, che ha coinvolto le scuole del territorio, i Comuni e l'Ufficio scolastico regionale per poi approdare in Giunta regionale, dove l'atto di programmazione è stato approvato. La Terza commissione ha quindi espresso il proprio voto favorevole a questo atto, che prevede di approvare le richieste per l'istituzione, in Provincia di Perugia, di: una nuova sezione di scuola primaria ad Indirizzo Montessori presso l'Istituto Comprensivo Perugia 4; un nuovo indirizzo 'Agrario, Servizi per l'agricoltura e lo Sviluppo rurale' e di un Corso serale per adulti di Secondo livello indirizzo 'Enogastronomia' presso l'Istituto Professionale Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera di Assisi; un nuovo indirizzo 'Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo' presso il Liceo Scientifico Galileo Galilei di Perugia; un indirizzo 'ITAF - Amministrazione, finanza e marketing' dell'Istituto Tecnico Economico Tecnologico Aldo Capitini di Perugia presso la Casa Circondariale di Capanne; un nuovo indirizzo 'Liceo delle Scienze Umane' presso l'Istituto Rosselli-Rasetti di Castiglione del



Lago. Nella Provincia di Terni verranno autorizzati: la trasformazione dell'Istituto professionale in 'Istituto Tecnico agrario - agroalimentare' articolazione 'Viticoltura e enologia'; l'istituzione di due nuove sedi associate (Centri istruzione adulti) dell'IPSIA Pertini di Terni presso i Comuni di Ficulle e di Arrone. Mentre la richiesta di attivazione di un nuovo indirizzo 'Liceo del Made in Italy' dei Licei statali Angeloni è stata respinta perché le approvazioni avvenute nei precedenti Piani regionali dell'offerta formativa hanno registrato un esiguo numero di iscrizioni. I due dimensionamenti infine riguarderanno Foligno, Gualdo Cattaneo e Giano".

Per la minoranza ha relazionato Eleonora Pace (FdI), secondo cui "l'atto è un'altra dimostrazione di approssimazione e arroganza. L'assessore Barcaioli conosceva bene le tempistiche da rispettare, ciò nonostante non c'è stata partecipazione e condivisione di questo documento. Nell'ultima settimana avremmo potuto confrontarci e svolgere audizioni invece non è stata neppure convocata la Terza commissione. In questo modo la scelta di riportare la programmazione scolastica a Palazzo Cesaroni risulta inutile, visto che non c'è stato confronto e partecipazione. Il documento procede a due dimensionamenti contro i quattro che invece erano stati richiesti all'Umbria, in ragione di un ricorso contro il Ministero. In questo modo, se invece la decisione del Ministero venisse confermata, ci troveremmo a dover attuare altri due dimensionamenti, anche qui senza la possibilità di discuterne e confrontarci. Dimensionamenti della rete scolastica che sono peraltro la conseguenza di scelte adottate da Governi e ministri di centrosinistra".

Prima del voto l'assessore Fabio Barcaioli ha spiegato che "l'apertura o l'ampliamento di nuovi indirizzi scolastici è una materia complessa, divenuta ancora più difficile il 30 giugno, quando il decreto interministeriale 124 ha anticipato di un mese l'approvazione dell'offerta formativa. Da allora ci sono stati 4 tavoli della Provincia con i Comuni. Poi i Comuni hanno discusso e deliberato. Le proposte sono tornate alla Provincia. La Regione ha convocato il Tavolo con Province, scuole e Ufficio scolastico per discutere ulteriormente l'atto. L'iter è stato quindi articolato e lungo, per questo lo spazio di approfondimento in Commissione si è ridotto. Di questo sono dispiaciuto ma siamo arrivati all'ultimo giorno valido per approvare questo documento. Segnalo che ad oggi, giorno della scadenza dei termini, il decreto 124 non è stato ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale, contribuendo a creare un quadro indeterminato a causa delle scelte del ministero. Le scelte sulla scuola non riguardano solo i risparmi da conseguire ma anche i servizi da garantire, soprattutto nelle aree marginali. L'Umbria ha visto ridursi il numero dei docenti e i finanziamenti per l'istruzione 0-6 anni. Tutto questo in base a stime sul numero degli iscritti di qualche anno fa mentre i dati reali sono superiori di circa mille alunni. Per questo abbiamo presentato un ricorso al presidente della Repubblica,

affinché il numero delle autonomie scolastiche sia parametrato sul vero numero degli iscritti. Se saremo costretti a fare due ulteriori dimensionamenti questi saranno ripartiti tra Perugia e Terni, la cui Provincia non si è però espressa".

INTERVENTI

Paola Agabiti (FdI): "L'assessore deve ringraziare, per il dimensionamento, la grande sensibilità e disponibilità dei sindaci di centrodestra di Foligno, Gualdo Cattaneo e Giano. Quando ho affrontato le stesse problematiche non ho riscontrato la stessa disponibilità da parte dei sindaci e dei consiglieri di centrosinistra. Le scuole sono presidi fondamentali, soprattutto nelle aree interne e montane. Uno degli assi della strategia delle aree interne riguarda proprio scuola e istruzione. Le risorse nazionali ed europee potrebbero essere utilizzate proprio per questo. Leggo con stupore che la proposta di istituzione di un nuovo corso agrario presso l'istituto alberghiero di Assisi è stata bocciata dall'Ufficio scolastico ma approvata dalla Giunta.

Una scelta che penalizza le aree interne, visto che in Provincia di Perugia esistono già 4 istituti agrari, 3 dei quali in aree interne. Uno dei quali a Sant'Anatolia di Narco in Valnerina, si trova in zona cratere. Mi chiedo, ed ho presentato un emendamento in questo senso, se sia proprio necessario autorizzare questo nuovo indirizzo (per il quale non è chiaro se ci sarà una copertura di organico) in una scuola che avrebbe potuto espandersi in altre direzioni, magari legate alla formazione in ambito turistico. Servirebbero ulteriori approfondimenti, rinviando nel frattempo questa autorizzazione".

Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp): "Nel bacino dell'istituto alberghiero di Assisi non ci sono studenti che frequentano o frequenterebbero scuole in altre zone dell'Umbria. Gli istituti alberghieri di Assisi e Spoleto negli ultimi anni hanno perso oltre 500 alunni. Il territorio di Assisi esprime questa necessità e si va verso un profilo di agrichief che unisce la parte alberghiera e quella agraria, in una zona dove si concentrano numerosi agriturismo".

Donatella Tesei (Lega): "Bisogna tenere a mente il contesto regionale, come ha fatto al collega Agabiti. Esiste già una economia turistica che riguarda tutte le aree interne e gli istituti agrari. Solo in questo caso si registra poi una divergenza tra il parere dell'Ufficio scolastico (non favorevole) e la scelta della Giunta. Serve una riflessione adeguata per dare alle aree marginali le giuste opportunità, evitando di far chiudere le scuole e i servizi che servono alle aree interne. Bisogna potenziare e migliorare gli istituti alberghieri, facendo fronte alla diminuzione delle iscrizioni rendendoli più attrattivi. Il sostegno alle aree interne deve essere concreto e non solo teorico".

Stefano Lisci (Pd): "Oggi pomeriggio insieme alla presidente Proietti incontreremo il sindaco di Santa Anatolia di Narco, il cui istituto agrario peraltro ha un taglio diverso. Valuteremo quali strumenti potranno essere attivati per supportare



quella scuola”.

Fabio Barcaioli: “Il calo degli iscritti negli istituti alberghieri riguarda tutta Italia e quindi prescinde dalle caratteristiche delle singole scuole. È necessario adeguare i contratti e le retribuzioni, altrimenti l’attrattività di questo settore rimarrà bassa. La curvatura dell’indirizzo di Assisi sarà agri-chef, per dare risposte alle nuove richieste turistiche di quel territorio. Se non ci saranno iscrizioni sufficienti rivaluteremo le nostre scelte”.

“Al nuovo Rettore dell’Università degli Studi di Perugia i migliori auguri di buon lavoro”

Nota della presidente dell’Assemblea legislativa Sarah Bistocchi: “costruiamo il futuro insieme”

Perugia, 31 ottobre 2025 – “Voglio porgere i migliori auguri di buon lavoro al professor Massimiliano Marianelli, da oggi ufficialmente Magnifico Rettore dell’Università degli Studi di Perugia. A lui e alla sua squadra spetterà la sfida di proiettare l’Ateneo in un futuro in cui si tende più all’esclusione che all’inclusione, quando invece la strada di un’Istituzione come l’Università degli Studi di Perugia dovrà essere quella di portare la bellezza del mondo in Umbria, e l’unicità dell’Umbria nel mondo. Il professor Marianelli sarà in grado di fare tutto questo, con la sua capacità di ascolto e di confronto, ma anche con la sua lucida determinazione che lo ha portato a mettersi al servizio dell’intera comunità universitaria umbra, perché si può essere umbri per origine, per scelta o per adozione”. Così in una nota la presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Sarah Bistocchi, in occasione del passaggio di consegne al nuovo Rettore eletto.

“Marianelli parte dall’eredità del professor Oliviero, che ringraziamo per il lavoro svolto e per i risultati raggiunti in questi anni. Di fronte a sé tante sfide – scrive la presidente Bistocchi -, ma accanto a lui tante persone e tanti soggetti: il professor Marianelli troverà tutte le Istituzioni al suo fianco, a partire dall’Assemblea legislativa che mi onoro di rappresentare, nella consapevolezza che l’Università è e deve continuare ad essere un luogo di studio personale, agire sociale e formazione libera, poiché – conclude - la cultura rimane il miglior strumento contro ogni forma di individualismo, estremismo e violenza”.



"La tragedia di Gianluca e Flavio ha segnato profondamente la nostra comunità. Parole di Bandecchi inaccettabili"

Nota del consigliere Luca Simonetti (M5S): "Sabato 4 ottobre scendere in piazza davanti al Comune di Terni"

Perugia, 1 ottobre 2025 - "È inaccettabile che il sindaco Bandecchi utilizzi la morte di due minorenni ternani per tentare di nascondere le sue frasi aberranti sulle bambine e i bambini di Gaza. La tragedia di Gianluca e Flavio ha segnato profondamente la nostra comunità, aprendo una ferita che non si è mai rimarginata e che ha mostrato tutta la fragilità di un tessuto sociale privo di vere politiche giovanili, senza strumenti di prevenzione, dove il servizio sanitario, pur operando con grande professionalità, si è spesso trovato senza il necessario sostegno dell'integrazione sociosanitaria con il Comune". Lo dichiara il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Luca Simonetti (M5S).

"Quelle parole - sottolinea Simonetti - dimostrano che questo sindaco, pur di difendere se stesso e i propri interessi, è disposto a passare sopra tragedie che hanno unito nel dolore un'intera città. Voler liquidare come drogati o spacciatori centinaia di cittadini che lo hanno contestato, è un atto vile, indegno e da codardo. Farsi scudo della morte di due ragazzi di quindici anni per occultare i propri fallimenti politici e morali è vergognoso. Un sindaco dovrebbe rappresentare la dignità e l'unità di una comunità. Al contrario, con le sue parole Bandecchi continua a infangare la memoria delle vittime e ad offendere il dolore di Terni. È un motivo in più per scendere in piazza davanti al Comune di Terni sabato 4 ottobre, una piazza che spero sia piena di giovani, perché in questa città non solo subiscono il vuoto della politica e del sociale, ma quando sbagliano diventano perfino strumenti di propaganda per persone senza scrupoli".

"San Francesco, un Santo che ha insegnato la pace e la fratellanza"

Nota della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi che domani parteciperà alle celebrazioni francescane

Perugia, 3 ottobre 2025 - "Alla vigilia della ricorrenza in cui la comunità cristiana celebra San Francesco, in un appuntamento che aprirà le celebrazioni dell'800esimo anniversario della morte del Santo di Assisi, non possiamo non cogliere lo spirito di pace del francescanesimo, in un contesto internazionale gravissimo e preoccupante, fatto di guerre, aberrazioni e violenze diffuse e crescenti". Così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, che domani parteciperà alle celebrazioni francescane.

"San Francesco - spiega Bistocchi - non è solo il patrono d'Italia e una delle figure che più carat-

terizzano la nostra Umbria, ma è stato anche un messaggero universale di pace e fratellanza. La sua eredità, spirituale ma anche civile, ci sussurra tutti i giorni che la pace non è una conquista definitiva, ma un cammino quotidiano che si costruisce attimo dopo attimo, che passa dall'ascolto reciproco per arrivare alla denuncia dell'indifferenza".

"I valori della pace, della fratellanza e della tolleranza - scrive la presidente Bistocchi - sono infatti alla base dell'identità dell'Umbria, terra da cui parti, nel 1961, la prima Marcia da Perugia fino ad Assisi, ideata, promossa e organizzata dal Aldo Capitini, con una sola bandiera e una sola parola: Pace. Che non si predica soltanto, ma si costruisce con gesti concreti attraverso il reciproco rispetto e riconoscimento. Da Assisi, cuore spirituale dell'Umbria - conclude -, si alza ancora una volta un messaggio universale: la pace è possibile se la costruiamo insieme, se la coltiviamo nelle Istituzioni, nelle scuole, nelle famiglie, e in ogni comunità".

"Zingaretti festeggia le mancate riforme della Giunta Proietti, mentre i sindacati del trasporto pubblico scioperano per le promesse tradite dalla sinistra"

Nota del capogruppo regionale della Lega, Enrico Melasecche

Perugia, 8 ottobre 2025 - "Nicola Zingaretti è venuto in Umbria per celebrare il primo anniversario della Giunta Proietti, ma non c'è niente da festeggiare. Un anno di governo, troppe parole, nessun risultato: i cittadini umbri assistono a un susseguirsi di promesse mancate, mentre i nodi più importanti, a partire dal trasporto pubblico locale, restano completamente irrisolti". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega, Enrico Melasecche.

"Da governatore del Lazio, - sottolinea Melasecche - Zingaretti impostò la gara per il Tpl extraurbano su ben 12 lotti, un frazionamento pari al 300% in più rispetto a quello previsto in Umbria dal centrodestra nella precedente legislatura, perfettamente conforme al decreto nazionale sui 'costi standard'. In Umbria l'assessore Tommaso Bori ha illuso i sindacati con la favola del lotto unico, promettendo ciò che sapeva di non poter mantenere. Ora la realtà è esplosa: Filt Cgil e Faisa Cisl scioperano contro questa Giunta, rendendosi conto del grande inganno. La legge, come noto, impone la concorrenza fra i gestori che vogliono aggiudicarsi la gara proprio per obbligarli a ridurre gli sprechi nelle proprie organizzazioni spesso ridondanti, un sovra costo che non possono continuare a pagare i cittadini. Si pensi che il Tpl, senza una gara trasparente che il Pd contra legem non ha mai voluto fare, è costato agli umbri in questi vent'anni ben oltre 150 milioni di euro bruciati oltre il necessario, che avremmo potuto investire nel sociale e nello sviluppo anche per penali milionarie che siamo stati costretti noi a pagare. La Giunta Proietti



sta ripercorrendo quella stessa strada: riproduce debiti e li copre con tasse, addossando ai cittadini il peso di un presunto disavanzo sanitario di 243 milioni. Dal prossimo gennaio oltre centomila umbri si troveranno le nuove trattenute in busta paga, frutto di una manovra fiscale imposta da chi aveva promesso risanamento e riforme. Umbria Mobilità resta in piedi solo grazie a un contributo regionale di 1.850.000 euro l'anno, per consentirle di onorare il piano di rientro con le banche e pagare gli stipendi ai dipendenti dopo almeno due decenni di follie da parte di alcuni amministratori messi dal Pd, mentre i due indicati dal Centrodestra, ben più competenti, sono costati poche migliaia di euro e hanno prodotto risultati concreti".

"Zingaretti, - prosegue Melasecche - invece di fare i soliti discorsi di circostanza, dovrebbe spiegare a Bori le ragioni tecniche e giuridiche della decisione presa da lui nel Lazio, ben più draconiana di quella di buon senso seguita in Umbria. Quanto alla gara Tpl, questa Giunta, dopo promesse elettorali campate in aria, sta procedendo sulla stessa scia dei quattro lotti con i due sindacati che, resisi conto della presa in giro, oggi hanno indetto l'ottavo sciopero, senza considerare quelli di Usb, nella speranza di non essere linciati dai lavoratori nel tentativo di continuare a far credere lucciole per lanterne. Incompetenza e demagogia al potere fanno danni incalcolabili. La gara che con noi del centrodestra era già avviata, dopo quasi un anno dall'insediamento della Giunta Proietti, langue, mentre si ha l'impressione che siano in corso manovre per ricominciare a fare disastri. Il rischio è evidente: si vogliono ricominciare i vecchi giochi, gli stessi che hanno portato Umbria Mobilità al disastro".

"I cittadini - conclude Melasecche - vogliono un servizio efficiente, moderno, capillare, eco compatibile, ma che non sia una macina al collo che continui a bruciare futuro. Vedremo se, scaduti ormai i termini delle ulteriori promesse fatte in adunanza pubblica dalla governatrice alla Sezione Controllo della Corte dei Conti, la sinistra riuscirà a prendere in giro, oltre ai lavoratori, anche la magistratura contabile, che dovrà pur tirare le conclusioni nel prossimo giudizio di parifica. Intanto gli umbri continuano a pagare ogni anno milioni e milioni in più per un sistema di trasporto che, pur di garantire all'attuale monopolio la rendita di posizione ventennale, rimane ad oggi inefficiente e obsoleto, esattamente il contrario del progetto innovativo portato avanti dalla giunta precedente".

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria incontra i difensori civici

Il coordinatore nazionale dei difensori civici, Marino Fardelli, e il difensore civico della Regione Umbria, Fabrizio Schettini, a colloquio con Sarah Bistocchi

Perugia, 8 ottobre 2025 - La presidente

dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, ha incontrato il difensore civico del Lazio e coordinatore nazionale dei difensori civici regionali e provinciali Marino Fardelli e il difensore civico della Regione Umbria, Fabrizio Schettini, per un confronto sul ruolo della difesa civica e sulle novità legislative inerenti questa figura.

Il difensore civico è gratuitamente a disposizione dei cittadini e delle associazioni per la tutela da eventuali abusi, ritardi, negligenze o irregolarità dell'Amministrazione Pubblica e assicura il buon andamento, la tempestività, la correttezza e l'imparzialità dell'attività amministrativa stessa.

"Un ruolo tanto importante quanto poco conosciuto - ha evidenziato Bistocchi - per cui ci impegniamo a mettere a disposizione della cittadinanza questa figura di tutela delle persone che si rivolgono alla Pubblica amministrazione, nella consapevolezza che errare è umano e in certi casi i cittadini possono trovarsi in difficoltà a causa di ritardi o mancanze cui si può ovviare proprio con la garanzia offerta dal difensore civico, che ha un suo ufficio nell'Assemblea legislativa a disposizione dell'utenza per questioni che riguardano la pubblica amministrazione".

"Siamo un ponte fra il cittadino e l'istituzione - ha detto Schettini - e rivolgeremo la massima attenzione soprattutto alle fasce più deboli della popolazione, nell'intento di abbattere il muro che separa il cittadino dalla pubblica amministrazione".

"Il coordinamento nazionale - ha spiegato Fardelli - consente ai diversi difensori civici regionali di apprendere reciprocamente dalle esperienze degli altri territori, migliorando le modalità operative, coordinando iniziative e uniformando, per quanto possibile, standard di tutela. Costituisce organo di rappresentanza istituzionale nei confronti del Governo e delle amministrazioni centrali e verso organismi internazionali come l'Ombudsman dell'Unione europea e i mediatori europei, per allineare il sistema italiano agli standard europei della tutela dei diritti".

Qt 2 "Stato del protocollo d'intesa tra il Comune di Gualdo Tadino e Rocchetta s.p.a."

Ad Andrea Romizi (FI) risponde l'assessore Thomas De Luca: "Raggiunto un accordo di massima tra le parti in campo per restituire alla comunità gualdese la Valle del Fonno"

Perugia, 9 ottobre 2025 - Nella sessione dedicata al question time (interrogazioni a risposta immediata) il consigliere Andrea Romizi (FI) ha chiesto all'assessore Thomas De Luca lo 'stato del protocollo d'intesa tra il Comune di Gualdo Tadino e Rocchetta s.p.a.'.

Nello specifico ha chiesto di chiarire "qual è lo stato di avanzamento delle trattative tra Amministrazione regionale, Amministrazione comunale, Comunità Agraria Appennino Gualdese, Azienda Rocchetta S.p.a., tenuto conto che l'unico atto ufficiale recente è la Delibera di Giunta comunale che prevede la demolizione



dell'unico immobile potenzialmente fruibile, peraltro di proprietà privata; chiarimenti in merito alla demolizione sopra richiamata, se l'Amministrazione regionale avalla la linea dell'Amministrazione comunale, imponendo, di fatto, ad un soggetto privato di sostenere spese ingenti per le opere di demolizione e smaltimento di un intero opificio o, al contrario, far sì che le medesime risorse siano riversate a vantaggio della collettività gualdese per una riqualificazione ed un rilancio di una zona dalle caratteristiche uniche sotto il profilo turistico e ambientale; chiarire, oltre alle misure di sicurezza atte al ritorno alla fruizione dell'area Rocchetta, quali sono gli intendimenti ufficiali dell'Amministrazione regionale, in quanto interlocutrice principale rispetto alla Rocchetta in virtù della Convenzione in essere, circa le misure di riqualificazione e rilancio turistico-ambientale dell'area medesima".

Illustrando l'atto, Romizi ha ricordato che "Tra gli atti impugnati dalla Comunità Agraria Appennino Gualdese, vi era anche la Delibera della Giunta regionale del 2015 e relativa Convenzione dove la Regione Umbria aveva prorogato la concessione mineraria all'azienda Rocchetta S.p.a. per altri 25 anni. Nella Convenzione tra Regione Umbria e Società Rocchetta S.p.a. vi era la presentazione da parte di Rocchetta alla Regione di un'idea progettuale da realizzare nell'area "Oasi Rocchetta", un progetto che doveva essere un rilancio e un volano importante per lo sviluppo turistico ambientale di Gualdo Tadino, una città duramente colpita dalla crisi economica. L'idea progettuale proposta dall'azienda e poi presentata dalla Regione Umbria in conferenza stampa, oltre al progetto idraulico di sistemazione dell'ambito fluviale, prevedeva anche il progetto "Oasi Rocchetta": nell'immobile concesso in comodato d'uso dall'azienda si prevedeva punto ristoro, area noleggio attrezzatura sportiva, museo naturalistico; inoltre si prevedeva la realizzazione di un parco avventura e di un'oasi naturalistica per la fruizione da parte di cittadini e turisti. In data 26 ottobre 2015 era stata redatta, inoltre, una convenzione tra il Comune di Gualdo Tadino e Rocchetta S.p.a. che prevedeva come attività e oneri a carico della società iniziative di ripristino delle zone della "Gola della Rocchetta" colpite dall'alluvione del novembre 2013 con la realizzazione degli interventi previsti dal progetto di massima denominato "Oasi della Rocchetta", predisposto a cura della Rocchetta e presentato al Comune di Gualdo Tadino, interventi che saranno realizzati mediante il maggiore coinvolgimento possibile di imprese e manodopera locale, a condizione che le stesse siano concorrenziali e dotate di una capacità tecnica e di un potenziale di realizzazione pari a primarie aziende nazionali del settore. L'investimento complessivo di tutte le opere a carico di Rocchetta ammonta a circa euro 6 milioni. La Regione Umbria ha stanziato, durante la Giunta Tesei e nella persona del Vice presidente Roberto Morroni, euro 750.000,00 per la messa in sicurezza del costone roccioso adia-

cente allo stabilimento (I° stralcio) e che sarebbe necessario lo stanziamento di altre risorse per abbassare ulteriormente la classe di rischio dell'intera area. L'intera area Rocchetta presenta una serie di vincoli di natura urbanistica, essendo designata come ZSC (Zone Speciali di Conservazione), e facente parte della zonizzazione come area Natura 2000, caratterizzata pertanto da habitat naturali e specie di flora e fauna di interesse comunitario, rari o minacciati, sulle quali la Regione è responsabile delle misure di conservazione e tutela ambientale. Le recenti interlocuzioni tra l'Amministrazione regionale, con l'Assessore all'ambiente Thomas de Luca, e le parti coinvolte (Comune di Gualdo Tadino, Azienda Rocchetta e Comunità Agraria Appennino gualdese) sembrerebbe aver condotto ad una revisione del progetto d'intesa, progetto su cui, invece, anche l'Amministrazione comunale aveva dato il suo parere favorevole. Tale revisione non ha una definizione chiara, visto che non ci sono verbali dei diversi tavoli regionali sia politici che tecnici che sembrerebbe esserci stati in questi mesi, e che l'Amministrazione comunale di Gualdo Tadino ha dichiarato con Delibera di Giunta (n.131 del 29 maggio 2025) che l'immobile che l'azienda si impegnava a dare in comodato d'uso gratuito, pur essendo di proprietà privata, deve essere demolito. L'ipotesi sopra menzionata comprometterebbe l'impostazione originaria del progetto contenuto nella Convenzione: la demolizione in sé comporterebbe dei costi ingenti, e al tempo stesso, qualsiasi altra idea progettuale potrebbe essere impercorribile, stante l'innomerevole serie di vincoli urbanistici tesi alla salvaguardia dell'ecosistema nella sua interezza". L'assessore De Luca ha risposto che: "Grazie a questa interrogazione posso annunciare che è stato raggiunto un accordo di massima tra le parti in campo per restituire alla comunità gualdese la Valle del Fonno. Tra gli altri, ringrazio per il lavoro fatto il sindaco di Gualdo Tadino e presidente della provincia di Perugia, Massimiliano Presciutti, la presidente della Comunità Nadia Monacelli, la proprietà della Rocchetta per aver raggiunto un risultato di equilibrio che probabilmente non tutti si aspettavano di raggiungere: la messa in sicurezza, il ripristino di un'area da poter riconsegnare alla comunità. Il tutto non sarebbe stato possibile senza il lavoro degli uffici tecnici della Regione. Ripartiamo dunque con i necessari iter autorizzativi e tutto verrà presentato in maniera pubblica. Ci sarà il massimo coinvolgimento istituzionale. L'obiettivo strategico dell'intervento è ridurre al massimo la cementificazione dell'area".

Nella replica, Romizi ha sottolineato come "l'intera vicenda ha visto il mancato coinvolgimento della popolazione che non è stata in alcun modo coinvolta e resa partecipe rispetto alla progettualità con passaggi formali in Consiglio comunale. Dispiace che si proceda senza capacità di recuperare spazi di partecipazione".

"Ddl Omnibus bloccato da settimane, vitti-



ma delle manie di protagonismo e delle rivalità interne alla coalizione di governo"

Nota dei gruppi regionali di opposizione (Lega, Tp-Uc, Forza Italia e Fratelli d'Italia): "L'Umbria non può permettersi di restare ferma mentre la maggioranza litiga su chi debba comparire in prima fila"

Perugia, 13 ottobre 2025 - "È ferma da quasi un mese la deliberazione di Giunta n. 903 del 18 settembre 2025, il cosiddetto ddl Omnibus, approvato con grande enfasi dalla presidente Proietti e poi sparito nel nulla. Nessuna delle tre Commissioni consiliari dell'Assemblea legislativa ha ancora ricevuto l'assegnazione dell'atto: un fatto inedito, che sta bloccando l'avvio dell'esame di uno dei provvedimenti più rilevanti dell'anno". Lo evidenziano i consiglieri regionali di opposizione a Palazzo Cesaroni.

"Di norma, dopo l'approvazione in Giunta, l'assegnazione alla Commissione competente - spiegano gli esponenti di Lega, Tp-Uc, Forza Italia e Fratelli d'Italia - avviene a stretto giro, proprio per consentire al Consiglio regionale di avviare rapidamente la discussione. Il fatto che questa volta ciò non sia accaduto desta più di un sospetto: non si tratta di un atto qualunque, ma di un provvedimento ampio e complesso che contiene decine di modifiche a norme cardine della legislazione regionale, dal Testo unico sulla sanità e i servizi sociali alla legge sulla protezione civile, dalla disciplina del turismo alle norme su ambiente, agricoltura, semplificazione amministrativa, edilizia e governo del territorio. Un testo che dovrebbe servire ad aggiornare l'ordinamento umbro alle osservazioni ministeriali e a correggere aspetti strategici della normativa regionale, ma che oggi resta inspiegabilmente fermo".

"Non vorremmo dover pensare - concludono i consiglieri regionali di opposizione - che i tre presidenti di Commissione non riescano a mettersi d'accordo su chi debba avere in mano il dossier, ognuno intenzionato a gestirlo e a intestarsi il merito di eventuali modifiche. Il risultato, intanto, è che il ddl Omnibus rimane bloccato, vittima delle manie di protagonismo e delle rivalità interne alla coalizione di governo. L'Umbria non può permettersi di restare ferma mentre la maggioranza litiga su chi debba comparire in prima fila. Chiediamo che la presidente dell'Assemblea legislativa intervenga subito per assegnare l'Omnibus a una delle tre Commissioni consiliari e sbloccare un'impasse che danneggia l'immagine e la funzionalità dell'Istituzione".

"Riordino della disciplina dei Garanti regionali"

La Prima commissione consiliare ha approvato la proposta di legge 'Figure di garanzia regionali. Riordino della disciplina legislativa dei Garanti regionali' firmata da Sarah Bistocchi (Pd)

Perugia, 14 ottobre 2025 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filippini, ha approvato, con 5 voti favorevoli dei commissari di maggioranza e l'astensione dei 3 commissari di minoranza, la proposta di legge 'Figure di garanzia regionali. Riordino della disciplina legislativa dei Garanti regionali' firmata da Sarah Bistocchi (Pd).

SCHEDA

La proposta di legge intende riordinare, rendere omogenea e semplificare la disciplina legislativa sui tre Garanti regionali. Attualmente le disposizioni relative al Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, al Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e al Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità sono frammentate in diversi atti legislativi. L'obiettivo è quello di unificare in un unico testo organico tutte le norme pertinenti, garantendo maggiore chiarezza, coerenza e funzionalità. La proposta definisce con maggiore precisione i requisiti di professionalità, la competenza e l'esperienza necessari. A tal fine si introduce il possesso della laurea, attualmente non richiesta. La durata dell'incarico è fissata in tre anni, e non più in cinque, e si prevede la rieleggibilità, ora non consentita. Gli organi di garanzia avranno sede presso l'Assemblea legislativa, che fornirà i locali e i mezzi strumentali. La Giunta regionale metterà a disposizione le risorse umane, che si dovranno organizzare in un ufficio unico dei Garanti regionali. La proposta di legge uniforma il trattamento economico di tutti i Garanti, prevedendo un'indennità mensile pari al quindici per cento dell'indennità mensile lorda di carica spettante ai consiglieri regionali, oltre al trattamento di missione per le trasferte.

La proposta di legge era stata illustrata in una precedente seduta dalla presentatrice, la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi. Nelle sedute successive i commissari avevano ascoltato le istruttorie tecnico normativa e tecnico finanziaria degli uffici di Palazzo Cesaroni, esaminato e votato gli emendamenti. Nella seduta della settimana scorsa era stata illustrata la relazione tecnica degli uffici dell'Assemblea legislativa per l'apposizione del visto sulla proposta di legge, dalla quale è scaturito un emendamento tecnico che modifica la norma finanziaria, che oggi è stato approvato.

"Omnibus assegnato alle Commissioni: sbloccato iter dopo la nostra denuncia"

Nota dei Gruppi consiliari di opposizione

Perugia, 14 ottobre 2025 - "Dopo settimane di immobilismo e silenzio, proprio stamattina, all'indomani della nostra denuncia pubblica, il ddl Omnibus è stato finalmente assegnato alle Commissioni consiliari. Un atto che da quasi un mese giaceva dimenticato dopo l'approvazione in Giunta, bloccando decine di interventi attesi in materia di sanità, turismo, ambiente, agricoltura e protezione civile". Così, in una nota i consiglieri



dei Gruppi consiliari di opposizione: Lega, Tp-Uc, Forza Italia e Fratelli d'Italia

"Fa piacere constatare - aggiungono - che la nostra sollecitazione ha prodotto un risultato concreto, restituendo finalmente agli organi dell'Assemblea legislativa la possibilità di discutere un provvedimento importante per l'Umbria. Resta però l'amara constatazione che, ancora una volta, per smuovere la maggioranza serva lo stimolo delle opposizioni".

"Questa vicenda - osservano i consiglieri di opposizione - conferma l'incapacità amministrativa di una sinistra che deve essere incalzata per superare i propri contrasti interni, conseguenza di una coalizione eterogenea, segnata da personalismi che paralizzano l'azione di governo. L'auspicio - concludono - è che da oggi l'Omnibus segua un percorso celere e trasparente, nell'interesse dei cittadini e senza ulteriori stop dovuti alle divisioni della coalizione di governo".

"Drammatici i dati Istat sulla povertà in Italia, servono politiche coraggiose su lavoro, scuola e dignità sociale"

Nota di Maria Grazia Proietti (Pd)

Perugia, 15 ottobre 2025 - "I dati drammatici sulla povertà in Italia dovrebbero scuotere la coscienza del Governo e spingerlo ad agire subito con misure concrete." Maria Grazia Proietti (Pd) commenta così il quadro emerso dal rapporto Istat "La povertà in Italia - Anno 2024" diffuso lo scorso 14 ottobre.

"Nel nostro Paese - sottolinea Proietti - oltre 5,7 milioni di persone vivono in povertà assoluta e quasi un quarto della popolazione è a rischio di esclusione sociale. È un'emergenza che non può essere ignorata, perché riguarda famiglie, bambini, giovani lavoratori, persone che ogni giorno fanno la loro parte e che tuttavia non riescono più a costruirsi un futuro dignitoso. La povertà, oltre che mancanza di un reddito sufficiente a vivere in modo dignitoso, è anche mancanza di prospettive e opportunità. L'Istat lo dice chiaramente: il lavoro e l'istruzione restano i principali fattori di protezione. Dove ci sono salari adeguati e una scuola capace di dare a tutti le stesse possibilità, la povertà arretra. Dove invece il lavoro è precario e malpagato e la scuola è trascurata, la povertà cresce. È per questo che come Partito Democratico continuiamo a chiedere con forza l'introduzione del salario minimo legale, per garantire che chi lavora non sia più povero. Non si può parlare di dignità del lavoro se milioni di persone non riescono a vivere con ciò che guadagnano".

"Eppure - prosegue la consigliera Pd - di fronte a questa emergenza sociale, il Governo Meloni continua a ignorare i problemi reali del Paese. Anche la manovra economica 2026 illustrata in Consiglio dei ministri, con il taglio dell'Irpef per i redditi medio-alti, va nella direzione sbagliata: un intervento che premia chi ha già e non so-

stiene chi lotta per arrivare a fine mese. Servono invece investimenti su scuola, formazione e politiche attive del lavoro, sostegno alle famiglie con figli, incentivi all'occupazione giovanile e femminile. Sono queste le scelte che servono per ridare speranza e costruire un Paese più giusto. La scuola, in particolare, deve tornare al centro delle politiche pubbliche. L'istruzione non è una spesa ma il primo investimento contro la povertà. È a scuola che si spezzano le catene dell'esclusione e si creano le basi per una società più equa. Ogni euro investito nell'istruzione, nella formazione, nell'accesso alla cultura è un euro speso per la libertà e la dignità delle persone. L'Italia ha bisogno di un cambio di rotta. Serve - conclude Maria Grazia Proietti - una politica che rimetta le persone al centro, che non si limiti ai tagli fiscali ma costruisca un nuovo patto sociale fondato su lavoro, conoscenza e diritti".

"Landini come Bandecchi. La presidente Proietti condanni il linguaggio del segretario Cgil"

Nota di Eleonora Pace (FdI)

Perugia, 17 ottobre 2025 - "Mentre la Cgil locale scende in piazza per contestare i toni del primo cittadino di Terni Stefano Bandecchi, al vertice del sindacato c'è chi si permette di definire Giorgia Meloni una cortigiana". Lo evidenzia il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace.

"Prendo atto - prosegue Pace - delle precisazioni fornite dal segretario nazionale dell'organizzazione, ma per uno che si erge a leader della dialettica democratica e portavoce di una cultura politico-sociale solidale e sensibile alle pari opportunità, è comunque inaccettabile che ci si rivolga a una donna della politica e delle istituzioni come la premier italiana, Giorgia Meloni, col termine 'cortigiana'. Sinonimo di meretrice, è quanto di peggio potesse uscire dalla bocca di Maurizio Landini, sempre pronto a giudicare gli altri. Con il suo linguaggio, si è mostrato come Stefano Bandecchi, lo stesso sindaco contro il quale a Terni hanno manifestato militanti e iscritti al sindacato che lui stesso guida. Il livello del confronto politico è ridotto all'attenzione agli asterischi, la sinistra è buona solo a mettere le mani nelle tasche dei cittadini".

"Ci auguriamo - conclude il consigliere regionale di opposizione - che anche la presidente della Regione Umbria Stefania Proietti, donna anche lei della politica e delle istituzioni, condanni tale linguaggio. Ma certo, non ci aspettiamo granché da chi dice di prendere le distanze da Bandecchi, per poi dimenticare dopo pochi giorni quanto accaduto e legittimando quello stesso sindaco con un duetto patetico nel Consiglio comunale aperto di Terni in contraddizione con la sua stessa maggioranza. Siamo fiduciosi: saranno sicuramente gli elettori alla prossima occasione a restituire il quadro delle capacità amministrative".



"La Regione Umbria torni ad avere una presenza reale e strutturata anche a Terni"

Mozione del consigliere Enrico Melasecche (Lega)

Perugia, 17 ottobre 2023 - Il capogruppo regionale della Lega Umbria, Enrico Melasecche, annuncia di aver "presentato una mozione per chiedere alla Giunta di Palazzo Donini di ristabilire un'equa ripartizione delle funzioni della Regione Umbria tra le sedi di Perugia e Terni, restituendo a quest'ultima il ruolo e il peso istituzionale che le spettano come capoluogo provinciale e centro di riferimento per l'Umbria meridionale". "Dalla nascita della Regione - spiega Melasecche - Terni ha rappresentato un punto di equilibrio e di coesione, con una sede, una struttura amministrativa e una presenza istituzionale che concretizzavano il principio fondante del regionalismo umbro: crescere insieme, senza territori di serie A o di serie B. Negli anni, però, questo equilibrio si è progressivamente eroso, fino quasi a scomparire, soprattutto a causa dell'atteggiamento di una sinistra che ha sempre celebrato il valore del decentramento, senza mai però praticarlo realmente".

Il consigliere di opposizione spiega che nell'atto ispettivo viene "sottolineato come il progressivo svuotamento della sede ternana, con la perdita di funzioni dirigenziali, la mancata sostituzione del personale e la riduzione dei servizi effettivamente operativi, abbia reso di fatto puramente simbolica la presenza della Regione a Terni. Altre regioni italiane, tra cui l'Abruzzo, hanno previsto una distribuzione funzionale delle strutture politiche e amministrative anche in città non capoluogo, rafforzando così la rappresentanza e la partecipazione di tutti i territori. Non si tratta di una rivendicazione campanilistica - aggiunge Melasecche - ma di una scelta di equilibrio e buon governo: la presenza della Regione a Terni è un valore di efficienza, di rappresentanza e di fiducia verso i cittadini dell'Umbria meridionale. Il documento richiama anche il lavoro svolto nella precedente legislatura, durante la quale la Giunta regionale ha completato l'acquisizione e il recupero strutturale dell'edificio di via Saffi, ex sede del Genio Civile, oggi adeguato sismicamente e idoneo a ospitare una sede moderna e prestigiosa della Regione Umbria a Terni, superando gli attuali spazi in locazione, considerati inadeguati e frammentati.

"Con la mozione - conclude Enrico Melasecche - impegniamo la Giunta regionale a tenere conto, nel processo di riorganizzazione amministrativa in corso, dell'esigenza di riequilibrare la distribuzione delle funzioni tra Perugia e Terni, restituire alla sede ternana il ruolo operativo e simbolico che aveva nei primi anni della Regione Umbria e promuovere un confronto pubblico con cittadini, enti locali, sindacati e rappresentanze sociali, affinché nessun territorio si senta escluso o penalizzato. Il futuro della Regione Umbria deve poggiare su una vera partecipazione territo-

riale. Rilanciare la presenza della Regione a Terni significa rafforzare l'unità dell'Umbria, non dividerla".

"La vera emergenza del Paese, così come in Umbria, è quella salariale"

Ricci (AVS): "Serve una legge 'sblocca stipendi' a livello nazionale, che agganci automaticamente i salari all'inflazione e regole più stringenti negli appalti pubblici per combattere il lavoro povero"

Perugia, 17 ottobre 2025 - "La vera emergenza nel Paese così come in Umbria è quella salariale. Oggi anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ribadito come sia ormai insopportabile lo squilibrio tra le retribuzioni di manager e dirigenti e quelle di lavoratrici e lavoratori": lo sottolinea il consigliere regionale Fabrizio Ricci (AVS).

"Il Presidente - spiega - ha giustamente rimarcato che oggi tante famiglie sono spinte sotto la soglia della povertà, nonostante il lavoro di almeno uno dei componenti, mentre vi sono super manager che godono di remunerazioni centinaia o persino migliaia di volte superiori a quelle di dipendenti delle imprese. Una fotografia della realtà che purtroppo trova conferma, anche in Umbria, negli ultimi dati Istat sulla povertà, che nel 2024 hanno visto la nostra regione arretrare ancora, raggiungendo il dato di 8,4 famiglie ogni 100 in povertà relativa".

"Per fare fronte a una criticità così forte - prosegue Ricci - servono misure altrettanto forti, delle quali non c'è traccia nella manovra di bilancio del Governo Meloni, fatta perlopiù di tasse, tagli e spese per armamenti. Al contrario, le proposte di Avs sono chiare: una legge 'sblocca stipendi' a livello nazionale, che agganci automaticamente i salari all'inflazione, difendendo il potere di acquisto di lavoratrici e lavoratori, e salario minimo a livello regionale, con regole più stringenti negli appalti pubblici per combattere il lavoro povero".

"E ora - conclude - di restituire alla nostra Repubblica il suo primo fondamento, la centralità del lavoro. Centralità che passa in primo luogo per un riconoscimento economico che riduca le ormai intollerabili disuguaglianze di reddito che colpiscono in particolare giovani e donne".

In seduta congiunta della Seconda e Terza commissione illustrato il Ddl 'Omnibus' della Giunta (modificazioni e integrazioni di leggi regionali)

Predisposte le istruttorie tecnico-normativa e finanziaria. Previsto un ulteriore approfondimento politico del documento

Perugia, 21 ottobre 2025 - In una riunione congiunta delle Commissioni Seconda e Terza, presieduta dai due presidenti Letizia Michellini e Luca Simonetti, è stato presentato il Disegno di legge della Giunta c.d. 'Omnibus' (modificazioni e integrazioni di leggi regionali).



Il documento legislativo è stato illustrato dalla dirigente regionale Cristina Clementi che si è soffermata, dapprima sui 'capi' dell'atto (numero VI, XI, XII, XIII, XIV, XV) finalizzati a dare attuazione agli impegni formali assunti nel 2024 dalla presidente della Regione, Stefania Proietti, in ottica di leale collaborazione con il Ministero Affari Regionali e Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rispetto ad alcuni rilievi da parte degli Uffici ministeriali; successivamente Clementi ha illustrato altre modifiche e integrazioni di norme regionali predisposte dalla Giunta. Facendo seguito ai rilievi ministeriali, che non modificano comunque gli impianti delle norme, la Giunta è intervenuta sulle seguenti leggi regionali: n. 13/2024 (Disciplina del sistema regionale di protezione civile); n. 16/2024 (Ulteriori integrazioni e modificazioni alla legge regionale n. 11/2015 - Testo unico Sanità e Servizi sociali); n. 19/2024 (Valorizzazione della dieta mediterranea); n. 22/2024 (Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale n. 11/2015 - Testo unico Sanità e Servizi sociali), concernenti norme per l'istituzione dello psicologo di cure primarie; legge n. 23/2024 (Legge regionale in materia di turismo); n. 25/2024 (Modificazioni e integrazioni di leggi regionali per la semplificazione, la digitalizzazione e il taglio di adempimenti).

La dirigente Clementi ha quindi proseguito con l'illustrazione di altre modifiche della disciplina regionale predisposte dall'Esecutivo. Riguardano, nello specifico: Capo I - Testo unico regionale per le Foreste (legge 28/2001); Capo II - Norme sul diritto allo studio universitario e disciplina dell'Adisu (legge 6/2006); Capo III - Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali (legge 22/2008); Capo IV - Norme in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni (legge 31/2013); Capo V - Testo unico governo del territorio e materie correlate (legge 1/2015); Capo VI - Testo unico Sanità e Servizi sociali (legge 11/2015); Capo VII - Modificazione legge regionale 13/2021 (Disposizioni per la fusione per incorporazione di società regionali. Nuova denominazione della società incorporante PuntoZero S.c.ar.l.); Capo VIII - Modificazioni alla legge regionale 1/2023 (Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria e determinazione del canone); Capo IX - Modificazioni alla legge regionale 13/2023 (Sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia fino a sei anni di età); Capo X - Modificazioni alla legge regionale 8/2024 (Norme in materia di ricostruzione degli edifici di proprietà privata danneggiati dal sisma del 1997); capo XIV - Modificazioni alla legge regionale 23/2024 (Materia turismo); Capo XVI - Modificazioni alla legge regionale 3/2025 (Ulteriori modifiche alla legge 28/2001 - Testo unico Foreste); Capo XVII - Disposizioni finali.

Quanto illustrato tecnicamente oggi in Commissione verrà politicamente approfondito in una nuova riunione congiunta alla presenza di rappresentanti della Giunta regionale. Intanto,

sull'atto è stato dato mandato agli uffici preposti di Palazzo Cesaroni di predisporre le istruttorie tecnico-normativa e finanziaria.

"Solidarietà ai rappresentanti delle istituzioni per le minacce ricevute e impegno a denunciare qualsiasi forma di violenza"

In apertura dei lavori odierni dell'Assemblea legislativa, la presidente Sarah Bistocchi ha pronunciato un breve discorso all'Aula

Perugia, 23 ottobre 2025 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, ha aperto oggi i lavori dell'Aula con una considerazione su alcuni episodi di violenza verbale e minacce rivolte a esponenti della Regione: "In quest'Aula parliamo spesso e continueremo a parlare spesso di violenza, per esempio di violenza di genere, per esempio di violenza fisica. Ma la violenza ha anche altre forme e anche altri tipi. Esiste la violenza psicologica, gestuale, verbale, scritta e nessuno può e deve essere oggetto di violenza, tantomeno le istituzioni. Le istituzioni che noi qui oggi rappresentiamo. Le istituzioni che non sono un gruppo di amici, che non è l'elettorato, che non è un partito o una compagine politica. Tantomeno le istituzioni possono interpretare o subire o accettare violenza perché c'è un limite al rispetto, alla dignità, alla decenza che non può essere accettato e non può essere valicato. Perciò prendiamoci un impegno oggi tutti quanti qui in quest'Aula, accanto alla solidarietà a tutti i rappresentanti delle istituzioni oggetti di violenza, pressioni, minacce. Perché mettere sui social l'indirizzo di casa, di un rappresentante delle istituzioni e scrivere sotto 'Ti veniamo a cercare' non rientra in alcun modo nel dibattito e nel confronto politico. Quindi, accanto alla solidarietà a chi subisce questo tipo di violenza, di pressione e di minaccia, prendiamoci un impegno tutti quanti oggi che è quello di denunciare qualsiasi tipo e qualsiasi forma di violenza al di là e al di sopra dei colori politici, dei ruoli politici e delle idee politiche. Quello è un conto, la violenza un altro".

Programmazione scolastica. Revisione della manovra fiscale

L'Aula di Palazzo Cesaroni nega l'inserimento all'ordine del giorno della proposta di deliberazione della Giunta e della mozione dell'opposizione

Perugia, 23 ottobre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha votato ma respinto l'ammissione all'ordine del giorno della seduta odierna di due atti: la proposta di deliberazione della Giunta regionale (approvata ieri dalla Terza commissione) "Programmazione regionale dell'offerta formativa e della rete scolastica regionale (a.s. 2026/2027)" e la mozione dei consiglieri di opposizione "Richiesta di revisione della manovra fiscale della Regione Umbra". La propo-



sta di iscrizione dei due documenti non ha ottenuto il quorum prescritto dei 2/3 dei consiglieri.

"Riordino della disciplina dei Garanti regionali"

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato la proposta di legge presentata da Sarah Bistocchi

Perugia, 23 ottobre 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 12 voti favorevoli della maggioranza e 8 voti contrari dell'opposizione, la proposta di legge 'Figure di garanzia regionali. Riordino della disciplina legislativa dei Garanti regionali' firmata da Sarah Bistocchi (Pd). Prima del voto finale sono stati bocciati 6 emendamenti presentati da Laura Perazza (FI).

SCHEDA

La proposta di legge intende riordinare, rendere omogenea e semplificare la disciplina legislativa sui tre Garanti regionali. Attualmente le disposizioni relative al Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, al Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e al Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità sono frammentate in diversi atti legislativi. L'obiettivo è quello di unificare in un unico testo organico tutte le norme pertinenti, garantendo maggiore chiarezza, coerenza e funzionalità. La proposta definisce con maggiore precisione i requisiti di professionalità, la competenza e l'esperienza necessari. A tal fine si introduce il possesso della laurea, attualmente non richiesta. La durata dell'incarico è fissata in tre anni, e non più in cinque, e si prevede la rieleggibilità, ora non consentita. Gli organi di garanzia avranno sede presso l'Assemblea legislativa, che fornirà i locali e i mezzi strumentali. La Giunta regionale metterà a disposizione le risorse umane, che si dovranno organizzare in un ufficio unico dei Garanti regionali. La proposta di legge uniforma il trattamento economico di tutti i Garanti, prevedendo un'indennità mensile pari al quindici per cento dell'indennità mensile lorda di carica spettante ai consiglieri regionali, oltre al trattamento di missione per le trasferte.

INTERVENTI RELATORI

Per il relatore di maggioranza, Francesco Filippini (Pd), "la proposta di legge, composta di 15 articoli, mira a riordinare e semplificare la disciplina legislativa relativa alle figure di garanzia regionali, consolidando e aggiornando il quadro normativo esistente nel suo complesso. I garanti operano in autonomia e indipendenza, con funzioni di tutela non giurisdizionale dei diritti fondamentali, in raccordo con le istituzioni regionali e nazionali, nel rispetto delle convenzioni internazionali ratificate dall'Italia. Il testo rafforza il ruolo delle figure di garanzia come strumenti di tutela dei diritti fondamentali, in particolare per le fasce più vulnerabili della popolazione: minori, persone con disabilità, persone private della libertà personale. L'atto assume particolare rile-

vanza in un contesto di crescente attenzione ai diritti umani e alla giustizia sociale, e si inserisce in un quadro normativo multilivello che include convenzioni internazionali, normative statali e regolamenti regionali".

La relatrice di minoranza, Donatella Tesei (Lega), si è detta "contraria ad una legge che stravolge alcuni principi basilari come quello dell'indipendenza. Non capiamo tutta questa fretta sul riordino dei garanti che ci sono, sono normati e fanno il loro lavoro. Con questa proposta non c'è alcun risparmio, c'è solo una riduzione della durata dell'incarico, cosa che cozza con il principio di indipendenza di queste figure. La possibilità della rielezione li sottopone al vaglio del gradimento del governo di turno. Quando la presidente Bistocchi ha presentato questa proposta in conferenza stampa, ha detto che la legge assicurava razionalizzazione e indipendenza. Ma dalla disamina degli articoli della legge e nelle relazioni tecniche si evince tutt'altra cosa. Si sbandieravano grandi risparmi ma in realtà c'è un risparmio di 800 euro l'anno. Ridicolo. C'è una collocazione istituzionale nuova, ma è ambigua e non consente nemmeno più efficacia ed efficienza. L'indipendenza è un principio cardine, che cozza con la durata del mandato. La rieleggibilità li sottopone al controllo politico. E una grave criticità è: cosa accade agli attuali garanti in carica? Quello dell'infanzia è scaduto, ma quello dei detenuti scade nel 2026 e quello dei disabili nel 2027. Questa norma non può avere un'efficacia retroattiva. Ripresenteremo gli emendamenti bocciati in commissione. Infine abbiamo appreso dalla stampa che la vicepresidente Tagliaferri ha proposto l'istituzione del garante delle persone anziane: allora dovrebbe essere inserito nel corpo unitario della legge che può prevedere anche questo nuovo garante".

INTERVENTI

Sarah Bistocchi (Pd): "Il riordino dei garanti è un passo necessario. Sono una componente fondamentale dell'azione istituzionale a tutela di specifiche fasce di fragilità. Figure pensate e istituite in anni diversi e con leggi diverse, perché le istituzioni regionali in quel momento hanno ritenuto di dare importanza a quella specifica fragilità. Hanno fatto bene. Tutte le persone che si sono succedute in quel ruolo hanno fatto bene. Da operatrice sociale vi dico che le fragilità sono tante ma tutte diverse, con bisogni diversi. Le figure di garanzia di cui si è dotata la Regione hanno risposto bene a questi bisogni. Svolgono funzioni importanti a cui non vogliamo rinunciare. La novità di questa proposta di legge è la necessità di una normativa più coerente, omogenea e uniforme. I tre garanti debbano essere le dita di una stessa mano, arti diversi di uno stesso corpo, non corpi esterni. Non sono estranei tra di loro, perché sono pensati per dare voce a chi spesso voce non ha. I garanti vengono riportati a Palazzo Cesaroni, così da liberare spazi. La legge rende uniforme l'indennità dei garanti, che oggi sono diverse. È concettualmente sbagliato: la differenza d'indennità tradisce una diversa



attenzione o cura delle fragilità che tutelano? No, ma noi dobbiamo ragionare con leggi. La durata triennale fa parte del progetto di riordinare la disciplina preservandone funzioni in ottica di maggior coinvolgimento e collaborazione con l'organo politico. Serve un rapporto non verticale ma orizzontale. Ma un rapporto ci deve essere. I garanti devono essere messi in grado di lavorare senza fare atto di sottomissione al potere politico ma avendo con esso confronto e dialogo per andare nella stessa direzione e per tutelare i fragili".

Laura Pernazza (FI): "Questa legge è un'occasione mancata, un riordino più di facciata che di sostanza. Siamo convinti dell'utilità dei garanti e della loro importanza. Nella passata legislatura è stata istituita la figura del garante delle persone con disabilità. Su questa legge sono state riscontrate notevoli criticità. E in commissione sono stati bocciati tutti gli emendamenti presentati. Ma l'iter di approvazione non ha consentito un confronto reale. L'indipendenza è il punto fondamentale di queste tre figure. È stato scorretto il modo con cui è stato comunicato un cospicuo risparmio che non c'è. Un elemento che ha creato confusione nell'opinione pubblica. Andare in conferenza stampa e annunciare questa come le riforme delle riforme non giova a nessuno, ma dà solo visibilità ad alcuni. Abbiamo appreso dalla stampa l'intenzione di Tagliaferri di riproporre una nuovo garante. Nessuno ne aveva mai fatto cenno in commissione. Avrei gradito che la vicepresidente avesse presentato un emendamento in commissione. La nuova figura rischierebbe di rimettere in discussione l'impianto appena approvato. Questo testo non persegue l'obiettivo di indipendenza e prossimità. Non c'è autonomia, c'è un vincolo di subordinazione, di diretta dipendenza con l'organo politico che deve rieleggere il garante".

Luca Simonetti (M5S): "Questa riforma è una priorità. Chi viene come me da un percorso lavorativo legato al sociale conosce bene l'importanza di mettere in campo azioni per coordinare un settore che non deve soltanto produrre relazioni senza sortire effetto, ma migliorare la vita. Stiamo lavorando per un coordinamento, per creare le condizioni necessarie perché chi sarà chiamato a ricoprire il ruolo di garante sia indipendente dalla politica. Ma la politica non può essere indipendente dal lavoro che fanno. Capisci i problemi quando ti trovi ad aspettare una persona fuori dalla sua casa senza barriere architettoniche oppure quando i detenuti hanno condizioni di vita insostenibili e invece che trovare soluzioni si agisce con gli psicofarmaci. Oppure ragazzi che non trovano spazio nelle strutture sanitarie. In questi ed in molti altri casi la figura del Garante è importantissima. Bene quindi intraprendere questo percorso di riordino che deve iniziare con un approfondito confronto tra Garanti e mondo dell'associazionismo. Bisogna aprire tavoli di confronto con monitoraggi costanti. Questo significherebbe migliorare la vita delle persone. Il nostro sarà un sostegno convinto alla

proposta di legge".

Cristian Betti (Pd): "Voteremo convinti a favore della legge. Qualsiasi riforma non deve spaventarci, dobbiamo essere promotori di innovazione. L'intento del testo è il riordino dei garanti. La sede torna ad essere quella consona. La razionalizzazione delle indennità intende far capire che tutte le figure hanno la stessa importanza. La riflessione sulla figura di un nuovo garante ha bisogno di fare un percorso partecipato e condiviso in Commissione, non con un emendamento in corsa".

Maria Grazia Proietti (Pd): "Sono a favore del garante per gli anziani, una tematica importante e significativa per la nostra regione. Sostengo la proposta della vicepresidente Tagliaferri. Questa maggioranza sarà sempre e comunque vicina ai fragili".

EMENDAMENTI RESPINTI

Sono stati bocciati i 6 emendamenti presentati da Laura Pernazza (FI) che riguardavano la durata dell'incarico, riportandola a 5 anni, e la non rieleggibilità dei garanti; la sede, che rimaneva la Giunta e non l'Assemblea legislativa; con un emendamento si chiedeva di consentire ai garanti di operare anche in sedi decentrate, avvicinando le istituzioni di garanzia ai cittadini con fragilità; le relazioni che i garanti devono presentare a Giunta e Assemblea si chiedeva avessero cadenza semestrale e non annuale; si chiedeva di valorizzare la partecipazione delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità, prevedendo un confronto periodico. Infine un emendamento chiedeva l'istituzione del garante regionale per i diritti delle persone anziane.

"La riforma dei garanti è un provvedimento utile e positivo"

Nota dei gruppi di maggioranza sulla proposta di legge approvata oggi

Perugia, 23 ottobre 2025 - "Esprimiamo soddisfazione per l'approvazione da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni della proposta di legge a firma della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, sul riordino della disciplina relativa ai Garanti". Così in una nota i gruppi Pd, M5S, Avs e Umbria Domani - Proietti presidente, parlando di un provvedimento "utile e positivo per tre figure fondamentali".

"La riforma che abbiamo approvato oggi - spiegano i gruppi - è importante perché uniforma la disciplina di figure che tutelano fragilità diverse ma in egual misura importanti e di cui dunque avvertiamo l'esigenza di equiparare nell'indennità, nella sede e nella durata. Lo abbiamo fatto in un percorso di analisi e studio in Prima commissione, per il quale ringraziamo il presidente Filipponi e tutti i consiglieri che si sono spesi nell'approfondimento di un provvedimento che, come maggioranza, abbiamo ritenuto utile e doveroso. L'Umbria, da anni - continua la maggioranza - si è dotata di alcune figure, tre nello specifico, di garanti regionali che costitui-



scono una componente fondamentale dell'azione istituzionale a tutela di fasce di specifiche fragilità. I garanti sono quello per l'infanzia e l'adolescenza, istituito con legge regionale del 2015; la stessa legge istituisce anche il garante per le persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale; infine, il garante dei diritti delle persone con disabilità istituito con legge regionale del 2022. Figure di garanzia, nate in tempi diversi e con una regolamentazione differente. Per questo, come dita della stessa mano, serviva un intervento normativo più coerente ed uniforme".

"In un contesto di invecchiamento progressivo, che vede l'Umbria tra le regioni con l'indice di anzianità più alto d'Italia - proseguono - emerge anche la necessità dell'istituzione di un garante per gli anziani, che la maggioranza ha intenzione di varare, su proposta della vicepresidente Bianca Maria Tagliaferri. Intanto continua anche il percorso di ascolto e partecipazione con i titolari dei diritti rappresentati dai Garanti, al fine di raccogliere tutte le istanze che possano aiutare a migliorare le funzioni di queste figure così importanti".

"Distribuzione gratuita di assorbenti nelle scuole dell'Umbria"

Soddisfazione di Fabrizio Ricci (Avs) per l'approvazione della mozione a sua firma

Perugia, 23 ottobre 2025 - "Siamo molto felici per l'approvazione, all'unanimità, della nostra mozione sulla distribuzione gratuita nelle scuole dell'Umbria di assorbenti, tramite le cosiddette tampon box". Lo afferma il capogruppo regionale di Alleanza Verdi e Sinistra Fabrizio Ricci, estensore dell'atto.

"Una mozione - spiega Ricci - che nasce dall'idea di un gruppo di studentesse e studenti del Liceo scientifico Galilei di Perugia, che stanno sperimentando con successo nel loro istituto questo progetto e che ci hanno proposto di portarlo in Consiglio per estenderlo a tutte le scuole della nostra regione. Quella sugli assorbenti oggi è a tutti gli effetti una 'tassa sull'essere donna', perché il ciclo mestruale non è una scelta, ma qualcosa di naturale che riguarda tutte le donne. Per questo pensiamo che introdurre nelle nostre scuole le tampon box ci farà fare un piccolo, ma importante passo verso la parità di genere e la giustizia sociale".

"Servizi e nuove tecnologie per la salute degli over65"

La presidente dell'Assemblea legislativa, Bistocchi all'intervento Calre: "Trasformiamo l'innovazione in inclusione"

Perugia, 24 ottobre 2025 - "Compito delle Assemblee legislative regionali italiane ed europee è quello di trasformare l'innovazione in inclusione, facendo vivere non solo più a lungo, ma me-

glio, insieme, in salute e in dignità". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, intervenendo oggi a Palazzo Lombardia per il convegno 'Servizi e nuove tecnologie in Europa per la salute della popolazione over 65', organizzato dal gruppo di lavoro Calre 'Disuguaglianze di salute nei sistemi socio sanitari europei'.

"Le nuove tecnologie ci offrono strumenti potenti - ha detto la presidente Bistocchi -, ma serve una visione umanistica: quella che mette la persona, e non la macchina, al centro del sistema. La politica, in senso lato, dal canto suo, deve guidare la tecnologia, e non inseguirla. E noi, come Assemblee regionali, abbiamo il dovere di assicurare che il progresso resti al servizio del bene comune, nell'interesse di tutti, e non di pochi. L'Europa della solidarietà, della salute e della dignità umana non si costruisce nei laboratori, ma nelle scelte quotidiane di chi amministra, cura, accompagna e innova. È questa l'Europa che vogliamo costruire: un'Europa che ha il dovere di andare avanti, ma che ha anche il dovere di non lasciare indietro nessuno".

In questo quadro, la presidente Bistocchi ha portato il caso dell'Umbria, "una regione piccola, ma con una conformazione particolare. I numeri di contesto - ha sottolineato - sono particolari: oggi più di un quarto della popolazione umbra ha superato i 65 anni, 230.000 persone. Di questi, oltre 79.000 hanno più di ottant'anni, e 385 sono centenari. L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra anziani e giovani under 15, è arrivato al 237,9%, che significa che per ogni 10 ragazzi, ci sono quasi 24 anziani: numeri che evidenziano un equilibrio demografico saltato, una portata del fenomeno che non è solo demografica, ma che è sociale, alla luce del problema della solitudine. In Umbria ci sono 370.000 famiglie, in un terzo dei casi si tratta di persone che vivono da sole e tra queste, ben 78.000, hanno già più di sessant'anni. Si tratta di vedove e vedovi, ma anche di persone che invecchiano sole, senza rete familiare".

"Le nuove tecnologie sono alleati in questo senso - afferma Bistocchi - soprattutto per una regione come la nostra, fatta di aree interne. In Umbria stiamo aprendo una fase nuova, in fase di scrittura del nuovo piano sociosanitario regionale che non potrà tenere conto di questo. L'avvio di questo tipo di lavoro è passato per Umbria Facile, una applicazione realizzata grazie ai fondi del Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014 - 2022, e che ha come obiettivo la promozione dell'innovazione e la semplificazione nell'accesso ai servizi pubblici regionali, come molti di quelli socio sanitari. Un grandissimo passo in avanti, che va di pari passo con la digitalizzazione portata avanti con i Digipass. Un processo instancabile, quello che abbiamo innescato in Umbria, che dobbiamo portare avanti insieme a tutti, ascoltando le istanze dei cittadini, avendo sempre a fuoco l'interesse e il bene dei cittadini tutti".

"Umbri costretti a pagare 184 milioni di eu-



ro per errore di Giunta, senza alcun passo indietro"

Nota di Eleonora Pace (FdI): "Per un disavanzo sovrastimato, il governo umbro pesca dalle tasche dei cittadini e non è disposto a discutere la revisione della manovra"

Perugia, 27 ottobre 2025 - "La Regione potrebbe risparmiare agli umbri l'impennata delle tasse, ma l'Esecutivo e l'intera maggioranza di centro-sinistra considerano questa opzione fuori discussione. Lo hanno dimostrato in occasione dell'ultima seduta del Consiglio regionale, quando hanno respinto la proposta di inserimento all'ordine del giorno della mozione proposta dall'opposizione". Lo dichiara il consigliere Eleonora Pace (FdI).

"Con discreto allarmismo, lo scorso aprile, la Giunta regionale - spiega Pace - rappresentava un quadro di fantomatici 'buchi' e 'ammanchi' nei bilanci della sanità, successivamente risultati inesistenti, per giustificare una manovra fiscale che pesa sulle tasche dei cittadini per ben 184 milioni di euro. Questa la cifra degli aumenti di addizionale Irpef e Irap, introdotti dalla Giunta Proietti, sulla base di quello che si è rivelato solo un vero e proprio abbaglio. Rispetto a un disavanzo in sanità di 243 milioni di euro stimato, quello reale è risultato di appena 34 milioni. Un errore di calcolo, dettato da un metodo di valutazione non corretto, come successivamente ha avuto modo di evidenziare la Corte dei conti: lo scostamento apparente era infatti frutto di un'analisi che non comprendeva i risultati positivi della gestione sanitaria accentrata".

Eleonora Pace rileva che "alla luce della sentenza n.150 della Corte Costituzionale, l'accantonamento prudenziale di 14,2 milioni di euro, effettuato dalla Giunta Tesei, torna nella disponibilità del bilancio sanitario regionale. Nello stesso documento contabile possono essere iscritte anche le somme derivanti dal Payback dispositivi medici per la maggior parte già riscosse. Sarebbe dunque doveroso ammettere lo sbaglio e ritirare quella manovra per il bene delle famiglie umbre. Tuttavia la maggioranza, col voto di giovedì scorso in Aula, ha dimostrato ancora una volta di non volerne neppure discutere".

"Un'occasione persa. Con la totale chiusura sull'argomento - conclude il consigliere di opposizione - calata in un contesto nazionale, guidato dal centrodestra di Giorgia Meloni, che garantisce un aumento di 6,4 miliardi del Fondo sanitario nazionale nel 2026 e che, in sede di manovra di bilancio, ha promosso il taglio dell'Irpef di 2 punti percentuali, dal 35 al 33%, per i redditi tra 28mila e 50mila euro. Il Governo nazionale mostra attenzione per quel ceto medio che la Giunta invece va ad affossare, mostrandosi indisponibile a rivalutare i profili relativi ad una manovra fiscale che avrà ripercussioni negative su famiglie e imprese. All'Esecutivo regionale concederemo in questo senso un'ulteriore opportunità: la stes-

sa mozione sarà iscritta all'ordine del giorno del prossimo Consiglio utile, così se ne discuterà in Aula".

"Potenziare il Comando dei Vigili del fuoco di Perugia e i distaccamenti di Foligno e Città di Castello"

Mozione di Letizia Michelini (Pd): "Garantire una maggiore sicurezza e un servizio di soccorso efficiente su tutto il territorio"

Perugia, 29 ottobre 2025 - "Potenziare il Comando dei Vigili del fuoco di Perugia e innalzare la classificazione dei distaccamenti di Foligno e Città di Castello". Lo chiede, con una mozione, la consigliera regionale Letizia Michelini (Pd).

"La proposta - spiega Michelini - nasce dalla constatazione che, nonostante l'elevata estensione territoriale della provincia di Perugia e l'intenso numero di interventi di soccorso tecnico urgente, l'organico dei Vigili del fuoco umbri risulta nettamente inferiore rispetto a quello di altre realtà analoghe. In particolare, Foligno (terza città dell'Umbria per popolazione e sede di un importante polo produttivo, ospedaliero e logistico) e Città di Castello (punto di riferimento per l'Alta Valle del Tevere e la Valtiberina Toscana) necessitano di un innalzamento di categoria dei rispettivi distaccamenti, al fine di poter disporre di personale e mezzi adeguati alla complessità e al numero degli interventi".

"Con questa mozione - afferma Michelini - intendo chiedere alla Giunta regionale di farsi parte attiva presso le competenti sedi istituzionali e ministeriali, al fine di ottenere un adeguamento della dotazione organica e della classificazione dei presidi umbri, con l'obiettivo di garantire una maggiore sicurezza e un servizio di soccorso efficiente su tutto il territorio. È necessario che la politica affronti in modo trasversale la questione della sicurezza e del soccorso, partendo dalle specificità dell'Umbria. La nostra regione - conclude - da anni non beneficia degli stessi potenziamenti ottenuti da territori analoghi e questo divario va colmato con senso di responsabilità e attenzione concreta ai bisogni delle comunità locali".

"Progetto stadio-clinica di Terni"

L'Assemblea respinge l'iscrizione all'ordine del giorno di due mozioni urgenti, una della maggioranza e una della minoranza

Perugia, 30 ottobre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, all'inizio dei lavori della seduta di oggi, ha respinto l'iscrizione all'ordine del giorno di due mozioni urgenti sul progetto stadio-clinica di Terni. In entrambe le votazioni non è stata raggiunta la maggioranza qualificata di due terzi dei presenti, necessaria per inserirle nella discussione della seduta odierna. La prima, dal titolo 'Sostegno all'azione della Giunta regionale sul progetto stadio-clinica di Terni', è stata illu-



strata dal primo firmatario, Luca Simonetti (M5S), ed era sottoscritta da tutti i gruppi di maggioranza (Pd, AVS, M5S e Umbria Domani-Proietti presidente). La seconda mozione, denominata 'Impegno della Giunta regionale a sostenere la realizzazione del progetto stadio/clinica di Terni', è stata illustrata dalla prima firmataria, Laura Pernazza (FI), e sottoscritta dai gruppi di Lega, Forza Italia e Tesei presidente-Umbria civica.

La mozione della maggioranza impegnava la Giunta "a proseguire con la massima determinazione l'azione intrapresa a tutela della comunità regionale, della legalità, del principio di imparzialità della pubblica amministrazione, nel rispetto delle competenze definite dal quadro costituzionale; a contrastare ogni tentativo di strumentalizzazione politica volto a disgregare la coesione territoriale, comunicando con chiarezza ai cittadini i motivi e i presupposti dell'azione intrapresa, a tutela dell'interesse pubblico e di tutti i soggetti coinvolti; a riaffermare la piena centralità del potenziamento dell'offerta sanitaria pubblica nella provincia di Terni, garantendo in primo luogo il necessario supporto istituzionale per la rapida e concreta realizzazione del nuovo ospedale di Terni con fondi pubblici, quale infrastruttura sanitaria primaria e punto di riferimento a servizio dell'intero territorio regionale; a perseguire un canale di dialogo istituzionale con il comune di Terni per individuare, attraverso le corrette procedure, la piena fruibilità delle infrastrutture sportive della città, valutando ogni possibile azione e risorsa per il nuovo stadio Libero Liberati; a garantire l'interesse legittimo della libera iniziativa privata, garantendo le opportunità d'investimento nel territorio, anche a supporto del pubblico, potendo accedere alle procedure di autorizzazione e accreditamento trasparenti e legittimi, nel pieno rispetto della legge e della concorrenza, e in coerenza con i fabbisogni sanitari del territorio che saranno definiti della programmazione sanitaria regionale".

La mozione di Forza Italia, Lega e Tesei presidente-Umbria civica, impegnava la Giunta "a sostenere il progetto di realizzazione dello stadio-clinica nell'esclusivo interesse della città di Terni, dei suoi cittadini e dell'intera comunità regionale, quale intervento strategico volto anche a garantire un principio di equità endoregionale; a promuovere un tavolo tecnico istituzionale Comune-Regione aperto anche al contributo di tutte le forze politiche, finalizzato all'individuazione di un percorso rivolto alla realizzazione del progetto stadio/clinica, nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle procedure di legge, garantendo al tempo stesso una risposta concreta alle esigenze della comunità regionale".

Stadio-Clinica: "Il centrodestra affossa la mozione urgente e blocca la ricerca di una sintesi favorevole per la città di Terni"

Nota dei consiglieri regionali di maggioranza

Perugia, 30 ottobre 2025 - "Una grave battuta d'arresto per gli interessi della città di Terni. Il centrodestra affossa la mozione urgente proposta dalla maggioranza": lo affermano i consiglieri regionali di maggioranza Bianca Maria Tagliaferri, Letizia Michelini, Cristian Betti, Maria Grazia Proietti, Francesco Filippini, Stefano Lisci, Luca Simonetti e Fabrizio Ricci.

"Nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa - spiegano - il centrodestra ha respinto la mozione relativa al progetto Stadio-Clinica presentata dalla maggioranza, dimostrando una preoccupante chiusura verso la ricerca di soluzioni condivise. Il centrodestra si assume la grave responsabilità di aver bocciato l'inserimento urgente della mozione che mirava a risolvere il complesso problema nato intorno al progetto Stadio-Clinica. La destra si assume, di fatto, la responsabilità di votare contro un tema di così fondamentale importanza per il futuro del territorio. La mozione presentata dalla maggioranza chiedeva alla Giunta l'impegno a proseguire con la massima determinazione l'azione intrapresa a tutela della comunità regionale, della legalità, del principio di imparzialità della pubblica amministrazione, nel rispetto delle competenze definite dal quadro costituzionale; a contrastare ogni tentativo di strumentalizzazione politica volto a disgregare la coesione territoriale, comunicando con chiarezza ai cittadini i motivi e i presupposti dell'azione intrapresa, a tutela dell'interesse pubblico e di tutti i soggetti coinvolti; a riaffermare la piena centralità del potenziamento dell'offerta sanitaria pubblica nella Provincia di Terni, garantendo in primo luogo il necessario supporto istituzionale per la rapida e concreta realizzazione del nuovo Ospedale di Terni con fondi pubblici, quale infrastruttura sanitaria primaria e punto di riferimento a servizio dell'intero territorio regionale; a perseguire un canale di dialogo istituzionale con il Comune di Terni per individuare, attraverso le corrette procedure, la piena fruibilità delle infrastrutture sportive della città, valutando ogni possibile azione e risorsa per il nuovo Stadio Liberati; a garantire l'interesse legittimo della libera iniziativa privata, garantendo le opportunità d'investimento nel territorio, anche a supporto del pubblico, potendo accedere alle procedure di autorizzazione e accreditamento trasparenti e legittime, nel pieno rispetto della legge e della concorrenza, e in coerenza con i fabbisogni sanitari del territorio che saranno definiti dalla programmazione sanitaria regionale".

"Di fronte al diniego e all'ostruzionismo - proseguono i consiglieri di maggioranza - non restava scelta che rimandare la discussione, nel tentativo di cercare una sintesi che la città di Terni merita a tutela dei suoi interessi. Purtroppo, non è stato possibile. La destra ha respinto l'impegno a trovare una soluzione che superasse lo scontro territoriale. Con un gesto di incomprensibile rigidità, i consiglieri Melasecche e Pernazza hanno fatto saltare tutto, perdendo una grande occasione per addivenire a una sintesi tra le due proposte in campo. La proposta chiara e votabile all'unanimità



tà dall'Assemblea, si poneva l'obiettivo di riaffermare la piena centralità del potenziamento dell'offerta sanitaria pubblica in Provincia di Terni, garantendo il supporto per la rapida realizzazione del nuovo Ospedale di Terni, e al contempo perseguendo un canale di dialogo istituzionale con il Comune per il nuovo Stadio 'Libero Liberati'. Proposta che la destra non ha voluto discutere, evitando così di dare una risposta univoca e costruttiva alla città di Terni. Questa destra spaccata e litigiosa non permette oggi di arrivare a una sintesi che sarebbe stata fondamentale e importante per il futuro di Terni, alimentando così strumentalizzazioni politiche invece di agire a tutela della legalità e dell'interesse pubblico".

"La sinistra umbra volta le spalle a Terni e si schiera contro la realizzazione del progetto Stadio/Clinica da parte della Ternana"

Nota dei consiglieri di opposizione Donatella Tesei e Enrico Melasecche (Lega Umbria), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia), Nilo Arcudi (TPUC)

Perugia, 30 ottobre 2025 - "Un atto grave e incomprensibile quello della sinistra umbra, che in Consiglio regionale ha bocciato la possibilità di discutere la mozione urgente da noi presentata che impegnava la Regione Umbria a sostenere il percorso di realizzazione dello Stadio/Clinica di Terni": lo affermano i consiglieri di opposizione Donatella Tesei e Enrico Melasecche (Lega Umbria), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia), Nilo Arcudi (TPUC)

"Non solo - aggiungono - la sinistra ha presentato una mozione urgente che si è rivelata essere contro la città di Terni, contro i cittadini ternani e contro la realizzazione del progetto Stadio/Clinica ormai in fase di cantierizzazione. Un'iniziativa che ha l'unico intento di difendere la scelta della Giunta Proietti di ricorrere al TAR, bloccando così l'iter di un intervento strategico per la città sotto moltissimi aspetti. Le condizioni poste dalla sinistra paralizzano il percorso avviato: si chiede il reperimento di fondi pubblici per la costruzione dello stadio, ignorando che il progetto si basa su investimenti privati della Ternana Calcio già strutturati e che il Comune di Terni non potrà mai e poi mai reperire le risorse necessarie. Inoltre si rimettono addirittura in discussione gli 80 posti di sanità privata accreditabili già previsti dalla Giunta Tesei con apposita delibera. È l'ennesima dimostrazione della totale mancanza di attenzione della sinistra verso il territorio ternano, come accade con l'ospedale pubblico, e dell'indifferenza rispetto alle reali esigenze della comunità. Vergognoso il comunicato pubblicato dalla sinistra che ribalta completamente la realtà dei fatti e mistifica il contenuto della mozione da loro presentata".

"Assordante - proseguono - l'assenza in aula della Presidente Stefania Proietti alla quale abbiamo chiesto di riferire sull'incontro a cui lei in modo gravemente irruente ha detto di aver par-

tecipato con la proprietà della Ternana Calcio a Roma. La Presidente non solo non si è presentata per tutta la durata della seduta, ma nemmeno ha delegato un membro della giunta a riferire. La nostra richiesta è dunque rimasta inascoltata, evidenziando anche una grave responsabilità procedurale da parte della presidente dell'Assemblea, Bistocchi. Emblematico, in questo senso, anche il voto contrario alla nostra mozione urgente, che impegnava la Regione Umbria ad aprire un tavolo di confronto costruttivo con il Comune di Terni, per superare il contenzioso derivante dal ricorso al TAR e favorire la realizzazione del progetto Stadio/Clinica con fondi privati in grado di coniugare riqualificazione urbana, sviluppo economico, potenziamento dei servizi sanitari, numerose nuove assunzioni. La maggioranza di sinistra ha invece scelto la chiusura politica, chiedendo prima la votazione di un atto contrario alla realizzazione dell'opera e poi negando la discussione della nostra mozione che aveva come unico obiettivo quello di tutelare l'interesse pubblico e promuovere la crescita del territorio ternano, atto che è perfettamente in linea con quello già approvato a maggioranza lunedì scorso in consiglio comunale di Terni con la sinistra contraria. Continueremo a batterci con determinazione - concludono - affinché il progetto Stadio/Clinica possa proseguire nel pieno rispetto delle norme, in un percorso di legittimità e trasparenza, nell'interesse dei cittadini ternani e dell'intera Umbria".

Stadio-clinica: "Senza più sgarbi istituzionali, Proietti dialoghi con il Comune per soluzione senza l'intervento del Tar"

Nota del gruppo consiliare Fratelli d'Italia

Perugia, 30 ottobre 2025 - "Terni merita un nuovo Stadio e la possibilità di accreditare una nuova clinica privata. La Regione non disperda il lavoro fatto e riapra il confronto tra istituzioni. Come gruppo di Fratelli d'Italia abbiamo già dichiarato l'impegno a monitorare che l'iter per la progettazione del nuovo ospedale conosca i passi in avanti che la giunta Proietti ha promesso da qui a breve": è la posizione del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia.

"Ferma restando la priorità regionale nella realizzazione del nuovo nosocomio di Terni, allo stesso modo la città merita la possibilità di strutture sanitarie private accreditate, chiunque sia il promotore, che possano integrarsi con l'offerta pubblica del SSR. In questo senso Fratelli d'Italia si batterà affinché il centrosinistra confermi, per la provincia di Terni, gli 80 posti letto accreditati e convenzionabili a norma di legge con procedura di evidenza pubblica, individuati dalla precedente giunta regionale di centrodestra, con la delibera Tesei 1399/2023".

"Terni merita, infine, un nuovo stadio; moderno, funzionale e pienamente rispondente agli standard di sicurezza previsti dalle normative vigenti in materia. Terni non può permettersi di sciupare



altro tempo e opportunità. La presidente Proietti e tutta la sua giunta, dovendo ammettere lo sgarbo istituzionale commesso ai danni del Comune di Terni, hanno in questa fase il dovere di valutare tutte le possibilità per superare le eventuali problematiche di legittimità che hanno portato al ricorso al Tar per il progetto stadio-clinica. Dopo il mancato confronto preventivo in vista del ricorso, nonché quello irrituale successivamente avuto dalla governatrice Proietti con la proprietà della Ternana calcio, occorre ripristinare un percorso che porti all'applicazione di una soluzione rispettosa del quadro normativo vigente e coerente con l'interesse pubblico. Per Fratelli d'Italia - concludono - non esiste soluzione diversa da quella di promuovere un confronto tra le Istituzioni, fondato sulla cooperazione, per favorire un approccio responsabile e funzionale agli interessi generali della collettività".



Disabilità intellettive, assistenza alle famiglie e gestione del "dopo di noi"

Audizione della Terza commissione dell'Assemblea legislativa con l'associazione "Autismo Ricerca e Terapie"

Perugia, 1 ottobre 2025 - I rappresentanti dell'associazione "Autismo Ricerca e Terapie" (Auret) sono stati ascoltati questa mattina in Terza commissione, presieduta da Luca Simonetti, nell'ambito di una serie di audizioni con i portatori di interessi propedeutiche alla stesura di una legge sui disturbi del neurosviluppo.

Il presidente di Auret, Roberto Mastalia, ha spiegato ai commissari l'importanza di una strategia basata sul mantenimento delle persone con disabilità intellettive all'interno del nucleo e dell'abitazione familiare, in alternativa ad un approccio che fino ad oggi sarebbe invece stato più rivolto alle strutture diurne e residenziali. Che pure svolgerebbero, è stato spiegato, ruoli importanti nell'impegnare i ragazzi che hanno terminato la scuola. Ad esse andrebbe però assegnato un ruolo residuale, riferito ai casi più complessi o quando i genitori sono anziani.

Dovrebbe essere mantenuta l'assistenza indiretta, con l'erogazione alle famiglie di contributi per coprire le spese, in modo da rendere più sostenibile l'assistenza in ambito familiare. Le strutture che ricevono finanziamenti pubblici dovrebbero relazionare sui risultati ottenuti e sui servizi forniti. Inoltre solo una parte dei finanziamenti destinati alle strutture vanno effettivamente a pagare l'assistenza mentre il resto serve a coprire costi diversi. Una struttura residenziale avrebbe un costo di 250 euro al giorno mentre se venissero forniti 1200 euro al mese alle famiglie, a fronte di spese certificate, a fronte di una cifra molto inferiore si potrebbero ottenere risultati migliori.

I pazienti non dovrebbero essere isolati in strutture lontane da tutto o trattati con psicofarmaci ma restare nella società, senza separarli e la società dovrebbe imparare a relazionarsi con loro, soprattutto quando diventano adulti. Per strutturare un progetto di vita che accompagni un paziente con disabilità intellettive sono necessari fondi a lungo termine. E in un'ottica di lungo periodo l'impegno deve essere quello di pensare ad un loro pieno inserimento, sociale e lavorativo, anche perché tra qualche decennio non potranno esserci strutture sufficienti per accogliere tutti i bambini disabili di oggi, che un giorno si troveranno senza i genitori che se ne prendono cura.

Esisterebbe infine un ulteriore problema legato all'assistenza. Gli operatori delle cooperative non sempre sarebbero preparati e competenti ed anzi in alcuni casi le stesse cooperative non avrebbero interesse ad una loro crescita professionale, per evitare che si mettano in proprio una volta formati. Per quanto riguarda le Asl dell'Umbria, non sarebbero attrezzate a fornire progetti personalizzati e mancherebbe persino la possibilità

di fare logopedia.

"Estendere subito la profilassi contro il virus respiratorio sinciziale a tutti i nati entro il primo anno di vita"

Interrogazione alla Giunta del consigliere regionale Andrea Romizi (FI)

Perugia, 6 ottobre 2025 - "In Umbria la campagna vaccinale contro il virus respiratorio sinciziale (VRS) è stata riattivata il primo ottobre 2025. Ma, con una decisione che ha lasciato molti genitori interdetti, la somministrazione è prevista solo per i nati dal 1° agosto 2025 in poi, al di là chiaramente dei casi fragili. Resterebbero così esclusi i bambini nati tra il 1° aprile e il 31 luglio 2025, nonostante in quasi tutte le altre regioni la profilassi venga proposta a tutti i bambini nel primo anno di vita". Lo rileva il consigliere regionale di opposizione Andrea Romizi (FI), annunciando una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini in cui chiede "perché questa fascia di bambini sia stata esclusa e se non sia invece opportuno estendere subito la profilassi a tutti i nati entro il primo anno di vita".

"Il virus respiratorio sinciziale (VRS) - spiega Romizi - è la principale causa di bronchiolite nei bambini entro i 2 anni di vita. Colpisce soprattutto nei primi mesi e, nei casi più gravi, può portare a lunghi ricoveri ospedalieri. In Italia provoca ogni anno oltre 25mila ricoveri. Dove la profilassi è stata organizzata correttamente, i risultati sono stati chiari: -70% di accessi al pronto soccorso e -80% di ricoveri per complicanze".

"La situazione in Umbria - evidenzia il consigliere - è resa ancora più difficile da comprendere dalla vicenda segnalata da molte famiglie: pochi giorni fa alcuni pediatri di libera scelta hanno contattato i genitori dei bambini nati in primavera-estate, informandoli della ripresa della campagna e invitandoli a prenotare la profilassi nei centri vaccinali. Tuttavia, da quanto ci è stato raccontato, diverse famiglie che avevano fissato l'appuntamento per il mese di ottobre sono state richiamate dagli stessi centri e informate che la profilassi non poteva più essere somministrata, poiché con una nota ufficiale la Regione Umbria aveva stabilito che sarebbe stata offerta solo ai nati dal 1° agosto in poi. Molti genitori hanno vissuto quanto accaduto con comprensibile smarrimento: prima chiamati e rassicurati, poi esclusi da una protezione che altrove viene offerta in modo più uniforme. È naturale - conclude Andrea Romizi - che questo generi la percezione di un trattamento diverso rispetto ad altre famiglie e ad altre regioni. Attendiamo una risposta chiara e tempestiva, per dare le necessarie risposte a tante famiglie umbre che oggi si trovano in questa situazione di incertezza".

"Assorbenti gratuiti nelle scuole umbre"

La mozione di Fabrizio Ricci (Avs) giovedì in Au-



la: "avviare progetti pilota per l'installazione di distributori gratuiti di prodotti igienici femminili nelle scuole secondarie umbre"

Perugia, 7 ottobre 2025 - "Giovedì discuteremo in Consiglio regionale la mia mozione che chiede di avviare progetti pilota per l'installazione di distributori gratuiti di prodotti igienici femminili nelle scuole secondarie umbre. L'idea nasce dall'esperienza concreta di un gruppo di studentesse e studenti del Liceo Scientifico Galilei di Perugia che, con grande senso civico e sensibilità sociale, hanno autonomamente sperimentato le Tampon Box nel loro istituto, con risultati molto positivi. Sono state proprio loro a contattarci per chiedere che questa iniziativa virtuosa venga estesa a tutto il territorio regionale". Così, in una nota, il capogruppo regionale di Avs, Fabrizio Ricci.

"La povertà mestruale è una realtà anche in Italia: secondo un'indagine WeWorld-Ipsos - spiega il consigliere di maggioranza -, il 16% delle persone intervistate non può permettersi i prodotti mestruali desiderati e il 14% ricorre alla carta igienica. Circa una persona su due ha dovuto rinunciare almeno una volta ad attività scolastiche o lavorative a causa delle mestruazioni, con una perdita media di 6,2 giorni scolastici all'anno. Con oltre 5,7 milioni di persone in povertà assoluta in Italia, di cui 2,27 milioni donne, il fenomeno colpisce duramente le fasce più vulnerabili".

"La mozione - spiega Ricci - si inserisce in un quadro internazionale che riconosce l'accesso ai prodotti mestruali come questione di diritti umani. L'ONU ha dedicato una risoluzione specifica nel 2024, mentre diversi Paesi europei hanno già eliminato l'Iva su questi prodotti o ne garantiscono la distribuzione gratuita: Francia nelle università dal 2021, Spagna nelle scuole e negli enti pubblici dal 2022, Scozia con obbligo per legge nelle strutture pubbliche. In Italia la Valle d'Aosta ha aperto la strada, seguita da diverse università e centinaia di comuni".

"La proposta - continua Ricci - impegna la Giunta regionale su quattro punti fondamentali: avviare progetti pilota nelle scuole in collaborazione con Ufficio scolastico, Usl ed Enti locali; promuovere campagne di sensibilizzazione per superare tabù e stereotipi; sollecitare il Governo a ridurre l'Iva dal 10% al 4%; monitorare l'efficacia della sperimentazione per estenderla progressivamente a università, consultori, uffici pubblici e altri spazi di pubblico accesso".

"Si tratta di una questione di giustizia sociale, parità di genere e salute pubblica che non può essere subordinata alla capacità economica individuale. L'esempio degli studenti del Galilei - conclude Ricci - dimostra che i giovani sono pronti a farsi protagonisti del cambiamento: ora tocca alle istituzioni raccogliere questa sfida e trasformarla in politiche concrete per tutta la comunità umbra".

QT 3 "Condizioni del reparto di geriatria dell'Ospedale di Perugia, carenze igieniche,

organizzative e di personale"

A Donatella Tesei (Lega) risponde la presidente della Giunta regionale Stefania Proietti: "dalle verifiche fatte non sono emerse anomalie"

Perugia, 9 ottobre 2025 - Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Donatella Tesei (Lega) ha interrogato la presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti circa le "Condizioni del reparto di geriatria dell'Ospedale di Perugia, carenze igieniche, organizzative e di personale". Nello specifico ha chiesto alla presidente Proietti "se sia a conoscenza delle condizioni del reparto di geriatria dell'Ospedale di Perugia e se abbia già disposto verifiche immediate; quali misure urgenti intenda adottare per garantire condizioni igienico-sanitarie adeguate e sicurezza per i pazienti; se siano previsti controlli sistematici e trasparenti per il rispetto degli standard igienico-sanitari nel suddetto reparto; quali azioni organizzative siano previste per affrontare la carenza di personale infermieristico e Oss, e con quali tempi di attuazione".

Illustrando il suo atto Tesei ha sottolineato che "la sanità pubblica umbra deve garantire standard di qualità, sicurezza e dignità nell'assistenza ai pazienti, con particolare attenzione alle persone anziane e fragili. Negli ultimi giorni è stata resa pubblica la denuncia della coordinatrice regionale dell'Umbria di Pensiero Popolare Italiano, in merito alle gravi criticità riscontrate nel reparto di geriatria dell'Ospedale di Perugia. Dalla testimonianza emergono condizioni di scarsa igiene, carenza di personale infermieristico e Oss, difficoltà nell'isolamento dei pazienti infetti, con conseguente rischio di diffusione di contagi ospedalieri. La stessa coordinatrice ha riferito di stanze sporche al punto di essersi trovata nelle condizioni di dover provvedere, personalmente, alla pulizia dei luoghi, anche a seguito della dichiarata mancanza di prodotti sanizzanti essenziali. Queste condizioni, se confermate, configurano un grave deficit organizzativo e strutturale, non imputabile al personale sanitario, che anzi viene descritto come competente e dedito, ma insufficiente, numericamente, a garantire un servizio adeguato. Ulteriori voci e notizie di vari accadimenti che si sono verificati, evidenziano la necessità di affrontare con estrema urgenza i diversi problemi strutturali ed organizzativi che minano alla base la qualità del servizio sanitario erogato ai cittadini umbri, condizione questa che pone a rischio le fasce più fragili della nostra popolazione. La geriatria è un reparto strategico in una regione con forte invecchiamento demografico. Su queste cose va fatta molta attenzione. A volte si rischia di non porre attenzioni a situazioni che generano maggiori disagi agli utenti.

La presidente Proietti ha risposto che "dalle verifiche fatte non sono emerse anomalie. Eravamo a conoscenza delle segnalazioni. Oltre ai controlli interni che vengono effettuati con regolarità, la



Asl non appena ricevuta segnalazione ha attivato verifiche ulteriori, anche con sopralluoghi, dai quali non sono emerse difformità dai servizi appaltati. Tuttavia sono state fatte ulteriori analisi. Anche da qui non sono emerse anomalie. Comunque questa è stata l'occasione per richiamare alla massima diligenza per le condizioni igieniche del reparto. A tutte le segnalazioni va data la giusta attenzione. Nel reparto le condizioni igieniche sono garantite secondo le condizioni previste. Le procedure di sanificazione vengono eseguite quotidianamente più volte a giorno. Il piano delle attività del servizio di pulizia in appalto presso l'ospedale prevede anche propri controlli di qualità mensili con check list dedicate, anche queste sono state ulteriormente verificate. Per quanto riguarda la supposta carenza di personale infermieristico e di operatori sanitari, l'azienda ospedaliera ha adottato il piano triennale del fabbisogno del personale. Attualmente la dotazione di personale infermieristico e di oss assegnata al reparto di geriatria risulta in linea con i parametri previsti. Ciò non toglie chiaramente che stiamo lavorando per aumentare anche la dotazione del personale".

Nella sua replica, Tesei ha detto che "questa denuncia cozza con la realtà che lei descrive. Al di là dei controlli che vengono fatti e che portano a dire che sono rispettate le misure standard previste, quello che è stato denunciato è stato fotografato e reso visibile. Andare e verificare anche al di fuori dei controlli ordinari potrebbe essere cosa giusta. Magari farlo anche in silenzio. A volte è più efficace qualche giro in incognito".

QT 4 "Criticità emergenti nel nuovo Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale 2025"

A Matteo Giambartolomei (FdI) risponde la presidente della Giunta, Stefania Proietti: "sottoscritto l'accordo con i sindacati. Verranno affrontate le criticità"

Perugia, 9 ottobre 2025 – Nella parte riservata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere Matteo Giambartolomei (FdI) ha interrogato la presidente della Giunta, Stefania Proietti rispetto alle 'Criticità emergenti nel nuovo Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale 2025'. Nel dettaglio ha chiesto di sapere: "quali azioni, in considerazione della scarsissima adesione alle zone carenti, la Giunta abbia intenzione di intraprendere per tutelare il diritto alla salute dei cittadini, a garanzia dei territori a rischio, con anche particolare ed ulteriore riferimento alle popolazioni in aree geograficamente o demograficamente più critiche per la realizzazione degli scopi e finalità del ruolo unico regionale; quali risorse vengono previste per le eventuali azioni da parte della Giunta, in considerazione del fatto che non appare possibile effettuare interventi a costo zero; se vi siano in programmazione attività o iniziative che permettano di ren-

dere la Regione Umbria più attrattiva per attrarre nuovi medici, fornendo garanzie di condizioni di lavoro tali da incentivare all'adesione per poter coprire quanto prima le zone carenti e portare a regime il ruolo unico".

Nell'illustrazione del suo atto ispettivo, Giambartolomei ha evidenziato che "la Regione Umbria conta una popolazione di 850 mila abitanti, di cui 755mila in carico ai medici di medicina generale. La popolazione risulta divisa in maniera non omogenea, con le due principali città di Perugia e Terni con oltre 100mila abitanti, ed i restanti comuni umbri con dimensioni variabili, in territori tanto vasti quanto scarsamente popolati, passando dagli 83 abitanti del Comune di Poggiodomo ai 55mila di Foligno. Il sistema di assistenza territoriale per quanto riguarda la Medicina Generale è organizzato secondo il modello delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (Aft) con la gran parte dei medici associati in Medicina di Gruppo e di Rete e ricompresi nelle Aft che eroga assistenza ad una popolazione di circa 30mila abitanti. Sono state pubblicate le 167 zone carenti di ruolo unico di medicina generale nella Regione Umbria e ad oggi è stata data disponibilità per l'accettazione da parte di soli 12 medici e che la maggior parte degli stessi ha subordinato la propria accettazione al ruolo alla possibilità ad aderire alle forme di associazioni esistenti. Lasciando così 155 zone carenti senza copertura con il rischio di lasciare quasi un quarto della popolazione umbra senza tutela ed assistenza medica di base e prossimità ledendone direttamente i diritti costituzionalmente garantiti. Punto fondamentale, da sempre nelle aspettative della Medicina Generale, è la riduzione dell'enorme carico burocratico a cui la professione è sempre più esposta, togliendo tempo ed impegno al professionista da dedicare alla clinica ed all'assistenza dei propri pazienti. È indubbio che la minore attrattività della professione del Medico di Famiglia tra i giovani passa anche e soprattutto nella attuale non possibilità di dotarsi di personale di segreteria e/o di infermieri nei propri studi pur essendo disposti ad una compartecipazione alla spesa per il personale. È innegabile che la mancanza di risorse per il personale per alcuni medici di Assistenza primaria porta ad una situazione di disparità di risorse anche per molti cittadini; ci sono infatti cittadini di serie A, con personale amministrativo e/o infermieristico a disposizione negli studi dei propri medici di fiducia, e cittadini di serie B, soprattutto nelle zone più disagiate, che non possono usufruire di tali servizi perché il proprio medico di assistenza primaria non può usufruire di compartecipazione alla spesa da parte della Sanità Pubblica. Anche tutto questo giustifica la scarsa adesione dei nuovi medici alla richiesta di partecipazione delle 167 zone carenti".

La presidente Proietti ha risposto che "il 29 settembre è stato sottoscritto l'accordo con le sigle sindacali riguardante gli obiettivi di governo clinico e appropriatezza prescrittiva che la Giunta ha recepito lo scorso primo ottobre. Obiettivo pri-



mario è la piena realizzazione del ruolo unico come cardine dell'assistenza primaria. Allo stesso tempo verranno affrontate le criticità, a partire dalla scarsa adesione alle zone carenti e dalla necessità di garantire l'assistenza nei territori a rischio e nelle aree disagiate. A seguito dell'accordo collettivo nazionale, la Regione ha avviato il confronto con le categorie rappresentative per dare attuazione in ambito regionale e poi sottoscrivere l'accordo integrativo, che è una delle azioni che dovrebbero dare maggiore ossigeno alle zone carenti. Il confronto è iniziato il 14 settembre sull'ipotesi di accordo, che si inserisce nella riorganizzazione delle cure primarie del servizio sanitario regionale, che vede nel sistema di assistenza territoriale un vero e proprio fulcro. Di questa ipotesi di accordo integrativo regionale costituiscono parte integrante gli obiettivi di governo clinico e di appropriatezza prescrittiva che tanto hanno a che fare con le liste d'attesa. Le principali azioni che intraprenderemo sono la rimodulazione e l'attualizzazione delle aggregazioni funzionali territoriali, la garanzia di assistenza nelle aree disagiate stabilendo che le aziende possano prevedere deroghe ai parametri della effettività, la piena realizzazione del ruolo unico e della continuità assistenziale, 24 ore al giorno, 7 giorni su 7. Sono inoltre previste misure per incentivare l'adesione per le zone carenti e che hanno minore attrattività, tra le quali il sostegno al personale di studio con garanzia della presenza del collaboratore di studio per i componenti l'Associazione. Ma anche una nuova forma associativa delle Aft, la formazione e le competenze avanzate, l'integrazione e la rete con misure volte al contrasto dell'isolamento. Il nuovo accordo integrativo non si limita solo a superare i precedenti accordi in termini di efficacia, ma introduce un approccio innovativo con accordi organici, cercando di superare la logica degli accordi. Per quanto riguarda le risorse previste per le azioni, si introduce nella gestione delle risorse un criterio, condiviso con le rappresentanze sindacali, che permette di rivalutare e riorientare le risorse già analizzate verso finalità attualizzate, massimizzandone l'impatto sul potenziamento di riorganizzazione. Con lo sviluppo di questa seconda fase di contrattazione sarà definita anche l'entità complessiva delle risorse. L'ipotesi di accordo però prevede fondi per l'associazionismo e l'indennità di Aft, incentivi per le zone disagiate, finanziamento dell'indennità digitale".

Nella sua replica Giambartolomei ha detto che "cercheremo di seguire l'evoluzione, sperando che le misure annunciate siano efficaci. Ci auguriamo che sarà stanziato quello che è necessario. Mi risulta che l'accordo sugli obiettivi clinici non sia stato sottoscritto da alcuni sindacati perché sottofinanziato. Seguiremo lo sviluppo di questo tema perché riguarda un'assistenza fondamentale per i cittadini, quello dei medici di medicina generale".

QT 5 "Recupero delle liste di attesa nella

USL Umbria 1"

Interrogazione di Letizia Michelini (Pd), la presidente della Giunta, Stefania Proietti, risponde: "Nessuna derivante dal 2024. Le prestazioni in attesa sono circa 13mila 268, nessuna delle quali urgente".

Perugia, 9 ottobre 2025 – Nella sessione riservata alle interrogazioni a risposta immediata della seduta dell'Assemblea legislativa, la consigliera Letizia Michelini (Pd) ha presentato una sua interrogazione alla presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti in merito al 'Recupero delle liste di attesa nella USL Umbria 1'.

Nello specifico ha chiesto alla Presidente di sapere "se conferma, dati alla mano, quanto comunicato dalla USL Umbria 1 circa l'incremento di attività e la riduzione delle liste di attesa; quali risorse regionali sono state destinate al sostegno delle quattro azioni strategiche indicate (riorganizzazione interna, accordo Sumai, privato accreditato, collaborazione con Azienda ospedaliera); se tali azioni verranno estese anche alle altre aziende sanitarie umbre e con quali modalità; quali ulteriori interventi la Regione intenda mettere in campo per consolidare la riduzione delle liste di attesa e garantire uniformità di accesso alle prestazioni sanitarie in tutto il territorio regionale".

Illustrando l'atto ispettivo, Michelini ha sottolineato che "nei cinque anni di governo regionale di centro destra, il sistema sanitario umbro è stato caratterizzato da significative disparità territoriali e sociali nell'erogazione dei servizi, tanto in termini di prevenzione quanto di assistenza sul territorio, legata in parte anche ad un'inadeguata integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali e servizi sanitari. Con l'insediamento della nuova amministrazione regionale, la maggioranza di governo ha preso atto della grave situazione in cui versa la sanità umbra generata nei cinque anni precedenti. Ad inizio del suo mandato la Giunta Proietti si era infatti presa l'impegno di esaminare i conti e lo stato della sanità pubblica con l'obiettivo di avere un quadro chiaro sul sistema sanitario regionale e l'indicazione delle aree di inefficienza su cui iniziare ad intervenire. La Regione Umbria ha iniziato uno straordinario lavoro di riorganizzazione del sistema sanitario lavorando ad un piano socio-sanitario, per la prima volta dal 2009, abbattendo le liste d'attesa con molte prestazioni riaperte da inizio anno, riorganizzando i percorsi e le reti delle aziende sanitarie e ospedaliere e avviando i percorsi per nuove assunzioni. La priorità è dunque quella di riparare ai danni causati dal mal governo della destra e ricostruire un sistema sanitario capace di garantire servizi efficienti e di qualità, e restituire agli umbri il diritto di curarsi nella propria regione senza essere costretti a rivolgersi altrove. A fronte di un'operazione di grande respiro per il rilancio della sanità pubblica in Umbria, è tuttavia evidente come ad oggi i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie siano ancora molto



elevati, disincentivano i cittadini ad avvalersi dei servizi pubblici e costringendoli a rivolgersi al privato o a rinunciare alle cure. In quest'ottica, è stato pensato un 'piano operativo straordinario di recupero delle liste d'attesa' per svolgere quelle attività che il sistema pubblico regionale, sfibrato da cinque anni di malgoverno della destra, non riesce a soddisfare nei tempi previsti. La gestione delle liste di attesa rappresenta una delle principali criticità del sistema sanitario umbro e una priorità per i cittadini. Il recupero delle liste non si esaurisce nel ricorso al privato accreditato, ma poggia su quattro pilastri: efficientamento e riorganizzazione interna delle agende; accordo con i medici specialisti ambulatoriali interni (Sumai); integrazione con il privato accreditato per alcune prestazioni specifiche; collaborazione con l'Azienda ospedaliera di Perugia.

Secondo i dati diffusi dall'USL Umbria 1 nei primi 7 mesi del 2025 vi è stato un + 7% di produzione complessiva pari a oltre 12mila prestazioni aggiuntive, tra diagnostica e visite delle prestazioni tracciate, esclusivamente frutto di azioni interne senza ricorso al privato. C'è stata inoltre una riduzione di quasi 12mila percorsi di tutela (da 45mila del 16 giugno a 33.881 del 22 settembre), il recupero delle 8mila prestazioni residue del 2024 e la riduzione delle ricette RAO scadute da 3.500 a 1.300; infine nessuna criticità per le visite urgenti; risultati questi sempre dovuti al lavoro di riorganizzazione interna. La Regione Umbria è chiamata a vigilare sull'attuazione dei piani aziendali ed a garantire la trasparenza nei confronti dei cittadini. È necessario comprendere in che misura tali risultati siano effettivamente consolidati, come verranno monitorati e quali risorse saranno rese strutturali".

La presidente Proietti ha risposto: "Confermo i dati comunicati dalla Asl Umbria 1. Non ci sono più prestazioni derivanti dal 2024. Le prestazioni in attesa sono circa 13mila 268: nessuna di queste è urgente e sono solo le 170 prestazioni di classe B breve da erogare entro dieci giorni. La parte più consistente del lavoro per questi recuperi è stata svolta con risorse interne, in quanto il ricorso al privato, come previsto dalle norme regionali, è stato lasciato come misura aggiuntiva e sostitutiva.

Nel 2025 la USL Umbria 1 ha stanziato: 617 mila euro per l'assunzione di personale e per l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale dall'azienda ospedaliera di Perugia (perché le aziende ormai lavorano in integrazione); 4,9 milioni per la produttività aggiuntiva riferita alla Dgr n.259/2025; 1,3 milioni per i privati accreditati nel rispetto delle indicazioni regionali della Dgr 825/2025: 55 mila euro per gli specialisti ambulatoriali. Le azioni messe in campo dalla USL Umbria 1 sono di respiro regionale ed anche la USL Umbria 2 e le aziende ospedaliere stanno operando con le stesse modalità e in interazione per l'efficientamento e la riorganizzazione interna. L'accordo tra le aziende sanitarie e territoriali e i medici specialisti ambulatoriali interni sotto-

scritto con il Sumai è pienamente operativo. Sono attivi: il coinvolgimento del privato accreditato da parte delle aziende territoriali come integrazione per alcune prestazioni particolarmente delicate, quelle dove sono più alte le liste d'attesa; l'accordo fra l'azienda sanitaria territoriale e l'azienda ospedaliera del territorio di riferimento, la cui integrazione consente di ampliare l'offerta di prestazioni di primo livello, in particolare per i cittadini del distretto di riferimento.

La Regione ovviamente sta lavorando anche per un efficientamento complessivo del governo delle liste d'attesa e allo stato attuale. Insieme alle quattro aziende sanitarie sta provvedendo a revisionare gli ambiti di garanzia, a completare le distinzioni fra prestazioni di primo livello e secondo livello, ad aggiornare tutte le procedure per le richieste di controllo, a revisionare le agende di primo e secondo livello con i professionisti, ad implementare le procedure di validazione dell'erogato e di verifica della presenza del quesito diagnostico, ad implementare le procedure operative per il funzionamento del CUP unico regionale e dei cruscotti di monitoraggio, a pianificare il programma di appropriatezza prescrittiva con strutturazione di audit fra i professionisti e a pianificare il programma formativo e comunicativo, a strutturare le reti cliniche di patologie con i relativi PDTA".

La consigliera Michelini ha replicato: "Mi ritengo soddisfatta dalla risposta della presidente. I risultati conseguiti sono frutto di una riorganizzazione e un riefficientamento del servizio sanitario pubblico. E questo è un grande traguardo. Il ricorso al privato è utile ma residuale e complementare. I risultati raggiunti meritano un riconoscimento pubblico".

QT 7 "Stato di attuazione e prospettive della Rete Oncologica Regionale in Umbria"

A Maria Grazia Proietti e Francesco Filipponi (Pd) risponde la presidente Stefania Proietti: "I percorsi per l'assistenza integrata multidisciplinare sono la modalità organizzativa più funzionale, con la presa in carico complessiva del paziente, la continuità terapeutica, la multidisciplinarietà nell'approccio diagnostico, la tracciabilità e la verifica periodica del risultato, con il contributo delle famiglie dei pazienti".

Perugia, 9 ottobre 2025 – Nella parte dedicata al question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri Maria Grazia Proietti (prima firmataria) e Francesco Filipponi (Pd) hanno interrogato la presidente della Giunta, Stefania Proietti circa lo "Stato di attuazione e prospettive della Rete Oncologica Regionale in Umbria".

Hanno chiesto, nello specifico, "qual è lo stato di attuazione della Rete oncologica regionale in Umbria e se risulta pienamente operativa in tutte le sue articolazioni territoriali, con particolare riferimento a quanti e quali sono i centri di riferimento oncologico attivi nella regione, come



viene garantita l'equità di accesso alle cure anche per i cittadini residenti nelle aree interne e qual è il livello di integrazione tra la Rete oncologica regionale ed il sistema della medicina territoriale, anche alla luce della riforma dell'assistenza territoriale e allineandosi alle indicazioni del Nuovo Piano Oncologico Nazionale 2023-2027; quale ammodernamento tecnologico e quale promozione della transizione digitale è previsto insieme alla implementazione del personale sanitario e di supporto per garantire una presa in carico completa e globale, riconoscendo che la cura del cancro non si limita all'ospedale, ma richiede una forte integrazione con i sistemi territoriali per la continuità del percorso preventivo-terapeutico-assistenziale e se si intende attivare un sistema di monitoraggio pubblico della performance della rete accessibile ai cittadini e aggiornato periodicamente".

Nell'illustrazione dell'atto, Maria Grazia Proietti ha ricordato che "la Regione Umbria ha approvato nel 2019 l'Istituzione della Rete oncologica regionale ombra (ROR-U), con l'obiettivo di garantire equità di accesso, appropriatezza delle cure, presa in carico multidisciplinare e continuità assistenziale per i pazienti oncologici. Le reti oncologiche rappresentano uno strumento strategico per migliorare gli esiti di salute, ottimizzare le risorse ed uniformare i percorsi clinico assistenziali a livello regionale, in coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione e della cronicità e dal Nuovo Piano Oncologico Nazionale 2023-2027; in particolare la Rete oncologica regionale dell'Umbria deve assicurare il collegamento funzionale tra i presidi ospedalieri (in particolare le strutture oncologiche di Perugia e Terni), i servizi territoriali e i centri di riferimento per la diagnostica, la terapia e la ricerca clinica. I PDTA oncologici specifici per patologia, come il registro tumori aggiornato ed i sistemi integrati per la governance della rete, sono strumenti operativi necessari. La Regione Umbria, attraverso la sua Direzione sanitaria regionale, con la realizzazione del PSSR sta organizzando un nuovo modello organizzativo e funzionale evolvendo la rete dal modello "HUB e SPOKE" verso il più complesso 'Comprehensive Cancer Care Network' che mira ad integrare le risorse disponibili ed il bacino di utenza assicurando un'assistenza eccellente ed anche in prossimità del paziente. È fondamentale monitorare e valutare periodicamente le performance della Rete oncologica, anche attraverso indicatori trasparenti e condivisi con i cittadini".

La presidente della Giunta Stefania Proietti ha risposto che: "il piano socio sanitario sarà l'atto di programmazione primario che definirà il funzionamento delle reti cliniche. Il 1 ottobre abbiamo presentato la nuova Rete oncologica ombra davanti agli addetti ai lavori e alle associazioni. Quindi abbiamo fatto le delibere di Giunta, dopo avere sentito tanti professionisti, per la pianificazione dei Pdta, i percorsi per l'assistenza integrata multidisciplinare, che sono la modalità organizzativa più funzionale, con la presa in cari-

co complessiva del paziente, la continuità terapeutica, la multidisciplinarietà nell'approccio diagnostico, la tracciabilità e la verifica periodica del risultato, con il contributo delle famiglie dei pazienti. I primi quattro Pdta sono sui tumori di mammella, colon retto, polmoni e prostata. Il coordinamento della rete avviene in ottica di network e prevede la valutazione anche dei percorsi similari a livello nazionale. Abbiamo istituito dei gruppi di lavoro con medici specialisti e coordinatori della rete integrati da altre figure, nutrizionisti, psico-oncologi, medici. L'innovazione, altro aspetto fondamentale, fa parte della ricerca e della riabilitazione dei pazienti. Riscontriamo grande apprezzamento da parte delle associazioni circa il loro coinvolgimento. La presa in carico completa prevede cinque innovazioni. Il Polo è la novità più importante: in ogni azienda vi saranno punti di orientamento e di ascolto per i pazienti oncologici presso l'ambulatorio oncologico ospedaliero. I pazienti avranno la stessa diagnosi in ogni struttura oncologica, entrando in un percorso diagnostico terapeutico condiviso. Altre novità sono il Codice identificativo di percorso, la Carta dei servizi e naturalmente la partecipazione delle associazioni. Questo testimonia la grande attenzione che questa Giunta e questo Governo regionale attribuiscono alla cura dei cittadini affetti da malattie oncologiche, a partire dai punti di orientamento e di ascolto per arrivare alla presa in carico, alla cura, al mantenimento di un legame fortissimo con familiari e associazioni fino all'innovazione e alla ricerca".

Nella replica, Maria Grazia Proietti ha ringraziato la presidente per le risposte ricevute e per "le due giornate di formazione e incontro che sono state fondamentali. Importante non far sentire sole le persone malate e i loro familiari e garantire loro un'ottima qualità della diagnosi e della cura. Il piano socio sanitario dell'Umbria è indispensabile e fatto con intelligenza e cuore, oltre che con le capacità dei professionisti di tutto il mondo sanitario".

"Più visite disponibili, funziona la riorganizzazione"

Nota di Letizia Michelini (Pd) sulla risposta all'interrogazione relativa alle Liste d'attesa nella Usl1

Perugia, 9 ottobre 2025 - "Chiarezza della direzione e risultati significativi sono emersi dalla risposta della presidente Stefania Proietti sulla mia interrogazione relativa alle liste d'attesa nella Usl Umbria1". Così la consigliera regionale Pd Letizia Michelini, a margine della seduta di question time dell'Assemblea legislativa.

"La Usl1 dimostra che il pubblico funziona quando si riorganizza e lavora in squadra - dice Michelini - e sono dunque soddisfatta della risposta che la presidente della Regione ha fornito oggi in Aula al mio question time in merito alla situazione delle liste d'attesa sanitarie. Emergono con chiarezza i risultati significativi e un metodo di



lavoro serio e concreto, fondato su una profonda riorganizzazione interna e sul coinvolgimento diretto di tutto il personale sanitario, amministrativo e tecnico. La strategia adottata per il recupero delle prestazioni arretrate e per la riduzione dei tempi di attesa si basa innanzitutto su un efficientamento del sistema pubblico, attraverso la rimodulazione delle agende ambulatoriali, l'ottimizzazione delle risorse interne, l'ampliamento degli orari di attività e una migliore programmazione delle priorità. Il ricorso al privato accreditato rimane residuale e complementare, previsto solo per far fronte a eventuali picchi di domanda non gestibili con le risorse interne. Questo è un segnale importante, perché conferma che la sanità pubblica, quando è ben organizzata, è perfettamente in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini. I dati diffusi dall'Asl parlano chiaro: nei primi mesi del 2025 la produzione complessiva di visite e prestazioni è aumentata di oltre il 7%, con migliaia di prestazioni aggiuntive garantite senza ricorrere al privato, e in diversi distretti si è registrata una riduzione concreta delle liste d'attesa. Sono numeri che testimoniano un cambio di passo reale e che valorizzano il lavoro quotidiano di medici, infermieri, tecnici e di tutto il personale che, con dedizione, ha contribuito a questi risultati. Desidero quindi rivolgere un plauso sincero a tutti gli operatori sanitari, ai direttori generali e amministrativi e a tutte le professionalità che hanno lavorato per rendere possibile questo risultato: è la prova che volere è potere, e che il sistema pubblico, se messo nelle condizioni di funzionare, può garantire efficienza, qualità e prossimità ai cittadini".

"Continuerò a vigilare – conclude – affinché questo modello, fondato sulla responsabilità e sulla valorizzazione del lavoro pubblico, venga consolidato e replicato anche nelle altre aziende sanitarie dell'Umbria. L'eredità, come certificano i numeri del Rapporto Gimbe relativi al 2024, non è certo dei migliori: più del 12 per cento degli umbri, lo scorso anno, hanno rinunciato alle cure. Parliamo di più di 100mila persone, ben oltre la media nazionale".

"La Rete Oncologica Regionale è una grande opportunità per l'Umbria e per i pazienti oncologici, grazie alla Giunta per il suo impegno"

Nota della consigliera regionale Maria Grazia Proietti (PD)

Perugia, 9 ottobre 2025 - "Sono molto soddisfatta per la risposta della presidente Stefania Proietti alla mia interrogazione sullo stato di attuazione e le prospettive della Rete Oncologica regionale umbra. Il lavoro in corso rappresenta una concreta testimonianza della volontà di costruire un sistema sanitario sempre più vicino alle persone, capace di offrire qualità, equità e continuità delle cure in ogni parte del territorio": lo afferma la consigliera regionale Maria Grazia

Proietti (PD).

"La Presidente – spiega – ha ricordato che la Rete oncologica umbra è oggi una realtà strutturata, con l'approvazione dei primi percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali dedicati ai tumori della mammella, del polmone, della prostata, del colon e del retto, e con un modello organizzativo che mira a integrare ospedali, territorio e servizi di supporto. È una riforma che guarda al futuro, in linea con il Piano Oncologico Nazionale e con i principi del Piano Sanitario Regionale. L'impegno della Giunta si traduce in un nuovo modo di intendere la cura oncologica: non solo trattamento della malattia, ma presa in carico globale della persona, dalla prevenzione alla riabilitazione, con attenzione alla qualità della vita e alla prossimità dei servizi. La rete rappresenta una garanzia di uniformità e di eccellenza per tutti i cittadini umbri, indipendentemente dal luogo di residenza. La risposta della Presidente arriva in un mese particolarmente significativo, siamo infatti nel mese dedicato alla prevenzione dei tumori femminili e l'Ottobre Rosa è l'occasione per ricordare quanto sia fondamentale promuovere la cultura della prevenzione e della diagnosi precoce. Il rafforzamento della rete oncologica va esattamente in questa direzione: rendere la prevenzione un pilastro stabile del nostro sistema sanitario, accanto all'innovazione e alla ricerca".

"La battaglia contro il cancro – conclude – si vince con la collaborazione di tutti: istituzioni, professionisti sanitari, associazioni e cittadini. L'Umbria sta dimostrando di voler essere all'altezza di questa sfida, con una rete che mette davvero al centro la persona e il diritto alla salute. Ringrazio la Giunta e la Presidente Proietti per il grande lavoro e impegno profuso su questo fronte fondamentale per la vita e la salute dei cittadini umbri".

"Nella Giornata Mondiale della Salute Mentale ribadiamo l'impegno per tutte le persone che vivono una condizione di fragilità collegata al disagio psichico"

Nota di Michellini (PD) e Simonetti (M5S): "La salute mentale va considerata un diritto fondamentale della persona"

Perugia, 10 ottobre 2025 - "La salute mentale va considerata un diritto fondamentale della persona, una questione che non riguarda solo i servizi socio-sanitari e gli specialisti del settore, ma che investe tutta la comunità e la convivenza sociale, chiamando a un'assunzione di responsabilità da parte di tutti, in primo luogo della politica", lo affermano, in una nota congiunta, i consiglieri regionali, Letizia Michellini (Pd) e Luca Simonetti (M5S).

"Dobbiamo assumerci la responsabilità della cura del disagio emotivo e psichico dei più giovani – osservano –, che non può che essere percepita in termini di prevenzione. In Italia, negli ultimi 10 anni, il numero di utenti dei servizi di neuropsichiatria infantile e adolescenziale (NPiA) è rad-



doppiato, coinvolgendo circa due milioni di bambini e ragazzi. Anche l'età di esordio delle malattie psichiatriche si sta abbassando: secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) il 50 per cento dei disturbi psichici, in particolare depressione, ansia e disturbi comportamentali, esordisce prima dei 14 anni".

Letizia Michelini tiene e sottolinea: che "congiuntamente al lavoro portato avanti dalla Giunta e dalla Presidente Proietti, e in collaborazione con il Presidente della Terza Commissione stiamo lavorando alla costituzione di un 'Osservatorio Regionale sulla condizione della salute mentale dei giovani', dando seguito agli impegni presi dalla Regione con la mozione che ho presentato lo scorso febbraio". Per Luca Simonetti, "l'obiettivo è quello di istituire uno strumento che abbia capacità di analisi, studio, approfondimento e intervento su uno scenario in continuo cambiamento, ponendo le premesse per scelte di indirizzo che mettano la salute fisica, psicologica e mentale dell'infanzia e dell'adolescenza al centro delle politiche socio-sanitarie della Regione e dei singoli territori".

Entrambi i consiglieri rimarkano l'importanza di "rafforzare con il lavoro dell'Osservatorio in modo più o meno diretto anche la rete dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio, dei suoi strumenti di analisi e di intervento. Servizi oggi in grande sofferenza, dovendo provvedere a un range di problematiche riguardanti minori e giovani adulti sempre più ampie, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Servizi che, soprattutto, sono oggi caratterizzati da un elevato livello di frammentazione nei metodi, nei luoghi e nelle modalità di interazione, come anche dei suoi strumenti di analisi e di intervento. Ragionare quindi in termini di estensione dello spettro visuale dello strumento Osservatorio – concludono –, consapevoli di muoverci in contesti e tipologie di disagio sempre più complesse, che coinvolgono prese in carico articolate e necessitano di un approccio integrato degli interventi".

Prospettive per il nuovo ospedale di Terni

Audizione in Terza commissione con la presidente della Giunta Stefania Proietti, l'assessore Francesco De Rebotti e i direttori regionali Opere pubbliche e Sanità. Prevista, entro dicembre 2025, la consegna da parte di un soggetto esterno privato, di uno studio di fattibilità sulle ipotesi di realizzazione della struttura che abbiano fattibilità tecnica

Perugia, 10 ottobre 2025 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha ascoltato questa mattina la presidente della Giunta di Palazzo Donini Stefania Proietti, l'assessore Francesco De Rebotti e i direttori regionali Opere pubbliche e Sanità per un aggiornamento su prospettive e scelte progettuali relativamente al nuovo ospedale di Terni, richiesto dai consiglieri di minoranza.

In apertura di seduta, Eleonora Pace (FdI) ha

evidenziato che "si tratta di un argomento di grande rilievo, sul quale ci è sembrato opportuno trovare un'occasione di confronto, anche in vista del Consiglio comunale aperto previsto per lunedì 13 ottobre a Terni. Chiediamo quindi di essere aggiornati e messi a conoscenza di quali siano le prospettive circa il futuro dell'ospedale di Terni".

La presidente Proietti ha ricordato che "le nostre linee programmatiche prevedevano che avremmo avviato i lavori del nuovo ospedale di Narni-Amelia e che avremmo iniziato la progettazione del nuovo ospedale di Terni, da realizzare con fondi pubblici e da realizzare nelle vicinanze di vie di comunicazione adeguate. Abbiamo interessato le direzioni regionali competenti per Opere pubbliche ed Edilizia sanitaria per individuare la soluzione per una struttura Dea di secondo livello da 600 posti letto circa. Abbiamo chiesto al direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni di selezionare, tramite affidamento diretto, un soggetto privato esterno (referenziato per studi di fattibilità per le strutture sanitarie), che potesse validare e fornire gli elementi di base per la scelta della localizzazione. Verrà svolto uno studio urbanistico per individuare le aree idonee alla costruzione del nuovo ospedale, in base ai vincoli, alle disponibilità e ad altri parametri funzionali. Ci sono state interlocuzioni con il Comune di Terni, su richiesta del Comune stesso. Due sono stati gli incontri con il sindaco, che ha espresso la preferenza per il mantenimento dell'ubicazione attuale dell'ospedale. E' stato inoltre ribadito che le strutture di Terni e Narni-Amelia lavoreranno insieme in modo integrato.

Rispetto alle risorse, la Regione può avanzare la richiesta al Governo di finanziare un ospedale con l'ex articolo 20. Un ospedale da 600 posti letto costerà indicativamente 500 milioni. Serviranno quindi risorse pubbliche, anche attraverso il Fondo Inail e la Cassa depositi e prestiti. Entro dicembre 2025 dovremmo avere il risultato di questo primo studio di fattibilità sulle ipotesi di realizzazione che abbiano una fattibilità tecnica su cui poi ragionare politicamente. Quando lo studio verrà consegnato sarà opportuno discuterlo anche in questa Commissione".

L'assessore De Rebotti ha spiegato: "Abbiamo richiesto alle direzioni regionali di individuare alcuni criteri di base (finanziari, funzionali, sanitari) utili alla scelta delle opzioni rispetto al nuovo ospedale. Si dovrà poi valutare l'accessibilità, la viabilità, le connessioni con il trasporto pubblico e la qualità dell'aria. Tre blocchi di parametri serviranno quindi a delineare la scelta migliore per la nuova struttura sanitaria di Terni. Stiamo avviando un percorso nuovo ed originale, che arriverà ad individuare una soluzione sulla base di precisi parametri e di valutazioni strategiche. Servirà un accordo con le altre Regioni affinché vengano stanziati risorse per l'articolo 20. Il nuovo ospedale di Narni-Amelia dovrà essere perfettamente integrato con quello di Terni. Lavoriamo ad entrambi i progetti, ma ciò non significa che le procedure del primo verranno rallentate per attendere il secondo. Puntiamo a chi-



dere quanto prima la convenzione con Inail a cui seguirà il passaggio del patrimonio. Contiamo di poter pubblicare il bando all'inizio del 2026. Quello di Narni-Amelia è uno dei primi sette progetti nazionali di Inail che partiranno".

"Realizzazione del nuovo ospedale di Terni è in cima all'agenda politica della Giunta Proietti"

Nota dei Gruppi di maggioranza

Perugia, 10 ottobre 2025 - "La realizzazione del nuovo ospedale di Terni è in cima all'agenda politica della Presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, e delle forze che la sostengono". Così, in una nota i consiglieri dei gruppi di maggioranza: Partito Democratico, MoVimento 5 Stelle, Alleanza Verdi e Sinistra, Umbria Domani-Proietti presidente.

"L'audizione odierna in Terza Commissione ha confermato come la costruzione di un DEA di II livello a Terni rappresenti una priorità strategica non solo per la città, ma per l'intero sistema sanitario regionale. Un dibattito costruttivo - scrivono - che ha coinvolto consiglieri di maggioranza e minoranza nell'interesse della città, in quella che è la sede preposta per discutere di questioni che sono in capo alla Regione e alle quali sentiamo il dovere di dare risposte operative efficaci e concrete nel minor tempo possibile".

"Il nuovo ospedale - assicurano - sarà parte di una rete integrata con il nuovo presidio di Narni e Amelia, in un quadro di complementarietà e sinergia, capace di rafforzare la qualità dell'assistenza e di dare risposte più moderne ed efficienti ai bisogni di salute dei cittadini. Un tema che, al netto delle legittime differenze, ha unito consiglieri di maggioranza e minoranza nella volontà di offrire la migliore soluzione possibile alla comunità regionale. Una soluzione che potrà essere individuata solo quando saranno disponibili tutti gli elementi tecnici necessari a discernere l'ipotesi più adeguata per la localizzazione della nuova struttura, così da avviare rapidamente il percorso progettuale".

"Entro dicembre 2025 sarà consegnato lo studio di fattibilità infrastrutturale e urbanistico, affidato a un soggetto tecnico qualificato, che definirà le aree idonee sulla base di criteri tecnici, sanitari, funzionali e ambientali. L'investimento sarà importante, da finanziare con fondi pubblici attraverso ex articolo 20, Fondo Inail ed eventuali altre risorse pubbliche. Esprimiamo soddisfazione per la chiarezza emersa, ringraziando la Presidente Proietti, l'assessore De Rebotti, la direttrice Donetti e il direttore Paggi. La realizzazione del nuovo ospedale di Terni - concludono i consiglieri di maggioranza - è una priorità di questa Giunta, che con spirito di responsabilità e confronto si sta impegnando a costruire le basi per un sistema sanitario moderno, efficiente e vicino ai cittadini".

"Rafforzare le politiche di protezione a tute-

la degli animali d'affezione"

Il consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd) annuncia la presentazione di una mozione firmata insieme alla collega Maria Grazia Proietti (Pd)

Perugia, 13 ottobre 2025 - "Il benessere degli animali è un valore fondamentale per la nostra comunità ed è necessario rafforzare le politiche di protezione a tutela degli animali d'affezione". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Francesco Filipponi, annunciando la presentazione di una mozione firmata insieme alla collega Maria Grazia Proietti (Pd).

"Le normative nazionali e regionali - prosegue Filipponi - vanno potenziate e integrate per rispondere alle nuove sfide e per promuovere il benessere animale in modo organico e diffuso, in sintonia con i valori di rispetto e civiltà condivisi dalla nostra comunità. Negli ultimi anni c'è stato un crescente e costante impegno per il riconoscimento della dignità e del benessere degli animali che vivono nel territorio regionale, anche per quelli da compagnia e da lavoro. Occorre tuttavia uno sforzo maggiore per garantire loro una vita sana, dignitosa e priva di maltrattamenti. Con la mozione chiediamo alla Giunta regionale di promuovere il rispetto delle normative nazionali e regionali per la protezione e il benessere degli animali d'affezione, attuando misure efficaci contro qualsiasi forma di maltrattamento. Inoltre impegniamo la Giunta - conclude Filipponi - a sostenere l'approvazione di proposte di legge a livello nazionale per il riconoscimento degli equidi e di altri animali d'affezione come animali da compagnia e favorire una crescente sensibilizzazione su questo tema".

"Ospedale di Terni priorità assoluta"

Nota di Maria Grazia Proietti (PD) e Luca Simonetti (M5S): "Stiamo lavorando dove serve, nelle sedi istituzionali e tecniche. Da Bandecchi provocazioni puerili"

Perugia, 14 ottobre 2025 - "Nel Consiglio comunale aperto di ieri a Terni è emerso un dato inequivocabile: la precedente amministrazione non ha lasciato né un progetto né un'area individuata per il nuovo ospedale. Dopo anni di chiacchiere, oggi si lavora con metodo e concretezza. Lo studio di fattibilità non è un punto di partenza astratto, ma lo strumento operativo per individuare le aree idonee, valutarne gli impatti e procedere rapidamente verso la progettazione definitiva". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Maria Grazia Proietti (PD) e Luca Simonetti (M5S).

"Durante la conferenza stampa di ieri - proseguono Proietti e Simonetti - il sindaco Bandecchi ha dichiarato che 'se entro cinque anni verrà consegnato il nuovo ospedale, si dimetterà'. Per quanto ci riguarda, non ci interessa ciò che promette. Le sue dimissioni avrebbe già dovuto presentarle per aver mortificato le istituzioni e per le



vergognose affermazioni sulle bambine di Gaza. Le sue provocazioni puerili non ci stimolano e non ci distraggono. Noi stiamo lavorando dove serve, nelle sedi istituzionali e tecniche, per portare questo risultato ai cittadini. L'ospedale di Terni è una priorità assoluta: la fase di progettazione e autorizzazione richiede in media tra 18 e 36 mesi, la gara d'appalto altri 6-12 mesi, mentre un cantiere di queste dimensioni – circa 600 posti e un DEA di II livello – dura generalmente tra 4 e 5 anni, a cui si aggiungono i tempi di collaudo e attivazione. Chi sostiene il contrario o è sprovvisto o parla in cattiva fede". "Per noi contano i fatti, non le promesse. Lavoriamo – concludono Proietti e Simonetti – per amore della nostra comunità, perché Terni merita un ospedale moderno, efficiente e umano, che metta al centro la dignità dei pazienti e del personale sanitario. Questo è il nostro unico obiettivo, e su questo non rallenteremo un solo giorno".

"Congratulazioni al sindaco di Città di Castello, nuovo presidente di Federsanità Anci Umbria"

Nota di Letizia Michelini (Pd)

Perugia, 14 ottobre 2025 - "Desidero esprimere le mie più sincere congratulazioni al sindaco di Città di Castello, Luca Secondi, per la sua elezione alla presidenza di Federsanità Umbria di Anci Umbria". Così in una nota la consigliera regionale Pd, Letizia Michelini.

"Si tratta di un riconoscimento importante, - spiega Michelini - che premia il suo impegno amministrativo e la sua sensibilità verso i temi della salute, del welfare e della coesione territoriale. La presidenza di Federsanità Umbria rappresenta un ruolo fondamentale per rafforzare il dialogo tra Comuni, Aziende sanitarie e Regione, promuovendo una visione integrata delle politiche sociali e sanitarie e favorendo una gestione più vicina ai bisogni reali delle persone e delle comunità locali".

"Sono certa - conclude la consigliera Dem - che, sotto la sua guida, Federsanità Umbria saprà valorizzare le buone pratiche dei territori, sostenere i processi di innovazione nel sistema socio-sanitario regionale e contribuire concretamente al miglioramento della qualità della vita dei cittadini umbri. Al nuovo Presidente e a tutto il direttivo, i migliori auguri di buon lavoro".

"Disabilità, aumento dei fondi e partecipazione sono la scelta giusta"

La soddisfazione di Cristian Betti (capogruppo Pd)

Perugia, 14 ottobre 2025 - "Non possiamo che esprimere una profonda soddisfazione per l'aumento dei fondi destinati all'assistenza delle persone con disabilità, quasi raddoppiate grazie all'impegno della Giunta regionale nell'ultimo anno". Così in una nota il capogruppo del Partito

democratico dell'Umbria, Cristian Betti, a nome dell'intero gruppo.

"Con l'ultima delibera della Giunta regionale - spiega il capogruppo Dem -, i fondi per i progetti di vita indipendente passano da 7,6 a 9,4 milioni di euro disponibili. Per le disabilità gravi e gravissime, si aggiungono al Fondo nazionale per la non autosufficienza, ulteriori 2 milioni di euro per il 2025 e 3 milioni di euro sia per il 2026 che per il 2027. Fondi che andranno a rafforzare anche le strutture convenzionate. Inoltre, le risorse per l'assistenza domiciliare e l'integrazione scolastica dei minori passano dai 3,5 milioni della programmazione precedente a 6,5 milioni di euro. Siamo di fronte ad un utilizzo oculato delle risorse regionali, che è una risposta efficace e immediata per il benessere e la cura dei nostri cittadini".

"Le risorse stanziare, il metodo di lavoro partecipato e volto alla massima collaborazione - conclude Betti -, hanno anche incontrato il plauso delle organizzazioni sindacali, con le quali proseguirà il rapporto di franca e leale collaborazione, che è andata a far fronte anche ad alcune situazioni causate dai tagli del Governo nazionale. Siamo e restiamo in prima linea per costruire una Umbria più giusta contro qualsiasi forma di discriminazione".

"Ospedale Terni, Simonetti (M5S) e Proietti (Pd) escono allo scoperto"

Nota di Melasecche (Lega): "Secondo loro col metodo della governatrice occorreranno 11 anni per la realizzazione, non hanno fatto bene i conti"

Perugia, 16 ottobre 2025 - "Sull'ospedale Terni i consiglieri Simonetti (M5S) e Proietti (Pd) escono allo scoperto: secondo loro col metodo della governatrice occorreranno 11 anni per la realizzazione, ma non hanno fatto bene i conti". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega, Enrico Melasecche.

"È positivo - prosegue Melasecche - che il dibattito politico sulla realizzazione dell'ospedale di Terni sia così acceso, dato che fino al 2020 ben pochi ritenevano questo obiettivo conseguibile, considerando che la sinistra, che ha governato la Regione ininterrottamente per 49 anni fino al 2019 e che dal 2025 è tornata alla guida dell'Umbria, aveva lasciato l'edilizia sanitaria nella provincia di Terni in uno stato di evidente abbandono. C'è però molta confusione, dovuta in parte alla volontà di alcuni di boicottare, al di là delle parole di circostanza, anche questa operazione vitale per la città e per l'intera Regione, e in parte all'ignoranza dei meccanismi che potrebbero realmente risolvere il problema, con soddisfazione di tutti coloro che sono in buona fede e non agiscono per ideologie oscurantiste o fini reconditi".

"Dopo gli incontri fra la presidente Proietti e il sindaco di Terni, - continua Melasecche - sono stati diffusi comunicati ambigui in merito alla



contemporaneità dell'avanzamento dei progetti dei due ospedali ternani, creando ad arte molti equivoci. La Giunta Tesei, in particolare l'assessorato che ho guidato, ha lasciato il progetto dell'ospedale di Narni/Amelia in condizioni di fortissimo avanzamento rispetto al vecchio progetto con i tetti verdi di rame, ormai ampiamente superato. È stato risolto il problema ostativo rappresentato dalle 400.000 tonnellate di detriti da portar via, completamente rielaborato un nuovo progetto, approvato in conferenza di servizi, verificato puntualmente da una società esterna specializzata, come prevede la legge in casi del genere, e individuato positivamente il finanziamento Inail. Ora basterebbe soltanto percorrere l'ultimo miglio, evitando ulteriori indugi, così da avviare con assoluta urgenza i due cantieri: prima quello stradale per l'accesso all'area e poi, entro il 2026, quello dell'ospedale".

"Quanto all'ospedale di Terni, - spiega Melasecche - la situazione non può procedere di pari passo con il primo, anche perché è trascorso quasi un anno dalle ultime elezioni, ma non è stato fatto un solo passo avanti. La presidente ha confermato un incarico esterno, secondo me improprio, e lo dimostrerò, ma continua a equivocare sui tempi, che sembravano stranamente analoghi a quelli di Narni/Amelia. Da qui è nata la provocazione del sindaco di Terni di dimettersi se entro dicembre la Giunta regionale dovesse deliberare l'intero iter, assicurando la realizzazione entro cinque anni. Sono corsi allora in soccorso i due consiglieri ternani Luca Simonetti e Maria Grazia Proietti, dichiarando che occorre essere seri, perché per un'opera del genere servono non cinque, ma undici anni. La realizzazione, dunque, sarebbe ultimata non prima del 2036. Nella loro equazione di primo grado manca però, fra le altre, una delle variabili fondamentali di cui trascurano l'esistenza: il finanziamento necessario a realizzare l'opera con il 'metodo Proietti', ovvero quello tradizionale e lento. Trovare i 500 milioni dichiarati dalla presidente per abbandonare il quartiere Ospedale al suo destino, comporta non solo un incremento dei costi di oltre 200 milioni, che non si troveranno mai, ma anche lo slittamento del cronoprogramma a data incerta e futura, fino a giungere ai quindici o venti anni che ho ipotizzato, cioè mai. Il calcolo è semplice: basta leggere e comprendere cosa dice la 'Valutazione tecnica preliminare per la fattibilità delle alternative progettuali per la realizzazione del nuovo ospedale Santa Maria di Terni' sull'ipotesi numero 4, a pagina 39. Non c'è bisogno di una laurea in Scienze matematiche".

"È per questo - conclude Melasecche - che sono estremamente preoccupato per il lungo discorso fatto dalla Presidente, nel quale ho riscontrato, tra le moltissime parole, punti tutt'altro che chiari e, soprattutto, una incoerenza di fondo che, ne sono certo, emergerà con ancora maggiore evidenza nelle prossime settimane, quando avremo il piacere di leggere cosa ci suggeriranno i tecnici di Reggio Emilia, diversamente da quanto hanno

già scritto quelli della Regione Umbria. Basta leggere bene e trarne le conseguenze, cosa che non si è voluta fare, sprecando altri tre mesi di tempo, mentre la sanità ternana continua a perdere terreno rispetto alle province vicine del Lazio, che corrono, mentre noi galleggiamo in questa aurea mediocritas".

"La costruzione del nuovo ospedale di Terni è una priorità condivisa, che richiede collaborazione, non propaganda"

Nota congiunta dei consiglieri regionali Maria Grazia Proietti (PD) e Luca Simonetti (M5S)

Perugia, 16 ottobre 2025 - "In merito alle varie dichiarazioni che stanno uscendo sull'ospedale di Terni, riteniamo opportuno riportare il dibattito su un piano di serietà e verità istituzionale. L'affermazione secondo cui avremmo parlato di undici anni è una sintesi giornalistica priva di fondamento: non abbiamo mai fatto riferimento a tale tempistica. Abbiamo semplicemente ricordato che un'opera di questa complessità richiede tempi tecnici precisi, stimabili in circa cinque anni solo per la realizzazione della struttura, a cui si aggiungono quelli necessari per la progettazione, le autorizzazioni e la gara d'appalto. I tempi ed i costi li sapremo quando avremo individuato l'area idonea. Che non esclude alcuna opzione ad oggi": lo affermano i consiglieri regionali Maria Grazia Proietti (Pd) e Luca Simonetti (M5s).

"Questi tempi - spiegano - rischiano di essersi allungati proprio a causa dell'assenza di un progetto cantierabile e di uno studio per la localizzazione dell'area idonea, eredità della precedente giunta regionale. Non accettiamo lezioni da chi, dopo aver avuto anni per predisporre un piano concreto, non ha lasciato né un progetto, né un finanziamento, né una direzione chiara. Il cosiddetto 'project financing', presentato come soluzione innovativa, è stato abbandonato dalla stessa amministrazione che lo aveva proposto, certificando da sé il proprio fallimento. Il sindaco di Terni aveva promesso la posa della prima pietra del nuovo ospedale già nel 2024 con i famosi soldi di Tesei. Eppure, nonostante quelle promesse siano rimaste lettera morta, i suoi sodali riescono ancora oggi a intervenire nel dibattito ostentando un'autorevolezza smentita dai fatti".

"Il lavoro che la presidente Stefania Proietti e la direzione della sanità regionale stanno portando avanti - affermano Maria Grazia Proietti e Luca Simonetti - rappresenta un impegno e una concretezza senza precedenti. La scelta di procedere con un percorso trasparente, supportato da analisi tecniche e confronti istituzionali, è garanzia di una realizzazione solida e sostenibile, capace di restituire a Terni un ospedale moderno e adeguato ai bisogni del territorio. La politica del passato ha preferito giocare con i proclami e con gli annunci basati sul nulla. Un duo, quello composto da Bandecchi e dall'ex presidente Tesei, che non ha fatto nulla e che non ha convinto neanche gli



elettori visto che il voto è stato chiaro".
"Riteniamo - concludono - che i cittadini meritino una discussione fondata su dati e non su slogan. La costruzione del nuovo ospedale di Terni è una priorità condivisa, che richiede collaborazione, non propaganda".

QT 1 "Attuazione del piano straordinario di assunzioni nel comparto sanitario"

Interrogazione di Eleonora Pace e Matteo Giambartolomei (FdI), la presidente Proietti risponde: "al 30 settembre sono già state reclutate 200 unità di personale, distribuite in tutte le aziende regionali"

Perugia, 23 ottobre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata (question time) sullo "stato di attuazione del piano straordinario di assunzioni nel comparto sanitario regionale", presentata dai consiglieri Eleonora Pace e Matteo Giambartolomei (FdI).

L'atto ispettivo, illustrato da Pace in Aula, chiede alla Giunta "quante unità di personale, sulle 711 previste dal piano straordinario 2025, risultino già formalmente assunte ed entrate in servizio, specificando per ciascuna Azienda sanitaria (Usl Umbria 1, Usl Umbria 2) e ospedaliera (Perugia e Terni); il numero delle assunzioni effettive; il cronoprogramma aggiornato delle ulteriori assunzioni ancora da perfezionare entro il 31 dicembre 2025. La Giunta regionale ha annunciato un piano straordinario di assunzioni per il 2025 nel servizio sanitario umbro, pari a 711 unità di personale di cui 273 dirigenti e 438 addetti. In diverse sedute consiliari e comunicati ufficiali è stata fornita la suddivisione delle assunzioni per categorie professionali e per Azienda sanitaria e ospedaliera. Rispondendo a precedenti interrogazioni la presidente della Giunta, Stefania Proietti, ha riferito che al 30 giugno 2025 risultavano già avviati potenziamenti per 74 unità, mentre altre procedure di reclutamento erano in corso. Al netto dei proclami c'è una carenza di personale in tutto il nostro territorio. Ad oggi però non risulta pubblicamente disponibile un quadro aggiornato e consolidato che indichi con chiarezza quante delle 711 assunzioni programmate siano state effettivamente perfezionate mediante contratti sottoscritti e immissioni in servizio".

La presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, ha risposto che "al 30 settembre 2025, sono state reclutate già 200 delle 711 unità di personale. In particolare sono così suddivise: per l'Azienda ospedaliera di Perugia 55 unità, di cui 28 unità di personale dirigente, 27 del comparto; per l'Azienda ospedaliera di Terni 35 unità, 7 di personale dirigente e 28 del comparto; per l'Usl 1 31 unità, di cui 15 di personale dirigente e 16 del comparto; per l'Usl 2 79 unità, di cui 30 di personale dirigente e 49 del comparto. Le 711 assunzioni sono state asseverate con l'approvazione dei piani triennali del fabbisogno del personale 2025-2027. Le aziende del sistema sanitario

regionale continuano a dare attuazione ai potenziamenti previsti, attivando tutte le modalità contemplate dalle norme vigenti, come i bandi di concorso, la mobilità volontaria, l'attingimento alle graduatorie valide, sia regionali che extra-regionali. Nelle more del completamento di queste procedure concorsuali, per sopperire ai fabbisogni di personale, le aziende hanno bandito avvisi per il reclutamento a tempo determinato. Graduatorie da cui stanno attualmente attingendo per far fronte alle necessità. La ricognizione operata al 30 settembre ha messo in evidenza che le aziende hanno concluso o stanno definendo il 62,5% delle procedure necessarie all'attuazione dei potenziamenti programmati per il 2025. C'è difficoltà a soddisfare le necessità. L'effettivo reclutamento è costantemente limitato dalla carenza di medici specialisti: alcuni medici, come quelli di emergenza o urgenza, sono davvero introvabili. Ma anche dalla scarsa attrattività del nostro sistema sanitario nazionale, da stipendi che non sono particolarmente alti, dalle consistenti cessazioni per turnover, dalle difficoltà in ambito territoriale. Per quanto riguarda il cronoprogramma, la definizione precisa di una calendarizzazione rigida e vincolante non è realizzabile perché il successo e i tempi di reclutamento sono legati a dinamiche complesse e a fattori esogeni, come i tempi di conclusione delle procedure concorsuali. Però invito i consiglieri a riproporci a dicembre questo momento di verifica per vedere quante unità avremo effettivamente integrato nel sistema sanitario regionale".

Nella sua replica Pace ha detto che "sicuramente farò un'ulteriore richiesta per la fine dell'anno. Da umbra mi auguro che voi riusciate a mantenere le vostre promesse. Ma se al 30 settembre siamo fermi a 200 assunzioni, dubito che ce la farete. Prendo atto, poi, che finalmente vi siete accorti che, come in passato, esistono delle difficoltà per le assunzioni. Oggi state riscontrando gli stessi problemi, che riguardano tutte le regioni d'Italia. Quindi oggi si scardina un altro dei leitmotiv della vostra campagna elettorale. A un anno dalle elezioni ci troviamo nella stessa situazione di un anno fa. Con una differenza: noi non facevamo annunci roboanti".

QT 2 - "Governance della spesa farmaceutica regionale e sostenibilità del sistema sanitario regionale tramite allocazione efficiente del payback farmaceutico e del fondo per i farmaci innovativi"

Interrogazione di Matteo Giambartolomei (FdI), la presidente Proietti risponde: "Nel 2024 l'Umbria ha ricevuto un rimborso di 22 milioni 622mila euro che sono stati restituiti alle aziende sanitarie regionali"

Perugia, 23 ottobre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata (question time) su "Governance della spesa farmaceutica regionale e sostenibilità del sistema sanitario regionale tramite



allocazione efficiente del payback farmaceutico e del fondo per i farmaci innovativi", presentata dal consigliere Matteo Giambartolomei (FdI).

L'atto ispettivo, illustrato da Giambartolomei in Aula, chiede alla Giunta "quale sia nel dettaglio la destinazione all'interno del bilancio regionale destinato alla sanità, delle risorse economiche derivanti dal payback farmaceutico; se non ritenga opportuno promuovere un migliore utilizzo da parte della Regione Umbria del fondo per i farmaci innovativi quale strumento a sostegno dell'accesso all'innovazione da parte dei pazienti. Nella spesa farmaceutica per acquisti diretti si sono verificati ingenti disavanzi rispetto al tetto definito per la spesa. Nel 2024 a livello nazionale si è registrato uno scostamento assoluto di oltre 4 miliardi. Lo scostamento assoluto in Umbria è stato di 69 milioni. Nello stesso periodo per la spesa per i farmaci innovativi la Regione Umbria ha registrato un avanzo di 10,9 milioni a fronte di 23,9 milioni ricevuti. Il cronico sfondamento registrato negli anni nel canale della spesa per acquisti diretti ha comportato che nel periodo 2013-2024 sono stati versati dalle aziende farmaceutiche alle Regioni 11,9 miliardi di euro a titolo di ripiano. Di queste risorse, circa 176 milioni di euro sono stati versati all'Umbria nel periodo 2013-2023 a cui dovrebbero aggiungersi ulteriori 32 milioni per il 2024. Nel canale della spesa per acquisti diretti si concentra la maggior parte dell'innovazione terapeutica, con rilevanti risultati dal punto di vista dell'aspettativa di vita e della qualità di vita dei pazienti. Il payback farmaceutico in Umbria, 176 milioni per il periodo 2013-2023, è circa il 2% del totale delle risorse versate dalle aziende farmaceutiche in favore delle Regioni nello stesso periodo. La Regione Umbria ha proceduto ad aumenti dell'addizionale Irpef e ad una maggiorazione dell'Irap che avranno effetti devastanti sulla popolazione umbra. Dall'analisi dei bilanci preventivi regionali non è possibile individuare con precisione la destinazione di utilizzo del payback farmaceutico in Regione Umbria. Le entrate regionali sono suddivise in categorie che risultano troppo generiche per tracciare in modo puntuale le risorse derivanti dal payback e la loro effettiva destinazione. È di interesse pubblico comprendere quanto effettivamente incida il payback farmaceutico sul bilancio sanitario regionale, e quali siano le modalità di allocazione e utilizzo di tali introiti al fine di migliorare la trasparenza e l'efficienza della spesa pubblica in sanità".

La presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, ha risposto che "nel bilancio regionale le regioni garantiscono una esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite per il finanziamento del sistema sanitario regionale. Le risorse argomento dell'interrogazione vengono stanziare sui capitoli del bilancio di previsione di ogni anno per la tutela della salute e l'erogazione dei Lea: per il 2024 il ripiano del 2023 incide sul valore di produzione del bilancio consolidato del sistema sanitario regionale per l'1,26%. La Giunta può decidere se trattenere le risorse o assegnarle alle

diverse aziende per specifiche finalità. L'istituzione del fondo dedicato ai farmaci innovativi c'è dal 2015. L'Aifa può dare ad un farmaco carattere di innovatività piena o condizionata. L'ultima legge di bilancio ha ridefinito la ripartizione del fondo: 900 milioni per i farmaci con innovatività piena, 300 milioni per quelli con innovatività condizionata, 100 milioni agli antibiotici reserve, usati per infezioni con germi multiresistenti. Inoltre Aifa ha aggiornato anche i criteri per l'attribuzione dell'innovatività. Il fondo farmaci innovativi è in parte destinato all'acquisto di questi medicinali ad alto costo. Si tratta quindi di un rimborso del fondo alle regioni, che avviene in maniera proporzionale alla spesa effettivamente sostenuta da ciascuna regione per l'acquisto dei farmaci innovativi. La normativa prevede che la spesa per i farmaci innovativi, per la parte eccedente, concorra al raggiungimento del tetto di spesa per acquisti diretti: la spesa ulteriore viene conteggiata all'interno dei tetti di spesa per acquisti diretti. Quando c'è uno sfioramento del tetto di spesa scatta il meccanismo del payback: se una regione spende per farmaci innovativi più di quanto coperto dal rimborso del fondo nazionale questa spesa contribuisce ad un potenziale sfioramento del tetto. Le risorse del fondo farmaci innovativi vengono pienamente utilizzate dalla Regione Umbria per garantire l'accesso all'innovazione dei cittadini umbri. Nel 2024 l'Umbria ha ricevuto un rimborso di 22 milioni 622mila euro che sono stati restituiti alle aziende sanitarie regionali sulla base delle dispensazioni dei farmaci innovativi acquistati e tracciati nei registri Aifa".

Nella sua replica Giambartolomei ha detto che "probabilmente deve essermi sfuggita la destinazione di quanto derivante dal payback all'interno del bilancio. È autonomia della Giunta decidere dove collocare questi fondi, ma non ho capito se rimarranno finalizzati al fondo sanitario o meno. Per i farmaci innovativi, la domanda era relativa all'opportunità di un miglior utilizzo di questi fondi per accesso a innovazione da parte dei panetti. E non ho capito se questa è l'intenzione da qui in avanti o meno".

QT 4 - "Misure a sostegno delle persone con disabilità grave e gravissima"

Interrogazione dei consiglieri Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp) e Luca Simonetti (M5S), la presidente Proietti risponde: "Nuove risorse destinate al finanziamento dei piani assistenziali individualizzati e dei progetti di vita"

Perugia, 23 ottobre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata (question time) relativa alle "Misure a sostegno delle persone con disabilità grave e gravissima", presentata dai consiglieri Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani/Proietti presidente) e Luca Simonetti (M5S).

L'atto ispettivo, illustrato in Aula da Tagliaferri, chiede "quali siano le misure complessive che



L'Esecutivo, anche alla luce della sperimentazione della riforma contenuta nel Dlg n. 62/2024, avviata a gennaio 2025 nella Provincia di Perugia ed estesa successivamente, per volontà della Giunta medesima, alla Provincia di Terni, intende predisporre per il sostegno economico, della cura e dell'autonomia delle persone con disabilità grave e gravissima. Il quadro normativo nazionale in materia di disabilità - ha spiegato - è stato recentemente innovato con l'approvazione del Decreto legislativo n.62/2024, 'Disposizioni attuative della Legge n.227/2021 (Legge delega in materia di disabilità), il quale mira alla revisione e al riordino delle disposizioni vigenti al fine di garantire un sistema più inclusivo ed efficace per la valutazione multidimensionale delle persone disabili e per l'elaborazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato. La Regione Umbria, in attuazione dei principi della legge regionale n.11/2015 (Testo Unico in materia di Sanità e Servizi sociali) e nella prospettiva dell'approvazione del nuovo Piano Socio-Sanitario regionale, avrà il compito di programmare e finanziare la rete integrata di servizi e interventi sociali e socio-sanitari, con particolare riguardo al sostegno economico, della cura e dell'autonomia per le condizioni di disabilità grave e gravissima. Le associazioni che rappresentano le persone con disabilità e i loro familiari sono in attesa dell'adozione delle misure di sostegno e c'è la necessità di risposte concrete e programmate. Sarà essenziale garantire l'adeguamento degli interventi per le persone in condizione di disabilità grave e gravissima, le cui esigenze assistenziali comportano oneri elevati e continuativi per le famiglie caregiver. La snellezza e la chiarezza delle procedure amministrative risultano determinanti per non compromettere la qualità della vita e il diritto all'assistenza da parte dei cittadini umbri più fragili".

La presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, ha risposto: "Puntiamo al progetto di vita per dare risposte alle persone con disabilità. Stiamo costruendo un piano di azione complesso. Per garantire la corretta implementazione dei progetti di vita individualizzati, personalizzati e partecipati la Direzione Salute e Welfare è in costante interlocuzione con la direzione regionale INPS con l'obiettivo di armonizzare le procedure valutative e la definizione dei benefici. Con la delibera di Giunta n.558/2025 sono state fornite indicazioni organizzative per la governance regionale e territoriale necessarie all'avvio della sperimentazione, che prevediamo di estendere anche alla provincia di Terni. Dal punto di vista delle risorse destinate al finanziamento dei piani assistenziali individualizzati e dei progetti di vita, la delibera di Giunta 933 del 23 settembre 2025 ha preso atto dell'incremento del bisogno rilevato sul territorio regionale e ha previsto una integrazione all'accordo di collaborazione tra Regione e Comuni capofila delle zone sociali relativo all'azione dell'assistenza domiciliare dei minori con disabilità e integrazione scolastica: 3.7 milioni aggiuntivi che hanno potenziato l'assistenza edu-

cativa, integrativa scolastica e domiciliare. Rispetto al Prina, la Dgr del 16 ottobre ha integrato con 2 milioni di euro lo scorrimento di tutti i Piani al 31 luglio 2025 per le disabilità gravissime che erano rimasti senza finanziamento e la pubblicazione dell'avviso pubblico destinato alle persone con disabilità grave. In questo modo daremo piena attuazione alla programmazione regionale in materia di non autosufficienza, in quanto fino ad oggi le persone con disabilità grave non erano destinatarie di interventi con contributi diretti e nemmeno di contributi di assistenza indiretta. Infine, ieri la Giunta regionale ha adottato un'ulteriore deliberazione con cui vengono stanziati 2 milioni di euro per finanziare tutti i programmi di vita indipendente che erano stati presentati e accettati nella Regione, raddoppiando le risorse prima disponibili. E' una misura di cui siamo particolarmente orgogliosi perché l'Umbria viene guardata come apripista a livello nazionale". La consigliera Tagliaferri si è detta soddisfatta per gli aggiornamenti "e per l'impegno dimostrato dalla Giunta anche nell'affermare un corretto approccio culturale, alimentando la speranza con azioni e iniziative messe in atto dalla Giunta".

QT 5 - "Chiarimenti sulle dichiarazioni del sindaco di Terni in merito alla presunta inadeguatezza antisismica dell'ospedale 'Santa Maria' di Terni"

Interrogazione di Laura Pernazza (FI), l'assessore Francesco De Rebotti risponde: "La struttura presenta le normali criticità di un complesso edilizio costruito diversi decenni fa ma rimane pienamente agibile"

Perugia, 23 ottobre 2025 - Nella sessione riservata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Laura Pernazza (FI) ha chiesto all'assessore Francesco De Rebotti "chiarimenti sulle dichiarazioni del sindaco di Terni in merito alla presunta inadeguatezza antisismica dell'ospedale 'Santa Maria' di Terni".

Nello specifico ha chiesto di sapere "se le dichiarazioni del sindaco trovino riscontro tecnico o documentale e se l'attuale struttura dell'ospedale 'Santa Maria' risulti conforme alle vigenti norme antisismiche; se siano stati effettuati studi o verifiche recenti in materia di vulnerabilità sismica e con quali risultati; quali eventuali interventi di manutenzione o adeguamento sismico siano stati programmati o realizzati negli ultimi anni; se la Regione Umbria intenda fornire chiarimenti pubblici e ufficiali per tranquillizzare la popolazione in merito alla sicurezza dell'attuale ospedale".

Illustrando l'atto, Pernazza ha ricordato che "lo scorso 13 ottobre, nel corso del Consiglio comunale aperto della Città di Terni, convocato per discutere della costruzione del nuovo ospedale, il sindaco di Terni ha pubblicamente dichiarato che 'la struttura attuale dell'ospedale di Terni non è a livello sismico idonea. Dato che dobbiamo parlare in maniera tecnica, dobbiamo tenere presente



che questa è zona sismica e l'ospedale è rimasto in piedi per miracolo alcune volte. Non possiamo aspettare che vada giù. Tali affermazioni, rese in una sede istituzionale e diffuse anche tramite diretta streaming, hanno suscitato forte preoccupazione tra i cittadini, che quotidianamente si affidano ai servizi dell'ospedale 'Santa Maria'. La diffusione di simili dichiarazioni da parte del sindaco, in assenza di una puntuale verifica tecnica e istituzionale, rischia di minare la fiducia nella sicurezza della struttura sanitaria e di generare un procurato allarme sociale. L'ospedale di Terni rappresenta un presidio sanitario strategico per l'intera Umbria meridionale, con funzioni di rilievo anche a livello regionale. La normativa antisismica nazionale prevede specifici requisiti di sicurezza per gli edifici strategici e per le strutture sanitarie destinate a rimanere operative in caso di emergenze".

L'assessore De Rebotti ha risposto che: "L'ospedale è costituito da una serie di edifici di epoche diverse. Non tutti rispondono alle caratteristiche sismiche richieste agli edifici strategici. L'azienda ospedaliera ha commissionato nel 2007 un dettagliato studio di vulnerabilità sismica, dal quale è stata confermata la piena agibilità della struttura e l'assenza di condizioni di pericolo, pur evidenziando la necessità di interventi di miglioramento sismico. La situazione è costantemente monitorata da tecnici dell'azienda ospedaliera che provvede alle verifiche periodiche e alle manutenzioni necessarie a garantire la sicurezza dei pazienti, operatori e visitatori. Negli ultimi anni sono stati finanziati e realizzati numerosi interventi di adeguamento e di messa in sicurezza. Ad oggi è in corso di redazione il progetto esecutivo di miglioramento sismico di alcuni corpi mentre per altri si stanno predisponendo i documenti di gara per la progettazione definitiva ed esecutiva. Ulteriori lavori di miglioramento sismico, per 1,2 milioni, sono in corso grazie ai fondi Pnrr. Alla luce delle risultanze tecniche e degli interventi in corso non risultano condizioni di rischio attuali per la sicurezza strutturale della struttura ospedaliera. La Regione e l'azienda ospedaliera stanno operando per assicurare la continuità e la sicurezza dei servizi sanitari fino alla realizzazione del nuovo presidio. L'ospedale, anche in occasione degli eventi sismici che hanno interessato l'Umbria, non ha mostrato segni di cedimenti o danneggiamenti degni di nota. L'ospedale Santa Maria di Terni presenta le normali criticità di un complesso edilizio costruito diversi decenni fa ma rimane pienamente agibile".

Laura Pernazza ha ribadito che "l'emergenza di un nuovo ospedale per Terni non nasce da rischi legati alla sicurezza della struttura, su cui peraltro sono stati effettuati plurimi interventi. Monitoreremo che i lavori annunciati vengano svolti rapidamente. Si è trattato quindi un allarme infondato lanciato in corso di un'assemblea pubblica dal sindaco di Terni, che getta discredito sull'ospedale e non aiuta a favorire l'arrivo di nuovi professionisti nella struttura".

"Dalla Giunta Proietti solo promesse ma assunzioni in sanità ferme al palo"

Nota di Eleonora Pace (FdI): "Dopo le bugie sull'abbattimento delle liste d'attesa, disatteso l'impegno sul potenziamento degli organici"

Perugia, 23 ottobre 2025 - "Da una presidente che in campagna elettorale ha promesso di rivoluzionare la sanità e renderla magicamente efficiente, ci saremmo aspettati molto di più. Invece non solo, in un anno, la Giunta Proietti non è riuscita nella mission dell'azzeramento delle liste d'attesa, ma nemmeno darà seguito agli annunci roboanti sulle assunzioni di nuovo personale sanitario". Lo dichiara il capogruppo regionale di FdI, Eleonora Pace.

"A domande specifiche sul tema, durante i lavori odierni del Consiglio regionale - spiega Pace - la governatrice ha ammesso che delle 711 nuove unità di personale previste per il 2025, ad oggi ne sono state effettuate solamente 200, causa diverse difficoltà riscontrate. Come ci ha invitato a fare la stessa presidente, torneremo presto a chiedere il conto aggiornato dell'incremento degli organici su tutto il territorio regionale, ma è evidente come sarà impossibile per il governo di Palazzo Donini ottemperare agli impegni presi coi cittadini umbri. Alla Giunta dunque raccomandiamo prudenza negli annunci, perché ad oggi, quelli esternati, rappresentano solo impegni disattesi: si chiamano bugie. Malafede o superficialità? Delle due, l'una: entrambe gravi".

"Assorbenti gratuiti nelle scuole umbre"

L'Assemblea legislativa approva la mozione di Ricci (AVS)

Perugia, 23 ottobre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione di Fabrizio Ricci (Avs) "Avvio di un progetto pilota per la distribuzione gratuita di prodotti igienici femminili presso le scuole e gli spazi pubblici della Regione".

Illustrando l'atto in Aula, Ricci ha detto che "la proposta impegna la Giunta ad avviare progetti pilota e sperimentazioni volte all'installazione di distributori gratuiti di prodotti igienici femminili presso le scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio regionale, accompagnando l'installazione con campagne di sensibilizzazione ad un uso corretto e rispettoso delle forniture rese, nell'interesse comune della popolazione scolastica". Inoltre la mozione chiede di "definire l'iter progettuale in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, le USL e gli enti locali, garantendo la sostenibilità economica dell'iniziativa, anche attraverso lo stanziamento di fondi, la stipula di convenzioni con fornitori per prezzi agevolati e collaborazioni con associazioni e cooperative sociali del territorio". L'atto punta a "promuovere campagne di sensibilizzazione sull'educazione mestruale e sulla salute riproduttiva, in collaborazione con agenzie formative e reti



associative presenti sul territorio, al fine di contrastare stereotipi e tabù di genere; a rappresentare presso il Governo italiano, il Parlamento e in ogni opportuna sede istituzionale la necessità urgente di ridurre l'aliquota IVA sui prodotti igienici femminili e per l'infanzia dal 10% al 4%, allineandosi agli standard europei più avanzati. Ciò allo scopo di riconoscere definitivamente questi prodotti come beni di prima necessità, eliminando ogni forma di discriminazione fiscale di genere. Ma anche a monitorare l'efficacia della sperimentazione attraverso indicatori specifici (utilizzo dei distributori, feedback delle utenti, impatto sulla frequenza scolastica), al fine di ampliare progressivamente l'iniziativa a tutti gli istituti scolastici del territorio regionale e valutare eventualmente di estenderla in futuro alle università, agli istituti di formazione superiore, ai consultori e alle case di comunità, agli uffici pubblici regionali aperti alla cittadinanza e ad altri spazi di pubblico accesso, quali biblioteche, centri sportivi e culturali. L'idea nasce dall'esperienza concreta di un gruppo di studentesse e studenti del Liceo Scientifico Galilei di Perugia che, con grande senso civico e sensibilità sociale, hanno autonomamente sperimentato le Tampon Box nel loro istituto, con risultati molto positivi".

INTERVENTI

Laura Pernazza (FI): "Condivido diversi passaggi di questa mozione ma sono perplessa sullo strumento da utilizzare e sulla distribuzione generalizzata. Non vorrei che una misura per aiutare chi è in difficoltà sia sfruttata anche da chi non ne ha bisogno. Non tutti hanno senso civico. Bisognerebbe anche sapere quanti fondi si intende mettere sul piatto. Preferirei qualcosa di più mirato, destinato alle famiglie, dei buoni che possano servire per la cura e l'igiene personale. Preferirei capire quanto mettiamo a disposizione, anche coinvolgendo sponsor privati, magari una delle aziende produttrici. Sarebbe utile approfondire questi aspetti in Commissione".

Letizia Michellini (PD): "La misura generalizzata è giusta per questo intervento, che è di natura anche sociale e culturale, alla pari della fornitura gratuita di carta igienica che già avviene dappertutto".

Simona Meloni (assessore regionale): "La Giunta approva questa mozione e potremmo pensare di attivare tale sperimentazione anche coinvolgendo l'ufficio scolastico regionale, i consigli d'istituto e le consultazioni degli studenti. Quindi piena disponibilità a lavorare insieme".

Fabrizio Ricci (AVS): "Stiamo parlando di un progetto pilota, tutto da costruire, in accordo con le istituzioni scolastiche. Sulle osservazioni che sono state fatte direi che è il momento di dare fiducia ai giovani, dove la cosa è stata attuata non si sono verificati fenomeni di abuso o uso improprio. Sulle risorse necessarie a mettere in atto questo progetto non credo si tratti di costi insostenibili. Chiedo pertanto che l'atto venga messo ai voti seduta stante".

"Istanze sul nuovo piano socio-sanitario

regionale 2025-2030"

Audizione di Confcooperative nella seduta congiunta di Prima e Terza commissione consiliare

Perugia, 27 ottobre 2025 – La Prima e la Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Francesco Filippini e Luca Simonetti, si sono riunite in seduta congiunta per l'audizione di Confcooperative sulle "Istanze riferite al nuovo piano socio-sanitario regionale 2025-2030". Alla riunione hanno preso parte Lorenzo Mariani, segretario regionale di Confcooperative Umbria, e Sandro Corsi, coordinatore del gruppo socio sanitario di Confcooperative Umbria.

Dagli interventi è emersa una forte richiesta di partecipazione reale nella costruzione del nuovo piano socio sanitario, che coinvolga gli operatori pubblici e le associazioni delle persone assistite ma anche il mondo della cooperazione sociale. Questo perché si potrebbe fare qualcosa di importante che dia forza ai principi del regionalismo degli anni settanta. Un sistema che segue un modello di welfare nel quale la cooperazione sociale e sociosanitaria ha fatto tanto per garantire uno standard elevato, in congiunzione con le dinamiche pubbliche e con le politiche regionali. Un argomento che coinvolge migliaia di operatori sociali e centinaia di migliaia di cittadini umbri.

In particolare Confcooperative ha sottolineato alcuni punti critici che vorrebbe fossero inseriti nel piano. Come ad esempio le questioni ancora da risolvere relativamente alle tariffe nei regolamenti della legge regionale sui servizi alla persona ed il rispetto del contratto nazionale del lavoro nelle residenze protette. Ma anche i problemi sul rapporto tra operatore ed utenti nelle strutture per disabili gravi. Oppure il dimensionamento delle unità di convivenza, da rivedere. Altro punto è la compartecipazione del 60% a carico dell'utente, che non è sostenibile da tutti. Anche perché i problemi della salute mentale attengono alla sanità. Altra criticità è l'operatore professionale socio pedagogico, visto che il sistema universitario non produce queste figure, che sono poche e difficili da trovare. Ulteriore aspetto centrale è la situazione ospedaliera ingolfata per gli anziani. Si dovrebbe fare un ragionamento sul supporto che può essere dato dalla rete delle residenze protette, magari rivedendo le somme per il convenzionamento. Non vanno dimenticate poi, per Confcooperative, le problematiche legate all'autismo e alla carenza di centri residenziali per questi utenti, quando ce ne sono alcuni che aspettano da anni solo di essere autorizzati. Servirebbe coraggio anche per la neuropsichiatria infantile. Sarebbe necessario inoltre proseguire nel progetto di agricoltura sociale per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, con percorsi legati allo spettro autistico. Confcooperative infine chiede attenzione per le difficoltà del mondo della cooperazione legate al forte aumento dei concorsi pubblici, che richiamano operatori privando le cooperative di personale molto



formato. Riflessione da fare anche sulle clausole di salvaguardia negli appalti che se da una parte consentono il mantenimento dell'aspetto occupazionale, dall'altro fanno perdere professionalità e deresponsabilizzano l'appaltistica pubblica.

"Modalità di erogazione, predisposizione delle linee operative, tempistiche per la pubblicazione degli avvisi e per l'avvio dell'erogazione dei contributi per disabili gravi e gravissimi"

Interrogazione alla Giunta regionale dei consiglieri Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd)

Perugia, 28 ottobre 2025 - "Le persone con disabilità grave-gravissima e le loro famiglie affrontano difficoltà che richiedono un sostegno costante ed integrato, sia a livello economico che sociale. La Regione Umbria ha tra le proprie priorità quella di garantire un sistema di welfare per aiutare le persone più fragile promuovendo equità, coesione sociale ed inclusione". Lo sottolinea i consiglieri regionali Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd), firmatari di un'interrogazione rivolta alla Giunta di Palazzo Donini.

"Con la Dgr n.1024 del 16 ottobre 2025 la Giunta ha previsto un incremento di risorse pari a 2 milioni di euro per l'assistenza indiretta per persone con disabilità grave e gravissima. È previsto un contributo economico pari a 300 euro mensili per le persone con disabilità grave e l'erogazione è parte integrante del 'Progetto di vita individualizzato'. Non si tratta solo di un aiuto finanziario, ma anche di un riconoscimento concreto del ruolo delle famiglie e dei caregiver. Per questo – concludono Filipponi e Proietti – chiediamo quale sia lo stato di definizione delle modalità di erogazione dell'assegno, se siano in fase di predisposizione le linee operative condivise con gli Ambiti territoriali sociali, le tempistiche per la pubblicazione degli avvisi e per l'avvio dell'erogazione".



**Sicurezza dei cittadini
Insediato l'Osservatorio regionale sulla
criminalità organizzata e l'illegalità**

Eletto presidente Walter Cardinali. Presenti alla riunione i consiglieri regionali Fabrizio Ricci (AVS) ed Eleonora Pace (FdI), presidente e vicepresidente della Commissione d'inchiesta sulla criminalità organizzata. La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, ha portato i saluti iniziali

Perugia, 2 ottobre 2025 – Si è insediato oggi a Palazzo Cesaroni l'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità. Con il coordinamento del presidente e del vicepresidente della 'Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti', Fabrizio Ricci (AVS) ed Eleonora Pace (FdI), l'Osservatorio ha proceduto all'elezione del presidente, confermando all'unanimità Walter Cardinali dell'associazione Libera.

I componenti dell'Osservatorio sono stati nominati dalla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, che ha portato il suo saluto all'inizio della seduta, ringraziando tutti i presenti per il lavoro svolto fino ad ora, che li ha portati ad essere scelti per questo incarico, e per quello che faranno insieme in futuro all'interno dell'Osservatorio. I componenti dell'Osservatorio, oltre a Cardinali, sono: Federico Gori, designato da Anci Umbria; Anna Rita Cosso per Cittadinanzattiva; Andrea Chioini per l'associazione MenteGlocale; Antonio Pergolizzi per Legambiente; Teodoro Segneri per la Fondazione Umbria per la prevenzione dell'usura; Giuliano Bicchieraro, designato congiuntamente da Cgil, Cisl e Uil; Marta Paciola, designata congiuntamente da Legacoop e Confcooperative; Elisa Polverini per Coldiretti; Luca Bonne, designato della Commissione regionale Abi Umbria.

Il presidente della Commissione d'inchiesta, Fabrizio Ricci, ha ribadito l'importanza dell'insediamento dell'Osservatorio, strumento indispensabile di supporto alla Commissione sulla criminalità organizzata, che è un punto di contatto fondamentale con la società civile e con i territori. Da parte della Commissione, ha sottolineato Ricci, ci sarà la più totale collaborazione: serve lavorare tutti insieme per raggiungere i migliori risultati possibili, a partire dai beni confiscati alla mafia. Ricci ha espresso soddisfazione per una composizione così qualificata dell'Osservatorio, che porta ad avere già un terreno fertile su cui iniziare ad impegnarsi.

Inoltre Ricci ha ricordato che la legge 26/2024 disciplina l'Osservatorio quale strumento di supporto per lo studio dei fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso e la loro incidenza sul territorio regionale. L'Osservatorio ha il compito di assicurare supporto informativo alla Commissione d'inchiesta segnalando eventuali problematiche o criticità; svolge attività di studio, ricerca e indagine; accoglie le informazioni e

i dati utili. L'Osservatorio dura in carica non oltre la durata della Commissione d'inchiesta e può invitare alle sue sedute come auditori i rappresentanti di associazioni che non possono farne parte. I componenti dell'Osservatorio sono tenuti alla riservatezza per tutta la durata dei suoi lavori.

Il neo eletto presidente dell'Osservatorio, Cardinali, dopo aver ringraziato il presidente della Commissione d'inchiesta della scorsa legislatura Eugenio Rondini, ha sottolineato che alcuni temi portati avanti dal precedente Osservatorio andrebbero ripresi, a partire dall'apertura a Norcia di uno sportello della Fondazione contro l'usura in collaborazione con Confcommercio. Fondamentale sarà continuare a seguire i beni confiscati alle mafie in Umbria, fiore all'occhiello del lavoro della scorsa legislatura, che è riuscita a conseguire risultati importanti come ad esempio ad Acquasparta o a Pietralunga. Così come è stata rilevante l'azione svolta ad Assisi, segnalando i cambi anomali delle attività commerciali. Attenzione continuerà ad essere dedicata anche al caso di Barbara Corvi.

Antimafia: "Nuove frontiere nella lotta alle infiltrazioni criminali"

Nella commissione d'inchiesta regionale presentata una startup per prevenire infiltrazioni criminali nelle aziende e nelle amministrazioni pubbliche

Perugia, 17 ottobre 2025 - Nell'ultima riunione della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose", il professor Antonio Parbonetti, Pro-Rettore dell'Università di Padova, ha presentato una startup di sua creazione che, attraverso un particolare algoritmo, riesce a identificare con anticipo e con alta precisione le infiltrazioni della criminalità organizzata o il potenziale rischio.

Parbonetti, già consulente della Commissione Parlamentare Antimafia e autore di prestigiose pubblicazioni internazionali in tema di contrasto alle infiltrazioni mafiose, ha illustrato ai membri della Commissione presieduta da Fabrizio Ricci la sua startup "Rozes intelligence" e in particolare uno degli strumenti di intelligenza artificiale da lui messo a punto.

"Questo strumento innovativo, il primo al mondo nel suo genere - ha detto Parbonetti - è in grado, attraverso un algoritmo adeguatamente allenato, di riconoscere in anticipo e con alta precisione le attività economiche e le amministrazioni pubbliche potenzialmente infiltrate o a rischio di infiltrazione da parte della criminalità organizzata. L'algoritmo è attualmente utilizzato da Guardia di Finanza, Cassa di Risparmio e Prestiti e Ministero dei Trasporti per quanto concerne la verifica degli appalti PNRR".

Il presidente della Commissione, Fabrizio Ricci, ha detto che "l'audizione di oggi è stata un'occasione per esplorare nuove frontiere nella lotta alle infiltrazioni criminali. Come presidente



della Commissione Antimafia dell'Umbria, ritengo questo lavoro molto interessante e valuteremo, con il resto della Commissione, la possibilità di applicare l'algoritmo sul nostro territorio per rafforzare prevenzione, trasparenza e legalità nella nostra regione".

"Atto di programmazione in materia di sicurezza urbana 2025-2026"

Illustrato in Prima commissione il provvedimento della Giunta

Perugia, 27 ottobre 2025 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filippini, si è riunita a Palazzo Cesarini per l'esame dell'Atto di programmazione in materia di sicurezza urbana 2025-2026, presentato da Palazzo Donini.

Il provvedimento, illustrato dagli uffici della Giunta, fa riferimento alla legge regionale '13/2008' "Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana e alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini", che stabilisce che l'Esecutivo regionale indichi gli interventi in materia di sicurezza dei cittadini. L'atto di programmazione 2025-2026 prevede di dare continuità agli impegni assunti con i Patti per la sicurezza di Perugia e Terni, con un contributo annuale alle azioni previste rispettivamente di 35mila e 25mila euro. Inoltre prevede di destinare 30mila euro agli interventi e ai servizi per l'assistenza e l'aiuto a favore delle vittime dei fatti criminosi. Infine indica le priorità e i criteri relativi alla realizzazione e al finanziamento delle attività e delle azioni, con un bando di 90mila euro, per la presentazione dei progetti da parte dei comuni per migliorare la sicurezza delle comunità locali. Risorse esigue, è stato detto, ma importanti soprattutto per i piccoli comuni, che possono presentare progetti in forma associata. Tra le azioni previste il supporto alla polizia locale e il miglioramento e recupero degli spazi urbani. Nei criteri sono state inserite alcune richieste del Cal, come il dare priorità al finanziamento di comuni che non hanno mai avuto risorse in precedenza o il cofinanziamento, sceso dal 30 al 25 per cento, che le amministrazioni comunali devono garantire sui progetti. Dopo un acceso dibattito tra i commissari, la Commissione ha stabilito di ascoltare l'assessore De Rebotti prima del voto sull'atto.



"Sicurezza e qualità del lavoro negli appalti pubblici della Regione Umbria"

Audizione di Seconda e Terza Commissione con Uil, Cgil e Cisl

Perugia, 16 ottobre 2023 – "Sicurezza e qualità del lavoro negli appalti pubblici della Regione Umbria" sono state al centro dell'audizione delle Commissioni Seconda e Terza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria che questa mattina, a Palazzo Cesaroni, hanno ascoltato i rappresentanti dei sindacati Uil, Cgil e Cisl. Dopo l'introduzione dei presidenti degli organismi consiliari, Letizia Michelini e Luca Simonetti, sono intervenuti Monica Di Angelo (Fpl Uil), Stefania Cardinali (Filcams Cgil), Giuliano Bicchieraro (Filca Cisl) e Fabio Benedetti (Uil).

I rappresentanti della Uil hanno fatto riferimento al "Protocollo regionale per la sicurezza e la qualità del lavoro negli appalti pubblici della Regione Umbria", presentato alle due Commissioni durante una precedente seduta (<https://tinyurl.com/protocollo-Uil-Umbria>), specificando che esso riguarda cinque ambiti di intervento e potrebbe essere la base per la predisposizione di una legge regionale in grado di tutelare la qualità e la sicurezza del lavoro, anche nel settore dei servizi. L'iniziativa mirerebbe a garantire regole uniformi, valide per il pubblico quanto per il privato ed a combattere le gare al massimo ribasso, contrastare i contratti pirata, tutelare i salari, prestare attenzione ai temi della sicurezza e degli infortuni, scongiurare i cambi di appalto senza tutela occupazionale.

Per la Cgil l'Umbria potrebbe essere la prima Regione ad adottare un protocollo sugli appalti, pensato soprattutto per i Comuni, soggetti che più spesso li affidano. La base di partenza potrebbe essere il Codice degli appalti esistente, da integrare con proposte possibilmente unitarie dei sindacati, coinvolgendo anche tutti gli altri soggetti interessati, dalle organizzazioni datoriali all'Anci. Sarebbe importante prevedere una contrattazione in anticipo, per programmare gli appalti che vengono attivati ogni anno e definire quali contratti debbano essere applicati ad ognuno, valutando con attenzione quali siano veramente equivalenti. Servirebbe rendere più efficace l'Osservatorio sugli appalti e porre dei limiti, già previsti dal Codice, per i subappalti, anche per ostacolare infiltrazioni criminali. Andrebbe infine previsto un meccanismo di verifica della effettiva corrispondenza del servizio prestato con le previsioni dell'appalto.

L'esponente della Cisl ha ricordato che esistono già alcuni protocolli su legalità e sicurezza firmati da Regione, Prefettura, Questura, sindacati e organizzazioni datoriali. Risulterebbe quindi opportuno unificare per quanto possibile i vari documenti (tenendo anche presenti le normative comunitarie), per evitare che le stazioni appaltanti si trovino a doversi districare tra una moltitudine di protocolli diversi. Sarebbe quindi necessario fare sintesi di tutti i documenti che già

esistono su welfare, sicurezza, legalità e qualità del lavoro negli appalti, pubblici e privati. Proprio nel privato, è stato infine sottolineato, si registrerebbero le maggiori criticità, a causa della scarsità di controlli.



QT 6 "Fondi per il sostegno dei minori con disabilità in Umbria"

Interrogazione di Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd), la presidente Stefania Proietti risponde: "Stanziare risorse aggiuntive per l'assistenza domiciliare ai minori con disabilità, l'integrazione scolastica e l'assistenza educativa"

Perugia, 9 ottobre 2025 – Nella sessione di 'question time' della seduta dell'Assemblea legislativa, i consiglieri Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd) hanno presentato una interrogazione alla presidente della Giunta, Stefania Proietti in merito ai "Fondi per il sostegno dei minori con disabilità in Umbria".

Nel dettaglio hanno chiesto "qual è l'ammontare esatto dei fondi aggiuntivi destinati ai minori con disabilità rispetto agli ultimi due anni, con particolare riferimento a quali sono le risorse previste per l'anno in corso rispetto all'anno precedente, e quali sono gli obiettivi specifici per l'impiego di questi fondi; qual è la stima del numero di bambini e ragazzi con disabilità che beneficeranno di queste risorse; quali tipi di supporto concreto sono previsti per i minori con disabilità (ad esempio interventi educativi, assistenziali, terapeutici e/o di inclusione sociale) ed in che misura sono previsti servizi dedicati a supportare le famiglie nella gestione delle necessità quotidiane; come verrà monitorato l'utilizzo di questi fondi e quali strumenti sono previsti per garantire la trasparenza e l'efficacia degli interventi".

Illustrando l'atto, Filipponi ha rimarcato che "la Regione Umbria, come molte altre realtà territoriali, ha il dovere di garantire il diritto all'inclusione e al benessere dei minori con disabilità, attraverso un adeguato sistema di supporto educativo, sanitario e sociale. Negli ultimi anni sono stati adottati strumenti e risorse per garantire un maggiore supporto ai minori con disabilità, ma sono emerse anche necessità di rafforzare tali interventi in modo sistemico, per affrontare le sfide quotidiane che queste famiglie devono affrontare. La situazione legata alla disabilità minorile è in continua evoluzione e, come già ampiamente riportato in notizie recenti, si prevede un incremento delle risorse destinate a questo settore per l'anno in corso. Già da qualche mese, la Giunta regionale ha dichiarato un incremento dei fondi destinati ai minori con disabilità, ma non è stato ancora fornito un dettaglio specifico circa la cifra complessiva e il confronto con gli anni precedenti. È fondamentale avere informazioni precise per comprendere come si intendano distribuire tali fondi e come vengono pianificate le risorse destinate al sostegno delle famiglie e dei minori".

La presidente Proietti ha risposto: "Questa Giunta ha incrementato proprio nelle scorse settimane i fondi per il sostegno dei minori con disabilità. Le risorse regionali che sono state stanziare rientrano nell'ambito della riprogrammazione del Fondo sociale europeo 21-27, che prevedeva un

impegno iniziale di 5 milioni di euro per l'intero settennato. Nell'ambito del POR – FSE sono state finanziate azioni per l'inclusione socio-lavorativa e la vita indipendente, integrate da ulteriori interventi sostenuti con fondi nazionali specifici come per esempio il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità. A livello nazionale si registra un incremento annuo del 7% degli alunni con disabilità e un analogo andamento riguarda anche l'Umbria. All'inizio dell'anno scolastico era stato già richiesto un aumento delle risorse stanziare pari a 1,5 milioni di euro. Un incremento che è stato confermato e ulteriormente incrementato dalle azioni di questa Giunta, con risorse aggiuntive per l'assistenza domiciliare ai minori con disabilità, l'integrazione scolastica e l'assistenza educativa. Sono poi state avviate le procedure per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte delle Zone sociali e delle Unioni dei comuni per garantire la copertura economica per l'incremento delle prestazioni. Su base annua è stato richiesto al servizio competente l'ulteriore incremento di risorse di 3 milioni di euro per il solo triennio e 2026-2028. Abbiamo ritenuto di implementare anche la misura per l'erogazione di servizi durante il periodo estivo, consentendo l'incremento della platea dei bambini con disabilità che potranno accedervi. Si tratta di interventi volti a favorire il coinvolgimento attivo del minore, della sua famiglia, della scuola, della rete e dei servizi sociosanitari e del contesto territoriale, nella costruzione di risposte adeguate e finalizzate alla crescita personale, all'autonomia anche lavorativa in prospettiva e alla partecipazione attiva alla vita della comunità. In Umbria su una popolazione scolastica complessiva di circa 129mila minori tra 0 e 18 anni, risultano esserci 5mila minori con disabilità, dei quali 3mila usufruiscono del servizio di assistenza scolastica. La nostra volontà è di arrivare a tutti, con un adeguato servizio di assistenza educativa. E poi successivamente di implementare, il progetto di vita per ciascuna persona con disabilità che veda pienamente attuati i propri diritti". Il consigliere Filipponi si è detto "estremamente soddisfatto della risposta. La Regione deve lavorare per la piena inclusione delle persone con disabilità, anche dei minori. L'incremento dei fondi è un segnale straordinariamente importante nei confronti di tante famiglie e associazioni".

"Confermate risorse aggiuntive per l'assistenza domiciliare, l'assistenza educativa e l'integrazione scolastica"

Soddisfazione di Filipponi (Pd) per la risposta della presidente Proietti all'interrogazione sui minori con disabilità

Perugia, 10 ottobre 2025 – "Si tratta di un segnale di assoluta rilevanza per venire incontro alle necessità di tante famiglie, associazioni e istituzioni scolastiche, al fine di un'inclusione concreta". Così il consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd) commenta la risposta della presi-



dente Proietti all'interrogazione sui minori con disabilità.

"La presidente della Giunta regionale, che ringrazio per l'attenzione dimostrata sul tema, ha confermato - spiega Filipponi - risorse aggiuntive per l'assistenza domiciliare, l'assistenza educativa e l'integrazione scolastica rispondendo alla mia interrogazione e della collega Maria Grazia Proietti sui minori con disabilità. Si tratta di un ulteriore incremento deciso dalla Giunta rispetto alle risorse pari a 1,5 milioni già richiesto all'inizio dell'anno scolastico. Ora, per le annualità dal 2026 al 2028, l'aumento richiesto al servizio competente è di 3 milioni di euro. Sul territorio regionale ci sono 5 mila minori con disabilità, dei quali oltre la metà usufruiscono dell'assistenza scolastica. Sono dunque molto soddisfatto - conclude Francesco Filipponi - per quanto appreso durante il question time. L'obiettivo, come espresso dalla presidente Stefania Proietti, è di dare un adeguato servizio e sostegno a tutti, nel segno di una piena inclusione nel solco del progetto di una vita realmente indipendente".

"Garanti regionali, soddisfazione per il voto favorevole in Commissione"

Nota della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi

Perugia, 14 ottobre 2025 - "Esprimo profonda soddisfazione per l'approvazione odierna, con il voto della Prima commissione consiliare permanente, della proposta di legge di riordino della normativa sui Garanti regionali". Così, in una nota, la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, ricordando che "il provvedimento arriverà in Aula nella prossima seduta utile".

"Le figure dei Garanti regionali per i diritti delle persone con disabilità, per le persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, e per l'infanzia e l'adolescenza - osserva Sarah Bistocchi -, costituiscono una componente fondamentale dell'azione istituzionale a tutela di fasce di specifiche fragilità e necessitano di una normativa coerente e omogenea".

"I tre Garanti - spiega e conclude la Presidente dell'Assemblea legislativa - sono figure di garanzia regionali che, negli anni, hanno esercitato funzioni di tutela di alcune specifiche fragilità. Con il provvedimento, l'intenzione è quella di riordinare la disciplina legislativa di tali figure, rendendola più uniforme. Un ringraziamento ai membri della commissione e agli uffici per il lavoro svolto".

"Sostegno alla genitorialità: uno stanziamento complessivo di 3 milioni e 420 mila euro che rappresenta un importante incremento rispetto alle risorse assegnate nelle annualità precedenti"

Filipponi (Pd) plaude alla Giunta regionale e annuncia una interrogazione per sapere quali sa-

ranno i tempi di pubblicazione dell'avviso pubblico e le modalità di fruizione

Perugia, 15 ottobre 2025 - "Uno stanziamento complessivo di 3 milioni e 420 mila euro che rappresenta un importante incremento rispetto alle risorse assegnate nelle annualità precedenti". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Francesco Filipponi nel presentare un'interrogazione: "In Umbria da anni, è in atto un forte calo della natalità con un saldo naturale negativo che prosegue da oltre un decennio".

"La Giunta regionale - spiega il consigliere Dem -, per fronteggiare l'emergenza demografica, ha approvato una misura di sostegno alla genitorialità: per il 2026 è previsto un contributo economico di 1.200 euro per ciascun figlio - nato, adottato o affidato tra il 4 giugno 2024 e il 31 dicembre 2025 - destinato alle madri lavoratrici o in cerca di occupazione. Uno strumento di aiuto concreto e di grande valore per le donne umbre, nonché di contrasto al calo demografico. Per questo - conclude Filipponi - chiedo alla Giunta regionale quali saranno i tempi di pubblicazione dell'avviso pubblico e le modalità di fruizione".

"Pronto per l'Umbria il progetto di legge per l'istituzione del Garante della Persona Anziana"

Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente-prima firmataria): "la proposta nasce da consapevolezza della profonda trasformazione demografica che interessa la nostra regione"

Perugia, 17 ottobre 2025 - La consigliera Bianca Maria Tagliaferri (Umbria domani-Proietti presidente) annuncia di aver "predisposto, da diversi mesi, una proposta di legge per l'istituzione del Garante della Persona Anziana nella Regione Umbria", e di aver "lavorato insieme alle strutture dell'Assemblea legislativa perché la legge fosse pronta a integrarsi armonicamente con il nuovo quadro normativo delle figure di garanzia".

Bianca Maria Tagliaferri, prima firmataria dell'iniziativa, sottolinea come "la proposta nasca dalla consapevolezza della profonda trasformazione demografica che interessa la nostra regione. In Umbria, infatti, il 27,3% della popolazione residente ha superato i 65 anni e presenta un indice di vecchiaia (che misura il rapporto tra anziani e bambini) del 246,6% equivalente a 25 anziani ogni 10 bambini. Con questo quadro, l'Umbria si attesta al quinto posto fra le regioni più anziane d'Italia (dati Istat)".

"Di fronte a questa realtà - spiega la vice Presidente dell'Assemblea legislativa - è indispensabile un'attenzione istituzionale specifica, capace di garantire la tutela dei diritti e il benessere delle persone anziane, promuovendo politiche di inclusione e di invecchiamento attivo. Il Garante della Persona Anziana rappresenta una risposta concreta a tali esigenze: una figura indipendente che possa monitorare le condizioni di vita, contrastare fenomeni di marginalizzazione e solitudine, e



proporre interventi mirati a migliorare la qualità della vita degli over 65".

"In diverse regioni italiane, tra cui Toscana, Lombardia, Piemonte e Lazio – osserva Tagliaferri – il Garante della Persona Anziana è già una realtà consolidata, con risultati positivi nel campo della tutela dei diritti, dell'inclusione sociale e del monitoraggio dei servizi dedicati. La nostra proposta – spiega – si inserisce in un più ampio quadro di rafforzamento delle politiche regionali di welfare e vuole essere complementare al percorso di riordino delle figure di garanzia attualmente in discussione. Auspicio – conclude – che, su un tema così trasversale e rilevante, possa maturare la più ampia convergenza possibile tra le forze politiche, nella convinzione che il benessere delle persone anziane rappresenti una priorità condivisa per l'Umbria del futuro".

Presentato a Palazzo Cesaroni il Disability Pride Umbria 2025 che si svolgerà ad Orvieto il prossimo sabato 25 ottobre

Il plauso della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi: "Evento pensato per tutelare, promuovere i diritti, l'autonomia, l'inclusione piena delle persone con disabilità"

Perugia, 20 ottobre 2025 – "Il Disability Pride Umbria non sarà solo una celebrazione dell'orgoglio disabile, ma un momento di forte rivendicazione politica e sociale". Con questo obiettivo è stata presentata questa mattina, a Palazzo Cesaroni, la tappa umbra del Disability Pride 2025 che si terrà ad Orvieto il prossimo sabato 25 ottobre, sotto lo slogan nazionale 'Non ti nascondere'.

Alla conferenza stampa ha preso preso la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi la quale, in apertura del suo saluto ha ribadito che "Palazzo Cesaroni deve essere considerato una casa aperta a tutti i cittadini, soprattutto a quelli che pensano che la politica si sia dimenticata di loro. Grazie agli organizzatori del Disability Pride network per aver organizzato il primo Disability Pride in Umbria, scegliendo Orvieto. Si tratta di evento pensato per tutelare, promuovere i diritti, l'autonomia, l'inclusione piena delle persone con disabilità. Pride che significa orgoglio non vuol dire però superiorità, non è saccenza, ma una richiesta di consapevolezza, di rivendicazione ed anche di impegno. È questo il concetto di Pride che ci piace e che riguarda questa manifestazione. La disabilità non si sceglie, ma si può scegliere come viverla ed affrontarla, come gestirla ed organizzarla. Pensando alle istituzioni – ha detto la Presidente – sono felice di poter dire che la Regione Umbria ha aumentato i fondi per erogare maggiori servizi rivolti all'assistenza domiciliare educativa e l'integrazione scolastica per i minori con disabilità. Ci serviranno gli anni mancanti di questa legislatura per porre in essere molte altre azioni concrete. Sono profondamente convinta che non dobbiamo intendere il Disability Pride come un

momento celebrativo, ma come un momento in cui consumare un atto politico e civile a cui le istituzioni regionali vogliono partecipare attivamente e con fatti concreti".

La missione del Disability Pride, come hanno sottolineato tutti gli intervenuti, Raffaele Goretti (Osservatorio nazionale disabilità), Daniele Renda (Disability Pride nazionale), Daniela Gaburri (presidente Ordine Fisioterapisti Umbria), Roberto Mauri (Moderatore evento-segretario Omphalos), Alessandro Federici (Comitato orvietano per la salute pubblica) è quello di "promuovere un nuovo modo di percepire e valorizzare le persone con disabilità, superando pietismo, stereotipi e pregiudizi; rivendicare il pieno esercizio dei diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, con un focus su vita indipendente e autodeterminazione; accessibilità universale (architettonica, sensoriale e culturale); pari opportunità nel lavoro e nella formazione; creare sinergie tra realtà diverse per massimizzare l'impatto delle iniziative e dei messaggi". La manifestazione, che ha avuto il patrocinio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, del Comune di Orvieto e dell'Ordine dei fisioterapisti dell'Umbria prevede, durante la mattina del 25 ottobre un convegno (Sala Expo Palazzo del Capitano del popolo) e culminerà nel pomeriggio (ore 15) con un corteo che attraverserà il centro storico della città. Durante la mattinata, all'esterno della Sala Expo, sarà allestito il Disability Village, un luogo dove le associazioni del territorio, all'interno di gazebo, esporranno i loro materiali e divulgheranno le loro attività.

Programma di attività del difensore civico regionale per l'anno 2026

La Prima commissione ha approvato l'atto. Prima del voto audizione del Difensore civico regionale, Fabrizio Schettini

Perugia, 20 ottobre 2025 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filippini, ha approvato all'unanimità il Programma di attività del difensore civico regionale per l'anno 2026. Relatore in Aula sarà il presidente Filippini.

Prima del voto sull'atto i commissari hanno ascoltato in audizione il difensore civico regionale Fabrizio Schettini che ha illustrato il programma delle attività 2026. Schettini ha sottolineato come il difensore civico regionale deve essere un ponte tra la pubblica amministrazione e il cittadino, una figura che non parteggia per alcuno ma svolge una funzione di mediatore per risolvere i conflitti in modo non giurisdizionale. Schettini, che ha presentato per la prima volta il programma di attività in quanto appena nominato, ha riferito che l'ufficio del difensore civico regionale riesce a dare risposte concrete a cittadini in tempi brevissimi, inferiori ai 30 giorni e a volte anche nel giro di una settimana. Il difensore cerca di dare risposte a tutti i cittadini, anche in assenza di una competenza vera e propria, con



l'obiettivo di indirizzare il cittadino verso la strada più facile per ottenere risposte e risolvere le istanze.

Il programma delle attività per il 2026 mira a rafforzare il ruolo del difensore civico come garante dei diritti, promuovendo trasparenza, legalità e partecipazione civica attraverso iniziative concrete e una maggiore vicinanza ai cittadini. Nel programma 2026 il punto principale è l'attività quotidiana dell'ufficio: finora sono state ricevute 122 istanze oltre a innumerevoli segnalazioni non protocollate, con telefonate che arrivano per chiedere informazioni o essere indirizzati al luogo più opportuno per risolvere i problemi soprattutto burocratici. Il punto più importante del programma delle attività per il 2026 è il difensore civico nelle scuole. Per Schettini i giovani hanno necessità di crescere ed essere consapevoli dei loro doveri e diritti. Il difensore andrà nelle scuole per spiegare i principi di legalità e di trasparenza, diffondendo la figura del difensore civico, non molto conosciuta in Umbria dove si rivolgono al difensore soprattutto avvocati e associazioni. L'obiettivo è andare anche nelle scuole medie per sviluppare una cultura della legalità. L'intenzione dell'ufficio creare una brochure informativa da distribuire per far conoscere la difesa civica, ma anche invitare gli studenti delle superiori a presentare un elaborato sulla legalità, per poi premiare l'elaborato migliore. Altro punto del programma 2026 è portare avanti i rapporti con l'Università degli Studi di Perugia e con l'Università per Stranieri di Perugia, già avviati in passato, per rafforzare la collaborazione e aiutare gli studenti a risolvere istanze. Nel 2026 si proverà anche a migliorare i rapporti con Anci e con i comuni. La legge regionale dà la possibilità di intervenire solo dopo la stipula di una convenzione, cosa che non c'è in Umbria, ma sulla quale si vorrebbe lavorare. Altro obiettivo per il 2026 è l'aumento della comunicazione e della promozione dell'istituto della Difesa civica regionale, visto che il difensore civico risulta ancora scarsamente conosciuto dalla cittadinanza. Inoltre si punta ad incrementare i rapporti di reciproca informazione e collaborazione tra il difensore civico regionale, il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e il Garante per i Diritti delle Persone con Disabilità. Attualmente i vari garanti hanno tra loro una scarsa collaborazione, perché non è mai stato creato un coordinamento tra le varie figure. Infine nel 2026 si vorrebbe attivare un punto di riferimento della segreteria del difensore civico regionale presso la città di Terni per facilitare l'accesso ai servizi per i cittadini del territorio.

Amministrazione condivisa e qualità del lavoro e dei servizi alla persona; diritto alle cure per le persone malate croniche e non autosufficienti

Due audizioni in Terza commissione con "Forum

del Terzo Settore" e "Alleanza per i diritti delle persone non autosufficienti"

Perugia, 22 ottobre 2023 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per le audizioni con "Forum del Terzo Settore" e "Alleanza per i diritti delle persone non autosufficienti".

TERZO SETTORE. I rappresentanti del Forum, Paolo Tamiazzo (portavoce), Manlio Mariotti, Alessandra Paciotti e Andrea Bernardoni hanno evidenziato ai commissari la necessità di dare piena attuazione alle leggi regionali n.2/2023 (Disposizioni in materia di amministrazione condivisa) e n. 2/2024 (Qualità del lavoro e dei servizi alla persona), anche prendendo spunto dalle buone pratiche di altre Regioni (soprattutto Emilia Romagna e Marche) per assicurare un sistema di confronto stabile e un riconoscimento della effettiva rappresentatività dei soggetti del terzo settore. Il Consiglio, l'Assemblea e l'Osservatorio regionale del Terzo settore sull'amministrazione condivisa sarebbero, è stato rilevato, strumenti utili alla piena attuazione della normativa. In Umbria sarebbero oltre 3mila le associazioni presenti e più di mille quelle iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts): risulterebbe dunque necessario definire un sistema della rappresentanza per costruire un percorso verso l'amministrazione condivisa. L'assenza di regole chiare porterebbe invece ad incertezze nel riconoscimento di chi ha una rappresentatività e chi invece gestisce solo il supporto tecnico (Cesvol). Per applicare davvero la normativa servirebbe inoltre un intervento sulla formazione, l'informazione e la comunicazione: amministratori pubblici e operatori del terzo settore avrebbero bisogno di creare un bagaglio di competenze condiviso. La mancata emanazione delle linee guida applicative delle leggi su amministrazione condivisa e qualità del lavoro e dei servizi alla persona avrebbe impedito la piena attuazione delle previsioni normative ed andrebbe dunque verificato, è stato infine auspicato, il rispetto delle clausole valutative delle due leggi.

NON AUTOSUFFICIENTI. Elena Brugnoli (coordinatrice Rete umbra alleanza per i diritti delle persone non autosufficienti), Tiziano Scarponi (Associazione Cuor di leone) e Miranda Pinchi (Ancescao) hanno rappresentato ai componenti della Terza commissione alcune istanze volte a garantire il diritto alle cure per le persone malate croniche e con disabilità non autosufficienti. Le problematiche segnalate riguardano il diritto delle persone non autosufficienti ad avere cure e assistenza, che però il sistema sanitario regionale non sarebbe in grado di garantire mentre i familiari caregiver, per assistere i malati, si ammalerebbero essi stessi e si impoverirebbero. Oltre 600 sarebbero le persone in attesa per le cure residenziali cui pure avrebbero diritto. Non ci sarebbero tempi certi per l'avvio delle cure e mancherebbe un programma di sostegno alla domiciliarità, lasciando malati e disabili in attesa anche per anni. Alcune famiglie sarebbero quindi



costrette a pagare oltre 3 mila euro per il ricovero in case di cura private convenzionate con il servizio sanitario regionale. E chi non può permettersi queste cifre finirebbe per scegliere strutture non autorizzate che non garantiscono una assistenza adeguata. Solo grazie alla resistenza delle famiglie, è stato rimarcato, viene garantita l'esistenza in vita dei malati non autosufficienti, a costo della disgregazione di alcune famiglie.

La Terza commissione, è stato auspicato, dovrebbe predisporre un documento che chieda alla Giunta di: impegnare le Asl a garantire la presa in carico e la continuità terapeutica e assicurare le dimissioni protette per questi malati quando escono dall'ospedale; chiedere al Governo il ripristino del riconoscimento delle prestazioni informali dei familiari; stabilire un cronoprogramma per l'abbattimento delle liste di attesa e la garanzia delle cure nei casi di necessità; prevedere tempi certi di attesa per l'accesso all'assistenza per le prestazioni socio sanitari per i disabili gravi e gravissimi; inserire nel nuovo Piano sanitario misure per l'effettivo riconoscimento delle cure di lunga durata a coloro che ne hanno bisogno.

QT 3 - "Reintroduzione del bonus natalità-contributo una tantum per i nuovi nati e stabilizzazione della misura"

Interrogazione di Donatella Tesei (Lega), la presidente Proietti risponde: "proseguiremo in queste buone pratiche. Abbiamo incrementato le risorse di un milione. Le vorremmo rendere strutturali"

Perugia, 23 ottobre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata (question time) relativa alla "Reintroduzione del bonus natalità, contributo una tantum per i nuovi nati e stabilizzazione della misura" presentata dal consigliere Donatella Tesei (Lega).

L'atto ispettivo, illustrato in Aula da Tesei, chiede alla Giunta "se intenda reintrodurre per l'anno 2025 il "Bonus natalità - contributo una tantum per i nuovi nati", in continuità con le edizioni 2021, 2022, 2023 e 2024. Se ritenga opportuno rendere stabile nel tempo tale misura, prevedendo la pubblicazione annuale di un avviso con criteri analoghi a quelli delle precedenti edizioni (ISEE ≤ 30.000 euro, residenza continuativa in Umbria, cumulabilità con altri contributi familiari). Se intenda dare seguito a quanto stabilito dalla Legge regionale n.16/2024 rispetto agli interventi di supporto economico una tantum per la famiglia, alla nascita di un figlio, per fronteggiare l'incremento delle spese connesse alla cura del nuovo nato nei primi dodici mesi di vita del bambino. Il Bonus natalità ha rappresentato, dal 2021 al 2024, un intervento di sostegno economico alle famiglie umbre nel momento della nascita di un figlio, con ampia adesione e regolare continuità annuale. La misura si è affiancata al

Bonus neo-mamme, contribuendo a costituire un sistema coordinato di politiche regionali a favore della natalità e della genitorialità. Il quadro demografico dell'Umbria, come evidenziato da fonti statistiche ufficiali, risulta caratterizzato da bassa natalità e da un progressivo invecchiamento della popolazione, elementi che richiedono il mantenimento di strumenti di sostegno stabili e programmati. Il 9 ottobre 2025, la presidente Proietti ha annunciato, attraverso i suoi canali social, di aver stanziato oltre 3 milioni e 400 mila euro da destinare alle neo-mamme, ma la delibera è stata pubblicata molto dopo".

La presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, ha risposto che "le buone pratiche vanno seguite. Un plauso a chi ha introdotto queste nuove pratiche in favore delle famiglie. La Giunta con una delibera dello scorso 8 ottobre ha approvato per il 2025 i criteri per l'emanazione dell'avviso regionale per la natalità e per la presentazione delle domande che sarà possibile già da novembre. Una buona prassi di aiuto alla genitorialità ancorata alle domande delle neo mamme. La dotazione finanziaria per questa misura è stata incrementata: complessivamente sono stanziati 3 milioni 420 mila euro, l'incremento è di oltre un milione di euro, sempre derivanti dal Fondo sociale europeo. Questo aumento ci permetterà di soddisfare la quasi totalità delle potenziali famiglie che presenteranno domanda, evitando il più possibile la creazione di domande ammesse e non finanziate. I requisiti per l'avviso sono un Isee sotto i 30mila euro, la residenza in Umbria, la nascita del bambino nell'ultimo anno. E l'ammontare di risorse maggiori semplificherà l'accesso alla misura. Per quanto riguarda il bonus bebè, confermiamo la nostra volontà di andare nella linea della precedente amministrazione. Stiamo trovando le risorse che ci permettano di soddisfare tutte le richieste. Il fondo da bilancio regionale già previsto era di 500mila euro, noi per soddisfare i numeri dei bimbi che sono nati dal 2024, avremo bisogno di stanziare circa 2 milioni di euro. Stiamo reperendo queste risorse nell'ambito dell'Fse. Per il futuro vorremmo coinvolgere e rendere sistematiche queste azioni coinvolgendo i comuni, le zone sociali, le farmacie di servizi. Stiamo reperendo le risorse per continuare ad erogare anche per il 2025 il bonus bebè, ma andando verso una sistematicità di questi interventi perché riteniamo che siano assolutamente necessari, forse non sufficienti, ad aumentare la natalità".

Nella sua replica Tesei ha detto di prendere atto "con piacere che si stanno reperendo risorse per confermare il bonus nuovi nati. Quando si crede in una misura le risorse si trovano a volte anche risparmiando. Io credo che sia la cosa giusta da fare e che su questa linea è bene continuare. Perché c'è un'efficacia che tocca proprio la carne viva delle famiglie e delle persone. Aspetteremo e vedremo".

Riordino Garanti: "Riforma ibrida e lesiva dell'indipendenza. Bocciatura emendamenti



è occasione mancata per l'Umbria"

Nota dei Consiglieri di opposizione sulla legge approvata ieri dall'Assemblea legislativa

Perugia, 24 ottobre 2025 - "Nella seduta di ieri, giovedì 23 ottobre, l'Assemblea legislativa ha approvato, con i soli voti della maggioranza, la legge sul riordino delle Figure di garanzia regionali. Abbiamo convintamente votato contro questa riforma, che colloca formalmente i Garanti presso l'Assemblea legislativa, ma lascia la leva organizzativa e di personale in capo alla Giunta. Un assetto ambiguo, che confonde competenze e responsabilità, compromettendo l'autonomia logistica, amministrativa e funzionale delle figure di garanzia e aprendo la strada a potenziali condizionamenti politici". Così, in una nota i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia), Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei, Paola Agabiti (Fratelli d'Italia), Nilo Arcudi (Tp-Ud).

"A ciò – continuano – si aggiunge la riduzione del mandato da cinque a tre anni, con la possibilità di rielezione: una scelta che lega la durata dell'incarico ai cicli politici e rischia di trasformare l'indipendenza in precarietà. Abbiamo inoltre contestato l'articolo 14, che applica le nuove regole anche ai Garanti attualmente in carica: una norma che viola il principio di legittimo affidamento e il buon andamento della pubblica amministrazione, poiché introduce una retroattività priva di giustificazioni, con il solo effetto di anticipare la decadenza di mandati ancora in corso per favorire nuove nomine. Inoltre è fuorviante parlare di razionalizzazione e risparmio: le relazioni tecniche attestano un risparmio di appena poche centinaia di euro l'anno, un dato irrilevante che smentisce la propaganda di chi ha presentato la legge come una grande operazione di efficienza amministrativa".

"Con rammarico – spiegano i consiglieri regionali di opposizione –, abbiamo preso atto della bocciatura di tutti i sei emendamenti che abbiamo presentato. Avevamo chiesto di mantenere la durata quinquennale del mandato e di escludere la rieleggibilità, così da sottrarre i Garanti a ogni possibile condizionamento politico e garantire la piena terzietà delle loro funzioni, emendamento che ha ottenuto il voto favorevole dell'assessore Meloni. Un altro mirava a chiarire la collocazione istituzionale: o una reale autonomia all'interno dell'Assemblea legislativa, con personale dedicato e risorse proprie, oppure il mantenimento dell'inquadramento presso la Giunta, come nel sistema precedente, ma senza ambiguità organizzative. Per assicurare una maggiore prossimità ai cittadini, avevamo proposto di consentire ai Garanti di operare anche in sedi decentrate, così da favorire il contatto diretto con le persone più fragili e con i territori periferici. Un altro correttivo mirava a rafforzare la partecipazione delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità, prevedendo un confronto periodico e

strutturato, in coerenza con i principi di inclusione e con le migliori pratiche di governance partecipata".

"Infine – aggiungono –, avevamo avanzato la proposta di istituire, a parità di risorse stanziare, il Garante regionale per i diritti delle persone anziane, una figura sempre più necessaria in una regione che vede crescere costantemente la popolazione over 65 e che merita un punto di riferimento stabile per la tutela dei propri diritti e delle proprie fragilità. La maggioranza ha bocciato questo emendamento, sostenendo di avere già pronta una propria proposta di legge sul tema: un'affermazione però smentita dai fatti, poiché al momento della discussione non risultava a protocollo alcun atto in tal senso. Solo nel corso della stessa seduta consiliare, dopo le nostre osservazioni, è stato depositato il progetto di legge annunciato, che peraltro prevede un'indennità di carica per il garante delle persone anziane, a differenza di quanto proposto da noi con l'emendamento. A rendere ancora più evidente la contraddizione, il fatto che non solo la presidente Proietti ha votato contro la nostra proposta, ma anche la vicepresidente dell'Assemblea Tagliaferri, prima firmataria della legge sul medesimo tema. Una presa di posizione che testimonia come, per la maggioranza, non conti il merito delle questioni, ma la necessità di apporre la propria bandierina sui provvedimenti, anche a costo di respingere proposte condivisibili solo perché provenienti dalle opposizioni. Nonostante le bocciature ideologiche delle nostre proposte di buonsenso – concludono –, continueremo a vigilare sull'applicazione della norma, affinché non venga ulteriormente compromessa l'indipendenza dei Garanti e la tutela dei diritti dei cittadini umbri".



TERREMOTO
RICOSTRUZIONE**"Orgogliosi del lavoro svolto per restituire alle comunità ospedali moderni e sicuri e per la rinascita della Basilica di San Benedetto"**

Sopralluogo a Norcia e Cascia dei consiglieri regionali Donatella Tesei e Enrico Melasecche (Lega)

Perugia 27 ottobre 2025 - "Un'occasione per verificare lo stato di avanzamento dei lavori della ricostruzione post sisma e constatare di persona l'importante progresso dei cantieri relativi ai nuovi ospedali e alla Basilica di San Benedetto, simbolo della rinascita della città". Così i consiglieri regionali della Lega Umbria, Donatella Tesei ed Enrico Melasecche, annunciano di aver svolto un sopralluogo a Norcia e Cascia.

"È motivo di grande soddisfazione – affermano – vedere che il lavoro avviato negli anni scorsi dal precedente governo regionale di centrodestra sta portando a risultati concreti, permettendo di superare fasi estremamente complesse, a partire dalla rimozione delle macerie fino alla realizzazione di progetti moderni, sicuri e tecnologicamente all'avanguardia. Un percorso condotto insieme al commissario alla ricostruzione Guido Castelli, con il contributo determinante dei tecnici della Regione Umbria, delle ditte che hanno svolto i lavori e in piena sinergia con i sindaci e i territori interessati".

A pochi giorni dalla riapertura della Basilica di San Benedetto, i due esponenti della Lega esprimono "emozione e orgoglio: nel 2019 ci siamo trovati a gestire le macerie, oggi assistiamo alla rinascita di un luogo che è simbolo dell'identità nursina e dell'Italia intera. È stato un lavoro lungo e complesso, che oggi si mostra in tutta la sua bellezza, dalle splendide statue policrome al rosone completamente ricostruito, fino ai dettagli di un restauro di altissimo livello. Un progetto in cui abbiamo creduto fin dall'inizio e che ora giunge a compimento restituendo fiducia e speranza a tutta la comunità dopo anni molto difficili. Sempre a Norcia, l'ospedale ospitato in un antico convento del Quattrocento con preziosi affreschi, rappresenta un intervento delicato e straordinario, svolto in piena collaborazione con la Soprintendenza. All'inizio del mandato – ricordano Tesei e Melasecche – siamo stati costretti a rivedere completamente il progetto esistente, per garantire standard sismici e tecnologici adeguati. Oggi possiamo dire che la città avrà un ospedale moderno, con pavimenti flottanti per assicurare spazio a una impiantistica innovativa e la massima sicurezza antisismica. Entro fine anno sono previste le prime consegne".

"Anche a Cascia la ricostruzione dell'ospedale è ormai prossima al completamento. Abbiamo ereditato una situazione complicata, con un edificio da demolire – proseguono i consiglieri di opposizione – ma grazie a un lavoro serio, condiviso con il territorio, Cascia potrà contare tra pochi mesi su un ospedale nuovo, moderno e antisismico, un punto di riferimento per la sanità della

Valnerina. Dalla posa della prima pietra alla conclusione delle opere con isolatori sismici e sistemi di sicurezza avanzati, ogni passo è stato frutto di impegno e visione. Assistere a questi risultati – concludono Tesei e Melasecche – significa sapere di aver fatto bene il nostro lavoro. Per noi è motivo di orgoglio essere qui, a pochi giorni dalla riapertura della Basilica e con i nuovi ospedali quasi pronti e vedere che l'impegno quotidiano, le decisioni assunte anche nei momenti più difficili e la costante presenza sui territori stanno dando frutti tangibili per restituire sicurezza e fiducia alle zone colpite dal sisma. Continueremo a seguire con attenzione ogni passo di questo percorso, perché la Valnerina torni a essere pienamente un luogo di vita, di speranza e di futuro".

**Riapertura Basilica di San Benedetto:
"L'Umbria si riappropria di un simbolo di pace"**

Nota della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi

Perugia, 30 ottobre 2025 - "L'Umbria si riappropria di un simbolo di pace, fede e spiritualità dopo un lavoro incredibile, che ha visto in campo le migliori competenze presenti in Italia". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, in merito alla due giorni di cerimonie per la riapertura della Basilica di San Benedetto da Norcia, a nove anni dal sisma del 2016.

"La distruzione della Basilica – spiega Bistocchi – è stata una ferita per la Valnerina e per l'Umbria, che ha dovuto fare i conti con gli effetti di un sisma che si è abbattuto sulla Valnerina e sui territori limitrofi. Una ferita nello spirito e nel corpo, andando ad abbattere uno degli edifici con più alto valore emblematico per il mondo intero. Con la collaborazione dei Governi che si sono succeduti, delle Istituzioni a tutti i livelli e anche di partner privati, oggi Norcia e l'Umbria si riappropriano della propria storia e della propria identità, con un intervento di 15 milioni di euro che ha visto l'utilizzo delle più sviluppate tecnologie".

"La ricostruzione post sisma prosegue a ritmi importanti – conclude Bistocchi – interessando edifici pubblici, privati e luoghi di culto, l'augurio è però che la riapertura della Basilica di San Benedetto possa essere il segno per aprire una fase nuova, che dia piena dignità ad un territorio come la Valnerina, area interna per eccellenza ma abitata da un popolo orgoglioso, resiliente e operoso".



QT 1 "Chiarimenti urgenti in merito alla posizione della Giunta sul progetto della stazione AV MedioEtruria, a seguito delle dichiarazioni del Presidente della Regione Toscana"

A Nilo Arcudi (Tp/Uc – primo firmatario), Enrico Melasecche (Lega), Andrea Romizi (FI), risponde l'assessore Francesco De Rebotti: "Attendiamo l'esito anche delle elezioni regionali della Regione Toscana che ha una potestà importante dal punto di vista territoriale ed autorizzativo"

Perugia, 9 ottobre 2025 – Nella parte riservata al question time (interrogazioni a risposta immediata) della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, i consiglieri Nilo Arcudi (Tp/Uc – primo firmatario), Enrico Melasecche (Lega), Andrea Romizi (FI) hanno chiesto all'assessore Francesco De Rebotti "se la Giunta regionale conferma la propria posizione favorevole alla localizzazione della stazione AV a Creti, come già più volte espresso pubblicamente; se la Regione Umbria ha formalmente sottoscritto, o intende sottoscrivere, un protocollo d'intesa con la Regione Toscana che individui Rigutino come sede definitiva della stazione AV MedioEtruria; quali sono le motivazioni tecniche, strategiche e politiche che giustificerebbero l'abbandono dell'ipotesi Creti, già validata da RFI, a favore dell'opzione Rigutino; se e come si intende coinvolgere il Consiglio regionale, il Consiglio comunale di Perugia, i territori interessati e le amministrazioni locali umbre, le associazioni di categoria, la Camera di Commercio che si sono espressi in modo univoco a favore della soluzione Creti, prima di assumere decisioni definitive su una infrastruttura strategica di rilevanza nazionale che costituisce, in base al PRT, Piano Regionale Trasporti, preadottato dalla Giunta Tesei, un punto essenziale per conseguire l'obiettivo della definitiva rottura dell'isolamento dell'Umbria. Quali iniziative intende assumere la Giunta per evitare che la revisione unilaterale del progetto possa portare al blocco o alla cancellazione dell'intero piano per la stazione MedioEtruria ed alla perdita del finanziamento di 10 milioni di euro acquisito dalla precedente Giunta regionale grazie al quale RFI deve procedere alla progettazione della nuova struttura, in base alla formale indicazione dello stesso Ministero".

Illustrando l'atto rispetto, Arcudi ha ricordato che "il 22 luglio 2025, il quotidiano La Nazione – Umbria ha riportato le dichiarazioni del Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, che annuncia la decisione di firmare con l'Umbria un protocollo d'intesa per la realizzazione della stazione AV MedioEtruria a Rigutino (AR) dopo che lo stesso dichiarò in un pubblico convegno a Roma che 'non intendeva litigare con l'Umbria' per cui qualsiasi soluzione localizzativa sarebbe stata ben accetta, pur di realizzare quella stazione indispensabile per entrambe le regioni. Il presidente Giani ha dichiarato che 'ora la firma con l'Umbria è possibile' grazie alla piena convergen-

za con la nuova Giunta umbra guidata dalla presidente Stefania Proietti, affermando: 'Il nuovo accordo con l'Umbria consente di pensare in modo univoco alla stazione dell'alta velocità a Rigutino'. Il progetto prevede anche la realizzazione di una bretella sulla SR71 per collegare il confine umbro alla stazione in circa 4 minuti. In diverse occasioni, l'assessore regionale ai trasporti De Rebotti ha espresso pubblicamente il proprio indirizzo che confermava puntualmente la localizzazione della stazione AV a Creti, scelta da RFI e sostenuta dalla precedente Giunta regionale in quanto ritenuta più baricentrica e coerente con gli interessi infrastrutturali dell'Umbria. Infatti, RFI (Rete Ferroviaria Italiana), soggetto tecnico terzo e gestore della rete nazionale, ha individuato Creti come la migliore soluzione fra quelle possibili per la collocazione della stazione AV MedioEtruria, sulla base di valutazioni logistiche, ambientali e di accessibilità, anche a seguito dell'audizione di Trenitalia e della società NTV che gestisce Italo treno che hanno confermato in modo indiscutibile come Creti fosse la migliore soluzione anche alla luce dei casi precedenti della Medio Padana e di Afragola. La messa in discussione di questa ipotesi da parte delle Regioni coinvolte, in assenza di un nuovo parere tecnico ufficiale, rischia di compromettere la credibilità complessiva del progetto e delle stesse istituzioni che hanno partecipato al tavolo tecnico Toscana, Umbria, RFI, MIT, esclusivamente per interessi locali di alcuni operatori toscani in palese contrasto con il documento conclusivo predisposto da RFI, organo tecnico terzo che era stato indicato per accordo fra le parti, alla presenza dello stesso Enrico Giovannini, ministro alle Infrastrutture all'epoca della formalizzazione del tavolo suddetto. Appare infatti sempre più concreto il rischio che, di fronte a incertezze e contraddizioni istituzionali, RFI e il Ministero delle Infrastrutture siano costretti ad abbandonare il progetto MedioEtruria, con un danno gravissimo per l'Umbria e per l'intero Centro Italia. Chiediamo quindi chiarezza sulla posizione della Regione".

L'assessore De Rebotti ha risposto che: "Il tema del trasporto ferroviario in generale coinvolge le regioni del centro Italia in particolare, che sono intimamente legate dal sistema del trasporto ferroviario. In questo periodo abbiamo dovuto sostenere una battaglia per non veder finire tutti i nostri treni regionali in linea lenta sulla direttissima, cosa su cui c'è stata oggettivamente una importante risposta. Questo sistema legato nei contratti di servizio delle regioni è sottoposto a quotidiane difficoltà, impedimenti che ai nostri pendolari rendono la vita difficile. Quindi la prima questione è che quando si parla di rapporti con le altre regioni, fino ad arrivare a sottoscrizione di convenzioni sui vari temi, e in particolare sul tema infrastrutturale rappresenta un obiettivo strategico perché di questo sistema, in particolare del trasporto ferroviario, si ragiona insieme. Oggi registriamo, in una fase in cui il governo regionale della Toscana si sta rinnovando, una incertezza rispetto all'obiettivo di quella regione,



che dovrà mettere a terra, perché è su quel territorio che si fa l'intervento. Intervento che passa anche attraverso il supporto tecnico ed iter autorizzativo che riguarda la Regione. Quindi: c'è un atto, c'è un finanziamento per la progettazione che sta andando avanti, noi attenderemo con pazienza l'esito anche delle elezioni regionali della Toscana e qualsiasi sarà il soggetto che vincerà le elezioni e che sarà chiamato ad assumere la responsabilità di guidare la Regione sarà il nostro punto di riferimento. Come stiamo facendo con le altre regioni confinanti, dobbiamo creare un rapporto proficuo con tutte per la gestione del trasporto ferroviario. Alcuni giorni fa ho autorizzato il 'Regionale veloce 45/14', che va verso Terni, a fare una fermata ad Orte, questo anche su richiesta dell'assessore del Lazio. Noi siamo chiamati a condividere progetti e visione dei nostri trasporti interregionali. Quindi, come ho fatto fin dall'inizio del mio assessorato, a prescindere dalle mie note opinioni personali, il tema sarà quello di un confronto con la Regione Toscana che ha una potestà importante dal punto di vista territoriale ed autorizzativo. Il nostro sarà un ragionamento proficuo negli interessi dell'Umbria. Il mio primo atto, quando si insedierà il nuovo Governo regionale toscano è attivare un confronto su questo tema e su altri".

Nella replica, Arcudi si è dichiarato "totalmente insoddisfatto dalla risposta basata su un grande quadro di contesto, dove non si capisce cosa vuole fare la Giunta. Se lei è convinto su Creti deve difendere la sua volontà. Rispetto alle infrastrutture non abbiamo capito nulla di cosa intendete fare e dopo un anno dal vostro insediamento non si capisce quale strategia avete nell'interesse dell'Umbria. E questo riguarda l'altra grande opera del Nodo di Perugia. Siccome non avete la volontà di andare avanti continuate a buttare la palla in tribuna. Dovete rispondere concretamente, prendendovi le vostre responsabilità, alle esigenze infrastrutturali dell'Umbria".

Trasporti: "Isolamento area Altotevere, servizi mobilità urbana, extraurbana e ferroviaria. Possibile sviluppo in un'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione"

Su questa tematica, l'associazione 'Il Mosaico' ha chiesto l'audizione in Seconda commissione: "Superare criticità che da decenni penalizzano l'intero sistema del trasporto pubblico locale in Altotevere"

Perugia, 28 ottobre 2025 – La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini ha ascoltato oggi, in audizione a Palazzo Cesaroni, il presidente dell'associazione 'Il Mosaico', Carlo Reali, il quale aveva chiesto, alcune settimane fa, un incontro sul tema dell'"isolamento dell'area dell'Altotevere, servizi mobilità urbana, extraurbana e ferroviaria. Possibile sviluppo in un'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione".

"La nostra Associazione – ha detto Reali – vuole offrire un contributo fattivo per superare le tante

criticità che da decenni affliggono e penalizzano l'intero sistema del trasporto pubblico locale in un territorio vasto e morfologicamente complesso come l'Altotevere. La nostra richiesta di essere ascoltati in Commissione è conseguente alla pubblicazione degli orari estivi e delle nuove corse per il Giubileo. La speranza che anche l'Altotevere avrebbe beneficiato dei fondi per il Giubileo si è infranta nella pressoché totale esclusione di questo territorio dal circuito dei trasporti facendo ricadere il prezzo più alto sui comuni minori della vallata. E sicuramente mancata una cabina di regia utile a valutare i servizi effettuati dai singoli vettori, ottimizzando il tutto con una politica di integrazione, in base alle necessità dei territori. Quello dell'Altotevere è un territorio economicamente rilevante per l'economia regionale e del centro Italia, che potrebbe fare da cerniera tra il nord e il sud del Paese ed invece si ritrova con infrastrutture viarie scarse, maltenute e scollate, sia su gomma che su rotaia, dalle direttrici nazionali. Gli altotiberini scelgono la stazione di Arezzo per spostarsi in treno a nord e a sud dell'Italia. Il nostro auspicio è che si possano gettare le basi per rompere il decennale isolamento viario della vallata. Abbiamo la possibilità di attivare, da subito, una soluzione alternativa e vantaggiosa per sopperire a questo gap in attesa che presso l'area di Rigutino si crei la stazione per l'Alta velocità. Perché Rigutino? Perché – ha spiegato Reali – questo permetterebbe un flusso maggiore di Frecciarossa rispetto agli attuali sei che si fermano alla stazione di Arezzo. Ma in attesa che il Governo decida, abbiamo l'urgente necessità di raggiungere Arezzo in tempi brevi, favorendo il trasporto pubblico, ottimizzando le risorse e decongestionando il traffico viario". Reali ha quindi evidenziato gli orari delle corse che collegano la vallata altotiberina alla stazione di Arezzo sottolineando la necessità di rivedere alcuni orari perché quelli in vigore non riuscirebbero a dare risposte esaurienti alle esigenze di molti cittadini, lavoratori, studenti e turisti. Il punto di rottura, sostanzialmente, secondo Reali, sarebbe stato "raggiunto all'indomani della pubblicazione degli orari estivi e delle nuove corse per il Giubileo". In conclusione, Reali ha rimarcato che "l'ingiustificabile penalizzazione è la diretta conseguenza della totale mancanza di coordinamento tra aziende e istituzioni pubbliche".

A margine dell'intervento del presidente dell'associazione 'Il Mosaico' sono intervenuti, con riflessioni proprie, tecniche e politiche, e facendo domande in proposito a quanto emerso dall'audizione, i consiglieri Enrico Melasecche (Lega), Fabrizio Ricci (Avs), Laura Pernazza (FI) e la presidente Michelini che ha assicurato un accurato approfondimento della tematica, impegnandosi, di concerto con gli altri commissari presenti, a predisporre una proposta di risoluzione da presentare in Aula.

"Infrastrutture ferroviarie e stradali interregionali Umbro-Toscane (Perugia-Chiusi e Alta velocità)"



La Seconda commissione ha accolto la richiesta di audizione da parte dell'Associazione 'Opzione Zero'. La proposta emersa: "per l'Alta velocità utilizzare le stazioni di Arezzo, Chiusi e Perugia. Realizzare un polo logistico intermodale"

Perugia, 28 ottobre 2025 - Tra i punti all'ordine del giorno della seduta odierna della Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, una audizione dell'associazione 'Opzione Zero', incontro richiesto dallo stesso presidente dell'associazione, Gaetano Gliatta per illustrare una loro proposta progettuale in merito ad 'Infrastrutture ferroviarie e stradali interregionali Umbro-Toscane (Perugia-Chiusi e Alta velocità). In sostanza: "utilizzare per l'Alta velocità le stazioni di Arezzo, Chiusi e Perugia, rinunciando definitivamente alla 'stazione in linea' ovunque collocata; realizzare un polo logistico intermodale riqualificando l'area dismessa 'ex interporto' insieme ad una adiacente nel comune di Città della Pieve".

È stato l'architetto Torindo Grazieschi ad illustrare la proposta che si basa, sostanzialmente, su "alcune precondizioni, nel contesto esogeno, utili a verificare la fattibilità di realizzare un intervento a servizio e per il rilancio di sei aree interne. La nostra proposta - ha detto - permetterebbe sin da subito, a tempi zero, di avere il primo passo, che è quello dell'alta velocità nelle stazioni di Arezzo, Chiusi e Perugia. L'altro pezzo della nostra proposta guarda al futuro, poiché fa riferimento ai piani europei che prevedono la classificazione di Perugia come nodo urbano entro il 2040 e sempre con l'ottica delle aree interne, cioè di invertire l'erosione di ricchezza e di benessere che queste aree hanno avuto negli ultimi 20 anni, verificare la fattibilità della realizzazione di un interporto, utilizzando la stazione di Chiusi per la parte 'ferro' e un'area nel territorio umbro per la parte della 'gomma'. Se tutto ciò si verificasse come fattibile, lo scenario che si aprirebbe per queste aree potrebbe cambiare radicalmente. Può quindi valere la pena fare un piccolo investimento in uno studio di fattibilità serio che verifichi tutte le condizioni senza preconcetti e senza ordini precostituiti, in modo da capire se effettivamente vale pena o no. Questa operazione coinvolgerebbe due regioni, molti enti, ma soprattutto è un'operazione che potrebbe diventare un progetto pilota perché metterebbe insieme territori di aree diverse oltre il confine amministrativo".

Sono intervenuti sul tema dell'audizione, ponendo anche domande agli interlocutori i consiglieri, Laura Pernazza (FI), Enrico Melasecche (Lega), Fabrizio Ricci (Avs) e Cristian Betti (Pd). La presidente Michelini ed i commissari presenti si sono impegnati ad approfondire la proposta in una prossima seduta della Commissione.

"Aeroporto 'San Francesco': la Regione non può permettersi di perdere l'occasione Ryanair"

Melasecche e Tesei (Lega) annunciano la presentazione di un "atto urgente in Consiglio regionale sull'attecchimento della Regione Umbria"

Perugia, 30 ottobre 2025 - Il consiglieri regionali della Lega Umbria, Enrico Melasecche e Donatella Tesei annunciano la "presentazione di un atto urgente in Consiglio regionale sull'attecchimento della Regione Umbria sull'aeroporto 'San Francesco' di cui la Regione è il socio di maggioranza, in merito al recente rifiuto dell'offerta avanzata da Ryanair".

"Si tratta di una decisione che lascia sconcertati - dichiarano i due consiglieri leghisti - perché la proposta del principale vettore europeo prevedeva un ulteriore aumento delle rotte e dei voli per il 2025, con ricadute significative in termini di occupazione, turismo e sviluppo economico solo su quegli scali disponibili a collaborare. Un'occasione che la Regione Umbria, da un anno guidata dalla sinistra, ha scelto di non cogliere, adducendo motivi tecnici legati a equilibri finanziari del tutto marginali, che si sarebbero potuti superare con un minimo di volontà politica, ma che in realtà nascondono immobilismo e mancanza di visione strategica".

"A quanto ci risulta - aggiungono Melasecche e Tesei - la proposta respinta prevedeva 100 milioni euro di investimento in 3 anni da parte di Ryanair e la previsione di un congruo numero di nuovi posti di lavoro nella filiera ed indotto. Inoltre, a quanto sembra erano previste 5 nuove rotte nel 2025 e altre 5 nel 2026, raggiungendo oltre 850mila passeggeri solo con quella Compagnia, obiettivo al quale noi puntavamo".

"Grazie alla precedente Giunta di centrodestra - ricordano i consiglieri della Lega - l'aeroporto umbro, che durante i governi di sinistra era arrivato sull'orlo del fallimento, ha conosciuto una fase di straordinario rilancio che sta continuando la corsa per trascinamento verso ulteriori soddisfazioni. Abbiamo riportato lo Scalo ai massimi livelli di sempre per numero di passeggeri, rotte, investimenti e potenziamento infrastrutturale. Il 'San Francesco' è tornato a essere un volano di crescita per tutta la regione".

"Lo sviluppo - osservano Melasecche e Tesei - viene ancora rallentato dal mancato pagamento della quota di partecipazione alla SASE da parte dei soci del Comune di Assisi (nonostante il sollecito della Corte dei Conti), quando sindaco era l'attuale presidente della Regione Stefania Proietti, che oggi continua a dimostrare, con il Comune di Perugia, chiacchiere roboanti, ma una mancata indispensabile concretezza per il futuro dell'aeroporto e per il suo sviluppo. È paradossale che chi ieri contribuì alle difficoltà dello scalo, oggi da presidente della Regione nei fatti faccia nulla per rilanciarlo".

"Ryanair - continuano i due consiglieri di opposizione - ha annunciato una nuova proposta per il 2026, e la Regione non può permettersi di perdere ancora questa occasione come peraltro dichiarato da vari sindacati sensibili al tema dello svi-



luppo consequenziale del lavoro. Ogni esitazione, in una fase di forte concorrenzialità fra scali di pari importanza, significa oggi perdere occasioni di sviluppo irrecuperabili. Sia a causa degli investimenti che quella multinazionale farà in altri scali, ma anche in ragione di un possibile declassamento del nostro aeroporto 'San Francesco' rispetto agli altri dell'Italia centrale".

"Chiederemo alla Presidente Proietti e all'Assessore competente - continuano - di riferire in Aula e di assumere un impegno concreto per garantire il futuro del nostro aeroporto, affinché il nostro doppio obiettivo venga conseguito: urgente messa a terra delle risorse conseguite dalla Giunta precedente per l'ampliamento della struttura con precisazione del relativo cronoprogramma e conseguimento dell'obiettivo da noi posto dell'ulteriore record di 1 milione di viaggiatori entro il 2027".

"Le rotte proposte con l'incremento per ognuna dei relativi passeggeri su cui Ryanair ha fatto studi sui flussi - concludono Melasecche e Tesei -, consentono comunque di irrobustire la struttura e collaudarla verso l'ulteriore salto di qualità che potrà essere conseguito successivamente con lo stesso vettore o con altri creando le relative condizioni. L'attendismo in cui si è caduti è la cosa più perniciosa che possa accadere".

"Chiusura ex officina Fcu: eredità della precedente Giunta, ora priorità ai diritti dei lavoratori"

Nota di Michelini (Pd)

Perugia, 30 ottobre 2025 - "In merito alle notizie relative alla chiusura dell'ex officina FCU, è importante chiarire che i processi oggi in corso sono stati avviati dalla precedente Giunta regionale e che l'attuale amministrazione si trova a gestirne gli effetti e le conseguenze operative". Così in una nota la consigliera regionale Pd, Letizia Michelini.

"Come già sottolineato anche dall'assessore De Rebotti, in risposta alla mia recente interrogazione sul tema - aggiunge Michelini -, la Regione non sta restando ferma, ma segue con la massima attenzione l'evolversi della situazione, in stretto contatto con i sindacati, Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia. L'Assessore ha ribadito che nessuna strada resterà intentata e che l'interesse primario dell'amministrazione regionale è quello di tutelare i lavoratori, garantendo soluzioni sostenibili e di prospettiva, nel rispetto dei diritti occupazionali e delle esigenze del territorio".

"La vicenda dell'ex officina FCU - conclude la consigliera Dem - rappresenta un nodo complesso, ereditato da decisioni del passato, ma su cui l'attuale Giunta è determinata a trovare risposte concrete, in un quadro di confronto e collaborazione istituzionale che coinvolge tutte le parti interessate".

"Ex officina FCU di Umbertide: stop menzogne della sinistra"

Nota di Enrico Melasecche (Lega): "Noi lavoratori per rilancio rete ferroviaria e tutela lavoratori"

Perugia, 31 ottobre 2025 - "Il consigliere del PD, Letizia Michelini continua a palesare una profonda ignoranza sui temi ferroviari, alimentando menzogne che non fanno bene al suo partito. Fare promesse in campagna elettorale come ha fatto lei ingannando i lavoratori sul mantenimento in funzione della officina FCU di Umbertide, nonostante la dismissione prossima dei treni a gasolio con l'entrata in funzione dei Minuetto elettrici non l'autorizza a mistificare la realtà". Lo dichiara il capogruppo Lega in Consiglio regionale, Enrico Melasecche, che replica "con fermezza alle affermazioni del consigliere dem".

"Piuttosto che attaccare la precedente Giunta regionale - prosegue Melasecche - la Michelini dovrebbe avere il coraggio di puntare il dito contro i suoi compagni di partito e contro la Giunta Marini che, all'epoca, chiuse gran parte della FCU senza alcuna prospettiva, senza un piano industriale e senza definire un futuro per l'infrastruttura e i lavoratori con una voragine debitoria tale da far precipitare la partecipata Umbria Mobilità nelle mani delle banche con la prospettiva del fallimento e che solo grazie alla trattativa posta in essere dal sottoscritto è stata rimessa sul giusto binario".

"Non solo - osserva il consigliere della Lega -, la situazione tecnica della FCU che il centrodestra ha ereditato dal PD era drammatica: una rete ferroviaria prossima alla chiusura totale e stazioni in condizioni vergognose, senza sistema di sicurezza ERTMS che entro alcuni mesi consentirà il ripristino di una velocità accettabile. Noi abbiamo avuto il coraggio di rilanciarla, trovando i fondi, elaborando progetti, aprendo cantieri che oggi sono realtà. Completati i lavori sulla tratta sud tra Terni e Ponte San Giovanni, l'impresa SALCEF, specializzata in lavori ferroviari, passerà in primavera alla tratta nord, Città di Castello-Sansepolcro".

Melasecche sottolinea inoltre "il rilancio tecnologico e infrastrutturale della rete: con l'attivazione dei treni Minuetto, che il PD aveva lasciato semi-nuovi, ma vandalizzati a Umbertide, e grazie alla riattivazione della linea elettrica - mai funzionante nonostante fosse già installata - oggi i convogli rigenerati a Foligno, impossibile farlo ad Umbertide, sono pronti a tornare in servizio. Tutto questo consentirà l'abbandono graduale dei vecchi treni a gasolio, inquinanti, vandalizzati e ormai obsoleti".

"Per quanto riguarda l'officina di Umbertide - precisa Melasecche - avevamo già incontrato i sindacati e come Giunta regionale ci siamo impegnati affinché un certo numero di lavoratori, prossimo alla pensione e non disponibile a spostarsi a Foligno, potesse rimanere a Umbertide per lavorazioni residuali. Tutti gli altri, invece, avranno la possibilità di proseguire la propria carriera a Foligno con vantaggi professionali ed economici. Questo anche grazie a un importante



accordo che prevede il passaggio, agognato da anni, dei dipendenti ferroviari di Busitalia a Trenitalia, con vantaggi notevoli dal punto di vista sindacale, economico e sociale”.

“L’interesse generale – spiega Melasecche – è che i lavori procedano speditamente per restituire ai cittadini umbri un servizio moderno, efficiente e sostenibile con i lavoratori tutelati al massimo del possibile. La sinistra, invece, da quando è tornata a governare, sembra aver abbandonato il settore a se stesso. Invito la Michellini a informarsi meglio, a smetterla di raccontare bugie e a sollecitare il suo assessore De Rebotti affinché segua con attenzione l’avanzamento dei lavori e rispetti la cronologia prevista che – conclude il consigliere leghista -, da un anno a questa parte sta slittando di mese in mese, allungando i tempi di restituzione agli umbri degli oltre 150 km della propria ferrovia storica, da rilanciare con i nostri progetti Pinqua e l’altro di forte rilancio turistico ciclo ferroviario”.



"L'Umbria può diventare un modello nazionale per l'integrazione tra mobilità dolce, tutela ambientale e promozione culturale"

Filipponi (Pd): "Questo grazie ad un sistema di ciclovie che collega i luoghi francescani, i siti di interesse storico ed i paesaggi naturali più importanti"

Perugia, 6 ottobre 2025 - "L'Umbria può diventare un modello nazionale per l'integrazione tra mobilità dolce, tutela ambientale e promozione culturale, ciò grazie ad un sistema di ciclovie che collega i luoghi francescani, i siti di interesse storico ed i paesaggi naturali più importanti". Lo dichiara il consigliere regionale del PD Francesco Filipponi, primo firmatario di una mozione sugli interventi per la rete ciclabile regionale.

"Lo scorso 10 settembre - spiega Filipponi - la Giunta regionale ha finanziato con la delibera 901 tre interventi nell'ambito della linea d'intervento 'Patrimonio e paesaggio - Le oasi e le vie del verde'. Esse riguardano il completamento del recupero ai fini ciclabili dell'ex ferrovia dell'Appennino centrale e della ciclovie dell'antica Flaminia, più la realizzazione del percorso ciclabile del lago di Piediluco. Fondamentale anche l'ultimazione della ciclovie Terni-Narni e il completamento della 'Greenway del Nera' dalla cascata delle Marmore a Scheggino. È doveroso da parte delle istituzioni regionali dare continuità agli investimenti già avviati".

"Chiediamo alla Giunta, qualora si rendano disponibili nuove risorse, di impegnarsi - conclude Filipponi - a destinarle in via prioritaria agli interventi individuati dalla delibera 901, ponendo particolare attenzione alla ciclovie Terni-Narni e alla ciclabile Greenway del Nera per garantire la realizzazione integrale delle opere in un settore strategico per lo sviluppo dell'Umbria".

"Nuovo slancio al settore turistico"

Interrogazione di Cristian Betti (Pd): "Quali azioni per consolidare il posizionamento dell'Umbria come destinazione turistica di qualità, esperienziale e sostenibile?"

Perugia, 20 ottobre 2025 - "Il turismo, per l'Umbria, è un canale fondamentale di sviluppo e di crescita. Per questo la Giunta regionale, fin dal suo insediamento, ha dato un nuovo slancio alla promozione turistica, orientandola in modo più integrato ed esperienziale, capace di raccontare in modo unitario le diverse identità territoriali. In questo quadro va la presenza dell'Umbria al Ttg Travel Experience di Rimini". Così in una nota il capogruppo del Partito Democratico all'Assemblea legislativa, Cristian Betti, presentando una interrogazione che sarà discussa nella prossima seduta d'Aula a Palazzo Cesaroni.

"Nell'interrogazione - spiega Betti - chiederemo all'assessora Simona Meloni di illustrare quali innovazioni la Regione ha realizzato nel campo della promozione turistica, anche attraverso il

nuovo modello presentato al 'Ttg travel experience 2025' e quali azioni si intendano mettere in campo per consolidare il posizionamento dell'Umbria come destinazione turistica di qualità, esperienziale e sostenibile".

"Il turismo infatti è un motore di sviluppo economico, culturale e sociale e - conclude il capogruppo Pd - andrà sempre di più potenziato, come abbiamo correttamente iniziato a fare. Al Ttg è stata fondamentale la collaborazione anche con i Gruppi di azione locale per un racconto che ha intrecciato storia, folclore, cibo, materie prime ed eventi delineando una nuova idea di promozione dell'Umbria, capace di coinvolgere i visitatori con i cinque sensi".

QT 8 - "Nuove modalità di promozione turistica dell'Umbria e partecipazione al Travel Experience 2025"

Interrogazione di Cristian Betti (Pd), l'assessora Simona Meloni risponde: "L'Umbria si è presentata come unico brand e come in passato c'è stato un ottimo riscontro. L'obiettivo è lanciare l'Umbria come 'stile di vita'".

Perugia, 23 ottobre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso l'interrogazione a risposta immediata (question time) sulle "Nuove modalità di promozione turistica dell'Umbria e partecipazione al Ttg Travel Experience 2025", presentata dal consigliere regionale Cristian Betti (Pd), che chiede alla Giunta "quali innovazioni la Regione Umbria ha realizzato nel campo della promozione turistica, anche attraverso il nuovo modello presentato al Ttg Travel Experience 2025, ma anche quali ulteriori azioni si intendano mettere in campo per consolidare il posizionamento dell'Umbria come destinazione turistica di qualità".

Illustrando in Aula l'atto ispettivo Betti ha spiegato che "il turismo rappresenta per l'Umbria uno dei principali motori di sviluppo economico, culturale e sociale, oltre che un elemento fondamentale dell'identità regionale. La Giunta regionale ha voluto imprimere un nuovo slancio alla promozione turistica, orientandola verso un modello più integrato, esperienziale e capace di raccontare in modo unitario le diverse identità territoriali. In questo quadro, la partecipazione dell'Umbria al Ttg Travel Experience di Rimini 2025 ha costituito un importante momento di visibilità e sperimentazione di nuove modalità di promozione. L'iniziativa ha visto la collaborazione dei Gruppi di azione locale (Gal) e la realizzazione di un racconto che ha intrecciato storia, folclore, cibo, materie prime ed eventi, delineando una nuova idea di promozione dell'Umbria, capace di coinvolgere i visitatori "in cinque sensi".

L'assessora Meloni ha risposto che "la nostra presenza è stata anche in continuità con quanto fatto negli anni precedenti. L'Umbria si è presentata come unico brand e come in passato c'è stato un ottimo riscontro. Il Ttg di Rimini ha rappresentato un momento strategico per il ri-



lancio dell'innovazione della politica regionale di promozione turistica perché, attraverso il 'teatro del gusto' (show cooking) e soprattutto coinvolgendo i 5 Gal che rappresentano l'intero territorio regionale che hanno esaltato il legame tra i prodotti tipici, esperienze sensoriali e attrattività turistica, proponendo quindi un modello di turismo esperienziale, fondato sull'identità territoriale. Abbiamo portato circa 30 operatori del settore. Il nostro stand è stato visitato dal ministro Santanchè, dal Presidente di Enit e di quello nazionale di Federalberghi. Il nostro allestimento è stato improntato alla rappresentazione autentica dell'Umbria, forte della sua tradizione identitaria: l'Umbria verde con le sue piante autoctone, ma anche l'ulivo e altre. Ogni Gal è stato affiancato da una testata giornalistica che continuerà, nei prossimi mesi, a promuovere l'Umbria 'dei sensi'. L'obiettivo è lanciare l'Umbria come 'stile di vita all'aria aperta'.

Nella replica, Betti si è detto "pienamente soddisfatto della risposta. Sono convinto che questa strategia integrata rappresenti la strada giusta per valorizzare al meglio le enormi ricchezze della nostra regione. Invito quindi l'assessore ad andare avanti su questa strategia che riteniamo giusta, corretta e che porterà ottimi risultati".

"Completamento, messa in sicurezza e valorizzazione dei percorsi ciclabili Spoleto-Norcia, Greenway del Nera e ciclabile Terni-Narni"

L'Assemblea legislativa approva la mozione di Agabiti (FdI) e Melasecche (Lega). Approvati emendamenti proposti dai consiglieri Lisci (a nome del gruppo Pd) e di Melasecche (Lega)

Perugia, 23 ottobre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con voto unanime la mozione promossa dai consiglieri Paola Agabiti (FdI-prima firmataria) concernente il "completamento, messa in sicurezza e valorizzazione dei percorsi ciclabili Spoleto-Norcia, Greenway del Nera e ciclabile Terni-Narni" presentata dai consiglieri regionali Paola Agabiti (FdI) e Enrico Melasecche (Lega). Accolti dai proponenti emendamenti proposti dai consiglieri Stefano Lisci (Pd - a nome del suo gruppo consiliare) e di Enrico Melasecche (Lega).

Al dispositivo dei due consiglieri di minoranza che impegna la Giunta regionale a: accelerare l'ultimazione dei lavori già finanziati nella precedente legislatura relativamente al tracciato della Spoleto Norcia e della Greenway del Nera; promuovere e finanziare la realizzazione del collegamento urbano di Spoleto al fine di garantire continuità tra la ciclovie Spoleto-Assisi e la Spoleto-Norcia; individuare le risorse necessarie per il completamento della ciclabile Terni-Narni e della Greenway del Nera; predisporre un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera rete ciclabile umbra, individuando con chiarezza responsabilità e risorse; favorire il coinvolgimento di enti locali, associazioni e operatori privati

per la gestione di servizi aggiuntivi (noleggio bici, punti ristoro, info-point, accoglienza); avviare azioni di promozione del turismo lento e sostenibile anche attraverso la valorizzazione delle ciclabili dell'Umbria, vengono aggiunte le proposte del gruppo Pd: potenziare adeguatamente la sezione infrastrutture dei servizi per la mobilità ecologica a cui è affidata la realizzazione del coordinamento degli interventi per il recupero della ex ferrovia Spoleto-Norcia; promuovere un'attività di approfondimento relativa all'individuazione di un adeguato modello gestionale partecipato che consenta la valorizzazione dell'infrastruttura. Infine quella di Melasecche: acquisizione della proprietà dal Demanio del sedime della Spoleto Norcia.

Illustrando l'atto all'Aula, Agabiti ha sottolineato che "Negli ultimi anni la domanda di turismo lento legata alla percorrenza di ciclovie è in costante crescita, e rappresenta una leva strategica per lo sviluppo economico dei territori. Il potenziamento del cicloturismo rientra nella strategia nazionale aree interne e nel piano di ricostruzione post-sisma con l'obiettivo di connettere tra loro cammini storici, itinerari naturalistici e aree di interesse culturale. L'Umbria, in tal senso, può rappresentare un modello virtuoso. La Regione, nel precedente quinquennio, ha sostenuto importanti investimenti per la realizzazione e la sistemazione di cammini, ciclovie e ippovie, promuovendo un'immagine di regione slow. Questa strategia, ha ottenuto anche il riconoscimento da parte del Ministero del Turismo, di Regione capofila del progetto 'Cammini Aperti', progetto volto alla valorizzazione e promozione dei cammini e dei percorsi di mobilità dolce, con un investimento complessivo di 5,6 milioni di euro. Il sistema integrato di ciclovie che dall'ex tracciato ferroviario delle Gole del Nera consente di arrivare ad Assisi e Norcia attraverso la ciclabile Terni-Narni, la Green Way del Nera, l'ex ferrovia Spoleto-Norcia e la Spoleto-Assisi costituisce un asset importante da valorizzare e promuovere, che unisce itinerari spirituali in grado di esaltare peculiarità paesaggistiche, culturali, ambientali ed enogastronomiche. Negli anni passati questa rete ciclabile è stata oggetto di importanti investimenti da parte della Regione Umbria. Ma i lavori che interessano la Spoleto Norcia e la Greenway del Nera stanno scontando ritardi nella realizzazione. Le risorse attualmente disponibili per la Greenway del Nera non sono del tutto sufficienti in quanto alcuni tratti non risulterebbero ancora perfettamente collegati richiedendo ulteriori investimenti. La ciclabile Terni-Narni necessita di ulteriori interventi, in particolare di un collegamento che consenta di superare il fosso del Tarquinio".

Interventi:

Enrico Melasecche (Lega): "La Spoleto-Norcia è una delle ciclabili più seguite a livello di social, a livello nazionale, ma da Spoleto non si arriva a Norcia, questa è la cosa incredibile che cinque anni fa abbiamo ereditato. Noi abbiamo quindi impostato un lavoro incredibile, importante per



riportare in ordine i ruoli eliminando la confusione trovata, arrivare ad adeguato coordinamento per arrivare alla conclusione di tutti gli interventi necessari. Ricordo bene le varie battaglie con Anas per ottenere quanto necessario. Faccio presente e ricordo che stiamo parlando di demanio ferroviario e per ogni intervento va chiesto il permesso all'Agenzia del Demanio, che purtroppo negli anni è stata accentrata a Firenze. Abbiamo portato avanti con l'ufficio apposito un progetto per riacquisire alla Regione o ai Comuni il progetto di recupero del passaggio gratuito dall'Agenzia del Demanio alla Regione. Invito l'assessore De Rebotti a prevedere l'assunzione di un tecnico nell'ufficio preposto alla materia. Sto recuperando i 20 milioni di euro della ciclabile dei Due Mari 'Monte Argentario-Civitanova' ed entro pochi giorni dovrebbe essere predisposto un nuovo decreto proroga. Per questo progetto sono circa una trentina i Comuni interessati che partono dall'orvietano, Perugia, Assisi, Foligno, Valle del Menotre e poi fino a Civitanova. Si tratta di una ciclovie che interseca molte altre, tra cui quella del Tevere, del Sole e soprattutto l'Assisi-Roma, importantissima quest'ultima per ottocentenario francescano. Vanno quindi riaperti i contatti con la Regione Lazio per il finanziamento di tutti i tratti mancanti. Con la Giunta Tesei, prevedendo 450mila euro, abbiamo fatto la Terni-Narni. La Spoleto Norcia può e deve essere completata in questa legislatura perché ci sono tutte le condizioni. L'Agenzia del demanio sta terminando la ristrutturazione delle stazioni. Serve ora il coraggio di rifissare e rivedere il cronoprogramma per verificare che venga rispettato. Infine raccomando all'Assessore al turismo la gestione perché realizzare le strutture per poi abbandonarle all'incuria del tempo o alle singole iniziative sarebbe un vero peccato. Anche il progetto della Tre valli è pronto e quindi c'è un quadro complessivo estremamente interessante. All'emendamento aggiungerei l'aspetto del recupero del progetto di acquisizione della proprietà dal Demanio del sedime della Spoleto Norcia".

Stefano Lisci (Pd): "quando si lavora per le proprie comunità noi ci saremo sempre. I primi progetti che riguardano la Spoleto Norcia partono dall'allora sindaco spoletino Massimo Brunini che con lavori e progetti che poi sono stati portati a compimento. Sono state recuperate due stazioni: una a Spoleto, dove è nato il museo della ferrovia Spoleto-Norcia, e un'altra a Sant'Anatolia di Narco, dove anche lì è stata riqualificata la stazione. È stato fatto un grande lavoro anche negli ultimi cinque anni, ma anche durante la sindacatura dell'altro sindaco spoletino Daniele Benedetti. Anche in questo caso sono stati fatti enormi passi avanti. Fu poi il compianto sindaco Fabrizio Cardarelli ad inaugurare la Spoleto Norcia. Con l'ultima legislatura regionale si è registrata una buona accelerazione ed ora siamo un bel pezzo avanti. Il demanio per far riprendere in carico la Spoleto-Norcia alla Regione vuole un progetto che riguardi la valorizzazione del tracciato stesso. L'assessore De Rebotti sta lavorando bene ed

insieme a Sviluppumbria stiamo cercando di mettere in programma un progetto che coinvolga tutti comuni interessati, a partire da Assisi per arrivare a Norcia e Cascia. Riuscire a unire le città di san Benedetto, quella di santa Rita con quella di san Francesco assume un significato altissimo. Riuscire a collegare Sant'Anatolia, Scheggino, la Cascata delle Marmore, Narni e Roma è importantissimo. L'assessore De Rebotti ha trovato i finanziamenti per Sant'Anatolia e Scheggino. A fine legislatura vedremo un bel pezzo del tracciato se non tutto. Bene la collaborazione con Sviluppumbria per riadeguare tutti i caselli. Ci saranno punti ristoro e noleggio bici. Si tratta di uno sviluppo notevole per queste aree interne, di progetti legati all'ambiente che porteranno occasioni di lavoro e contrasteranno lo spopolamento. La collaborazione istituzionale e politica è fondamentale per trovare le giuste risorse anche ministeriali e governative".

Francesco De Rebotti (assessore): "Due i piani di azione su cui lavorare: quello tecnico operativo, quindi la conclusione dei lavori e poi l'acquisizione del patrimonio dal Demanio. Il piano operativo va aggiornato e qui stiamo predisponendo un osservatorio permanente. Ci sono difficoltà strutturali che speriamo però di superare. Per la parte gestionale troppe volte abbiamo assistito all'intervento, alla realizzazione quindi bene i primi mesi poi imperversa l'incuria, la vegetazione, la sporcizia, manca in sostanza la regia gestionale. Va incentivato il lavoro delle amministrazioni. La Spoleto-Norcia può essere definita l'autostrada delle ciclovie. Chiameremo i Comuni interessati ad un ruolo proattivo per garantire un minimo di servizio fino a quando non si realizzerà il modello del progetto di Sviluppumbria: un modello gestionale che apra a soggetti che mettano a disposizione servizi alimentando il patrimonio di opportunità per i turisti. Una gestione integrata pubblica e privata che accanto ai servizi del privato spostati su di esso servizi e attività manutentiva. Sulla parte sud c'è bisogno di completare le infrastrutture. Sulla Terni-Narni mancano alcuni pezzi che sto cercando di recuperare con risorse mirate. Opere di messa in sicurezza sul versante ternano, comunque superabili. Condivisione su tutti gli emendamenti proposti, bene anche quello di Melasecche per l'acquisizione delle aree dal Demanio".

Paola Agabiti (presentatrice della mozione): "Ringrazio l'assessore e tutti i colleghi consiglieri intervenuti. Quando c'è consonanza degli obiettivi fa piacere trovare sintesi rispetto ad un tema importante. Per la Spoleto Norcia abbiamo lavorato tantissimo per recuperare le risorse. I fondi ci sono, è stato definito un cronoprogramma, c'è la volontà di acquisire la proprietà. Si tratta di un contenitore importante da riempire con contenuti importanti per le aree in questione. Lo spopolamento avviene se non diamo strumenti ai giovani per progettare il proprio futuro. Un passo importante è stato fatto. Ora è importante rispettare il cronoprogramma".



"Turismo lento e sviluppo sostenibile: nostra mozione sulle ciclovie umbre approvata all'unanimità"

Nota di Agabiti (FdI) e Melasecche (Lega): "Spoleto-Norcia, Greenway del Nera e ciclabile Terni-Narni, completare la rete ciclabile regionale"

Perugia, 27 ottobre 2025 - "L'approvazione unanime della mozione sulle ciclovie umbre rappresenta un segnale importante di condivisione e di maturità istituzionale che conferma la bontà del lavoro svolto in questi anni e la necessità di proseguire su un percorso di programmazione seria e pianificata". Lo dichiarano i consiglieri regionali Paola Agabiti (Fratelli d'Italia) ed Enrico Melasecche (Lega), commentando il voto favorevole espresso dall'Assemblea legislativa sulla mozione che 'impegna la Giunta a completare la rete delle ciclovie regionali, al fine di incrementare il turismo lento e la mobilità sostenibile'.

"Nel documento approvato - scrivono i due consiglieri - si prevede di dare piena attuazione ai tre interventi principali della rete ciclabile umbra: il tracciato Spoleto-Norcia, la Greenway del Nera e la ciclabile Terni-Narni. Tre direttrici fondamentali per garantire continuità, sicurezza e fruibilità dei percorsi, valorizzando al tempo stesso il patrimonio naturalistico, culturale e turistico della regione".

Agabiti e Melasecche sottolineano come siano "già stati stanziati complessivamente 22 milioni di euro per il recupero e la valorizzazione dell'ex ferrovia Spoleto-Norcia. A questa cifra si aggiungono oltre 5 milioni di euro destinati specificamente alla riqualificazione delle stazioni lungo il tracciato, così da assicurare infrastrutture funzionali e accoglienti per i cicloturisti. Il risultato raggiunto - spiegano - nasce da un confronto costruttivo e da una visione condivisa che ha trovato ampio consenso in Aula, anche grazie al contributo di chi, come il consigliere Stefano Lisci (Pd), ha riconosciuto l'importanza di proseguire su una linea di collaborazione per il bene dell'Umbria".

Agabiti e Melasecche ricordano che "il riconoscimento ottenuto dal Ministero del Turismo per la qualità della progettazione e della pianificazione regionale (con la Regione Umbria capofila del progetto 'Cammini Aperti', volto alla valorizzazione e promozione dei cammini e dei percorsi di mobilità dolce, con un investimento complessivo di 5,6 milioni di euro) rappresenta la prova concreta che la differenza la fa una programmazione solida, capace di tradurre la visione in interventi strutturali e duraturi nel tempo".

"Negli anni - aggiungono - la Regione Umbria ha saputo investire risorse, competenze e relazioni istituzionali per costruire una rete di percorsi ciclabili che oggi è patrimonio di tutti. L'approvazione di questa mozione ci consente di completare quel percorso, rafforzando la vocazione della nostra regione come terra di turismo sostenibile, cultura e bellezza diffusa. Continueremo - concludono Agabiti e Melasecche - a la-

vorare in sinergia con i territori, i Comuni e gli operatori del settore per trasformare le ciclovie umbre in infrastrutture strategiche di sviluppo, in grado di generare economia, attrattività e qualità della vita per i cittadini e i visitatori".



"In arrivo 230mila euro per la sicurezza delle strade a Castel Ritaldi e Montefalco"

Soddisfazione di Stefano Lisci (Pd): "Grazie alla Regione, l'ascolto dei territori rafforza le comunità"

Perugia, 22 ottobre 2025 - "Ammonta a circa 230mila euro la somma stanziata dalla Giunta regionale per mettere in sicurezza alcune strade a Castel Ritaldi e Montefalco, ponendo così fine a una situazione di incertezza che si trascinava da tempo". Lo annuncia il consigliere regionale Stefano Lisci (Pd), dicendosi "particolarmente soddisfatto dell'attenzione che questa Giunta dimostra nei confronti dei territori, ponendosi sempre in ascolto e mettendo in campo azioni concrete".

"La delibera di Giunta firmata questa mattina ne è conferma. Tra i vari interventi previsti - spiega il consigliere regionale di maggioranza - c'è lo stanziamento di 80mila euro per la messa in sicurezza della scarpata e la realizzazione del percorso pedonale di via Gramsci, a Montefalco. Un intervento per cui, dalla comunità e dall'amministrazione locale, erano arrivate diverse sollecitazioni, che ora trovano soddisfazione. A Castel Ritaldi, invece, arriveranno 150mila euro per la messa in sicurezza delle strade di via della Molinella, via degli Olmi e della Fornace. Un altro intervento atteso e che ora trova concretezza. Di questo ringrazio particolarmente l'assessore regionale Francesco De Rebotti, che attraverso la direzione 'Governo del territorio, ambiente, protezione civile, riqualificazione urbana e coordinamento Pnrr' è riuscito ancora una volta a trovare la quadra e a porre fine a questioni rimaste a lungo irrisolte. L'ennesima dimostrazione - conclude Lisci - che quando si lavora insieme e si ascoltano i territori i risultati arrivano e le comunità ne escono rafforzate".

"Ripartizione delle funzioni della Regione fra le due sedi di Perugia e Terni"

L'Aula approva la mozione del consigliere regionale Enrico Melasecche (Lega)

Perugia, 23 ottobre 2025 - L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione del consigliere regionale Enrico Melasecche (Lega) sulla ripartizione delle funzioni della Regione fra le due sedi di Perugia e Terni, dopo che è stata accolta una richiesta di modifica fatta da Cristian Betti (Pd). La mozione impegna la Giunta a "informare il Consiglio regionale in via preventiva del progetto di riorganizzazione che si intende realizzare, grazie ad una analisi delle varie opportunità che vanno valutate con i territori affinché nessuno si ritenga penalizzato, alimentando sfiducia e spinte centrifughe, quanto piuttosto reso partecipe di questo allocazione delle funzioni e delle risorse, grazie anche a confronti pubblici sui territori, in modo da rendere partecipi i cittadini, gli enti di secondo livello, i sindacati, come da metodo ricorrente di lavoro più volte

dichiarato anche nel corso della recente campagna elettorale".

"Dalla sua nascita - ha detto Melasecche in Aula - la presenza a Terni della Regione dell'Umbria ha sempre costituito un punto di riferimento certo, con una sede, una struttura amministrativa e le relative rappresentanze istituzionali in base ad un principio di equa ripartizione fra i due capoluoghi di provincia di oneri ed onori nella partecipazione congiunta di tutti i territori alla crescita ed allo sviluppo di un regionalismo che si andava formando. Nel corso degli anni, tuttavia, questo iniziale decentramento, valore che ricorre sistematicamente nei discorsi di circostanza, si è andato via via asciugando, venendo meno nella compagine del personale sia le posizioni dirigenziali che alcune funzioni, altre ridotte a pura formalità, difficilmente sostituendo dipendenti che andavano in quiescenza. Il decentramento costituisce un valore che la sinistra ha sempre celebrato ma, nei fatti, quasi mai praticato. Altre regioni, come ad esempio l'Abruzzo, prevedono addirittura la presenza in città non capoluogo di regione di assessorati e settori importanti della struttura politica ed amministrativa regionale. La precedente giunta regionale, nella XI Legislatura, ha provveduto alla definitiva acquisizione dell'intero edificio di Via Saffi, Ex Genio Civile, ed al suo consolidamento statico e recupero complessivo da adibire a nuova sede della Regione Umbria a Terni, oggi adeguata sismicamente, ma resa anche decorosa e di prestigio rispetto all'attuale, in locazione, inadatta e dispersiva".

INTERVENTI

Cristian Betti (Pd): "lo spirito della mozione è condiviso anche dalla maggioranza, assolutamente in linea con quanto ci ha spiegato oggi nella capigruppo il vicepresidente Bori. È parte del cammino che vogliamo fare insieme con tutti i gruppi consiliari".

Francesco De Rebotti (assessore): "la Regione Umbria è pronta a realizzare un'importante operazione patrimoniale e organizzativa, finalizzata a una notevole razionalizzazione degli spazi e delle attività amministrative nella città di Terni. In via Saffi sarà a breve inaugurato il nuovo centro direzionale unico di tutti gli uffici afferenti alla Giunta regionale, consentirà di restituire al Comune di Terni la sede del Centro Multimediale in cui la regione è in locazione. Questo permetterà di ridefinire interamente l'articolazione delle attività presenti anche a Palazzo De Santis. Vi confluiranno gli uffici dell'Assemblea legislativa, di Sviluppo Umbria, di Afor, del centro pari opportunità, del centro antiviolenza e in prospettiva uno sportello di Arpal destinato all'utenza. Palazzo De Santis è divenuto della Regione conseguentemente all'acquisizione dalla Provincia di Terni grazie a una trascrizione coattiva legata alle previsioni di legge. L'operazione è avvenuta a costo zero e offre oggi la possibilità di razionalizzare al meglio l'uso delle strutture regionali nella città di Terni, rendendo più funzionali i servizi in favore dei cittadini e imprese, eliminando i costi di locazione, ottimizzando le spese energetiche, garan-



tendo un maggior benessere lavorativo ai dipendenti. La ristrutturazione dell'immobile di Via Saffi consente una notevole riduzione dei costi di gestione e una rilevante razionalizzazione degli uffici della Giunta regionale, che troverebbero luogo in un'unica sede. Le economie che si verranno a creare dal momento del completamento del trasloco saranno pari complessivamente a oltre 250mila euro l'anno. L'edificio beneficerà anche di un investimento importante di riqualificazione delle aree esterne, finanziate tramite 800mila euro provenienti dall'accordo di coesione. La nuova articolazione degli Uffici è un'azione da ricomprendere nella più ampia attività di riorganizzazione dei servizi e di valorizzazione del patrimonio regionale, che è stata avviata dal momento dell'insediamento. L'obiettivo è quello di una Regione sempre più innovativa, trasparente e al servizio della comunità. Una pubblica amministrazione capace e moderna è uno degli elementi che rendono un territorio competitivo e attrattivo".

"Tre milioni di euro per gli interventi di riduzione del rischio sismico negli edifici scolastici"

Nota del consigliere Francesco Filipponi (Pd):
"Soddisfazione per l'approvazione della graduatoria. Beneficiari i Comuni di San Venanzo, Perugia, Valfabbrica, Montecchio e Torgiano"

Perugia, 29 ottobre 2025 - "Esprimo soddisfazione per l'approvazione della graduatoria per gli interventi volti alla riduzione del rischio sismico delle palestre scolastiche delle scuole primarie e secondarie e degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, legata al POR FESR Umbria 2021-2027". Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd - presidente Prima commissione).

"Sono cinque - spiega Filipponi - i Comuni beneficiari, per un totale di poco superiore ai 3 milioni di euro: si tratta di San Venanzo, Perugia, Valfabbrica (708 mila euro ciascuno), Montecchio (543 mila euro) e Torgiano (341 mila euro). La ripartizione finanziaria dell'azione è per un 40% di quota UE, 42% quota Stato e, infine, un 18% di partecipazione del soggetto beneficiario. La procedura di attuazione per la selezione degli interventi era stata approvata lo scorso 8 maggio e ora - conclude - c'è un passaggio di assoluta rilevanza per garantire maggior sicurezza e fruibilità a questi spazi scolastici con la realizzazione di opere strutturali, connesse all'adeguamento e al miglioramento sismico degli edifici".

